



RILASTIL
MAKE UP

RILASTIL DIVENTA
ANCHE MAKE UP
PER LA CURA DELLA
TUA BELLEZZA

LA STAMPA

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 14. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TENDENTI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE IN AB. POSTALE 45% INCL. S. • EDIZIONE 20/8 LEGGE 662/96 - 10 • www.lastampa.it

RILASTIL
MAKE UP

RILASTIL DIVENTA
ANCHE MAKE UP
PER LA CURA DELLA
TUA BELLEZZA



IL POLO E LE ELEZIONI DI GIUGNO

LA VERIFICA SI FARA' CON IL VOTO

Luigi La Spina

La verifica, appena cominciata, è già finita. Era già largamente prevedibile che l'appuntamento delle elezioni europee d'inizio estate avrebbe legato all'esito del voto la vera resa dei conti all'interno della maggioranza. Ma il «caso Parmalat» e, soprattutto, la sentenza della Corte costituzionale sul cosiddetto «Iodo Schifani», dopo la bocciatura della legge Gasparri da parte di Ciampi, contribuiranno a trasformare quella consultazione in una specie di nuovo «giudizio di Dio» sul governo Berlusconi. Un verdetto, infatti, che non riguarderà solo i rapporti tra gli alleati della Casa della Libertà, ma che avrà riflessi importanti sulla tenuta dell'attuale governo fino alla fine della legislatura. L'immediato ritorno di Berlusconi in Sardegna è il persino troppo plateale sintomo di una verifica politica che si è trasformata in una trattativa tecnica sulla campagna elettorale, sulle garanzie reciproche perché la competizione all'interno della maggioranza assicuri a tutti i partner di governo la dovuta visibilità e non si trasformi in una guerra fratricida.

Ci aspettano perciò cinque mesi, almeno, di sostanziale blocco della politica italiana in

IL MEDICO: COSÌ SILVIO SI È RIFATTO
Bossi e La Russa: è più tirato del solito, ha perso dieci chili

Augusto Minzolini A PAGINA 9

ADDIO CIPRIA E CERONE
E' il lifting l'ultima frontiera nel mondo della politica

Filippo Ceccarelli A PAGINA 9

vista di un verdetto elettorale che, ancora una volta, potrebbe trasformarsi in un nuovo referendum su Berlusconi. Certo, le questioni aperte, dal nuovo testo sulla legge per l'informazione alle pensioni, dalla riforma della struttura dei controlli sulla finanza a quella sul federalismo, non possono aspettare la metà del prossimo giugno. Ma l'ottica con la quale saranno affrontate, o sostanzialmente rinviate, non si potrà capire senza considerare l'attesa per un nuovo «verdetto decisivo» nella politica italiana.

Scontate le inutili considerazioni, più o meno moraleggianti, sui ridotti tempi utili di un governo proprio per «poter governare», o quelle, più politiche, sulle priorità imposte dall'agenda berlusconiana alla prima fase dell'attività del suo ministero, resta almeno la speranza che la prossima lunga campagna elettorale non sia inquinata pesantemente da dossier, ricatti e minacce di stampo pseudogiudiziario. Già la scadenza elettorale rischia di influenzare questioni delicate che, invece, dovrebbero essere il più possibile sottratte alla contingenza di un imminente verdetto popolare sulle scelte compiute dai singoli partiti. Basti pensare alla riforma delle pensioni, una decisione che dovrebbe riguardare i prossimi decenni e non i prossimi mesi. O il nuovo assetto dell'informazione, alla luce di trasformazioni tecnologiche che si attueranno solo tra molti anni. Se le indagini sui buchi, anzi sulle voragini, della Parmalat o la riapertura dei processi su Berlusconi dovessero costituire il serbatoio per una nuova stagione di veleni, la politica non sarebbe solo sospesa, come rischia di avvenire fino a giugno, ma abolita. E non sarebbe un vantaggio.

IL MINISTRO TREMONTI FA I CONTI CON IL RISPARMIO TRADITO: I BOND ARGENTINI SI SONO MANGIATI UN PUNTO DEL PIL ITALIANO

«Il crack Parmalat vale una Finanziaria»

Il giorno nero delle regine: nei guai le signore Tonna e Cragnotti

I SERVIZI

SEMPRE AL FIANCO DEI MARITI
Le storie di Donatella e Flora Compagne non solo nella vita di famiglia, ma anche negli affari

Brunella Giovana e Maria Corbi A PAGINA 3

NUOVA AUTHORITY PIU' LONTANA
E' probabile che nella riunione di domani il governo rinvii ancora il varo dell'organismo di controllo

Alessandro Barbera A PAGINA 2

REGOLE PER RIDARE FIDUCIA
Il presidente di Telecom Italia «L'eredità di questo caso deve essere l'onestà»

Intervento di Marco Tronchetti Provera A PAG. 29

PARMA. Il ministro Tremonti presenta il conto del risparmio tradito: «Il crack della Parmalat ci è costato come la Finanziaria, mentre i bond argentini si sono mangiati un punto del Pil italiano». Per la parte giudiziaria è il giorno nero delle regine. Nell'ambito delle indagini Parmalat è stata arrestata la moglie di Fausto Tonna: è accusata di riciclaggio per aver prelevato un milione di euro dai conti del gruppo. Dopo il fermo il marito minaccia di non parlare più con i giudici. A Roma l'inchiesta Cirio ha coinvolto la signora Flora, moglie di Sergio Cragnotti. Intreccio Parmalat-Cirio anche sul fronte sportivo: Enrico Bondi è il nuovo presidente del Parma Calcio e la poltrona di amministratore delegato è stata affidata a Luca Baraldi, di ritorno dall'esperienza alla Lazio.

Colebena, Marzolla Monga e Sforza DA PAG. 2 A PAG. 5

PARLA STEFANO, IL FIGLIO DELL'EX PATRON



**«Ero uno dei Tanzi
Ora non ho più un futuro»**

Dubbi e paure del manager: Avevo tutto. Mio padre mi ha cresciuto con certi principi, poi faceva l'opposto

Pierangelo Sospagno A PAGINA 5



AL CAIRO. LA DONNA CONDANNATA PER IL CASO MORO

Catturati due Br latitanti da 25 anni

ROMA. Erano nascosti ad Algeri, ma la polizia li ha espulsi e quando sono scesi dall'aereo al Cairo li aspettavano gli agenti italiani. Rita Algranati, 46 anni, un ergastolo per l'omicidio di Aldo Moro e della scorta, era latitante dal 1981; Maurizio Falese, 50 anni, condannato a undici anni per aver organizzato le Unità comuniste combattenti, era in fuga addirittura dal 1979. Due latitanti storici che non sembrano avere legami con le nuove Brigate rosse, due dai tanti terroristi che si nascondono tra Africa, America Latina e Oriente.

Tessandori e ALTRI SERVIZI A PAGINA 7

RETROSCENA

**UN QUARTO DI SECOLO IN FUGA
DAL NICARAGUA ALL'ANGOLA**

In Sud America la prima tappa per la compagna Marzia del sequestro Moro Poi Luanda e Algeri dove sarebbe stata «venduta»

Francesco Grignetti A PAGINA 7

MAMMA ERE



**LA SANTONA
DI NUOVO IN CARCERE**
Arrestata a Pistoia con il marito, aveva in cura 160 pazienti

Daniela Della Strada A PAGINA 14

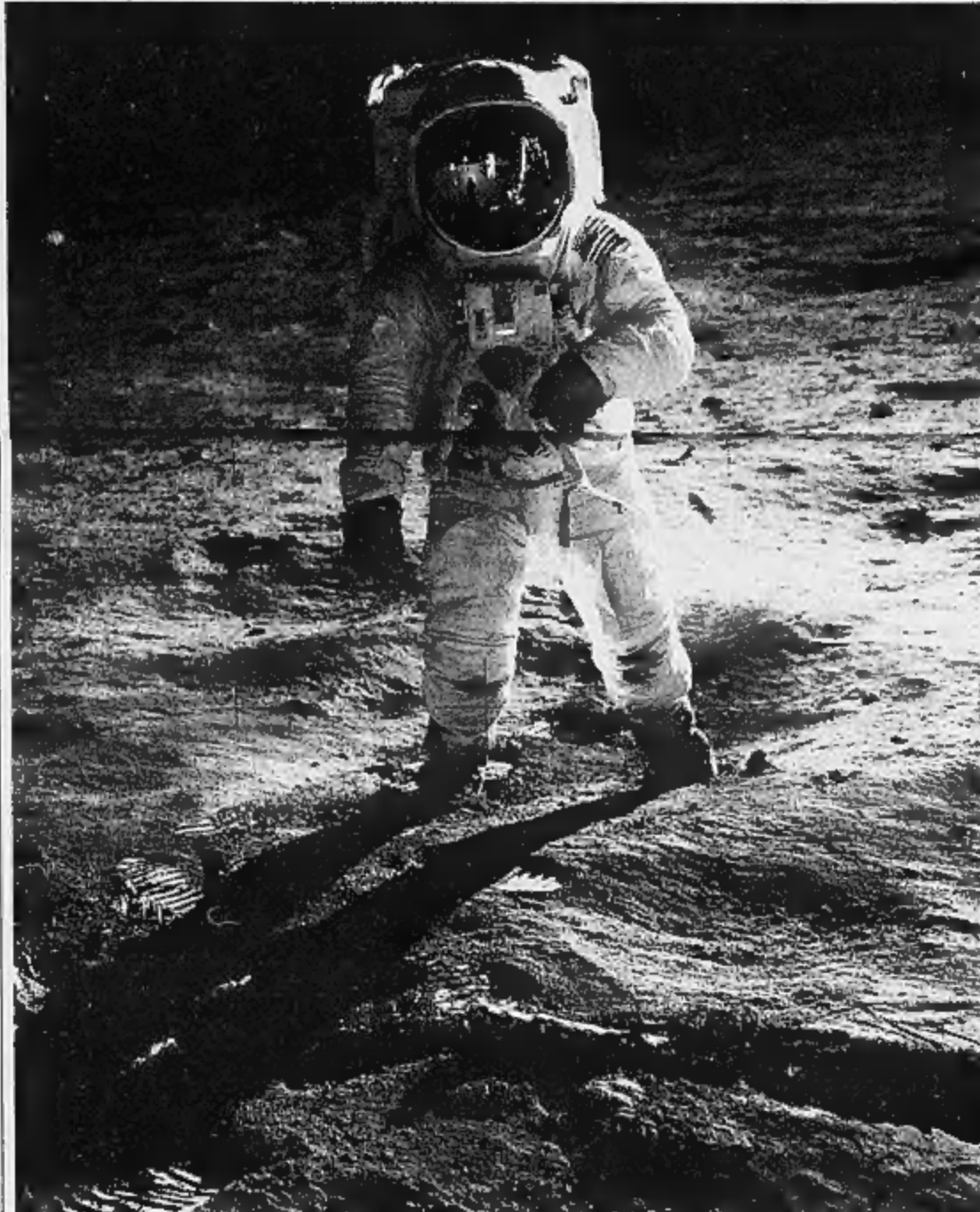
ISRAELE



**MADRE DI DUE BIMBI
L'ULTIMA KAMIKAZE**
Attentato di Hamas fa 4 vittime al valico di confine con Gaza

Baquis e Nirenstein A PAGINA 12

L'ANNUNCIO DI BUSH UNA BASE PERMANENTE PER PORTARE L'UOMO SU MARTE



«Di nuovo sulla Luna nel 2015»

George Bush ha annunciato ieri nella sede Nasa di Washington il nuovo ambizioso programma spaziale americano: una base permanente sulla Luna a partire dal 2015, dalla quale inviare spedizioni umane su Marte e su altri pianeti. Lo Shuttle verrà abbandonato dal 2010 per un nuovo veicolo più moderno e sicuro. «Esplorare e capire fa parte del carattere americano» ha detto il presidente. Nella foto: Buzz Aldrin sulla Luna nello storico primo sbarco del 1969.

STRISCIA CONTRO BONOLIS

MA LA TV E' TUTTA UN TAROCCO

Fabrizio Rondolino

Se c'è una lezione da trarre dalla virulenta e per certi versi inaspettata guerra scoppiata fra Paolo Bonolis e Antonio Ricci, è che sarebbe meglio non mettersi contro «Striscia». Non perché la puntata di «Striscia» dedicata a fare a pezzi l'ex figliuolo prediletto Bonolis abbia l'alta marea travolta l'audace superando il 45% di share, né perché si tratti di un programma particolarmente vendicativo, e neppure per il presunto strapotere di cui il suo autore disporrebbe a Mediaset e altrove. Non bisogna mettersi contro «Striscia» perché, se il gioco è questo, a vincere non può essere che il Gabibbo.

E' facile intuire il perché. La polemica scoppiata fra Bonolis e Ricci ruota infatti intorno al «tarocco» dei concorrenti e dei programmi. Per «tarocco» s'intende un programma in cui i partecipanti e/o concorrenti, spacciati per casi umani e persone «vere», si rivelano in realtà attori o figuranti o mitomani. «Striscia» ha scoperto che la maga di «Domenica In» è un'imbrogliatrice (scoperta del resto assai facile: ben più complesso sarebbe rinvenire una maga vera); Bonolis ha reagito duramente tirando in ballo il proprio «dolore», accusando Ricci di approfittarsi proprio del «dolore» della gente, e infine invitandolo a vergognarsi: «Striscia» ha contropartita dimostrando che almeno due dei concorrenti di «Affari tuoi» - il solo programma che, è bene ricordarlo, ha letteralmente stracciato «Striscia» nella gara degli ascolti - sono in realtà attori.

Perché Ricci ha vinto? Perché tutta, proprio tutta la televisione è «taroccata». Lo sa Bonolis, e lo sa Ricci (come lo sanno le De Filippi e le D'Eusanio e i Costanzo e i Cucuzza), ma nessuno lo può dire - nessuno, tranne Ricci. Se i conduttori della tv italiana candidamente confessassero che i loro casi umani sono spesso figuranti, e che le storie mi danno quotidianamente ascolto e consolazione sono spesso il parto felice di alcuni sceneggiatori, la gente scenderebbe in piazza e i direttori di rete rischierebbero il posto. L'idea che la televisione, proprio come il cinema o il teatro, sia fiction, rappresentazione, illusione, sembra un'idea inaccettabile ai più. Soltanto Ricci può dire che «il Re è nudo» perché è, appunto, il solo a dirlo, e perché si presenta non come censore o moralista, ma come il bambino impertinente cui è concesso dire verità scomode. D'altro canto, Ricci è anche il solo capace di sollevare il velo di Maya dell'intrattenimento televisivo, aprendovi una contraddizione in sé insanabile. Ma finché quel velo luccicante resterà, è meglio che Bonolis faccia buon viso a cattivo gioco e tiri innanzi coi suoi programmi di grande successo. Caprara A PAG. 31

BUONGIORNO

Mazzino Gramellini

Senza sonoro

L'AGENZIA Tiramisu, incaricata di trovare notizie in grado di massaggiare l'umore, segnala gli straordinari fatti accaduti l'altra notte a Lower Hutt, Nuova Zelanda. Una Betty di 71 anni sveglia il marito di 90, David Saultrey, per informarlo di rumori provenienti dalla cucina. Il giovanotto si alza per le indagini del caso e scova un ladro nudo di regolare passamaniera. Urla alla moglie di telefonare subito alla polizia, ma su questo punto il topo d'appartamento esprime un disaccordo pressoché totale, precisando che se la signora ubbidirà al marito, incorrerà in severe rappresaglie. David non fa una piega, tanto che un osservatore cinico potrebbe supporre che l'incolore della moglie non rientri fra le sue priorità. Estrae dalla lavapiatti un

coltello affilato e lo parcheggia a pochi centimetri dalla pancia dell'intruso, intimandogli di smettere. Il giovane ladro prova a ristabilire i ruoli, gridando al novantenne le peggiori frasi mai udite da orecchio umano. Ma è stato sprecato per l'imperturbabile David, che lo punzona con successo fino all'uscita.

Si è poi saputo che alla base del suo comportamento coraggioso c'era un difetto di udito. Nella concitazione, si era scordato di indossare l'apparecchio acustico. Mica male come suggerimento per i giovani abitanti di un pianeta che, fra allarmismi, minacce e promesse a vuoto, è invaso dai rumori di troppe paure. Ogni tanto togliere il sonoro alla vita aiuta a guardarla meglio in faccia e a scoprire che la si può persino governare.

Un respiro di Natura.

100% NATURALE

Grindtus Plus
per il benessere delle vie respiratorie.

- Sciroppo • Tisana • Opercoli
- Gocce • Tavolette • Unguento

NELLE FARMACIE ED ERBORISTERIE FIDUCIARIE N. VERDE 800-110168

www.forus.it

(800-929291)

Numero Verde gratuito.
Chiamata gratuita da tutti i telefoni fissi e mobili.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

**Con FORUS
si può.**

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

FORUS



LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

COME
FUNZIONA
LA
VIGILANZA
NEL
MONDO

LA FSA INGLESE

È un'autorità unica sul risparmio. Ha poteri molto estesi: può aprire inchieste e comminare sanzioni, fino al ritiro della licenza di operare. Nata nel 1997 dalle ceneri di altri organismi, è divenuta di fatto pienamente operativa nel 2001, dopo una legge che ne ha disciplinato compiti e natura. Alla Financial service authority è affidata la vigilanza sulla attività bancaria (in precedenza esercitata dalla Banca d'Inghilterra), il settore dei prestiti ipotecari, i fondi d'investimento, il mercato azionario (prima controllato dalla Security and investment board) e dei prodotti derivati, e il settore finanziario al dettaglio. Con l'obiettivo di tutelare i risparmiatori.



LA AMF FRANCESE

Da novembre è operativa in Francia la Amf (Autorité des marchés financiers) che vigila sulla Borsa con il compito di regolare i mercati finanziari, di tutelare i risparmiatori e può infliggere sanzioni. La Amf è nata dalla fusione di tre organi: la Commission des opérations de Bourse (Cob), il Conseil des marchés financiers (Cmf) e il Conseil de discipline de la gestion financière (Cdgf). Sono rimaste così com'erano le autorità indipendenti che regolano il mercato assicurativo e quello bancario anche se, in futuro, è prevista una maggiore collaborazione con la Amf.



LA BAFIN TEDESCA

Nata nel 2002 su ispirazione della Fsa britannica, le sue competenze spaziano dall'attività bancaria, ai mercati finanziari, alle assicurazioni. Di recente, il Governo tedesco ha annunciato anche un rafforzamento dei meccanismi di controllo sulla contabilità delle società e alla Bafin dovrebbe essere affiancata un'agenzia indipendente di revisione contabile.

DI FRONTE AGLI ARTIGIANI IL MINISTRO FA I CONTI DEL RISPARMIO TRADITO

Tremonti: il crack Parmalat è costato come la Finanziaria

«I bond argentini si sono mangiati un altro punto del Pil italiano. Tornerò ad occuparmi di tasse, occorre un sistema fiscale giusto»

Federico Monga

ROMA

Tremonti ieri mattina ha presentato il conto del risparmio tradito. Un passivo pesante per l'Italia. Non nella preziosa moneta che è la reputazione sui mercati internazionali. Ma in soldi veri. Tanti. Quasi trenta miliardi di euro.

Il ministro del Tesoro ha scelto l'assemblea della Cna per sbattere sul tavolo della commissione d'inchiesta parlamentare, che si apre oggi, la portata del danno. Una carta pesante, tanto per far capire di che cosa si andrà a discutere nelle prossime settimane al Senato e alla Camera in vista anche di un nuovo sistema di controlli su quel pantano che è diventato il mondo della finanza.

«I bond argentini - snocciola dal palco Tremonti - si sono mangiati l'un per cento del nostro prodotto interno lordo, il crack della Parmalat ha avuto un impatto pari a quello della finanziaria». Tradotto in cifre, la perdita dei tango bond, che ha coinvolto 450 mila risparmiatori italiani, è stata di 13,9 miliardi. I guai di Collecchio invece costeranno di più. Tra mancati introiti per il fisco, caduta del giro d'affari, azioni e obbligazioni trasformate in carta straccia, 16 miliardi. Proprio quanto la manovra di bilancio 2004, messa a punto con il bilancio, tanta fatica, compromessi e altrettante tensioni nella maggioranza.

Tra Collecchio e Buenos Aires, Tremonti ha trovato molti spunti per guardare in casa Italia. A partire dalla questione fiscale. Tagli alle tasse, tanto per dirla con semplicità. «Da un po' di tempo non me ne sono più potuto occupare perché concentrato e impegnato su altri fronti». Da quest'anno - ha promesso - «per tornerò ad occuparmi». Per ora è fermo alla prima intervista di inizio 2003 e all'abolizione della tassa sulla successione - «è uno dei provvedimenti di cui vado più orgoglioso» - che ieri è stata lo spunto di accese battute con il diessino Pierluigi Bersani, coinvolto all'assemblea della Cna: «L'abbiamo fatta noi, il centro-destra si è limitato ad aggiungere l'eliminazione della tassazione per i redditi miliardari».

Gli artigiani in platea hanno fatto capire di aspettarsi però nuovi interventi fiscali. E il ministro, prendendo spunto dai viaggi off shore della coppia Tanzi-Tonna, si tiene lontano dal «paradiso che non è vincente perché i fatti di questi giorni dimostrano il valore economico della legalità». Ma non vuole nemmeno che il Belpaese «continui a presentarsi come l'inferno», delle tasse e delle leggi. Proseguendo sulla falsa riga della metafora tremontiana, c'è allora un purgatorio fatto, par di capire, di qualche altro taglio alle imposte e di buone, stabili e semplici leggi che si permettano di lavorare bene, di conservare e attrarre la ricchezza e soprattutto di non rischiare di perdere tutto. Proprio come chi ha creduto ai bilanci del colosso del latte o alle promesse di alti rendimenti da parte del governo argentino.

Che si stia avvicinando di nuovo il momento di pensare al fisco e al potere d'acquisto, anche per attrarre almeno una

parte del sindacato sulla riforma delle pensioni, lo si capisce anche dal giudizio del ministro sull'andamento dei conti pubblici. L'Italia ha sempre «il terzo debito del mondo e il primo pro capite, però sta continuando a diminuire mentre in altri paesi continua a salire». In generale «non andiamo male, nemmeno sul lato del deficit».

C'è poi sempre il panno caldo dei nostri concittadini europei: «Non saremo i migliori, ma neanche i peggiori». Insomma se l'economia davvero gira al meglio, qualche altro sconto potrebbe arrivare, qualche risparmio si potrebbe cominciare a trovare. Anche perché al Tesoro si conta molto sull'appoggio del mercato per foraggiare le opere pubbliche. Chi critica Tremonti insiste con la bolla della «finanza creativa». Il ministro invece ieri è tornato a difendere la sua strategia: «È una finanza vecchissima, utilizzata anche per la costruzione dell'Autostrada del Sole».



«I fatti di questi giorni dimostrano il valore anche economico della legalità. Il paradiso fiscale non è vincente. Non bisogna però continuare a presentarsi come l'inferno. I conti pubblici non stanno andando male»

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ieri all'assemblea della Cna

OGGI CONFRONTO A DISTANZA TRA IL RESPONSABILE DELL'ECONOMIA, CHE PARLA IN SENATO, ED IL GOVERNATORE FAZIO

Si allungano i tempi della nuova Authority
«Farne una questione personale non conviene a nessuno»

retroscena

Alessandro Barbera

ROMA

OGGI Giulio Tremonti sarà al Senato, per la prima di audizione che dà il via all'indagine conoscitiva della Camera sulla tutela del risparmio. Antonio Fazio è invece a Napoli, per fare gli onori di casa al seminario Euro-Mediterraneo che raccoglie i governatori delle banche centrali di mezza Europa. Per gli amanti dei duelli una occasione ghiotta per sperare in un botta e risposta, seppure a distanza. Per chi non ama schierarsi sarà invece l'opportunità di avere qualche elemento in più da Tesoro e Banca d'Italia per capire le ragioni e le responsabilità che hanno determinato uno dei più gravi crack della storia dell'economia italiana. Ma se per il ministro dell'Economia quella di oggi è la sede istituzionale preposta a discutere dell'accaduto, molto probabilmente il Governatore Fazio - oggi in un contesto per nulla consona - per parlare attenderà a sua volta di essere chiamato di fronte alle quattro Commissioni riunite. Tutto questo mentre i tempi per la riforma della Authority si allungano: molto probabilmente il Consiglio dei ministri di domani rimanderà nuovamente il recepimento della direttiva sul «market abuse».

L'attenzione oggi sarà dunque soprattutto su Tremonti, il quale nei giorni scorsi ha promesso che porterà alle Commissioni il carteggio fra Tesoro e Banca d'Italia che dimostra come, già nei mesi scorsi, il ministro dell'Economia chiese a Via Nazionale chiarimenti sulla situazione di Parmalat. Chi ha parlato in queste ore con Tremonti è convinto che la sua audizione si concentrerà su una ricostruzione dell'accaduto anche perché - dicono - molti all'interno della maggioranza - «farne una questione personale non conviene a nessuno, tantomeno a lui». Tremonti, forte dell'apertura dell'opposizione dopo il vertice all'Aspen Institute, sembra dunque volersi lasciare alle spalle i sospetti di atteggiamenti bellicosi nei confronti del Governatore. Lo stesso auspicio che d'altra parte esprime il presidente di una delle quattro commissioni coinvolte, Giorgio La Malfa: «Alli aspetti fatti, e che il ministro ci dia la sua versione su ciò che è stato fatto e su ciò che si poteva fare. Insomma, elementi

che ci permettano di avere un quadro il più ampio possibile della situazione». Il tempo per avere l'opinione di tutti non mancherà. Dopo Tremonti e fino al 19 febbraio di fronte alla Commissione sfilerà il gotha della finanza italiana: Consob, Banca d'Italia, Antitrust, Associazione Bancaria, Confindustria, Associazioni dei consumatori. A chiudere il lunghissimo ciclo di audizioni, il 19 febbraio (ma il calendario è ancora in via di definizione), saranno i vertici delle grandi banche più esposte verso Parmalat: Banca Intesa, Capitalia, Sanpaolo e Unicredit.

Una panoramica quindi ad ampio raggio, e dalla quale dipendono le sorti del progetto di riassetto complessivo delle Authority. Nelle ultime ore infatti sembra definitivamente tramontata l'ipotesi che il governo possa varare già nel Consiglio dei ministri di domani il disegno di legge per il recepimento della «market abuse» e con la quale verrebbero rafforzati in parte i poteri ispettivi della Consob. Un'ipotesi caldeggiata dai ministri Buttiglione e Alemanno, ma che non ha trovato sufficiente consenso nella maggioranza. «Il governo deve

trovare la quadra», ha chiesto in serata il leader leghista Umberto Bossi. Nella Casa delle Libertà infatti sta prevalendo la linea di Tremonti, il quale non vuole dare il via libera a provvedimenti parziali e - riferiscono alcune fonti - si sarebbe convinto che a questo punto sia utile aspettare un po', magari la fine dell'indagine parlamentare, per avere un quadro più preciso delle responsabilità nella vicenda Parmalat e varare un provvedimento più ampio. Una riforma complessiva, che vada anche oltre il riassetto delle Authority e che dia ai mercati un «messaggio forte come quello che lanciò l'amministrazione Bush con la Sarbanes-Oxley dopo lo scandalo Enron».

D'altra parte sul «l'impianto complessivo della riforma c'è un accordo di massima» anche con l'opposizione, all'interno del governo manca ancora l'intesa su

alcuni passaggi cruciali del riassetto, come ad esempio il destino di Covip e Isvap o l'inserimento del mandato a termine per il Governatore della Banca d'Italia. Ad esempio in An, dopo l'apertura del viceministro Baldassarri, questa settimana c'è stata la marcia indietro di Alemanno. Più che vere divergenze, forse in questi giorni di verifica politica all'interno della maggioranza stanno prevalendo atteggiamenti tattici. Da un lato, come sempre, si sono An e Udc, prudenti nel fare eccessive aperture al ministro dell'Economia. Dall'altra Tremonti, forte del sostegno della Lega e di Berlusconi. Al punto che, si diceva ieri negli ambienti della maggioranza, nel caso di un mancato «viva libera» venerdì alla «market abuse» l'Udc abbia pronto nel cassetto un suo progetto di riforma della Authority.

trovare la quadra», ha chiesto in serata il leader leghista Umberto Bossi.

Nella Casa delle Libertà infatti sta prevalendo la linea di Tremonti, il quale non vuole dare il via libera a provvedimenti parziali e - riferiscono alcune fonti - si sarebbe convinto che a questo punto sia utile aspettare un po', magari la fine dell'indagine parlamentare, per avere un quadro più preciso delle responsabilità nella vicenda Parmalat e varare un provvedimento più ampio. Una riforma complessiva, che vada anche oltre il riassetto delle Authority e che dia ai mercati un «messaggio forte come quello che lanciò l'amministrazione Bush con la Sarbanes-Oxley dopo lo scandalo Enron».

D'altra parte sul «l'impianto complessivo della riforma c'è un accordo di massima» anche con l'opposizione, all'interno del governo manca ancora l'intesa su

Anche il logo Deutsche Bank tra i falsi di Collecchio

Timbro tedesco su un rapporto «rassicurante» inviato a dicembre a Standard & Poor's

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Nel rapporto sul «market abuse» stato di salute finanziaria di Parmalat inviato dall'azienda di Collecchio all'agenzia di rating Standard & Poor's c'era anche il timbro della Deutsche Bank. La notizia, pubblicata ieri dal Financial Times, ha suscitato sorpresa e preoccupazione negli ambienti finanziari di Londra.

Il rapporto inviato da Parmalat agli Stati Uniti il 4 dicembre scorso è l'ultimo di una serie che l'agenzia americana aveva richiesto ai dirigenti di Collecchio per chiarire alcuni punti, giudicati ancora non troppo chiari, relativi alla liquidità del gruppo. Al termine dello scambio di documenti, Standard & Poor's si è dichiarata soddisfatta delle risposte ricevute confermando che «Parmalat aveva almeno 1,07 miliardi di liquidi e 1,5 miliardi in bond». Pochi giorni dopo, il crack. Il rapporto

inviato a Standard & Poor's si è rivelato carta straccia, 30 pagine di dati falsi. In che consistenza dunque - ci si chiede oggi - la garanzia offerta da Deutsche Bank a sostegno di Parmalat?

Fonti vicine all'istituto di credito di tedesco sostengono che il Financial Times sia incorso in un equivoco quando ha scambiato per marchio di garanzia la collaborazione che Deutsche Bank ha offerto a Parmalat per prepararsi alla selezione di Standard & Poor's. «È un servizio che Deutsche Bank offre regolarmente ai suoi clienti - spiega la fonte - La Deutsche Bank ha un Rating Advisory Group che prepara i clienti alle interviste dell'agenzia americana. In altre parole anticipano ai clienti ciò che le agenzie di rating vogliono sapere, in modo che i clienti possano preparare la documentazione adatta. Consulenti, insomma, che intervengono sulla forma ma non nella sostanza di ciò che viene dichiarato. Ciò che Parmalat non l'altra azienda dichiara - aggiun-

ge una fonte interna all'istituto tedesco - non può essere imputato a una responsabilità di Deutsche Bank». Il Rating Advisory Group non entra nel merito dei numeri, ma si occupa soltanto del modo in cui devono essere presentati per rispondere ai criteri richiesti dalle agenzie di rating.

Poi c'è il mistero del timbro. Se Parmalat si è servita impropriamente del logo di Deutsche Bank lo ha fatto senz'altro contro la volontà dell'istituto tedesco, che lascia intendere di voler procedere, in quel caso, ad un'azione legale. Se invece non si tratta di un timbro falsificato, ma di un documento in cui si attesta che il Rating Advisory Group di Deutsche Bank ha preparato il cliente Parmalat a rispondere alle interviste di S&P, allora la palla passa all'agenzia americana. Qual è infatti il rapporto che lega Standard & Poor's al Rating Advisory Group di Deutsche Bank? È una pratica comune e concordata quella di far riferimento a uffici di fiducia per aiutare i clienti a supera-

re le selezioni? E più in generale, cosa ha pensato Standard & Poor's quando ha visto il marchio di Deutsche Bank sul rapporto Parmalat? A tutte queste domande gli uffici tedeschi e americani di Standard & Poor's hanno risposto con un deciso «No Comment».

Deutsche Bank è benissimo di essere, in Italia, la prima banca straniera presente direttamente sul territorio e a questo punto si è data come priorità strategica quella di non associare il proprio marchio alla scellerata gestione Parmalat. Essa stessa si ritiene vittima degli imbrogli di Tanzi e dei dati falsi presentati ai propri uffici. Per questo - e anche, aggiungiamo, per evitare un ulteriore danno di immagine - l'amministratore delegato di Deutsche Bank Italia Vincenzo De Bistis resterà al suo posto. Speculazioni sulle sorti si rincorrono già da diverso tempo nei corridoi della centrale di Francoforte, ma al momento - stando alle fonti - De Bistis non è in discussione.



Vincenzo De Bistis, ad di DB Italia

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

L'Europarlamento studia contromisure

■ L'affare Parmalat approderà anche al Parlamento europeo. L'argomento sarà affrontato nella riunione dell'11 febbraio prossimo, su richiesta di alcuni gruppi politici. Nell'occasione la Commissione sarà chiamata a indicare le iniziative che intende adottare per un maggior controllo del sistema finanziario europeo.

Enron, i coniugi Fastow si dichiarano colpevoli

■ L'ex direttore finanziario di Enron, Andrew Fastow, e sua moglie Lea, hanno accettato di dichiararsi colpevoli per il loro ruolo nello scandalo finanziario che ha provocato la caduta del gigante americano dell'energia nel 2001. Ieri i coniugi si sono presentati in tribunale con carte giudicate molto interessanti.

Confetra chiede lo stop delle imposte

■ Cento milioni di euro. E' la perdita delle imprese del trasporto e della logistica coinvolte nella filiera produttiva della Parmalat. Il presidente di Confetra (l'associazione di categoria), Giuseppe Smeriglio, ha chiesto al governo di sospendere i versamenti delle imposte relative ai crediti delle imprese fornitrici del gruppo Parmalat.



Trasportatori in debito di 100 milioni

I risparmiatori coinvolti sono cinquantamila

■ Un esercito di 50mila obbligazionisti e di almeno 40mila azionisti. Sono queste le nuove stime sull'esposizione degli investitori «retail» alla crisi del gruppo Parmalat. A fornire è il Siti, Sindacato Italiano Tutela Investimento e risparmio, guidato da Domenico Bacci. Informazioni al sito www.obbligazioniparmalat.info.

Fiorani: anche Bpl è parte lesa

■ «Noi, come tutte le banche, siamo parte lesa, o meglio siamo stati truffati e per questo adatteremo tutte le iniziative giudiziarie necessarie per tutelare i nostri diritti e la nostra immagine». E' quanto ha detto l'ad della Bpl, Gianpiero Fiorani commentando il crack Parmalat poco prima di incontrare Enrico Bondi a Mediobanca.

Ventaglio non fa parte del gruppo Parmatour

■ Tra le società della Parmatour è stato citato erroneamente il brand di villaggi vacanze Vanta Club, che appartiene al gruppo Ventaglio, e che non ha nulla a che fare con Parmatour. «In tutti i 28 anni di attività - spiega una nota - non sono mai intervenute tra i due gruppi cessioni o acquisizioni di strutture turistiche o società».

PERQUISITE POP LODI E UNA SOCIETA' DI CITIGROUP. RECUPERATI 10 MILIONI DI FONDI CHE SARANNO RESTITUITI A PARMALAT

Arrestata la moglie, Tonna minaccia: non parlo più

È accusata di riciclaggio per aver preso quasi un milione da conti del gruppo

Susanna Marzolla
MILANO

Ieri è stata la giornata di Tonna, dell'intera famiglia Tonna: lui, Fausto, «il direttore finanziario di Parmalat» braccio destro di Calisto Tanzi, interrogato per la quinta volta; lei, la moglie, Donatella Alinovi, finita agli arresti domiciliari con l'accusa di riciclaggio per aver prelevato quasi un milione di euro da conti di società del gruppo. E l'arresto della donna ha provocato l'immediata reazione del marito: «Questo è troppo; adesso non parlo più».

Se fosse davvero così potrebbe essere un brutto colpo per l'inchiesta. «Tonna sta fornendo quadri contabili e societari importanti per le analisi degli uomini dell'amministratore straordinario Enrico Bondi», aveva infatti detto la pm di Parma Donatella Ioffredi, alla fine di un interrogatorio durato cinque ore. E che Tonna stia dicendo cose interessanti per gli inquirenti è dimostrato anche dalla decisione di «secreta» tutti i verbali.

Questo avveniva nel primo pomeriggio; due ore dopo Donatella Alinovi - su richiesta di Ioffredi e della collega Silvia Cavallari - si ritrovava non proprio in manette, ma con un'ordinanza di custodia cautelare nella propria casa. Gli inquirenti avevano scoperto che circa dieci giorni fa la signora aveva fatto un discreto prelievo: 845 mila euro, tutti in conti correnti lussemburghesi intestati a società della Parmalat. Questi soldi li aveva trasformati in assegni circolari e li aveva

depositati in due cassette di sicurezza in un'agenzia della Cassa di Risparmio di Parma. Lì li hanno trovati (e sequestrati) gli uomini della finanza.

Quando Tonna lo ha saputo, dopo essere uscito «molto provato» dal tour de force di interrogatori, «ci è rimasto malissimo - racconta un investigatore - e ha avuto una brutta reazione». Ha detto che quei soldi erano suoi, provenienti da stock option dell'azienda e ha chiuso il colloquio con gli investigatori (che cercavano invano di indorargli la pillola parlando di un provvedimento provvisorio) e comunque al caldo delle mura domestiche profferendo appunto la minaccia di interrompere una «collaborazione» che sembrava proficua: è anche in base ai suoi racconti che ieri la Finanza è riuscita a recupera-

re, sparpagliati tra centinaia di conti correnti in banche di Parma e Reggio Emilia, dieci milioni di euro della Parmalat. Somma che sarà molto presto nella disponibilità di Bondi.

Mentre Tonna viveva il suo dramma, a Milano si è continuato a investigare nel mondo delle banche: ieri è entrata nell'indagine anche la Banca Popolare di Lodi. Assenti Francesco Greco e Carlo Nocerino - a Parma per sentire in carcere gli ex contabili Bocchi e Pessina - Eugenio Fusco ha spedito la Finanza a perquisire la sede milanese, in Foro Bonaparte. In particolare ai magistrati milanesi interessa un finanziamento da 25 milioni di euro concesso dalla banca a Calisto Tanzi.

Altri documenti sono stati acquisiti presso Archimede, società collegata

alla banca americana Citigroup: un sequestro che rientra nell'ambito del troncone di inchiesta sulle doppie fatturazioni che Parmalat effettuava tramite le sue concessionarie del latte e che avrebbe fruttato finanziamenti truffaldini per 280 milioni di euro. I nuovi revisori di Parmalat, nominati da Bondi, hanno infatti scoperto che l'azienda di Collecchio vendeva il latte attraverso una trentina di concessionarie ma che poi si faceva «scontare» le fatture da Eureka, una società creata tramite Citibank. L'avvocato dell'istituto di credito, Nerio Diodà, si era visto più volte nei giorni scorsi in procura dove aveva garantito collaborazione e presentato una denuncia: «Per la verità era una semplice segnalazione - dicono in procura - e comunque

non ci facciamo impressionare da chi presenta denuncia contro Parmalat. Lo aveva fatto anche Bank of America...».

A Milano vogliono capire quanto, e da quanto tempo, le banche sapevano della reale situazione di Parmalat; e, se lo sapevano, quanto hanno contribuito a «sostenere» il titolo in Borsa, a danno dei risparmiatori. E' un'indagine «difficile» fanno sapere sempre in procura: «Abbiamo a che fare con 500 società e ogni giorno emergono situazioni inverosimili». Tanzi potrebbe chiarire molto, ma finora non ha deciso «farsi nuovamente interrogare: aspetta che, oggi, il tribunale del riesame decida sulla sua istanza per ottenere, se non la libertà, almeno gli arresti domiciliari. Proprio come la signora Tonna».

A COLLECCHIO LA INSEGUIVANO VOCI E MALIGNITA'

Ricca, griffata e grintosa Con la finanza alle costole

Gli inquirenti: ha prelevato le somme come se fosse al bancomat del resto la sua era una famiglia con un tenore di vita altissimo

personaggio

Brunella Giovana

COS'ERA? Lince? Volpe selvaggia? Qualcuno ha ezzardato un opossum, ma se anche fosse stato di coniglio, quel giubbotto foderato di pelliccia indossato per andare in Procura, a Parma e a Collecchio aveva fatto il suo bell'effetto.

Ahimè, la gente è maligna (quel giorno faceva molto freddo, e una pelliccetta poteva ben servire). Il fatto è che ormai nell'ex regno di Calisto Tanzi e del suo viceré Fausto Tonna lo sport preferito è il tiro al piccione, dove i piccioni sono gli « potenti della ex Parmalat » e le rispettive mogli sono comprese nel gioco. «Me le ricordo io quelle là, quando raccontavano in paese che dovevano andare alla prima del Regio, loro».

Le donne di Collecchio e dintorni non dimenticano la boria e la passerella di vestiti e di denari, le bottiglie di champagne in bella vista sul balcone di casa Tonna, a feste finite (tutte di gran marca), raccontava nei giorni scorsi un compaesano dalla vista d'aquila. Le macchine e i progetti esagerati (una villa nuova, altroché villetta a schiera come quelle dei dirigenti di serie B). E adesso, l'arresto, seppure ai domiciliari, di una delle zarine più in vista e anche più temute. Donatella Alinovi, sposata Tonna, 45 anni, nata a Collecchio, «cioè una di noi, di paese», riferisce una signora del posto «non coinvolta nell'inchiesta, neanche per parte di marito».

Donatella Tonna invece è coinvolta per riciclaggio. La Guardia di Finanza - che da tempo la teneva discretamente «sotto osservazione» - l'ha pizzicata con le mani in una marmellata della più ricche, 845 mila euro suddivisi - per amore di contabilità - in 17 assegni di cui sedici da 50 mila euro e uno da 45 mila. Soldi provenienti da un conto lussemburghese nella sua disponibilità, prelevati personalmente e riposti in un luogo ben sicuro: due cassette di sicurezza in una filiale Cariparma della città, intestate a Donatella Alinovi. Che non è solo la moglie di Fausto Tonna, ma è anche sua socia in affari: «Ho costituito la società Third Millennium nel 1999 assieme a mia

moglie», dichiara Tonna a verbale. La società acquista un'azienda agricola in Toscana «per 1,9 milioni di euro, con sede a Civitella Paganica», ma dopo «io e mia moglie cedemmo la Third Millennium alla Racemo srl con sede a Collecchio». E di chi è la Racemo? «Mia al 20 per cento, più un 40 per cento intestato a mia moglie e un altro 40 a mia figlia».

Ma tornando alle due cassette di sicurezza, chi le avrebbe mai scoperte? Lei era convinta che nessuno sapesse. La Guardia di Finanza però sapeva. E «monitorando quel conto ha visto che ad un certo punto - primi giorni di gennaio - gli 845 mila euro se ne andavano per i fatti loro. «Ha prelevato la somma come se stesse facendo un Bancomat», commenta un inquirente. «D'altra parte, quella è una famiglia dal tenore di vita altissimo...». Con un reddito dichiarato di 400 mila euro l'anno, «più bonus di varia natura e molti soldi nascosti chissà dove».

Così, felici come delle Pasque (non è per niente facile, rintracciare il bottino di questa

storia), i finanzieri hanno bloccato la disinvoltata signora Tonna, sequestrato assegni e cassette, chiesto e ottenuto l'arresto.

Lei non ha fatto una piega. Esattamente come ha reagito lo scorso 30 dicembre, quando è andata tranquilla (nonostante il marito già in carcere) a fare un po' di spesa al supermercato Coop di Collecchio (sul punto in paese girano due spiegazioni del fatto: le signore riempiono personalmente il carrello e non mandano certo la cameriera a fare le compere, oppure la cameriera l'aveva già abbandonata e quindi c'è dovuta andare da sola). Fatto sta che la Tonna è stata aggredita a male parole da un operaio Parmalat particolarmente inviperito, che gliene ha dette di tutti i colori davanti a tutti, e poi l'ha centrata con un cartone di latte (Parmalat).

Ma lei, niente. Ha girato sui tacchi e se ne è tornata a casa, probabilmente meditando vendetta. Tre giorni dopo ha fatto la sua apparizione in Procura, accompagnata dal figlio Christian (studente di un corso di



Fausto Tonna

Assieme al marito nel '99 aveva costituito la Third Millennium, che poi acquistò un'azienda agricola in Toscana versando 1,9 milioni di euro. Poi tutto passò alla Racemo srl con sede a Collecchio



La moglie di Fausto Tonna, Donatella Alinovi

Le Fiamme gialle avevano tenuto monitorati i conti delle società estere fino a quando all'inizio dell'anno non furono notati alcuni movimenti anomali. Spostati 845 mila euro: 17 assegni erano finiti in due cassette di sicurezza a Parma

Management), «da un'altra consorte di carcerato, ovvero Fabrizia Balestrieri, moglie dell'altro ex direttore finanziario di Parmalat, Luciano Del Soldato».

E qui i pettegolezzi si erano scatenati: che ci andavano a fare, le due, dai magistrati inquirenti? Ma mentre a Collecchio la gente vedeva passare la Tonna in televisione (e critica-va lo sfoggio del giubbotto di pelliccia e l'aria grintosa, la borsa di Fendi e persino le meches) a Parma si chiariva che le donne erano andate ad informarsi su come far arrivare vestiti puliti e altri generi di conforto ai mariti. Niente di più, nessuna delle due risultava coinvolta. Non ancora.

Cragnotti, i segreti in cassapanca

Indagini sulla signora Flora, sposata con il ragioniere «Sergigno»

Maria Corbi
ROMA

Questa volta non è un puf a nascondere segreti, ma una cassapanca accostata a un muro in una delle case della tenuta di Sergio Cragnotti a Montepulciano. Un'azienda che produce vino, chiamata «Corte alla Flora», nata come un hobby nel 1980 e diventata presto un business con 500 mila bottiglia prodotte. Flora, come la moglie del ragioniere «Sergigno», legale rappresentante della società (e per questo dovrà forse rispondere di reati come concorso in bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e truffa). Quando i finanzieri, poco prima di andare via dalla villa toscana hanno visto quella cassapanca nella casa del fattore hanno pensato senza troppa convinzione di dare uno sguardo al contenuto. E quando hanno visto due sacchi della spazzatura si sono incuriositi. Lo stupore è diventato certezza di aver fatto chingon quando sono apparse pile di documenti, fax, cartelle, stampate di computer.

Entra quindi in gioco anche la signora Flora Pizzichemi Cragnotti, una vita passata accanto al marito conosciuto ai tempi in cui era solo un ragioniere di Porta Metronia e poi un contabile in una società edile di Frosinone con molti progetti e grandi ambizioni. E non deve essere stata una vita semplice con tre figli da crescere praticamente da sola e un uomo che ha detto di sé: «Nelle scelte il cuore conta meno del venti per cento. Per avere successo bisogna essere fuori dalle passioni. L'emotività porta al disequilibrio. Sogno poco. Sognare stanca e ruba energie».

Una vita non uomo non facile. Spesso gli uomini che hanno scalato la vita con pochi scrupoli e molta tenacia di sfondare. Costi quello che costi. Negli anni del Brasile Flora Cragnotti non segue il mito e rimane a Roma, saldamente a capo della sua tribù di figli: Massimo, Elisabetta e Andrea. Non ha mai amato la r'alta, la luce patinata del bel mondo. Ha seguito il marito nelle occasioni ufficiali ma sempre un pas-



Sergio Cragnotti assieme alla moglie

so indietro, anche in occasione dello scudetto del duemila quando si è mostrata sul campo dell'Olimpico. Ama passare i week-end in toscana e d'estate si rifugia a Porto Cervo nella villa alla Marina, a un passo dallo yachting club.

Ma il regno di Flora Cragnotti -

ancora una bella donna con i capelli rossi striati da colpi di luce e il fisico mantenuto «sedute di Pilates» - è nella sua casa romana, una palazzina in via dei Cappuccini, stretta tra via Veneto e via Sistina. Qui riceve pochi amici e non ama che la sua quiete sia disturbata dai giornalisti, il nemico

numero uno da quando la maltrattarono per il suo look in occasione di una festa durante il ritiro della Lazio in Giappone. Da allora con loro ha chiuso e quando si presentano tacchiano alla mano sotto le sue finestre chiude personalmente, sbattendole, le tapparelle e minaccia di chiamare la polizia. Se poi è al fianco del marito quando un cronista si avvicina, scellerà il passo e ordina: «A Se, lascia perdere sti giornalisti...».

Non è certo stata donna Flora la prima tifosa della Lazio. Lei che di cuore è rimasta romanista come il figlio Andrea nonostante le assicurazioni del marito qualche tempo fa: «Avevo due tifosi giallorossi in famiglia, ma si sono allineati anche loro». Ma la signora Cragnotti non è tipo da facile allineamenti. E la sua non-simpatia per l'avventura nel mondo del pallone in biancoceleste l'ha sempre dichiarata al marito. E non era solo una questione di maglie. Adesso chi la conosce assicura che le vicende di famiglia non le hanno fatto perdere il carattere.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ma c'è addirittura chi è convinto che gli Alieni, oltre a visitarci, hanno la facoltà di incorporarsi nelle persone umane temporaneamente o permanentemente, e che vi sono già delle creature ibride, derivanti dall'incrocio tra umani e alieni, che vivono tranquillamente fra di noi! Edith Fiore, una psicologa specializzata in ipnosi regressiva, ha scritto un libro contenente le storie di tredici suoi pazienti che avrebbero vissuto un'esperienza di rapimento. Allo stesso modo, nei nove casi esaminati da Joe Nyman, quattro rapiti hanno dichiarato di non appartenere «a questa terra» e di voler ritornare al loro luogo di origine.

GLI UFO - a cura di Gian Paolo Grassino e Edoardo Russo - Editrice Armenia, Milano 1997



FordFiesta.
Il successo come abitudine.

Ti aspettiamo sabato 17 e domenica 18.

Fonte dati di vendita: Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture.

Prezzo chiavi in mano grazie al contributo del FordFiesta. I.P.T. esclusa. Fiesta 1.2 benzina: consumo 6.2 litri/100km (ciclo combinato), emissioni CO₂ 149 g/km.



Ford Fiesta: 115.000 italiani l'hanno scelta, facendola diventare la berlina estera più venduta nel 2003 e il diesel estero più acquistato della sua categoria. Un'auto il cui successo parla da sé. La sua è la storia di uno stile riconoscibile, il suo futuro parte da realtà note a tutti. Come la straordinaria sensazione di guida dei suoi brillanti motori in alluminio - 1.2 e 1.4 16V benzina e 1.4 TDCi, il common rail di ultima generazione. Oppure tutta la tecnologia dell'avanzatissimo sistema di sicurezza Intelligent Protection System. E oggi il valore di Fiesta continua a crescere. Con **FordValue**, infatti, Fiesta ti offre un ricchissimo equipaggiamento di serie ad un prezzo trasparente, senza paragoni. **FordValue**. Valori veri, vantaggi per tutti.

**Valori veri,
vantaggi per tutti.**

Scopri **FordValue**. Fiesta **treporte 1.2 16V**: l'unica con doppio airbag, ABS con EBD e **climatizzatore** a **€ 9.750**
common rail TDCi più € 1.500

Vivila come vuoi, contaci sempre



PARLA STEFANO, IL FIGLIO DELL'EX PATRON DI COLLECCHIO

“ Mio padre mi ha regalato 35 anni bellissimi della mia vita e questo non lo dimentico. Però adesso sono qui, e molte cose non le capisco, non riesco a capirle. Sono convinto di aver fatto bene il mio lavoro ”

“ Sabato sera ho visto tutta la partita in tribuna, ma che sofferenza, non finiva più. Alla fine sono sceso negli spogliatoi e per la seconda volta in vita mia ho pianto. La prima era di gioia e non dirò perché ”

colloquio

Pierangelo Sapegno

inviato a PARMA

PAPÀ mi ha regalato 35 anni bellissimi della mia vita, e questo non lo dimentico. Però, adesso sono qui, e molte cose non le capisco. Non riesco a capirle.

Oggi è l'ultimo giorno di Stefano Tanzi nel castello della vita, e di questa vita, con il ponte levatoio alzato, con le torri e gli archibugi, con i soldati di guardia e i cavalieri di corte. Oggi si va dall'altra parte, perché è già sceso da un piano all'altro, nei corridoi e nei cunicoli, ma oggi chiude i cartoni, oggi cade la sua firma, e oggi scade la sua dimissione, anche se il calcio forse è già finito sabato sera con Parma-Inter, nella bolgia e nel sudore degli spogliatoi, dopo la partita, «quando Benarrivo mi ha abbracciato, e non ce l'ho più fatta a resistere, perché abbiamo fatto tutta la vita insieme qui dentro. Sono passati 14 anni, e come facevo a non piangere, ho continuato per 5 minuti, non mi fermavo più». Resta una scrivania nella Parmalat di Bondi, l'unica cosa che rimane. Stefano Tanzi è diventato magro come il suo dolore, ed è diventato triste come i suoi giorni, e gli occhi celesti sono più grandi, e così grandi, e sono due macchie spalancate sul volto scavato, sotto il ciuffo di capelli biondi, stropicciati continuamente dalle mani, sfiorati da questo sorriso disperato che si apre ogni tanto quando dice «un futuro chissà se ce l'ho più», o quando sussurra emi vergogno a uscire di casa. Per rispetto degli altri. Non so come dire, provo dolore a guardarli in faccia».

La sua segretaria, Annalisa Tanzi, «no, nessuna parentela», maglietta e calzoncini rigati neri, ci conduce lungo le scale strette della Parmalat, oltre il cortile, fino al secondo piano, vetrata, corridoi, porte e uffici, impiegati che vanno e che strepitano giù in fondo. Prima stanzetta a destra, ammassata di cartoni attorno alla scrivania, e una resta quasi allibito, due metri per quattro in tutto, un minuscolo armadio in compensato, e sul tavolo la foto di sua moglie e della sua bimba e nessun'altra, nemmeno quella di papà, nemmeno quella di un abbraccio con i giocatori del Parma, nemmeno una foto dei giorni felici. Il telefonino è nel cassetto, diviso in due, il computer acceso, alla sua destra, quasi soffocato contro il muro. Tre giornali soltanto. I ritagli stano negli scaffali dietro, quello sulla «gogna tv» invece è una fotocopia tenuta in disparte. «Non posso parlare, nessuna intervista». E noi gli diciamo va bene, che siamo qui per un ritratto, e si dice sempre così, mentre guardiamo i suoi occhi stralunati, le mani che li coprono, il dolore che non è solo nelle smorfie, ma che li dapper-



“ Non dormo, non mangio più. Adesso non mi resta che la mia famiglia finché resiste. Mi restano mia moglie e mia figlia ”

“ Con papà negli ultimi tempi ho avuto discussioni pesanti. Mi ha cresciuto con certi principi poi lui faceva l'esatto opposto ”



Stefano Tanzi allo stadio di Parma assieme al padre Calisto

«Ero uno dei TANZI»

“ Il futuro non c'è neanche o forse sono io che non ho nemmeno più un futuro. Questi sono brutti momenti: non esco mai di casa, ho paura, mi chiamano solo quelli che mi stanno vicino lo avevo tutto, ero tutto, ero io, Tanzi. Ero il futuro ”

solo qualche volta nel cortile di scuola, magari facendosi cacciare dagli altri compagni. La prima partita a pallone che ho fatto in vita mia era su un campo sopra il mare, a Genova, tra i tifosi, c'erano anche Enrico e Filippo Mantovani. Poi mi sono appassionato, e così il Parma credo di aver fatto il mio lavoro bene, quello che potevo fare. Sabato sera ho visto tutta la partita in tribuna, una che sofferenza, non finiva più, e alla fine è sceso negli spogliatoi e per la seconda volta in vita mia ho pianto dice, e la prima era di gioia e non vi dirò perché. Sabato c'era tutto dentro quelle lacrime, c'erano dentro gli anni, gli amici, le speranze, c'erano dentro i ricordi e questi giorni che sto passando adesso. Quando Benarrivo mi ha stretto non ce l'ho più fatta, siamo arrivati fino a questo punto insieme. C'erano Minot-

ti, Apolloni, tutti quelli della vecchia guardia e sono passati tutti ad abbracciarmi, e a consolarmi».

Il calcio era il mondo nel quale era finito l'erede dei Tanzi, ed era anche, secondo l'inchiesta, una delle casse che svuotavano la Parmalat, perché così ha raccontato papà Calisto ai giudici dicendo di non aver mai preso soldi per sé, ma solo per due attività che ne avevano bisogno, il pallone e il turismo, quelle gestite dai figli. Stefano Tanzi è stato ascoltato dai pm di Parma e da due settimane fa Domenico Barili, ex braccio destro del cavaliere, ha raccontato di averlo sentito distrutto, come un figlio che si scopre tradito: «Mio padre è stato un buon padre, per 35 anni mi ha insegnato certi valori, mi ha inculcato nella testa certe idee, ha chiesto e ha voluto da noi sempre le stesse cose.

Adesso, all'improvviso, è come se scoppiassi che mentre mi diceva delle cose e mi educava in un certo modo, lui faceva tutto l'opposto. E' una cosa che non ha senso. Chiuso nel suo dolore - «non dormo più, non mangio più, non mi resta che la mia famiglia finché resiste, mia moglie e mia figlia» -, Stefano non riesce a dire niente. Solo che non ce la fa a liberarsi da questa sensazione, edallo stupore, dall'incapacità a anche dalla rabbia. Vaga con i suoi occhi perduti dentro a questi due metri per quattro, dice che è chiaro che negli ultimi tempi con mio padre, e nell'ultimo mese specialmente, ci sono state discussioni anche pesanti. Poi uno ha un rapporto da figlio a padre, e questo è qualcosa che va al di là di tutto. Lui mi ha regalato 35 anni bellissimi della mia vita, certo, e queste sono cose che

non si dimenticano, sono ricordi, sono giorni e anni che fanno una persona e io sono tutto quello che mi ha dato lui. Ma il nodo è un altro, è che lui i debiti forse lo sapeva che c'erano e chissà da quanto tempo. Allora, perché trascinarlo nei debiti? E' proprio questo il problema, proprio questo che non riesco a capire. Una volta, è andato all'edicola e c'era una signora che gli diceva di farsi coraggio, che loro lo sapevano che non era un ladro. Poi si è avvicinata una giornalista di Libero, gli ha chiesto se era vero che era un ingrato verso suo padre. «E ho risposto che non sapevo cosa dirle».

E infatti, dentro a questo mondo che è finito, dentro a questa stanza con i cartoni accatastati, fra queste pareti senza la luce del giorno, molte domande non hanno più risposte perché non hanno più senso. Negli occhi di Stefano ci sono i Buddenbrook di Thomas Mann e tutte le facce e tutte le storie della borghesia che non ha mai campato per diritti divini, e che quest'Italia contadina e populista in fondo non ha mai troppo amato, anche se ci ha dato questo mondo con un lavoro e con un pezzo di pane per tutti. Se uno gli chiede di Tonna risponde che oggi sembrano tutti degli altri. E se uno gli chiede che cosa farà adesso, risponde che è difficile per lui anche solo immaginarlo, in questi giorni. «Il futuro forse non c'è neanche, o forse sono io che non ho nemmeno più un futuro». Racconta che sono brutti momenti, che non esce quasi mai di casa, anche per una forma di rispetto. Sta solo con i suoi, confessa, «ho paura di tutto. Mi chiamano soltanto quelli che conosco e loro mi stanno vicino. Nessuno fino adesso mi ha trattato male». Bisogna rialzarsi, gli dicono. Perché è facile dire così. Solo che scambiano tutte le prospettive della vita, e uno deve cambiare orizzonti ed è dura abituarsi. Io avevo tutto, ero tutto, ero io, Tanzi. Ero il futuro.

Oggi che questo mondo è diventato un peccato, forse sarebbe stato meglio essere inutili. Bisognerà che Annalisa ci accompagni di nuovo per uscire, e lei appare sulla porta, e sorride senza dire una parola. Oggi, di nuovo assemblea, la firma delle dimissioni, l'assalto dei cronisti, che lo aspettano allo stadio. Stasera, l'ultimo atto, Parma-Lazio, che un tempo era Tanzi-Craignotti, Veron e Crespo, giocatori che volavano da una parte e dall'altra, era il Signor Latte contro il Signor Cirio, e che si chiuda così questa vita di pallone, magari sarà un segno del destino, come dice Stefano, sarà uno scherzo, o «coincidenze che forse non sono neanche coincidenze». Due piani, il cortiletto, le spese in porte e vetri. Via Oreste Grassi, Parmalat. Occhio alle nebbie, per nascondersi le tristezze. «Mi raccomando», lui, sulla porta, così pallido. Andiamo.

Bondi presidente del Parma, torna Baraldi come ad

Coperte le perdite, versati 20 milioni di capitale. Il nuovo manager: parlare poco, lavorare tanto

Clefio Colabona

PARMA

Enrico Bondi, il commissario straordinario della Parmalat, è il nuovo presidente del Parma calcio. Lo ha deciso ieri sera il nuovo cda, che adesso risulta composto da quattro soli elementi, e cioè: il presidente Bondi, i suoi due più stretti collaboratori, gli avvocati Umberto Tracanna e Guido Angiolini, ed il dottor Luca Baraldi, che ha assunto il ruolo di amministratore delegato presso la società della quale era già stato direttore generale prima di passare alla Lazio.

La riunione che ha ufficialmente sancito la fine dell'era Tanzi è iniziata alle 15 ed è terminata poco dopo le 18. Oltre ai nuovi esponenti societari vi hanno preso Stefano Tanzi, il presidente dimissionario, con i consiglieri uscenti Francesca Tanzi, Paolo Tanzi ed Alessandro Chiesi. Tre ore, dunque, per

ufficializzare la fine di un'epoca e quasi la metà per redigere il comunicato stampa che, verso le 20, Luca Baraldi ha anticipato con questa scarna dichiarazione: «Lavoreremo molto e comunicheremo poco. Ringrazio il dottor Bondi per la fiducia che ha voluto accordarmi e saluto i vecchi tifosi, che riabbraccio volentieri. Del futuro parleremo più avanti, sono appena arrivato, datemi il tempo di guardarmi attorno». Il comunicato ufficiale, consegnato di lì a poco dall'addetto stampa Enrico Cavalca, riferisce fra l'altro che «...in data odierna si è provveduto a coprire le perdite e a ricostituire il capitale sociale a 20 milioni di euro, a nominare il nuovo consiglio (Bondi presidente, Tracanna e Angiolini consiglieri, Baraldi amministratore delegato), un nuovo collegio sindacale e nuovi revisori del bilancio...». Tutto nuovo, dunque. Un radicale colpo di spugna dal quale non si è



Luca Baraldi, l'ad del Parma Calcio

salvato nemmeno Patrick Nebiolo, il giovane manager che due anni fa aveva sostituito lo stesso Baraldi nel ruolo di direttore generale, ed in tale veste aveva avviato un piano di risanamento apprezzato da tutti. Nebiolo, comprensibilmente avvilito, ha lasciato la sedia da una uscita secondaria, senza rilasciare dichiarazioni. E la stessa cosa hanno fatto Stefano Tanzi ed i consiglieri uscenti, che alla spicciolata si sono allontanati dallo stadio Tardini, dileguandosi taciturni nella serata fredda e nebbiosa, emblema efficace di una fastosa epopea terminata nel modo più malinconico.

In attesa delle prime mosse dei nuovi responsabili, resta negli ambienti sportivi di Parma l'inquietudine dei tifosi gialloblù, molti dei quali ieri si chiedevano ansiosi cosa possa significare l'esautoramento di Nebiolo ed il ritorno di Baraldi. Il piano di risanamento studiato dal primo

prevideva infatti la cessione di tre soli giocatori (quelli indicati dal ministro Marzano: Adriano Bonazzoli e Diana), mentre il suo siluramento ed in conseguente arrivo di Luca Baraldi potrebbero significare, fra l'altro, che Enrico Bondi è intenzionato a risarcire, almeno in parte, i molti creditori della Parmalat, e quindi ha intenzione di venderne molti di più, forse tutti i pezzi pregiati appetiti da molte società. Ma in tal caso la squadra del Parma diventerebbe un contenitore praticamente vuoto, e quel punto non interesserebbe più a nessuno dei possibili acquirenti, italiani e stranieri, i cui nomi sono cominciati ad affiorare nelle ultime ore. Come stiano realmente le cose al momento è difficile saperlo, e dunque non resta che aspettare. L'unica certezza, fra tanti amletici dubbi, è che l'era Tanzi è definitivamente tramontata, e con essa il lungo periodo delle vacche grasse.

LE REAZIONI POLITICHE

MARONI

«Il dialogo costruttivo presuppone il rispetto delle regole affinché non siano incoraggiati ulteriori comportamenti che sono in palese violazione delle leggi»



Il ministro Roberto Maroni

ALBERTINI

«È un risultato brillante e lo abbiamo raggiunto nella sua sede naturale dopo una fase acuta del conflitto. È uno scambio tra produttività e aumento delle retribuzioni»



Il sindaco Gabriele Albertini

FORMIGONI

«Rimane il prezzo troppo alto pagato dai cittadini in queste settimane con disagi e danni ingenti che difficilmente potranno essere risarciti»



Il governatore Roberto Formigoni

L'AZIENDA NON RITIRA LE DENUNCE PER INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO

I tram ripartono e Milano riprende a viaggiare

Un'ipotesi d'accordo siglata in mattinata da Atm, Comune e sindacati

MILANO

Signori, si viaggia. Per i milanesi che ieri mattina si sono svegliati con l'angoscia di una terza giornata consecutiva di blocco totale di autobus, tram e metropolitana, l'ipotesi di accordo in otto punti siglata in mattinata da Atm, Comune e sindacati, ha soprattutto questo significato. Per gli oltre quattromila tranvieri milanesi, che venerdì prossimo dovranno votare l'ipotesi di accordo, le interpretazioni sono invece più differenziate. Mentre il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, gioisce e il ministro del Welfare, Roberto Maroni, parla di «notizia positiva», i Cobas che hanno monopolizzato le proteste dei giorni scorsi assicurano che la lotta è

appena cominciata e i sindacati confederali invitano invece a firmare l'accordo.

Ma la pace ritrovata - per ora a dire il vero è solo una tregua - sul fronte sindacale, non significa ancora la fine completa delle ostilità. Ancora ieri mattina i veicoli dell'Atm non viaggiavano a pieno regime a causa di un'improvvisa epidemia del personale che ha falciato il 20% degli autisti, circa 800 persone. E l'Atm, che celebra anch'essa la ritrovata pace sociale, fa marcia indietro solo a metà. Ha annunciato che non verrà ritirata la denuncia per interruzione di pubblico servizio presentata in procura contro i dipendenti che per due giorni di seguito hanno scioperato senza preavviso e - martedì -

nonostante la precettazione del prefetto. E per ora rimangono anche le sanzioni interne. Per chi ha violato la precettazione è prevista poi anche la sanzione amministrativa comminata proprio dal prefetto.

Per gli scioperanti, comunque, il risultato economico è arrivato. Ai tranvieri milanesi andranno infatti 25 euro mensili oltre gli 81 euro previsti dal contratto nazionale che chiedevano. Dal primo gennaio del prossimo anno li avranno in busta paga regolarmente, mentre per quest'anno riceveranno 300 euro nello stipendio di febbraio. E ancora, il premio di risultato sarà in parte - 250 euro - anticipato a gennaio, con un conguaglio a giugno. Per i dipendenti con

La tregua non significa la fine delle ostilità. I mezzi pubblici non circolavano a pieno regime a causa di un'improvvisa epidemia di personale. Ha colpito il venti per cento degli autisti circa 800 persone

contratto di formazione lavoro - i famosi tranvieri da 850 euro il mese - l'una tantum di quest'anno è invece di 150 euro, mentre dal primo febbraio 2004 avranno il 50% del superminimo aziendale di spettanza all'atto della trasformazione del contratto. Sul l'altro piatto della bilancia l'azienda mette - ma non adesso - un «recupero di efficienza», in cui è compresa anche una riduzione del 10% degli straordinari, assicurando però che non ci sarà disagio per i lavoratori. Non a caso la precedente trattativa era fallita proprio perché l'Atm, in cambio dei 25 euro, chiedeva una riduzione delle pause. L'amministrazione comunale ha inserito ancora un articolo che riguarda la cosiddetta

«proceduralizzazione del conflitto», ovvero l'obbligo, da parte dei lavoratori, di annunciare in anticipo e rispettare le date degli scioperi.

«E' esattamente il risultato che ci eravamo previsti, questo è un accordo da firmare», dice Maria Grazia Fabrizio della Cisl, rappresentando la posizione dei sindacati confederali che nelle ultime settimane sono stati però completamente scavalcati dalla base dei tranvieri. Boccia invece la bozza di accordo e si augura un'allargamento delle proteste. Giorgio Riboldi, del coordinamento Slat Cobas: «La mobilitazione e gli scioperi continueranno. L'accordo aziendale all'Atm di Milano, che solo i confederali hanno firmato, non chiude la questione». An-

zi, continua Riboldi, «l'accordo di Milano è un accordo-truffa e serve a dividere i lavoratori». Così tra i Cobas circola anche l'ipotesi di riprendere gli scioperi da lunedì prossimo, dopo che la precettazione - in vigore fino a sabato - non si applicherà più. Ma, anche alla luce di primi commenti che si raccolgono tra la base, la maggioranza dei tranvieri dovrebbe far passare l'intesa siglata ieri e assicurare che a Milano non ci siano più episodi di sciopero selvaggio. Quel che resta da vedere, piuttosto, è se la lotta dura dei tranvieri milanesi e soprattutto il fatto che gli scioperanti hanno raggiunto gli obiettivi economici che si prefiggevano «contagiarono» altre città o altre categorie. [r.m.]

UN TRANVIERE DELLA CGIL RITORNATO AL LAVORO

La quiete dopo la protesta
«Abbiamo avuto il giusto»

La rabbia contro il sindaco: non ha detto il vero sugli stipendi
«Lo sciopero ci è costato molto, ma poteva andare peggio»

personaggio

Fabio Poletti

Il primo dicembre aveva detto: «Andiamo avanti, non ci ferma nessuno». Sono passati quarantacinque giorni e cinque scioperi e adesso al tranviere Giuseppe Longhin del deposito di via Leoncavallo, 40 anni, da 13 in azienda, tessera Cgil, 1231 euro netti al mese, ieri mattina alle 5 e 49 primo colpo di manetta al tram 11 da Riforma di Lambrate a Bigliani, qualche dubbio è rimasto: «Se valeva la pena? Bella domanda. Noi volevamo solo il riconoscimento di un nostro diritto, i 106 euro che ci spettavano da due anni. Alla fine hanno cercato di strumentalizzarci tutti». Va bene, ma due mesi fa l'Atm vi offriva 12 euro al mese più 400 di una tantum. Con l'intesa firmata a Roma prendete 81 euro più 970 di arretrati, altri 25 li avete strappati con l'accordo siglato a Milano e fanno 106 euro come vi dovevano. Non siete soddisfatti? Avete ottenuto tutto fino all'ultimo centesimo. Risposta dopo pausa meditata: «Mi sarebbe piaciuto ottenere quello che ci toccava senza fare un minuto di sciopero».

Il tranviere Giuseppe Longhin, «moglie due figli e un mutuo», ne fa una questione di diritti non rispettati. E pure di soldi «perché con 1231 euro e una famiglia, sfido chiunque ad arrivare a fine mese. Da tempo non posso risparmiare un euro. Il corso di nuoto per i miei figli me lo scordo». E allora racconta che se la collettività e l'Atm hanno pagato un prezzo per queste sei settimane e mezzo di città con il traffico inchiodato e i commercianti che dicono di essere stati danneggiati per milioni, il costo più grande alla fine lo sborsano i tranvieri: «A me una giornata persa costa quasi 80 euro lordi. Poi ci sono le sanzioni che arriveranno, 250 euro se non addirittura 500 per ogni sciopero fuori dalle regole. Per non parlare delle denunce presentate alla magistratura. Però una cosa ci tiene a

dirla e assicura che sono in tanti a pensarla come lui: «Per come si erano messe le cose, poteva andare peggio, molto peggio. Alla fine ci sono delle cose positive e negative. I soldi, sono la cosa positiva».

A sentire l'elenco delle cose pessime per il tranviere Giuseppe Longhin, non si finisce più. Al primo posto mette Gabriele Albertini: «Ha detto che prendiamo un sacco di soldi. Tra quelli dichiarati da lui e il mio stipendio ci sono 20 mila euro di differenza. Solo che io ho fatto vedere la mia busta paga a lui ha dato solo i numeri. Abbia un po' più di rispetto dei lavoratori». Al secondo, c'è l'Atm: «Dicono che l'azienda potrebbe andare avanti lo stesso con tremila dipendenti in meno. Pensano solo ai bilanci e del servizio se ne fregano. Per non parlare di noi tranvieri: se potessero mettere il cesso alla porta alle fermate e ridurre le pause lo farebbero». Al terzo

«Un automobilista mi ha dato del barbone. Ma un passeggero gli ha urlato che sono un lavoratore...»

mette i sindacati, quelli nazionali: «Non dovevano firmare il 20 dicembre». Al quarto pure i Cobas, i suoi colleghi che nei depositi insistono a dire che non è finita, la lotta deve andare avanti e bisogna fare altri scioperi, magari a fine mese, contro l'accordo bido-

firmato ieri: «Non guardano alla realtà dei fatti. Non capiscono che le casse dello Stato sono vuote e non ci sono più soldi. Io sono per la democrazia, che si facciano le elezioni e ognuno dica le sue ragioni. Poi si vedrà».

In questi quarantacinque giorni di passione per i tranvieri e i due milioni di passeggeri lasciati di punto in bianco a piedi, Giuseppe Longhin dice di aver apprezzato soprattutto la solidarietà dei milanesi: «Questa mattina un automobili-

sta mi ha dato del "barbone". Le solite questioni legate al traffico di Milano. Ma si capiva che ce l'aveva con me anche per gli ultimi due giorni di sciopero. Sono stati i passeggeri a difendermi e a rispondere ai suoi insulti. Uno gli ha urlato che sono un lavoratore. Ecco, questa cosa mi ha colpito». E a colpirlo ancora di più è la pazienza che il 106 di aver notato tra i milanesi in queste settimane - «Il giorno del primo sciopero di dicembre abbiamo chiesto scusa a tutti. Hanno capito che non erano loro l'obiettivo della nostra protesta. Però poteva andare peggio» - e quella che devono avere ancora per qualche giorno: «Tanti miei colleghi oggi non erano in servizio. I binari erano sporchi perché mancava la manutenzione. Questa mattina arrivavo al capolinea in media con dieci, quindici minuti di ritardo. In certe fermate i passeggeri hanno dovuto aspettare anche mezz'ora. Però lo sanno che non è colpa nostra e il servizio e quello che è, alla faccia della tanto sbandierata efficienza dell'Atm. E poi pensano di tagliare il numero dei dipendenti, aumentare la produttività e ridurre le nostre pause...».

Ma le preoccupazioni del tranviere Giuseppe Longhin non sono finite nemmeno adesso che è stata trovata un'intesa. Intanto da quindici giorni i dipendenti dell'Atm e quelli delle altre aziende di trasporto italiani sono senza contratto: «Dopo tutto quello che è successo voglio vedere cosa si farà per il rinnovo degli accordi di categoria...». Poi c'è il futuro prossimo, quello della riorganizzazione del lavoro - «Se potessero, per gli stessi soldi si farebbero stare in servizio nove ore al giorno» - e quello dello Stato dell'azienda: «Quando vogliono minacciarci, agitano lo spauracchio delle gare d'appalto per il trasporto pubblico a Milano». Ma al tranviere Giuseppe Longhin, dopo tutto quello che è successo in questi quarantacinque giorni, piace pensare che niente potrà essere più come prima: «Noi abbiamo fatto il nostro dovere. Il segnale lo abbiamo mandato. Ed è stato forte».



I PUNTI SALIENTI DELL'ACCORDO

250 euro a gennaio come anticipo del premio di risultato con conguaglio a giugno. 300 euro di una tantum a febbraio. Dal 1 gennaio 2005 aumento mensile di 25 euro (da aggiungere agli 81 del contratto nazionale).

Riduzione del 10% delle prestazioni straordinarie rispetto al 2003.

Aumento dei cambi in linea (così dal momento della fine di un servizio all'inizio del successivo) ad un numero massimo di quattro.

I tempi di pausa all'interno dei turni restano confermati (è stato lo sciopero per la mancata firma nelle trattative degli scorsi giorni).

Riavvio del confronto in materia di «proceduralizzazione del conflitto» così come già previsto dall'accordo aziendale del 27/4/2001. Riguarda metodi e tempi delle agitazioni sindacali.

Bollino Blu per i jet

«Gli utenti devono sapere su quale aereo voleranno»

ROMA

Un Bollino blu che impegni gli operatori turistici a far conoscere con anticipo agli utenti con quale aereo partiranno e dare quindi garanzia di qualità: lo propone l'Enac che intende avviare un tavolo tecnico presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La proposta di istituire un Bollino blu per dare trasparenza alle informazioni dei tour operator a proposito dei vettori e degli aerei utilizzati è appoggiata dal ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi. Tutti gli aerei che volano sono certificati a livello internazionale e l'Italia offre standard di sicurezza altissimi - sottolinea l'Enac - però qualche volta non è indicato in modo sufficientemente chiaro dall'operatore con che tipo di aereo si vola. Questo è già possibile in base a una direttiva europea, applicata anche in Italia con legge nazionale. L'Enac ricorda che i controlli su motori e avionica di ciascun aereo vengono certificati dallo Stato in cui il velivolo è stato registrato. Controlli sulla documentazione e ulteriori ispezioni sulle condizioni di sicurezza vengono compiuti dai Paesi dell'Ue.

Corteo a Fiumicino

Sfilano i dipendenti Alitalia
«No agli esuberi in vista»

ROMA

I lavoratori di terra Alitalia tornano a mobilitarsi contro il piano industriale della Compagnia di bandiera. Ieri, al grido di «lavoro, lavoro» un corteo di lavoratori, senza bandiere e striscioni ma munito di fischi e scandendo slogan di protesta, ha percorso un chilometro del luogo dove si è svolta l'assemblea fino ai tre terminal dello scalo. «Vogliamo sensibilizzare i colleghi - ha detto Giuseppe Contenta, rappresentante nazionale Cisl - in tutti i settori c'è molta fibrillazione: l'Alitalia, infatti, non ha ancora sciolto il nodo che riguarda gli esuberi. A rischio c'è il posto di lavoro per centinaia di famiglie. Ciò che abbiamo chiesto e che chiediamo ancora a gran voce è che l'Alitalia riveda il piano industriale che ha presentato. Per tutto il tempo in cui i manifestanti hanno sfilato sulle vie adiacenti al tratto finale dell'autostrada Roma-Fiumicino, un elicottero della polizia e alcune auto delle forze dell'ordine hanno scortato il corteo. Nel frattempo agenti e carabinieri presidiavano le porte d'accesso delle aerostazioni.

LE ALTRE CITTÀ



ROMA

No allo sciopero selvaggio, in attesa dell'incontro di oggi a Milano. Si va avanti con le forme di protesta alternativa, come i volantini e il rifiuto di fare straordinari o di uscire con bus in non perfette condizioni. Dopo la riunione nel capoluogo lombardo, quindi, si potrebbe passare a manifestazioni di piazza.



VENEZIA

Il prefetto ha disposto la precettazione dei dipendenti dell'Actv da oggi a domenica 18 gennaio. Il provvedimento è stato adottato dopo che si è appreso, da varie fonti, che proprio da oggi avrebbero potuto verificarsi astensioni del lavoro dei dipendenti dell'azienda che gestisce i trasporti sulla laguna sia sulla terraferma



BOLOGNA

Le porte della prefettura oggi si aprono ai sindacati: discuteranno della situazione del trasporto pubblico e del contratto integrativo aziendale. Dopo il secondo sciopero improvviso dei mezzi pubblici a Bologna, la Cgil ribadisce il no al «blocco selvaggio del servizio, iniziativa che rischia di danneggiare i lavoratori e portare argomentazioni a chi vuole cancellare il diritto di sciopero».

I LUOGHI DEL RAPIMENTO E DELL'UCCISIONE DI ALDO MORO

VIA FANI, L'AGGUATO



15 marzo 1978, ore 9 circa
Un commando delle Brigate Rosse, dopo aver bloccato con un tamponamento le auto del presidente Dc Aldo Moro, uccide i cinque uomini della scorta e rapisce Moro

VIA MONTALCINI 8, LA "PRIGIONE DEL POPOLO"



Moro resta recluso per 53 giorni in un appartamento in via Montalcini, alla Magliana. Durante il sequestro il presidente della Dc viene interrogato e "processato" da un tribunale del popolo. L'ostaggio verrà ucciso nel garage

VIA CAETANI, IL RITROVAMENTO DEL CORPO



9 maggio 1978, ore 13,30
In via Caetani, a poche decine di metri dai palazzi del Pci e della Dc, nel portabagagli di una Renault rossa, viene trovato il cadavere di Aldo Moro. La segnalazione era stata data da una telefonata anonima alla Questura. L'autopsia stabilirà che Moro è stato ucciso tra le 6 e le 7 del mattino



VIVEVANO DA ANNI AD ALGERI. PISANU: È LA VITTORIA DELLO STATO DEMOCRATICO

Terrorismo, arrestati al Cairo due brigatisti storici

Maurizio Falessi e Rita Algranati, la «Primula rossa» dell'agguato a Moro

ROMA. Lei, Rita Algranati, 46 anni, un ergastolo per l'omicidio di Aldo Moro e della scorta, era latitante dal 1981. Lui, Maurizio Falessi, 50 anni, condannato a undici anni per aver organizzato le Unità comuniste combattenti, era in fuga addirittura dal 1979. Vivevano assieme ad Algeri, sotto falso nome, ospiti del governo algerino, dapprima graditi, ultimamente non più tollerati. Li hanno arrestati ieri dopo una fulminea e fantasiosa operazione dei servizi segreti.

La polizia algerina li ha espulsi «scoprendo» che i loro documenti erano falsi. Li hanno messi su un aereo per l'Egitto, ma al Cairo li aspettavano altri poliziotti. Algranati e Falessi non sono mai usciti dallo scalo. I due ex terroristi, espulsi anche dal territorio egiziano, sono saliti su un jet dei servizi segreti italiani e sono sbarcati a Ciampino alle 2,30 di notte.

«Questa - commenta il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisano - è una vittoria dello Stato democratico perché, seppure a 20 anni dall'inizio della loro

latitanza, vengono assicurati alla giustizia due terroristi che hanno contribuito a insanguinare l'Italia negli anni di piombo». Pisano s'è congratulato con Sisde e polizia. Con Pisano s'è invece congratulato il presidente Ciampi, Berlusconi, e l'intero mondo politico.

Che Falessi e l'Algranati si trovasse ad Algeri lo sapevano da almeno un anno. Il Sisde aveva avuto la soffista giusta. La polizia algerina aveva accettato di collaborare. La polizia italiana ha cominciato la più classica delle indagini: intercettazioni e tappeto di chiunque potesse essere in contatto con i latitanti. Li hanno finalmente individuati. Non era facile: le fotografie di entrambi erano molto vecchie. Dell'Algranati addirittura non c'erano negli archivi nemmeno le impronte digitali. Un fantasma che si era eclissato nel 1981 all'ex marito, Alessio Casimirri, l'ultimo dei grandi latitanti delle vecchie Brigate Rosse, rifugiato in Nicaragua.

Tra Roma e Algeri s'è sviluppato un lungo lavoro di intelligence e poi diplomatico. Alla fine, improvvisa, la decisione di

utilizzare l'Egitto per una triangolazione. L'hanno raccontata loro stessi, gli ex terroristi, agli avvocati Caterina Calia e Flavio Albertini: «La nostra è stata una vera e propria deportazione. Vivevamo in Algeria da tantissimi anni. All'improvviso, però, ci hanno detto che non potevamo più stare là. Sono venuti a prelevarci a casa, ci hanno dato passaporti, carte d'identità, patenti, biglietti aerei per varie destinazioni. Ci hanno garantito che saremmo potuti andare altrove e ci hanno caricato su un aereo per il Cairo dove ad aspettarci c'erano 20 poliziotti egiziani che ci hanno tenuto in una stanza per quattro ore, per poi consegnarci ai servizi italiani. Gli eredi della rivoluzione algerina hanno agito in modo tale che il lavoro sporco venisse fatto dagli egiziani. E un jet vip italiano ci ha portato in Italia».

Rita Algranati deve scontare un ergastolo per la sua appartenenza alle Brigate Rosse. Ha partecipato all'azione di via Fani, dove fece da vedetta per il gruppo di fuoco che attendeva in

strada lo statista Dc e la scorta. Ma è stata condannata anche per l'omicidio del giudice Palma, del colonnello dei carabinieri Varisco, del consigliere provinciale Dc Italo Schettini e del sanguinoso assalto alla sede romana della democrazia cristiana in piazza Nicosia dove morirono due agenti di polizia. Falessi ha una storia di terrorismo minore: il Collettivo comunista Centocelle (che fece da serbatoio per le Br con Bruno Seghetti, Antonio Savasta, Germano Maccari) e poi le Unità comuniste combattenti, protagoniste di piccoli attentati di quartiere. L'azione più grande che tentarono, nel 1976, fu il ferimento del deputato Dc Giuseppe Costamagna, si risolse nel sequestro e ferimento della persona sbagliata, ossia l'onorevole socialdemocratico Michele Di Giesi. Qualche tempo dopo, la polizia scoprì il loro covo. E Falessi sparì dalla circolazione. Fino a ieri.

Secondo la Digos romana, non ci sono segnali di un collegamento con le nuove Br. S'indaga però su un documento rubato in Italia, per sapere come e perché era finito nelle loro mani. [Ira, gri.]

La donna, condannata all'ergastolo, era la vedetta in via Fani il giorno del sequestro dello statista Dc

L'uomo era nelle Ucc Entrambi con documenti falsi, sono stati traditi dalle intercettazioni e dalla soffista giusta

La brigatista Rita Algranati (al centro) al momento dell'arresto in Italia

La brigatista Rita Algranati (al centro) al momento dell'arresto in Italia

LEI AVEVA CONDIVISO, TRA L'ALTRO, LA GESTIONE DI UN'ARMERIA

Dal Nicaragua all'Angola

Ventisei anni da latitante

La «compagna Marzia» fuggì con il marito, poi riattraversò l'oceano per arrivare a Luanda e infine ad Algeri, dove sarebbe stata venduta

retroscena
Francesco Grignetti

ROMA. L'Algeria. L'Angola. E il Nicaragua. Dove arrivò assieme all'ex marito Alessio Casimirri da Parigi, via Mosca. E' stata lunghissima e frastagliata la latitanza di Rita Algranati. Scomparsa da Roma, i due, nomi di battaglia «Marzia» e «Camillo», quando abbandonarono le Brigate Rosse. Lui la spiegò così: «Per un profondo dissenso con l'incomprensibile omicidio di Vittorio Bachelet». Altri precisano: dopo l'arresto di Gallinari, nel settembre '79, la colonna romana si stava riorganizzando; i due dovevano dividersi e preferirono il privato alla politica.

Pur di non separarsi, cioè moglie e marito, che condivisero la militanza nel partito armato e la gestione di un'armiera dalle parti di piazza Giovanni di Dio, preferirono uscire dalle Br. E fuggirono all'estero. Privilegiarono la loro storia d'amore. Che a un certo punto, però, finì brutalmente. Come tante storie d'amore. In Nicaragua Casimirri si fidanzò con una bella ragazza, Rachel, che gli ha dato due figli. L'Algranati ci rimase malissimo. «Non mi sono potuto sposare con Rachel - ha raccontato l'ex terrorista in un'intervista che concesse all'«Espresso» nel 1998 - perché la mia ex moglie non ha mai concesso il divorzio».

Disse anche di più, Casimirri: «Non ci vediamo da sedici anni e non so nemmeno dove sia». Sembra proprio il rifiuto del divorzio, la ripicca di una moglie tradita. Ma le parole di Casimirri non vanno mai prese per oro colato. In altre dichiarazioni, del 2000, faceva espressamente riferimento al

l'Algeria come del Paese più probabile dove viveva la ex moglie. Indicazione preziosa che il più grande enciclopedista del caso Moro, Vladimir Satta, non s'è fatto sfuggire. E si ritrova nelle note del suo libro «Odissea nel caso Moro» (Educa 2003). Né sfuggì, naturalmente, ai nostri servizi segreti.

Alla fine degli anni Ottanta, insomma, la coppia in fuga scoppia. Le vite si separano. Rita Algranati si lega a un altro esule italiano, Maurizio Falessi, anche lui romano, di Centocelle, finito a Managua dopo essere stato segnalato a Madrid.

Tra il '90 e il '91 cominciano

a girare il mondo per rotte pressoché obbligate - quelle della solidarietà internazionale, come direbbero loro nel vecchio gergo marxista - portandosi dietro il fardello triste di ex terroristi. Inseguiti entrambi dai rimorsi e dalle condanne pesantissime della giustizia italiana. Con l'incubo che la fuga possa interrompersi in ogni momento.

Lasciato il Nicaragua, la successiva tappa è l'Angola. Il Paese africano è appena uscito da una devastante guerra civile: non si scontrano solo i sostenitori marxisti di Dos Santos (Mpla) contro quelli occidentali di Savimbi (Unita), ma

anche i rispettivi sponsor, ossia cubani e sudafricani. C'è comunque un governo che guarda a Mosca. E due ex terroristi italiani, con una vicenda di guerriglia marxista alle spalle, sono comunque ben accetti.

Non è dato sapere quanti anni vissero in Angola. Tra l'aprile e il maggio 1991, però, dopo che i cinquantamila soldati cubani sono tornati nella loro isola, e sono stati rimpiazzati da osservatori dell'Onu, e l'Mpla ha ripudiato il marxismo a favore di un vago emodello socialdemocratico, forse il clima politico cambia. E occorre trovare nuove sponde.

Algranati e Falessi vagano per diversi Paesi mediorientali. Approdano infine nell'Algeria, altra tappa classica del network terzomondista comunista. Li conducono una vita molto appartata. Pochissime spese. Ogni tanto qualche contatto con i familiari a Roma e con pochi amici fidati. Eppure l'Algeria, squassata anch'essa da una guerra civile, non è più quella dell'«Fin» e della rivolta antifrancese. Viene in primo piano la questione del fondamentalismo islamico. I governi militari si sono avvicinati progressivamente all'Occidente. Al punto che ieri, parlando con l'avvocato Caterina Calia,

i due fuggiaschi si sono sfogati così: «Gli algerini ci hanno venduti». E spiega il legale: «Algranati e Falessi erano comunisti e come tali erano stati accolti, tantissimi anni fa, da quel governo. Adesso, sottile, neano loro, sono stati traditi e venduti in cambio di non so cosa».

E in Italia sono molti a interrogarsi, adesso, se questa lunga latitanza per Paesi esotici sia stata tutta casuale o invece non abbia usufruito di coperture. Enzo Fraga, capogruppo di An alla Commissione Mitrokhin, è l'unico a parlare esplicitamente di una rete del Kgb.

Ricerca Labo. In Farmacia.

Calvizie in arrivo? Ti aiuta Crescina Alo-Frenina



Che cosa chiedono ai ricercatori di Labo uomini e donne colpiti da diradamento progressivo? Non tanto a non solo che li aiuti a favorire la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate - funzione specifica del preparato Crescina Alo-Frenina da essi brevettato - quanto piuttosto a contenere, a limitare il subdolo avanzare del diradamento progressivo, si da arginare il fenomeno e conservare il patrimonio di capelli ancora vitale e presente sul cuoio capelluto.

A ciò si presta il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina.

Crescina aiuta la crescita naturale dei capelli nelle aree colpite da diradamento. Alo-Frenina aiuta a limitare l'avanzare del diradamento progressivo.

L'azione combinata del trattamento è data dall'applicazione a giorni alterni di Crescina e Alo-Frenina. Crescina e Alo-Frenina sono preparati ad uso topico di impiego cosmetico in fiale. Non agiscono sui follicoli completamente atrofizzati.

Il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina può essere richiesto al farmacista nel dosaggio più adatto all'intensità del diradamento.

Quegli strani nomadi col mito della fuga esotica

America Latina e Oriente, da Casimirri a Zorzi: le (circa) duecento storie di latitanti di sinistra e destra

Vincenzo Tessandori

Chissà se il modello sia sempre il «Che», la sua vita dedicata alla rivoluzione, i suoi contrasti con il potere di Fidel, le sue fughe in avanti, l'Algeria, il Tanganica, il Congo. Più tardi, la Bolivia. Allora, lui, il solito spiegare che in questo genere di storie è difficile stabilire quale sia stato il primo gesto. In questo genere di storie il primo gesto è aver preso il fucile e l'utopia rivoluzionaria ti costringe a diventare un esule, o un latitante, che è poi la stessa cosa soltanto vista dalla parte opposta. Inutile, dunque, lamentarsi di esser considerati oggetti per qualche scambio sottobanco, come hanno fatto Rita Algranati e Maurizio Falessi, perché è universalmente noto, ormai, che in amore e in guerra è tutto permesso. E loro, i brigatisti, in quel tempo sostenevano di averla dichiarata, la guerra, allo «Stato imperialista

delle multinazionali». Gli agguati, le minacce, i sequestri. Quello di Aldo Moro, presidente della democrazia cristiana fu un punto di arrivo ma anche un punto di partenza. Da quei giorni di primavera del '78 diventò sempre più difficile sostenere di essere politicamente e intellettualmente agnostici, di non essere «né con lo Stato né con le Brigate rosse».

L'idea di una rivoluzione globale scolorì per i rovesci, le retate, la scoperta dei covi, gli arresti. Chi poté, se ne andò, per non saldare i conti in sospeso con la giustizia e con il Paese che pretendeva di capovolgere, forse nella speranza che il tempo avrebbe fatto dimenticare. Ma non è possibile che lo Stato dimentichi gli attacchi subiti, come si dice, alla sua personalità e le condanne che questi hanno provocato. Il numero naturalmente oscilla, in ogni modo sarebbero quasi duecento i

fuoriusciti, alcuni accusati e condannati per reati di opinione, molti anche per «reati strumentali» che dovrebbero sorreggerle quelle opinioni: le rapine e i sequestri di persona per autofinanziamento, i rapimenti a scopo politico, i ferimenti, chiamati con un orrendo neologismo «gambizzazione», gli omicidi camuffati per «operazioni militari». Una diaspora di terroristi impossibile da controllare e, forse anche da quantificare nel dettaglio: in ogni modo, sarebbero circa duecento quelli che a Parigi, o in Nicaragua, oppure in Giappone sanno di rappresentare un oscuro oggetto di desiderio per gli investigatori. Come Algranati e Falessi alcuni ormai hanno l'aspetto di reperti cari all'archeologia investigativa: Delfo Zorzi, che vive una vita serena a Tokyo, è, come si afferma, inseguito dalla giustizia italiana per un misfatto avvenuto nel pleistocene politi-

co: la strage di piazza Fontana, Milano, 12 dicembre 1969; e ha avuto guai, anch'essi molto relativi, per un secondo analogo episodio: la bomba assissina in piazza della Loggia a Brescia, 28 maggio 1974. Lui, naturalmente, non è il solo a rappresentare il lato destro dell'eversione, quello nero. Sarebbero altri 24 i camerati irriducibili in attesa di pena. La sinistra estrema su una rappresentanza più numerosa: un elenco di 164, tolti gli arrestati del Cairo, 47 dei quali sono stati condannati per reati di sangue, gli altri per fatti «non di sangue», cioè per aver partecipato a un'associazione sovversiva nella quale non circolassero P.38 o Makarov, stesura e diffusione di volantini dal contenuto rivoluzionario, falsificazione di documenti, sostituzione di persona, furto. Per dire, rubare un'auto da impiegare nei traffici rivoluzionari, non è mica una cosa che sappiano fare

tutti. Anna Laura Braghetta, titolare dell'appartamento romano di via Montalcini, «carcere del popolo» dove venne tenuto l'onorevole Moro, racconta ne «Il prigioniero» che «Rita Algranati e Alessio Casimirri mi insegnarono a rubare le automobili». Ecco, il compagno Casimirri è un altro che prese il volo quando si rese conto che l'affare Moro era diventato un nodo letale per le Brigate. Fuggì, si dice, prima a Mosca, poi oltreoceano, in Centro America, forse a Cuba quindi in Nicaragua, dove avrebbe cambiato vita: gestirebbe un ristorante, insomma, da terrorista a trattore. Ma rimane un mistero, oppure un segreto gelosamente conservato dai nostri investigatori, il luogo dove si nascondono Simonetta Giogieri e Carla Vendetti, sospettate di essere un pilastro delle Brigate rosse Duemila. Chissà se, anche per loro, il modello sia sempre il «Che».

POLITICA E GIUSTIZIA, È ANCORA POLEMICA

Le Monde: «Da un po' il premier colleziona insuccessi politici»
NYT: «Un potenziale severo smacco per il capo del governo»

La stampa europea ritiene la decisione della Consulta sul lodo Schifani una sconfitta per il presidente del Consiglio. «Da qualche settimana il capo del governo italiano colleziona insuccessi politici», commenta *Le Monde*, che elenca: «Fiasco della presidenza dell'Ue, rifiuto del Capo dello Stato di firmare la legge Gasparri, conflittualità nella maggioranza, scioperi nei trasporti, crack della Parmalat». La *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, in un commento intitolato «Colpa sua», attribuisce la «sconfitta» al presidente del Consiglio, «un antipolitico di successo», per aver mischiato le vicende personali con quelle pubbliche. Sulla falsariga il *New York Times*: «Un potenziale severo smacco» per il premier italiano. Invece il *Times* sottolinea che la bocciatura della legge è stata accolta da «un esultante centrosinistra».



Alcune testate della stampa estera

Previti: «Maledizione giudiziaria contro di me, mi opporrò all'archiviazione dell'inchiesta su Boccassini e Colombo»

Cesare Previti è convinto di essere colpito da «una maledizione giudiziaria» ma non si sta alla richiesta di archiviazione avanzata il 10 novembre scorso dalla Procura di Brescia dell'inchiesta per abuso d'ufficio contro il pm milanese Colombo e Boccassini, in relazione alla gestione del fascicolo 9520/95, da cui nacquero i processi Lodo Imi-Sir e Sm, dopo l'esposto del Comitato nazionale per la giustizia, formato da persone legate a Forza Italia. Nelle 192 pagine di opposizione all'archiviazione, depositate all'ufficio del Gip di Brescia, il parlamentare azzurro, condannato a 11 anni per il lodo Imi-Sir e a 5 per la vicenda Sme, accusa i magistrati bresciani di essere «minimizzati» gli episodi al centro dell'indagine e definisce «giudizialmente inconcepibile e contraddittoria la decisione di chiedere al Gip l'archiviazione».



Cesare Previti

SCETTICI DS E MARGHERITA: «IL PROBLEMA NON È SOLO LA VIA ORDINARIA MA ANCHE IL MERITO». E A SINISTRA C'È CHI RIPARLA DI REFERENDUM

Lodo Schifani, il Polo verso una legge costituzionale

Il Carroccio attacca Scalfaro e la Consulta

Jacopo Iacoboni

Attaccare o dialogare? Riproporre pari pari il lodo Schifani, soltanto nella forma di una legge costituzionale, o scegliere una soluzione diversa, ispirata al modello dell'immunità degli europarlamentari?

La domanda del day after serve a capire cosa farà il centrodestra dopo la sentenza della Corte. Per ora prevale la linea della fermezza, anche con discrete punte polemiche; ma però tutto un lavoro per aprire un dialogo modificando la legge Schifani nella sostanza. L'unica certezza è che il problema non rimarrà irrisolto, per usare le parole del ministro degli Esteri Frattini. Carlo Giovanardi assicura che si ricomincerà con una legge costituzionale. Con o senza modifiche? Senza, a giudicare da quanto il ministro dice a proposito di «un dei rilievi della Consulta»: «È curioso che si faccia riferimento all'articolo 3 della Costituzione, affermando che c'è una lesione del principio della parità dei cittadini. Anche i giudici costituzionali, in base all'articolo 68, godono di garanzie che li rendono diversi dagli altri. Ora, la via costituzionale è percorribile?»

Di sicuro è accarezzata da quella parte della maggioranza tentata da una prova muscolare con il Colle e la Consulta sulle leggi Gasparri e Schifani. Una parte che attacca la Corte senza giri di parole. Il leghista Roberto Calderoli se l'è presa con Scalfaro e ha alluso a un giudice costituzionale (Fernando Conti?) che non avrebbe i requisiti per accedere alla carica, cioè venti anni di avvocatura alle

Calderoli: «Nella Corte anche una persona che non ha i requisiti»
Giovanardi promette: «Si ricomincerà da un disegno di legge costituzionale»

I falchi polisti tentati dalla prova muscolare; Forza Italia media con un'immunità sul «modello Strasburgo»; e tra i radical ulivisti torna l'idea di una consultazione

spalle: «Sarebbe falso dire che nella Corte vi sono esponenti girotondi; è vero però che ci sono membri indicati da un presidente che frequenta l'assemblea dei girotondi e ne raccoglie applausi scroscianti. A questo si aggiunge che vi siede persona priva dei requisiti per potervene fare parte». E tuttavia quest'ala barriera (che non vedrebbe male la proposta del centrista Ronconi, inserire il lodo «come emendamento nel pacchetto-riforme) deve fronteggiare sia l'opposizione ferma dell'Ulivo, sia alcune ipotesi alternative che circolano nella stessa maggioranza.

Nel partito maggiore, Forza Italia, la riflessione su un eventuale aggiustamento è maturata ieri in una serie di telefonate. Non si escludono quelle che vengono definite «possibilità alternative al lodo». E si è consapevoli che, come spesso in passato, d'onore di una mediazione potrebbe toccare a Gianni Letta. Su quali basi? Michele Saponara ha

chiesto la calendarizzazione della legge Palma, norma costituzionale che sospenderebbe i processi per i parlamentari. Ma al termine della giornata la strada più percorribile sembrava il cosiddetto modello Strasburgo: un'immunità che avrebbe il duplice vantaggio di cambiare il lodo Schifani, conformandosi ai rilievi della Consulta; e di somigliare discretamente all'antica proposta Maccanico, il che potrebbe assicurare una certa disponibilità dal centrosinistra.

Per questa opzione si è subito speso un uomo come Carlo Taormina, outsider rispetto agli apparati ma ampiamente esperto di alchimie giuridiche e amante della contesa da assicurare subito che la presenterà lui, la nuova legge. Un personaggio come il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, il forzista Donato Bruno, ha concesso che «andrebbe cambiata strada, guardando al modello euro-

peo che prevede un'autorizzazione a procedere». Il vantaggio? In quel caso il centrosinistra avrebbe difficoltà a tirarsi indietro, quel testo lo hanno votato a Strasburgo, dovrebbero spiegarci perché non lo voterebbero anche in Italia».

Appunto: cosa sta facendo in queste ore l'Ulivo? Davanti a una riproposizione del lodo com'è, solo per via costituzionale, il no sembra scritto: il problema sottolineato dalla Consulta, lo ricordava Anna Finocchiaro, non è solo la via scelta, una norma ordinaria piuttosto che una costituzionale; in quella legge c'è la violazione dei diritti delle vittime di eventuali reati commessi dalle alte cariche dello Stato, ed è un punto che non capisco come si possa risolvere. E un no arriva da Castagnetti, il percorso costituzionale sarebbe corretto nel metodo ma non il merito. E poi i tempi non andrebbero bene per le loro esigenze. Al contrario, davanti al «modello Strasburgo» qualche spiraglio c'è, se è vero che un dirigente della Margherita spiega: «Ora che s'è evitato il referendum possiamo dare il nostro contributo, a patto che si torni indietro dal lodo Schifani».

Se sia una possibilità concreta resta da vedere. Oltretutto, tra i radicali della centrosinistra c'è anche chi sussurra un'eventualità micidiale per il processo unitario, estendere il referendum sulle riforme - vagheggiato dai verdi e da settori del pdci - anche a un eventuale lodo Schifani bis. Sarebbe un esito baffardo: lo spettro del referendum (Di Pietro cacciato dalla porta rientrerebbe dalla finestra).



L'aula di Palazzo Madama sede del Senato

IL COORDINATORE DI AN PARLA DELLA DECISIONE DELLA CONSULTA, DELLA VERIFICA E DELLE RIFORME

«I giudici non devono dettare i tempi della politica»

La Russa: non vogliamo immunità generalizzate ma serve una soluzione

intervista

Antonella Rampino
ROMA

«Ooooh, ma siete metà di mille lì, possibile che nessuno rimanga a chiamarmi Bondi?». Sono le nove e mezza di sera, e Ignazio La Russa è una pentola in ebollizione. Passa l'Alleanza, bacio di buonanotte. «Mi raccomando Gianni, ne ho parlato con Fini, quella proposta va avanzata al momento giusto, fammi un favore, per adesso non parlarne».

Tiriamo le somme? A che punto è la verifica?

«Abbiamo deciso di far ripartire il governo a velocità superiore».

Addirittura. La voce che s'è sparsa nel pomeriggio, però, è che Berlusconi avrebbe spiegato che la verifica vera si fa a giugno, dopo le elezioni. Come è logico.

«Logico, ma non vero. La verifica la facciamo subito. Tre giorni, una settimana al massimo. Io sono ottimista, perché c'è già un'intesa che non pareva esserci nella Casa delle Libertà. Prima c'erano timori, qualcuno frenava. Invece, adesso pare che affrontare la questione possa esse-

re preso come un motivo di crescita».

Vi siete fatti convincere da Berlusconi. Che invece, è evidente, è tutta la convenienza a procrastinare.

«Non è così. In ieri c'ero, con Berlusconi e Fini. E tutti abbiamo concordato: la verifica deve durare pochissimi giorni. Anche per concentrarci sui problemi del Paese, i trasporti, la giustizia...».

Voi cosa avete chiesto, al tavolo della verifica?

«Tre cose: una lista di priorità condivise e sottoscritte da tutti,

insomma che non ci siano cose come di questi giorni sulle pensioni, via. Mettere in chiaro che la collegialità non è un'intenzione ma una cosa reale, e prevede che tutti siano informati di quel che si fa. E poi, ma solo poi, possiamo anche discutere il tutto con i portavoce adeguati nella squadra di governo. Senza punire nessuno e senza assalti alla diligenza».

Baldassarri alla Ragioneria generale, sottraendola al Tesoro?

«La domanda è mal posta. Diciamo che gli strumenti per realizza-

re la collegialità sono l'oggetto della verifica. L'unica cosa che posso dire è che c'è assoluta serenità, nessuna contrapposizione di tipo personale. Non c'è, per essere chiari, nessuna battaglia tra ministri. E oggi pomeriggio di questo non ne abbiamo parlato, nella riunione nostra».

Per niente, con nessuno, è sicuro?

«Se n'è appena accennato, in cinque minuti, a fine di una riunione di tre ore tutta sui contenuti, con i nostri ministri. Perché la cosa è ancora in discus-

sione».

In dettaglio: dopo il Lodo Schifani, legge ordinaria sull'immunità secondo il progetto di Nitto Palma, o disegno di legge costituzionale?

«Prima di ogni decisione, noi vogliamo leggere le motivazioni della sentenza della Corte Costituzionale. Poi, il Parlamento con i numeri che ha valuterà e deciderà. Ma non può restare irrisolto il rapporto tra le persone che incaricano il potere esecutivo e la magistratura. E noi non siamo per le immunità generalizzate».



Il coordinatore di Alleanza Nazionale Ignazio La Russa

ma nemmeno tra quelli che permettono alla magistratura di dettare i tempi della politica».

Non mi dica che non la preoccupa il Parlamento padano.

«Non mi preoccupa per niente».

Lì, l'unico rischio era che le assemblee potessero essere tra regioni contigue. E poi, possono solo esprimere pareri, che c'è di male?».

Fischella, che mi pare sia un costituzionalista e che mi pare sia del suo stesso partito, non la pensa così. Ha chiesto all'Ulivo di difendere l'unità nazionale.

«Mi inchino di fronte alla sapienza scientifica di Fischella, ma sulla ricaduta politica deve capire che gli organi consultivi hanno ricaduta simbolica, vicino allo zero».

La Russa, Silvio Berlusconi è stato a Roma ventiquattrore, e poi è ripartito. Intanto, girano voci di tutti i tipi: sta male, si è fatto il lifting. Lei può rassicurare gli italiani sullo stato di salute del presidente del Consiglio?

«Io l'ho visto ieri. Non era disteso, anche se io di lifting non me ne intendo: era molto riposato. Orgoglioso di essere dimagrito, e di aver curato il suo spirito. In forma smagliante. E' ripartito, per lavorare in maggior tranquillità».

Alla legge sulla par condicio, come dicono? «A tutto. E' il ruolo del presidente del Consiglio».

«Sulle scelte della Corte Costituzionale aspettiamo le motivazioni della sentenza. Dopo il Parlamento con i numeri che ha valuterà e deciderà cosa è meglio fare».

«Agli alleati chiediamo una lista delle priorità che tutti devono sottoscrivere. Maggiore collegialità e poi se sia necessario modificare la squadra di governo»

ROMA

E' un sentiero dai destini incrociati, quello delle riforme costituzionali: l'incrocio, non privo di rischi per le complicate alchimie che sorreggono il bilanciamento dei poteri dello Stato, e assieme il dialogo bipartisan, è con la verifica di governo. Se n'è avuta una conferma ieri, con due colpi di scena: la presenza di Umberto Bossi, presente certo anche nella sua funzione di ministro delle Riforme, in commissione Affari costituzionali. E l'assai più inquietante apparizione, a metà pomeriggio, di quello che Bossi stesso, oltre all'opposizione, semplificando han chiamato «il Parlamento padano». Contenuto in un emendamento di pura marca leghista, l'ha firmato Francesco D'Onofrio dell'Udc. Un emendamento, poi passato con i soli voti del centrodestra, che prevede, a latere del Senato delle Regioni, la nascita di «Assemblee di coordinamento per le autonomie». Assemblee regionali, dunque, e per giun-

ta «raggruppabili» tra loro.

D'Onofrio, visibilmente imbarazzato dal dover presentare personalmente la proposta, ha cercato di derubricarla, «si tratta solo di organi consultivi, senza alcun potere di legiferare». Ma la bufera è scoppiata immediatamente. Naturalmente, di questo emendamento non c'era traccia, nella proposta di riforma costituzionale cui il governo aveva dato il via libera in pompa magna, con tanto di vertici e foto opportunity. E' spuntata solo tra le carte ufficiali solo l'altro ieri, stesso giorno in cui Bossi minacciava «vento e tempesta» e accusava gli alleati del centrodestra di «tradimento». E pur essendo totalmente contraddittoria con la linea di «collegialità di coalizione» che Fini e Folini hanno imposto alla verifica in corso, porta la firma del senatore dell'Udc. Ma è quel che ci voleva per tranquillizzare e galvanizzare Bossi. E per permettergli di dire «adesso si va avanti bene, e in più, vedrete, c'è anche un emendamento che si propone di spostare il Senato fede-

Fischella (An) rivolge un appello al centrosinistra: «Difendete voi l'unità nazionale». L'Ulivo raccoglie l'invito: «Vulnus pericoloso»

rale da Roma a Milano».

Del trasferimento di Palazzo Madama all'ombra della Madonna tutta non si parla in nessuna delle carte all'esame della Commissione, se non nelle vesti della sede della Conferenza Stato-Regioni, che non deve avere la sua sede istituzionale a Roma. E' evidente dunque, che Bossi semplifica in messaggio rivolto direttamente all'elettore padano le forzature che la maggioranza gli consente rispetto al testo di riforma costituzionale del governo. E in questo senso, assai rivelatrici sono le parole che

il Senatore consegna ai giornalisti, mentre si fuma una sigaretta nel corridoio antistante alla Commissione: «Se si arriva alle europee e alle amministrative col primo sì alla devolution in Senato, il gioco è fatto». E il gioco della Casa delle Libertà è in tutta evidenza accanito: il possibile dialogo con l'opposizione, e votare a maggioranza il proprio testo, con tutte le concessioni possibili ai leghisti. Tanto poi, in quel caso, è inevitabile che la riscrittura della Costituzione debba passare per una conferma referendaria: e se ne parla, se va bene, tra un anno e passa.

Ma l'opposizione, ovviamente, è in pieno allarme. Si tocca la Costituzione, e per accontentare una pressione politica estremistica come quella della Lega si arriva a mettere in discussione l'equilibrio istituzionale del nostro Paese, dice Gavino Angius. Il quale, come molti altri dell'Ulivo a cominciare da Agazio Loiero (che fu ministro degli Affari regionali del centrosinistra), reagiscono su invito allarmato del vicepre-

sidente del Senato, Domenico Fischella. Il professore costituzionalista di Alleanza Nazionale ha rivolto un irrituale appello proprio al centrosinistra, «difendete voi l'unità nazionale». E l'opposizione, in coro, ha raccolto l'invito. Anche all'interno della Commissione, naturalmente gli ulivisti sono insorti: Mancino, Manzella, Vitali, tutto l'Ulivo ha messo a verbale che si tratta di un vulnus pericoloso. Il forzista Carlo Vizzini ha cercato di tranquillizzare l'opposizione, «non c'è scritto da nessuna parte che si possa costituire un Parlamento padano, semmai la possibilità è che se ne crei anche uno in Molise, o in Abruzzo». Ma a rispondergli basta un argomento semplice: come quello sollevato dal diellino Battisti: «Il problema deriva dalla forza delle regioni: molto semplicemente, la Lombardia non è il Molise né l'Abruzzo». La Lombardia, direbbe Romano Prodi, è il Bad-Wuttemberg italiano: «Si può consegnarlo istituzionalmente a Bossi?».

[ant. ram.]

PROPOSTA AL CAPO DELLO STATO

Il Riformista: «Ciampi nomini Pannella senatore a vita per sanare l'anomalia dei radicali esclusi dal Parlamento»

Il quotidiano *Il Riformista*, pubblica oggi un editoriale in cui lancia la candidatura di Marco Pannella a senatore a vita. «Con tutto il rispetto per Mike Bongiorno, per Luigi Preti, per Pino Rauti e perfino per il poeta Mario Luzi (che qualche titolo ce l'ha) osiamo sperare - sostiene il quotidiano - che il capo dello Stato riesca a volare un po' più alto». C'è un'«anomalia» da sanare: «Si sa che la cultura e le battaglie dei radicali italiani in questo momento non sono rappresentate in Parlamento. È il frutto del maggioritario, che assicura maggioranze a scapito della rappresentatività. Ma la perdita, per il Parlamento e per il Paese, è evidente. Sarebbe utile ascoltare in un'aula parlamentare le argomentazioni dei radicali sui diritti umani, sulla democrazia in Islam, sulle libertà civili, sulla libertà di ricerca e contro ogni tipo di oscurantismo».



Marco Pannella

RAPPORTO DEI VERTICI DELL'UNIONE CAMERE PENALI ALL'EUROPARLAMENTO

Randazzo: «Le istituzioni europee intervengano a breve per verificare il grave stato di illegalità in Italia»

Il presidente e il segretario dell'Unione delle Camere Penali Ettore Randazzo e Valerio Spigarelli hanno incontrato i rappresentanti delle Istituzioni europee per denunciare «il grave stato di illegalità» in Italia dove «non vengono attuati i principi del giusto processo». Randazzo e Spigarelli, in un conferenza all'Europarlamento, su invito del presidente degli eurodeputati radicali Maurizio Turco, hanno riferito di aver incontrato il direttore dell'Ufficio del commissario per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, Christos Giakomopoulos, il presidente della Commissione giustizia dell'Europarlamento, Jorge Salvador Hernandez Mollar, e il commissario Ue, Antonio Vitorino, chiedendo a breve una visita in Italia per verificare «gravissime violazioni della Convenzione europea per i diritti dell'uomo».



Ettore Randazzo

INTANTO È TORNATO NELLA SUA VILLA IN SARDEGNA

Verifica, il premier vuole chiudere entro dieci giorni

Il 24 punta a celebrare il decennale di Forza Italia avendo già alle spalle la trattativa con gli alleati di maggioranza e i ministri. Al via anche le consultazioni di Fi: delegati Bondi e Cicchitto

Ugo Magri

ROMA

Ci sono voluti due interi lustri, ma finalmente il Cavaliere s'è deciso: per la prima volta Forza Italia, la sua creatura politica, tenterà di muovere qualche passo fuori dalla culla. Si tratta di un esperimento, per giunta limitato. Sandro Bondi, coordinatore nazionale azzurro, e il suo vice Fabrizio Cicchitto hanno ricevuto l'incarico di sondare gli alleati sulla verifica di maggioranza. Si sono messi immediatamente all'opera, incontrando i loro omologhi di An, Ignazio La Russa e Italo Bocchino. Oggi proseguiranno il giro con Marco Follini, segretario dell'Udc, mentre sono in corso contatti per tastare il polso alla Lega.

Poiché il premier nel frattempo se n'è ripartito per la Sardegna, da dove ha in programma di rientrare domani, nel Palazzo qualcuno ha subito interpretato la missione di Bondi e Cicchitto come una mossa astuta di Berlusconi per guadagnare tempo. In realtà non è così. Gli esploratori sono stati messi in campo per far vedere che Forza Italia non solo esiste, ma ha voce in capitolo ai pari di Alleanza nazionale, Udc e Lega. A giugno si vota per le europee, ogni scampolo di visibilità per il partito del premier diventa prezioso. Non per nulla il 24 gennaio prossimo Berlusconi intende celebrare in pompa magna il decennale della fondazione. Cinquemila forzisti «cammellati» del plenipotenziario del Lazio, Antonio Tajani, affolleranno il Palaccongressi dell'Eur. Tutti i consiglieri nazionali del partito sono stati prececati, e così pure un certo numero di vecchie glorie berlusconiane destinate a creare un clima festoso.

Il premier ripeterà dal palco quanto l'altra sera ha già anticipato ai maggiori del suo partito: «Voglio che Forza Italia diventi qualcosa di permanente e non solo legato alla mia persona, una realtà destinata a durare nel lungo periodo...». Profitterà del discorso (se si dà retta a quanti gli hanno parlato martedì sera) per replicare duro alla Corte Costituzionale che gli ha bocciato il Lodo Schifani: «Quella sentenza dimostra come le ragioni della mia discesa in campo sono sempre più attuali». E inviterà il partito a rimboccare le maniche poiché «le elezioni europee di giugno si giocheranno su di me, ma spetta a voi spiegare ciò che il governo ha fatto fin qui». Lui scenderà personalmente in campo poiché, conferma Cicchitto, «gli alleati non possono prima spararci addosso e poi chiederci di tagliarci gli attributi rinunciando alla candidatura del premier».

L'ideale, per il Cavaliere, sarebbe presentarsi alla manifestazione del 24 con la verifica di governo già alle spalle. Ha dato ordine a Bondi e Cicchitto di non perdersi per strada perché prima ci mettiamo la litigiosità alle spalle, e prima possiamo lanciare la campagna delle europee come una falange compatta... Sono circolate voci secondo cui Berlusconi vorrebbe addirittura rinviare la verifica a giugno, così da non perdere altro tempo, e un'agenzia ha indicato la fonte dell'insidiazione nel vicepresidente del Consiglio (mentre di An: chiacchiere «frutto di fervida fantasia»). Di sicuro il presidente del Consiglio non vuole consumarsi in una trattativa senza fine con gli alleati.

Bondi, si fa notare nel clan berlusconiano, è felice e contento per il via libera in Senato agli organismi inter-regionali (che lui potrà vendersi come embrione di un Parlamento del Nord), dunque non costituirà un problema. L'Udc, si ragiona sempre nell'entourage del premier, mostra un realismo e si rovescerà il tavolo. Resta An, che chiede nell'ordine la testa di Tremonti (ma noi non possiamo dargliela, tanto più ora che ha azzeccato la linea del governo in difesa del risparmiatore), un suo ridimensionamento (se si vuole maggiore collegialità, il ministro dell'Economia è il primo a deside-

rarla), una delega importante, per esempio quella per il Mezzogiorno. Qui la trattativa si fa serrata, poiché titolare della «cattedra» è l'azzurro Gianfranco Micciché, e il Cavaliere (che martedì l'ha avuto a cena) non intende levargliela. Il brain-trust di Palazzo Chigi sta studiando qualche altra «supervisione» che possa accontentare Fini. Ed esclude vendette tipo ricorso anticipato alle urne: «Di elezioni politiche anzitempo parla solo la sinistra perché le teme», assicura il portavoce del premier Paolo Bonaiuti, «ma noi non ci pensiamo».



Umberto Bossi, segretario della Lega Nord, con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Ai suoi ha spiegato «Chiedo che il partito diventi qualcosa di permanente, e non solo legato a me, anche se lo guiderò a lungo»



Gianfranco Fini, presidente di An

All'Eur inviterà gli azzurri a rimboccare le maniche «Il voto di giugno sarà su di me, ma toccherà a voi spiegare che cosa ha fatto il governo»

ATTENZIONE ANCHE ALL'ESTETICA IN VISTA DELLA PROSSIMA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE EUROPEE

Il medico racconta: così Silvio si è rifatto

Bossi e La Russa: è più tirato del solito, ha perso dieci chili

retroscena
Augusto Minzolini

PER capire qualcosa di più sul mistero che avvolge da qualche settimana Silvio Berlusconi bisogna avere un pizzico di fortuna. Magari imbattersi alle 18 del pomeriggio a piazza di Pietra in un Umberto Scapagnini in vena di confidenze. Scapagnini, infatti, è un personaggio particolare nel firmamento del Cavaliere. E' uno dei medici che si occupa della salute del capo e deve averlo fatto talmente bene da essersi guadagnato l'elezione a sindaco di Catania. Farmacologo, endocrinologo e andrologo di fama, Scapagnini ha il compito di curare la forma fisica per cui non ha problemi a stilare, tra il serio e il faceto, un bollettino medico sulla sua salute.



Umberto Scapagnini, sindaco (Forza Italia) di Catania

«Qui - osserva scherzando - tutti mi chiamano chiedendomi come sta Silvio. Vorrebbe sapere che ha qualcosa. E, invece, sta benissimo. Anzi, è da tanto tempo che non stava in questo stato di forma. Ha

fatto un piccolo intervento di chirurgia estetica intorno agli occhi. E non chiedetemi di più perché di queste cose private non parlo. Ma è un fatto normale. Non bisogna andare in America ma basta guardare con attenzione l'Ita-

lia per scoprire che nella società dell'immagine anche questo aspetto fa parte dell'ABC della politica. Per un politico è quasi un obbligo. E vi dirò di più: siamo riusciti anche a fargli perdere peso. Un po' di dieta, un po' di esercizio fisico e adesso è pronto».

Inutile dire che quel «pronto» è riferito alla campagna elettorale per le europee, la campagna di primavera. Il Cavaliere, che è un pignolo in tutte le cose, per prepararsi a dovere si è affidato alle cure del cuoco Michele e alle diete di Scapagnini che sull'argomento è un luminare. «Si dice - scrive Filippo Ceccarelli, nel suo libro *Lo stomaco della Repubblica* dedicato alle fobie culinarie dei politici - che Scapagnini abbia studiato sul campo, nel corso di una spedizione compiuta in Tibet insieme al titolare della Enervit, l'alimentazione di certi villaggi dove gli anziani sopravvivono fino a 140-150 anni». Mentre l'intervento estetico determinato dalla necessità di non apparire in video o sui manifesti elettorali con le palpebre abbassate (la vulgata racconta che l'intenzione di finire sotto i ferri al Cavaliere è venuta facendo dei provini per i cartelloni pubblicitari), a quanto pare, è stato compiuto da un rinomato chirurgo parigino.

E i risultati ci sono stati: ecco, a sentire i pochi che sono stati ammessi a palazzo Grazioli nella visita lampo che il premier si è concesso a Roma lunedì scorso. Umberto Bossi quando è uscito dal pranzo che ha avuto con lui ha commentato: «L'ho trovato particolarmente tirato». Qualcuno ha pensato che il premier fosse talmente incavalato per la sentenza della Consulta da pensare alle elezioni anticipate. In realtà il Senato si riferiva più semplicemente ai lineamenti del viso del Cavaliere dove le rughe apparivano meno evidenti del solito. Un altro che è rimasto sbalordito, quasi da invidiarlo, è stato Ignazio La Russa che ai suoi ha fornito questa descrizione: «E' più tirato del solito. Ha perso almeno dieci chili».

Probabilmente i chili non saranno più di 4 o 5 ma

basteranno al Cavaliere per vincere la scommessa di quest'estate con D'Alema sulla pancia. E, soprattutto, a lanciarsi in una campagna elettorale che durerà quasi sei mesi. Un impegno che il premier ritiene importante per rilanciare il suo governo e il suo ruolo con gli alleati e con l'opposizione. Quando gli hanno spiegato ad esempio che il 24 gennaio alla manifestazione al Palasport per ricordare la sua discesa in campo ci sarebbero state un migliaio di persone, il premier non ha voluto sentire ragioni: «Ne voglio almeno il triplo». Per lui la campagna è iniziata e durerà a lungo. Anche perché tra i verbali di riunioni mai svolte finite sui giornali, incontri che rimangono sulle generali «incarichi esplorativi, più o meno avanti e più o meno arguisce che qualora non si arrivasse a una lista unitaria del centro-destra, la vera verifica sarà determinata per buona parte dai risultati delle elezioni europee. E già solo il tanto agognato obiettivo di rimettere ordine nella maggioranza vale un piccolo intervento per riacquistare l'occhio vispo e una dieta per ritrovare il peso di un tempo. E' la politica di oggi.

LA COSMETICA NON BASTA PIÙ, E TANTI ONOREVOLI SI ADEGUANO. NELL'ANONIMATO, NATURALMENTE

Addio cipria e cerone, è il lifting l'ultima frontiera della politica

Filippo Ceccarelli

UN dubbio per i cittadini più maliziosi (e meno aggiornati sui progressi della chirurgia estetica): cambia molto se il presidente del Consiglio fosse divenuto un mutante? Se davvero il suo corpo, cioè, e in particolare il suo volto si fossero ripetutamente modellati, ben al di là dell'identità biologica, attraverso tecniche di modificazione plastica? Detta in termini più semplici: fa male alla democrazia il lifting berlusconiano di cui parla nell'articolo qui sopra il professor Scapagnini?

E comunque: tra i nuovi orizzonti del potere c'è dunque il bisturi. Un tempo - si pensi al vecchio Nenni - le rughe erano segno di esperienza, dolore, saggezza. Oggi vanno spianate. Così come vanno corretti pallore, doppi menti, borse sotto gli occhi, nei

brufoli. La pelle che cede, in un mondo che rincorre l'eterna giovinezza, è vista come una metafora di decadenza. Il punto è che nella Repubblica del primo piano, evidentemente, la grafica computerizzata non basta più; e nessuno basta più la cosmetica, dalla cipria alla tintura passando per la lampada abbronzante e l'odontotecnica che sbianca.

Sull'altare catodico la politica brucia in egual misura seduzione e attenzione, ecco dunque le punte di Botox, l'autotrapianto dei capelli, il ritocchino operatorio, il tiraggio, la rinoplastica, la blefaroplastica, la liposuzione, l'espansione ossea, la mesoterapia. In altre parole, di fronte al grande pubblico dello spettacolo videopolitico i potenti non hanno più la faccia che si meritano. La loro inedita sovranità si rivela piuttosto nell'averla ormai trasformata in un luogo di scambio sociale

aperto ai più intimi processi di mercificazione.

Anche su questo versante, che ieri ha fatto da contrappunto a una inconsistente verifica, Berlusconi si conferma il più evoluto di tutti. Varrà giusto la pena di segnalare che questa del 2004 è la terza volta in cui si sospetta un lifting. La prima nel maggio 1996, quando non si fece vedere per diversi giorni lasciando spiegare ai suoi che era stato punto da un ragno. Motivazione mutuata dal leader argentino Menem che tuttavia sembra preferisse le api.

La seconda volta in cui si sono trovate tracce di una qualche manipolazione corporea del Cavaliere è del maggio 2000, e qui fa fede un'allegria e impietosa nota di Dagospia: «A 64 anni suonati il nostro abbronzato Quarzo Potere si è fatto tanti di quei lifting che per leggergli la

mano bisogna osservare le orecchie. L'ultimo è avvenuto a Parigi (stesso chirurgo di Emilio Fede), e le bisturi ha preso di mira gli occhi».

Emilio Fede, in effetti, è uno dei pochissimi che orgogliosamente rivendica di essere finito sotto i ferri. Nella sua autobiografia ha anche assicurato che il chirurgo plastico cui di solito s'affida costa poco. Di Claudio Martelli, come ricordato ieri da *Libero*, scrissero all'epoca i cronisti che s'era fatto «illuminare» il volto, eufemismo mondano per dire che s'era rifatto le palpebre. Ma la circostanza continua a non essere confermata, nemmeno indirettamente. La scorsa legislatura c'era a Montecitorio un medico chirurgo estetico, Piergiorgio Massidda, di Fi, che ha denunciato «almeno una ventina di casi di onorevoli che s'erano rifatti il naso, le labbra, le orecchie, il

seno». «Ogni tanto - ha spiegato - passano da me per avere un po' di collagene o di acido glicolico». Niente di più ovviamente. Ma i sospetti corrono. Indicarli però sarebbe azzardato, oltre che ingiusto, perché del proprio corpo ognuno - anche il più patetico e illuso dei narcisisti - fa quello che gli pare. Inoltre la questione ha tutta l'aria di viaggiare sul filo del rasoio della privacy, per quanto nel pur utile volume *Privacy e giornalismo*. Diritto di cronaca e diritti dei cittadini, pubblicato di recente a cura di Mauro Pissani per il Garante, non sembra ci siano casi di trattamenti rivelati.

Da Carmen Di Pietro a Cher, il toto-lifting ha invece pieno diritto di cittadinanza, anzi si può dire che prospera nel mondo dello spettacolo. Il problema, imprevisto, è che a tal punto quest'ultimo va sovrapponendosi alla vita pubblica, da lasciar intravedere una nuova plastic genera-

zione di figure televisive ben disposte nei confronti dell'estetica dell'inorganico.

Non è un caso che tra qualche giorno, su Italia 1, cioè su una delle reti tv del presidente del Consiglio, un'ex presidente della Camera qual è Irene Pivetti presenterà insieme con Platinette un programma appunto dedicato alla chirurgia estetica dal titolo: «Bisturi, nessuno è perfetto». Ma la Rai berlusconiana è stata più lesta, e così l'altrove in notte la seconda rete ha mandato in onda un analogo e crudo format americano, «Extreme Makeover, Belli per sempre» che è stato visto da 2 milioni e 579 mila spettatori, 19,32 per cento di share. Come dire: un vero successo. Magari tale da oscurare l'ipotesi che tra vero e falso, tra umano e artificiale si rischia anche di perdere l'anima. Se ancora c'è.

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO («DEVE ANDARSENE») E MAGGIORANZA DIVISA

La Moratti nella bufera «Scavalca il Parlamento»

Angela Napoli (An), relatrice del decreto per la riforma scolastica, prima si dimette e poi ci ripensa dopo una precisazione del ministro

Raffaello Masci

ROMA

Se molti dirigenti scolastici rimasti perplessi di fronte alla circolare sulle iscrizioni, diramata l'altro ieri dal ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, il Parlamento è addirittura entrato in fibrillazione, con proteste, conferenze stampa, dimissioni (poi ritirate) del relatore di maggioranza, richiesta - perfino - di dimissioni del ministro da parte dei Ds e finalmente - scarna nota ministeriale, giunta in serata, per dire che il motivo del contendere non sussiste, in quanto il ministro non ha inteso - né nella sostanza né nella forma - prevaricare le prerogative parlamentari di intervento sul decreto.

I fatti. La circolare del ministro Moratti sulle iscrizioni aveva già suscitato le proteste più veementi delle opposizioni e dei sindacati, i quali, sia pur con differenti sfumature, sottolineavano che il ministro aveva dato disposizioni su una materia che il Parlamento aveva definito, col risultato di mandare la scuola allo sbaraglio.

Ieri mattina, in commissione Cultura della Camera, la relatrice di maggioranza del decreto (relativo alla scuola d'infanzia e al primo ciclo della primaria), Angela Napoli di An, si sente spodestata. Il ministro, secondo la parlamentare, avrebbe nei fatti superato ciò che per il Parlamento era oggetto di confronto. «Definitiva lei, che ci sta a fare più? E quindi si dimette».

La presa di posizione dell'onorevole Napoli è una bomba nella maggioranza. Le trattative per ricomporre la frattura iniziano subito. Per intanto, però, le opposizioni fanno fuoco sia sulla maggioranza sfilacciata sia sul ministro troppo precipitoso.

«Angela Napoli è una persona seria e la sua serietà è ben dimostrata dalle motivazioni delle

dimissioni da relatrice sul decreto legislativo di attuazione della legge sui cicli scolastici - ha commentato la senatrice diessina Chiara Acciarini -. A questo punto al ministro non rimane che fare una cosa seria: ritirare il decreto e riprendere l'intero percorso dall'inizio rispettando la Costituzione».

Le parole sono diverse, ma identico l'intendimento anche per altri esponenti dell'opposizione: Andrea Colasio della Margherita, Fiorenzo Cortiana dei Verdi, Titti De Simone di Rifondazione. L'istanza dunque era: Moratti annulli il fallo di cui si è macchiata e ricominci seguendo le procedure.

Enzo Carra, responsabile scuola della Margherita, rileva che la maggioranza stessa si sta disgregando di fronte a comportamenti come quello del ministro Moratti. Una tesi sostenuta anche dal suo omologo dei Ds, Andrea Ranieri.

Il segretario della Uil scuola Massimo Di Menna, la mette addirittura sul giudiziario: la circolare, per lui, è «illegittima» al punto che il suo sindacato ricorrerà alla magistratura.

Insomma: la protesta s'infiamma, e in una conferenza stampa alle 15 i Ds formalizzano la richiesta di dimissioni del ministro Moratti. E' il momento più duro della giornata. La maggioranza prova a ricomporre la controversia. Beniamino Brocca, grande esperto di scuola dell'Udc, ammette - onestamente - che «esiste un disagio» nell'esaminare le modalità di applicazione della riforma. «La scelta di Angela Napoli è personale e non di partito» annuncia il capogruppo di An alla camera, Gianfranco Anedda, proprio mentre l'interessata è a colloquio con il ministro Moratti.

Un po' prima delle cinque la pace sembra ristabilita. Angela Napoli ritira le dimissioni. Il ministro Moratti, un'oretta dopo, diffonde una nota in due punti: il

primo dice che la circolare era un atto amministrativo «dovuto», mentre il secondo «assicura» che non si è voluto introdurre alcuna anticipazione «rispetto al nuovo quadro normativo all'esame degli organi competenti».

La circolare dunque non viene ritirata. Le cose restano quelle che sono. Ma il guaio, per l'appunto, è che non si è capito bene esattamente quali siano e la Cgil scuola ironizza sulla precisazione della Moratti. La protesta non rientra: sabato 17 un grande schieramento politico e sindacale terrà una manifestazione nazionale a Roma contro il decreto Moratti, contro la circolare e a difesa del tempo pieno.

LE ISCRIZIONI

SCUOLA D'INFANZIA

Si possono iscrivere entro il 31 gennaio tutti i bambini che abbiano 3 anni al 31 dicembre 2004. L'anticipo per quelli che compiranno 3 anni entro il 28 febbraio è possibile ma subordinato alla disponibilità della scuola. La prescrizione per questi ultimi è spostata al 15 febbraio.

SCUOLA MEDIA

Iscrizioni entro il 31 gennaio. Le famiglie dovranno scegliere per il tempo normale obbligatorio (891 ore annue) o il tempo prolungato facoltativo (198 ore in più pari a 6 ore a settimana). In quest'ultimo caso sarà assicurato il servizio mensa.

TEMPO PIENO

Il tempo pieno resta per chiunque lo desideri e, in questo caso, la scuola deve garantire il servizio mensa.

SUPERIORI

Attraverso la scuola media che si frequenta, il ragazzo deve obbligatoriamente presentare entro il 31 gennaio la propria domanda di iscrizione ad un solo istituto superiore.



TRANZINO: SENTIREMO PRODI, DINI, FASSINO. L'OPPOSIZIONE: PRIMA CHIAREZZA SU CHI INQUINO' LE PROVE

Telekom, l'Ulivo lascia la Commissione

Andrea di Robilant

ROMA

Non sono ancora riprese le audizioni e la Commissione bicamerale Telekom Serbia già si trova in piena bufera. A sorpresa, l'opposizione ha deciso di abbandonare la Commissione sostenendo che non è ancora stata fatta chiarezza su chi abbia inquinato i lavori tirando in ballo il faccendiere Igor Marini. La maggioranza ribatte che si tratta dell'ennesimo «polverone» del centrosinistra. Il presidente della Commissione, Enzo Trantino (An), invita tutti alla calma, insistendo che «la porta rimane spalancata». Ma non sarà facile ricomporre la spaccatura in questo rovente inizio di stagione elettorale.

Il programma delle audizio-

ni era già stato annunciato da Trantino prima delle feste: la Commissione dovrebbe ascoltare Romano Prodi, Lamberto Dini, Piero Fassino e Enrico Micheli, tutti al governo all'epoca della vicenda Telekom, nel mese di febbraio. «Le audizioni - precisava una nota ieri pomeriggio - avverranno previo accordo con gli stessi, per le date ritenute possibili». Ma mentre Trantino dava alle agenzie il suo comunicato si spargeva la voce che il centrosinistra, dopo un'accesa discussione con lo stesso presidente della Commissione, aveva deciso di andarsene sbattendo la porta.

Il perché di questo clamoroso colpo di scena è stato spiegato in una conferenza stampa convocata d'urgenza dai capigruppo dell'opposizione che sie-

dono nella Commissione: Giovanni Kessler (Ds), Michele Lauria (Margherita), Giovanni Russo Spena (Prc) e Giampaolo Zancan (Verdi). Favorevolissimi a sentire Prodi, Dini, Fassino e Micheli, hanno detto. Ma prima bisogna far luce «su chi abbia inquinato i lavori mantenendo contatti con faccendieri e favorendo l'ingresso di documenti falsi in Commissione per creare trappole a esponenti del centrosinistra», ha insistito Lauria. Certo, ha aggiunto Russo Spena, l'abbandono dei lavori «è un atto politico grave, che non facciamo a cuor leggero», ma è pur necessario «far pulizia in casa nostra prima di accogliere gli ospiti».

Igor Marini, il faccendiere in questione, si trova in carcere a Torino per il suo ruolo in un

traffico internazionale di titoli falsi. Fu lui a tirare in ballo Prodi, Dini e Fassino il cui rispettivo nomi in codice erano mortadella, ranocchietto e cicogna accusandoli di aver ricevuto tangenti nell'ambito dell'acquisto di Telekom Serbia. Ma dopo aver svolto le sue indagini, la Procura ha spiccato un nuovo ordine di arresto per calunnia nei suoi confronti (proprio ieri i giudici hanno ascoltato il ricorso presentato da Marini e si pronunceranno nei prossimi giorni).

Chi avrebbe inquinato i lavori? Il centrosinistra accusa Alfredo Vito, esponente di Forza Italia, che il 31 luglio scorso portò in Commissione tal Antonio Volpe, il quale consegnò un dossier di documenti, poi rivelatisi falsi, che avrebbero dovuto

comprovare le affermazioni di Igor Marini. Ma il centrosinistra vuole anche far luce su chi abbia fornito al presidente Trantino in via confidenziale delle false informazioni e chi abbia passato quelle stesse informazioni a organi di stampa, come il Giornale, che fecero una durissima campagna contro Prodi, Dini e Fassino.

Secondo Vito la richiesta del centrosinistra di sentirlo in Commissione «è solo strumentale alla volontà di perdere tempo per non ascoltare mai Prodi, Dini e Fassino». E Giampaolo Cantoni, capogruppo di Forza Italia in Commissione: «L'Ulivo non cambia tattica: solleva polveroni solo perché non vuole che vengano a galla verità scomode della sinistra». L'abbandono dei lavori, ha aggiunto, è avvenuto «con un'arrogante e pretestuosa decisione, che evidenzia una profonda irresponsabilità istituzionale. La Commissione andrà comunque avanti, e la verità verrà accertata facendo luce su un affare oscuro».

51/60,
con
lode.

1976/77: arriva Giovanni Trapattoni, arriva lo scudetto. Arriva Trapattoni in panchina e mette in campo una Juve imbattibile, capace di concedere agli avversari solo 9 punti su 60 disponibili. Una stagione mitica che ha regalato, partita dopo partita, emozioni indimenticabili a tutti i tifosi bianconeri. Sulle pagine sportive de La Stampa, trovi tutte le informazioni per partecipare a "Vota la tua Juve e scopri le curiosità sulla squadra".

Da venerdì 16 gennaio in edicola con La Stampa la quinta uscita "1976/77 - 51 Punti per vincere". A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Con Juventusiasmanente La Stampa sostiene il progetto sociale "Crescere insieme al Sant'Anna".

LoPresse

in collaborazione con: SANPAOLO

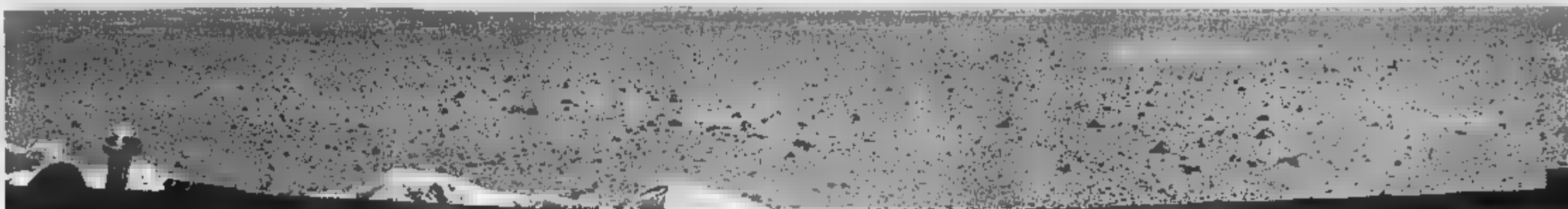
Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.011959 per conoscere le condizioni di acquisto a loro riservate.

BCS

IL PRESIDENTE AMERICANO LANCIA IL PIÙ AMBIZIOSO PROGRAMMA DELLA NASA

La corsa di «Spirit»
dai crateri alle colline

«Spirit» ha iniziato la sua passeggiata esplorativa e ha cominciato a muoversi sul terreno di Marte. La prima missione sarà quella di esplorare un piccolo cratere che si trova a 250 metri, poi si dirigerà delle colline più vicine, distante circa 11 chilometri. L'autonomia della sonda della Nasa è di 90 giorni.



IL RILANCIO DELL'AGENZIA SPAZIALE COME LA CORSA AL WEST: ESPLORARE FA PARTE DEL NOSTRO CARATTERE

Bush presenta i piani per portare l'uomo su Marte

Nel 2015 una base permanente sulla Luna, nel 2020 il Pianeta rosso

Lazio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Avanti verso l'Universo le scoperte che faremo metteranno a dura prova la nostra capacità di sognare. Vestito blu e cravatta azzurra, il presidente americano George W. Bush annuncia dal quartier generale della Nasa a Washington che gli Stati Uniti hanno intrapreso la «nuova rotta» verso l'esplorazione dell'ignoto. L'obiettivo è di «portare gli uomini a vivere nel cosmo, scoprire i segreti del Sistema Solare e i mondi che sono oltre» alla ricerca di novità «capaci di cambiare il nostro mondo» come anche possibili forme di vita. Bush paragona il rilancio dell'Agenzia Spaziale all'esplorazione del West che iniziò duecento anni fa dopo l'acquisto della Louisiana dalla Francia di Napoleone - per appena 15 milioni di dollari - perché chi va alla scoperta dell'ignoto «rappresenta i nostri migliori valori, accetta di assumersi rischi ed è visionario del futuro».

Ricordando la tragedia dello «shuttle» Columbia, avvenuta lo scorso primo febbraio, Bush consegna al direttore della Nasa Sean O'Keefe un calendario trentennale, segnato da tre tappe. Entro il 2010 il completamento della missione della Stazione spaziale internazionale - erispettando gli impegni che ci sono

«Avanti verso l'universo
Il nostro scopo è portare
gli esseri umani
a vivere nel cosmo»

assunti con altri Paesi - e il pensionamento dello «shuttle» che sarà sostituito da una «navetta» per l'esplorazione dei nuovi mondi, la «Crew Exploration Vehicle». Inizierà allora il balzo verso la stazione permanente nello spazio: dal 2008 di robot e dal 2015 nuovi atterraggi sulla Luna. Bush prevede «perfezioni straordinarie», parla di «risorse sulla Luna e sugli altri pianeti che potranno cambiare le nostre vite» e indica nel dopoposto 2020 l'inizio della terza e più ambiziosa fase: «Portare gli esseri umani su Marte e anche oltre».

Mentre Bush parla sul Pianeta Rosso il robot «Spirit» muove i primi passi: i tecnici della Nasa che lo dirigono da terra hanno staccato il «cordone ombelicale» dalla sonda e lo hanno spostato di pochi centimetri, posizionandolo per poter iniziare la passeggiata nel cratere «Gustav» alla ricerca di prove sulla passata esistenza di acqua. «Spirit» ha batterie per novanta giorni di

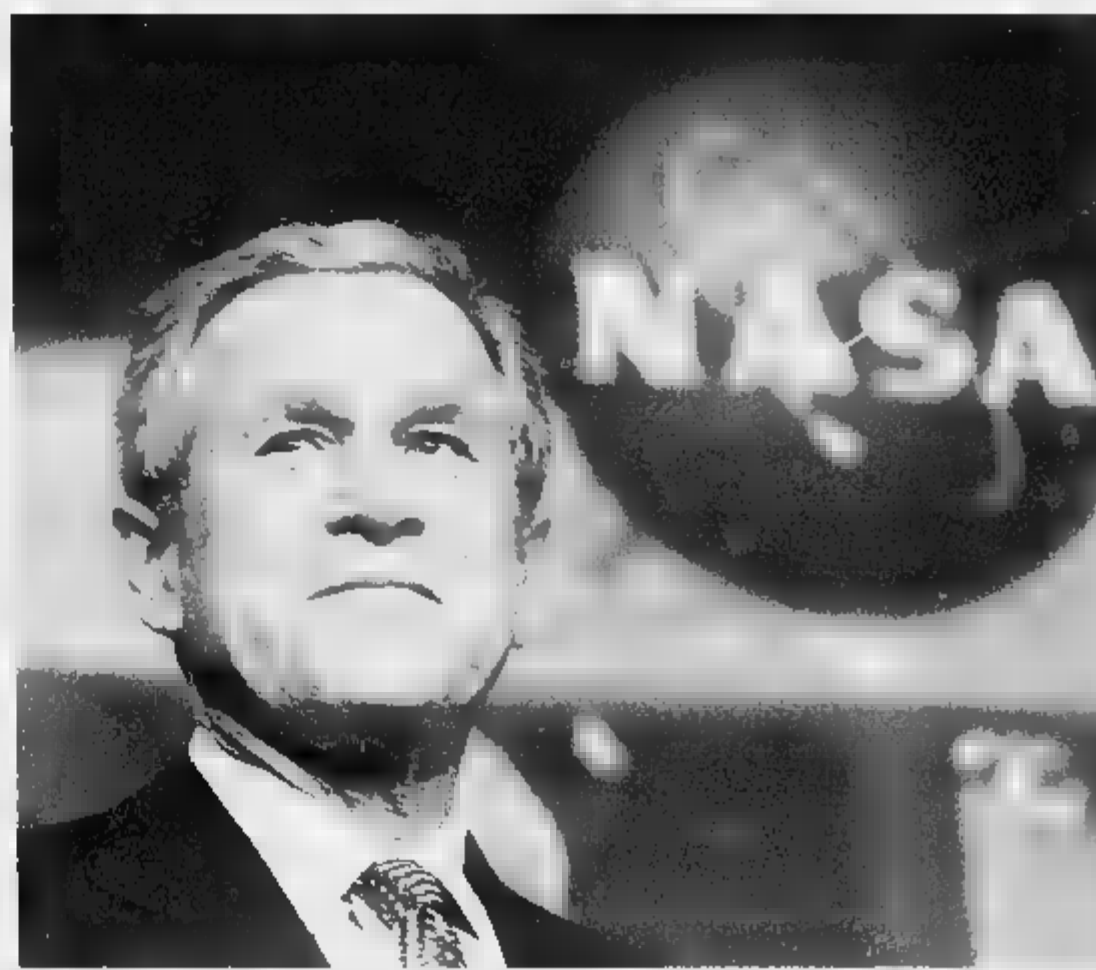
«Le scoperte che faremo
compresa la ricerca
di forme di vita, cambieranno
il nostro mondo»

vita e dopo il cratere, che forse in passato era un lago, si avvierà verso le colline poco distanti, in attesa dell'atterraggio del robot-gemello «Opportunity».

«I robot sono le nostre avanguardie - dice George Bush - ne abbiamo bisogno per testare gli effetti sulla biologia di una prolungata presenza degli uomini nello spazio». Come dire: il rispetto della vita umana continua a condizionare le ambizioni scientifiche. Progettare l'esplorazione umana del Sistema Solare è un'impresa destinata a imporre lo stanziamento di risorse imponenti. Bush per ora si limita a chiedere al Congresso un aumento del bilancio della Nasa del 5 per cento: un miliardo di dollari in cinque anni. Se dovesse essere riletto il novembre sarà lui a gestire questi nuovi fondi, altrimenti l'eredità spetterà al nuovo inquilino della Casa Bianca.

L'annuncio di Washington è il frutto di un lungo lavoro preparatorio coordinato vicepres-

dente Dick Cheney e dal consigliere politico Karl Rove con i vertici della Nasa per presentare Bush agli americani sotto una luce diversa da quella del comandante capo della guerra al terrorismo, leader capace di guidare gli Stati Uniti verso la «nuova frontiera» dell'Universo, di riscattare il disastro del Columbia. Il richiamo è all'annuncio che fece John Fitzgerald Kennedy nel 1962 sullo sbarco sulla Luna (poi avvenuto nel 1969) e al fine di evitare di ripetere lo scivolone di Bush padre - che nel 1989 si disse a favore dell'esplorazione di Marte in termini troppo vaghi - diede alcun esito - è stato studiato un programma che prevede date precise. Destinate a diventare un metro per giudicare successi e fallimenti dei successori di Bush. Accolto dal saluto di Michael Foale, l'astronauta americano attualmente al comando della stazione spaziale internazionale, di fronte a una platea di astronauti presenti e passati - da lui definiti gli «imprenditori dello spazio» - il presidente ha suggellato il discorso tracciando un parallelo fra «la fede: l'essere umano è attirato dal Paradiso come noi siamo attirati dalla scoperta di terre ignote oltre il mare aperto». Concludendo con il tradizionale saluto degli astronauti: «Il viaggio continua».



Il presidente Bush presenta alla Nasa il suo programma spaziale

TITO STAGNO, L'UOMO CHE CONDUSE LA TELECRONACA DELLO SBARCO DAGLI SCHERMI IN BIANCO E NERO DELLA RAI

«Difficile ripetere la magia di quell'estate del 1969»

«Erano anni pieni di sogni e speranze, oggi siamo tutti più cupi
Chissà che l'impresa Usa non torni a suscitare delle emozioni»

intervista

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Non credo che si riuscirebbe a ricreare il clima magico del primo sbarco dell'uomo sulla Luna. Quella fiducia quasi ingenua nel progresso, figlia dello spirito della Nuova Frontiera kennediana, non appartiene più alla nostra era globalizzata, carica di ansie e di paura del futuro». Tito Stagno, lo storico telecronista dello spazio che dopo aver seguito passo passo il «progetto Apollo» (Anche quel mitico appartiene a un altro tempo) fu protagonista della memorabile telecronaca Rai dell'allunaggio, il 20 luglio trentacinque anni fa, è malinconicamente scettico sul nuovo programma spaziale del presidente Bush. Soprattutto, non crede che possa riuscire a ricreare entusiasmi e speranze. «Forse, i giovani...», è l'unico spiraglio che lascia: «I ragazzi che non hanno provato l'emozione di quelle prime immagini in bianco e nero, sfocate, rovesciate addirittura. Ma non credo sarà la stessa cosa».

Perché tanto pessimismo? «Perché troppa acqua è passata sotto i ponti. Il sogno di quegli anni culminò con quell'evento ma si infranse poco dopo. Era il 20 luglio del 1969. Il 12 dicembre la strage di piazza Fontana ci riportò sulla Terra, segnando il decennio successivo. Da allora, terrorismo, corruzione, incertezza, crisi economiche e politiche, guerre infinite, soldi che scarseggiano. Il mondo è cresciuto, gli appaiono, e si sentono, più piccoli. Indifesi. Intimiditi. Schiacciati dai problemi».



Tito Stagno durante la celebre diretta per lo sbarco sulla Luna

Ci racconti quel sogno, allora, e poi quella giornata. «La corsa allo spazio fu una grande avventura. Forse l'ultima. Un'avventura della tecnologia, della conoscenza e forse anche della coscienza. Sicuramente dell'immaginazione, a cui Stanley Kubrick non a caso dette corpo già nel 1967 col suo film "2001 Odissea nello spazio". Era anche figlia della

guerra fredda. Della gara intrapresa dall'Occidente con l'Unione Sovietica. L'Urss nel 1957 aveva lanciato il primo satellite artificiale. Ricordo bene quel giorno perché al Telegiornale raccolsi io la notizia dalla telecronista. Poche righe. Nessuno credeva fosse vero. Ma volte che pochi giorni prima mi



L'orma lasciata da Armstrong durante la passeggiata lunare

fosse capitata tra le mani una rivista che ne parlava. Così fui io ad occuparmene. E seguì gli eventi: i lanci degli animali, e Yuri Gagarin, il primo uomo nello spazio. E il suo trionfo. Non per l'America, che sbavava dalla rabbia. Ma la Rai di allora seguiva la linea di Amintore Fanfani, amico anche dell'Urss.

E' così. Intanto partiva il progetto Apollo, cominciavano i lanci americani, costruito il prototipo dello Shuttle, andai tre mesi negli Usa a specializzarmi. Divenne il primo telecronista dello spazio. Fino alla fatidica notte. La prima maratona in diretta della Rai. Allora l'entusiasmo ci fu. Come no. Caspita! Ricordo che

quando entrò con Andrea Barbato nello studio 3 di via Teulada quella domenica, giornata caldissima con Roma deserta, ricordo che restai un attimo a guardare perplesso, percependo un'atmosfera rarefatta, quasi irreale. L'aria condizionata dosata alla perfezione, il silenzio assoluto. Carrellisti, tecnici, cameramen, ciascuno faceva il suo lavoro e aiutava gli altri, senza fiatare. Allora in Rai c'era l'orgoglio dell'appartenenza, c'era impegno, costanza e ironia. Lo spirito di Apollo - il dio della luce e della verità - era anche questo. Allora era anche nella gente, ed era fra noi. Lo studio era colmo. Chi c'era? Gli invitati erano. C'era il professor Medi, divulgatore ecce-

«Allora il momento difficile furono i dodici minuti dell'allunaggio. In quegli attimi di tensione dovetti fare una radiocronaca in tv raccontando le voci che sentivo in cuffia»

so che sapeva spiegare i sacrifici nulla al rigore scientifico. C'era Mario Soldati, col suo sigaro. Michelangelo Antonioni con Monica Vitti. C'era il professor Broglio, direttore del programma italiano. Dei politici, ricordo solo Giovanni Malagodi, liberale. Lunga maratona prevedeva intermezzi, con tg, telefilm, brevi commedie realizzate nello stesso studio. Barbato conduceva. Io ero il telecronista. O radiocronista, quei fatidici minuti in cui c'erano che voci.

Non arrivarono le immagini? «Dopo. Il momento difficile furono i dodici minuti dell'allunaggio, quando il si staccò dalla navicella madre dove Collins e scese sulla Luna. In quei minuti di attesa spasmodica dovetti fare ugualmente una radiocronaca, basata su quello che sentivo in cuffia. Da un auricolare percepivo fra gli scrosci il dialogo fra gli astronauti e il centro di controllo di Houston, dall'altra le informazioni telegrafiche che la Nasa dava ogni 30 secondi, dando lo stato della missione. Praticamente numeri e sigle che scandivano l'avvicinamento al suolo lunare».

Poi il grido. E l'applauso in studio che scaricò tensione. E quelle immagini da togliere il fiato che tutto il mondo vide e rivide per giorni. E quel di entusiasmo e sbalordimento. Non potremmo ripeterci quando l'uomo sbarcherà su Marte? «Magari sì. Magari fra trent'anni cinquanta. O alla fine del secolo. E forse allora la gente sarà nuovo capace di provare quelle emozioni. A meno che...»
A meno che?
«A meno che la nuova corsa allo spazio non sia tutta una bugia».

Ci ha lasciati
Chiara Destefanis
in Crescio
anni 75
Lo annunciano il marito Gianni e familiari tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Nobili e al reparto Neurologia dell'ospedale Martini. Funerali venerdì 16 alle ore 11,30 presso la parrocchia Gesù Adolescente
— Torino, 14 gennaio 2004.
O.F. Requiem 011/682.10.10

Guido, Luigi, Anselmo e i collaboratori dello studio partecipano affettuosamente al dolore di Simonetta, Attilio e famiglia
Ave ed Emilio Tavella partecipano al dolore.

Profondamente colpiti dalla vostra perdita ci uniamo al dolore del nostro caro amico Gianni e di tutta la famiglia. Sergio e Franca

L'Azienda Energetica Metropolitana Torinese spa prende parte al dolore del nostro caro amico Gianni e di tutta la famiglia. Sergio e Franca

Pasqualino Zagaria
— Torino, 14 gennaio 2004

Condominio Amministratore, Custode di corso G. Ferraris 124. To partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Quinto Costa
— Torino, 14 gennaio 2004

La società Vco Global Service Scari partecipa con commosso al dolore del nostro caro amico Gianni e di tutta la famiglia. Guzzardi per la perdita della signora

Maria Annunzio
— Casale Corte Cerro (Vb), 15 gennaio 2004.

Urmet Engineering partecipa al dolore del nostro caro Salvatore per la dolorosa perdita

Ferruccio Cometto partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Guzzardi.

Danielle Parizzi partecipa al dolore di Salvatore e Stefania

Il Comitato Esecutivo e la Direzione di Alstom Power Italia si uniscono al dolore del collega Gianpaolo Nael per l'improvvisa scomparsa della mamma

Adriana Besio
— 14 gennaio 2004.

La Direzione di Alstom Ferroviaria partecipa con affetto ed infinita tristezza al dolore del nostro caro amico Gianpaolo Nael per l'improvvisa scomparsa della mamma ADRIANA

Tutti i colleghi di Alstom in Italia si uniscono con affetto ed infinita tristezza al dolore del nostro caro amico Gianpaolo Nael per l'improvvisa scomparsa della mamma ADRIANA

Gabriella e Vincenzo Farina si stringono con affetto ed infinita tristezza al dolore del nostro caro amico Gianpaolo Nael per l'improvvisa scomparsa della mamma ADRIANA

Gianpaolo, ti abbracciamo forte e ti siamo vicini in questo momento di grande dolore per l'improvvisa scomparsa della tua cara mamma ADRIANA. Vincenzo, Elisabetta, Erica, Matteo, Titti, Roberta, Elena, Ornella, Gianpaolo, Anna, Emilio, Luigi, Daniela, Luisa, Maria Vittoria, Mannello

(continua a pagina 14)

PER LA PRIMA VOLTA IL PRESIDENTE ABU ALA NON CONDANNA LA STRAGE



L'ayatollah Ali Khamenei, la massima autorità del Paese

Iran, l'ayatollah Khamenei chiede il riesame dei candidati riformisti esclusi

Lo scontro istituzionale in Iran sembra potersi risolvere in un compromesso, dopo che ieri sera la Guida **ayatollah Khamenei**, ha detto che i deputati attualmente in carica debbono essere considerati «qualificati» per alle elezioni politiche del 20 febbraio. «Non a prova contraria», l'affermazione dell'ayatollah è arrivata a conclusione della quarta giornata di tensioni, con i deputati che **detto di volere continuare il loro sit-in in Parlamento fino a che non vi fosse stata una risposta soddisfacente alla loro protesta**. Il ciò nonostante il presidente della Repubblica, **Mohammad Khatami**, li avesse invitati a smettere e ad attendere fiduciosi l'esito della mediazione che egli stesso stava conducendo con i conservatori, insieme con il presidente del Parlamento, **Mehdi Karubi**. L'ayatollah Khamenei è apparso in tv mentre parlava ai membri del Consiglio dei Guardiani, l'organismo controllato dai conservatori che nei giorni scorsi ha respinto migliaia di candidature, tra cui quelle dei deputati riformisti più in vista attualmente in carica. Il Consiglio dei Guardiani, ha detto la Guida, «deve fare molta attenzione nell'esaminare i ricorsi presentati dai candidati respinti». Quando non vi è certezza sui titoli dell'aspirante deputato, ha sottolineato, «usata la ragione», considerando che, «insieme con caratteristiche negative, egli può presentarne di positive».

Le affermazioni **Khamenei** hanno quindi l'aria di un invito a ridurre il numero dei bocciati, soprattutto per quanto riguarda i deputati. «Occorre considerare - ha affermato - che essi sono già stati giudicati qualificati per le elezioni in passato, e quindi dovrebbero essere considerati qualificati anche ora, fino a prova contraria. Per coloro che erano già stati respinti, il discorso è diverso». Allo stesso tempo, l'ayatollah ha invitato i Guardiani a «cedere di fronte alle prepotenze». Forse un accenno alla rivolta dei deputati che da quattro giorni danno vita a sit-in in Parlamento. E proprio per condannare il loro comportamento, diversi insegnanti e studenti delle scuole teologiche della città santa di Qom hanno definito «traditori» minacciandoli di «tagliare via le loro mani dalla «casa del popolo».

AL VALICO DI CONFINE CON GAZA, DOVE PASSANO OGNI GIORNO MIGLIAIA DI PALESTINESI PER ANDARE AL LAVORO. RIVENDICAZIONE DI HAMAS ■ BRIGATE AL-AQSA

In Israele una kamikaze madre di due bimbi

Si fa esplodere tra i militari: quattro morti

Aldo Baquis

TEL AVIV

Una palestinese di 21 anni, **Reem al-Riyashi**, madre di due bambini di 18 mesi e 3 anni, è riuscita a entrare in una postazione militare israeliana al valico di Erez e a farla esplodere in un attentato suicida che ha provocato la morte di tre militari israeliani e di un civile. L'attacco è stato rivendicato congiuntamente da Hamas e dalle Brigate al-Aqsa, una formazione legata ad Al Fatah che poche ore prima si era addossata anche la paternità dell'uccisione di un colonnello alla periferia di Ramallah.

La responsabilità politica dell'improvvisa di violenza è stata attribuita dal premier palestinese **Abu** al governo israeliano che, a giudizio, esaspera gli animi nei Territori con la costruzione della barriera di separazione (il «Muro dell'apartheid») e i continui assedi. Solo la proclamazione congiunta di una tregua da parte di israeliani e palestinesi potrebbe smuovere la situazione, ha affermato **Abu Ala**. Le sue parole hanno destato irritazione a Gerusalemme, dove il vicepremier **Ehud Olmert** ha accusato i vertici Anp di non compiere il minimo sforzo per debellare il terrorismo.

Nella logica di **Abu Ala**, Israele è responsabile degli attentati. E nella logica di **Olmert**, l'Autorità palestinese è responsabile dell'erezione della barriera, il cui unico scopo - dice il governo - è quello di arginare gli uomini-bomba. «ogni sistema di difesa, per quanto sofisticato, ha il suo punto debole». Il ieri **Reem al-Riyashi** lo ha messo a nudo. Partita in taxi da Gaza, è giunta al valico verso le 9.30. Davanti a lei c'erano le postazioni della polizia palestinese (che ha superato velocemente), un lungo corridoio transennato, poi i metal detector del posto di blocco israeliano.

Al primo tentativo di varcarlo gli strumenti hanno emesso segnali d'allarme. A due metri di distanza, protetto da una parete blindata e da un'inferriata, un soldato ha fatto cenno di provare di nuovo. L'allarme è scattato ancora. La kamikaze, con grande prontezza di spirito, si scappiata in lacrime, e ha attribuito i segnali a una placca di metallo che - suo dire - aveva una gamba in seguito a un'operazione, ha accusato dolori, ha implorato che la facessero passare egualmente perché doveva assolutamente sottoporsi a una visita medica. Dopo un attimo d'esitazione, un soldato le ha ordinato di entrare in una stanza in cui sarebbe stata perquisita da una soldatessa.

quello il momento che **Reem** aspettava: voleva trovarsi il più lontano possibile dagli altri palestinesi e il più vicino possibile ai militari israeliani. A quel punto è sentita libera di attivare la bomba.

Poco dopo da Gaza **Abu Firas**, portavoce del braccio di Hamas, ha detto che l'operazione di martirio è stata compiuta assieme con le Brigate al-Aqsa e che costituiva la risposta alla continua

uccisione di nostri civili da parte delle forze d'occupazione. Rivolto all'opinione pubblica internazionale si è poi chiesto: «Chi sono i veri terroristi? Coloro che sparano su donne e bambini, a Nablus per esempio, o quanti attaccano forze bene armate e protette?». Per il colonnello **Gadi Shamir**, responsabile delle forze israeliane nella striscia di Gaza, l'attentato dimostra di livello di cinismo raggiunto dai terroristi che

«non esitano a colpire proprio il canale d'ossigeno rappresentato per un milione di palestinesi... dal lavoro in Israele di migliaia di pendolari». E un ufficiale si è domandato che cosa avrebbe detto l'opinione pubblica internazionale di un soldato che avesse osato respingere una giovane sofferente che implorava cure urgenti in Israele: i soldati uccisi, ha sottolineato, sono quelli che avevano mostrato compassione.

DOPO GLI ARRESTI GLI ULTRA' USANO IL LORO «ESERCITO DI RISERVA»

I messaggi agghiaccianti del «sacrificio» di Reem

Per lo sceicco Yassin l'uso di una mamma ventunenne è una forma di escalation. Nel video una nota femminile: «Donerò il mio corpo»

personaggio

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

FORSE la geometria, più precisa precisione del terrore fu più esercitata che nell'attentato di ieri al check-point di Erez. Gli elementi che vi sono contenuti, decrittati, sono una lettera di intenti sia dello sceicco Yassin, il capo di Hamas, sia delle Brigate al Aqsa che fanno capo ad Al Fatah di Arafat: le organizzazioni hanno rivendicato l'attentato congiuntamente, hanno scelto come obiettivo il valico che è l'unico esempio di convivenza fra palestinesi e israeliani, hanno usato una donna religiosa, la ventunenne **Reem Salih al-Riyashi**, bomba vivente. Questa esplosione risuona di cupi e precisi motivi.

Inanzitutto, l'attentato in sé, che segue di poche ore quello compiuto vicino a Ramallah in cui è stato ucciso **Ro'i Arbel**, padre ventinovenne di cinque bambini di cui tre gemelli neonati. L'escalation di terrore dopo un relativo periodo di silenzio l'ultimo attentato aveva avuto luogo il 12 dicembre marca il desiderio delle organizzazioni terroristiche di mostrare vitalità anche dopo la decisa

riduzione della loro capacità in seguito all'operazione «Muro di difesa». Ma l'alleanza fra Hamas e Brigate mostra un doppio «spurio desiderio: da parte del gruppo integralista islamico, quello di spingere alla successione di Arafat nella pericolante Autonomia palestinese. E da parte delle Brigate, che non oserebbero mai agire da almeno il tacito consenso del Raiss, si vede invece la determinazione a farsi battere dalle ali dure seguitando a giocare sul piano della forza come quello diplomatico. Il Raiss ha concentrato tutto il potere - spiega il capo dell'intelligence dell'esercito, **Aharon Zeevi** - e **Abu Ala** ha rinunciato alla politica. Così si può interpretare la mancata condanna dell'attentato da parte del primo ministro palestinese.

Secondo elemento: fare esplodere il passaggio di Erez è come fare esplodere il «fonte di guadagno per la popolazione palestinese di Gaza. Di là ogni giorno passano quasi 20 mila lavoratori palestinesi che entrano nella «industria», e 5000 che vanno a lavoro in Israele. La terrorista suicida si è introdotta proprio nella folla dei lavoratori col tesserino magnetico che certifica la loro condizione di dipendenti legali, un datore di lavoro israeliano. Ha imboccato la strada di scalzare la poca

fiducia rimasta. Il rapporto con Israele, il poco reddito che sostiene la sua gente. Da parte di Gerusalemme la reazione è stata nuova: dall'ufficio del primo ministro si fa sapere che per ora i permessi verranno sospesi. Questo indica che il governo, in considerazione della nuova situazione di grandi giochi mediorientali, gli Usa chiedono a Sharon buona volontà e pazienza, preferisce, finché può, aspettare prima di compiere gesti drammatici.

Terzo elemento: la terrorista, per potere entrare dove stazionano i soldati di guardia, ha usato una scusa di carattere medico, dicendo che la macchina che il metal detector aveva suonato perché una delle sue gambe era stata ferita e le era stata inserita una placca di metallo. Anche finto di cadere e i soldati corsi in aiuto così sono stati uccisi, proprio per averle creduto. Come si sa, state sollevate molte accuse nei confronti dei soldati israeliani perché hanno fermato ambulanza, hanno controllato donne in gravidanza, hanno rallentato trasporti di malati. Ecco quindi la nuova provocazione per il comportamento dei soldati: la premessa per un ulteriore rafforzamento della sorveglianza.

L'ultimo elemento distruttivo: l'uso di una donna, anzi una



Un'immagine tratta dal video in cui **Reem al-Riyashi** annuncia la sua decisione di immolarsi e ne spiega i motivi

madre-terrorista, così fieramente rivendicato dalla sceicco Yassin come una scelta di escalation millenaria. Per mentalità mortifera Hamas è segno di grande forza fanatizzare una giovane madre di due bambini piccoli; e soprattutto è un segnale di battaglia, una richiesta di ulteriori adesioni alle donne religiose il cui ruolo basilare è quello domestico e la cui partecipazione agli attentati è spesso oggetto di discussioni teologiche. Ma dopo i arresti e le tante eliminazioni subite, Hamas si rivolge al «esercito di riserva». Il tono ardente, addirittura appassionato del messaggio regi-

strato dalla terrorista secondo la tradizione degli «shahida», i martiri, ha un tocco specificamente femminile, quando la ragazza parla di «donare il proprio corpo», quando dice «quanto ho sognato di esplodere in Israele» e «volevo che partì il mio corpo volassero ovunque». Secondo **Ehud Yaari**, uno dei maggiori esperti del mondo musulmano in Israele, per le donne - come per gli uomini - il premio è un harem di 72 vergini - è previsto un paradiso d'amore, naturalmente. Il gamico: se hanno avuto marito, l'ultimo sposo che è loro destinato. Altrimenti, le attende l'ultimo martire suicida.

LA SVOLTA POTREBBE PERMETTERE ALLA GERMANIA DI PARTECIPARE ALLA RICOSTRUZIONE DEL PAESE

Militari tedeschi in Iraq con un aereo ospedale

Schroeder non cambia linea, ma non esclude più un appoggio di tipo umanitario

Francesca Sforza

corrispondente da Berlino

SVOLTA nella politica del governo Schroeder? E' ancora presto per dirlo, ma l'invio in Iraq dell'aereo ospedale «Medevac», annunciato ieri dal Cancelliere alla commissione Esteri del Bundestag e ripreso con grande enfasi questa mattina dal quotidiano conservatore «Die Welt», senz'altro un segnale che va nella direzione di una maggiore collaborazione con le forze angloamericane impegnate sul territorio iracheno.

«La nostra posizione politica non cambia - ha specificato il portavoce del governo **Bela Ande** -. Non ci sarà alcuna presenza dell'esercito federale in Iraq». Fino a qualche tempo fa, tuttavia, anche l'aiuto umanitario era considerato dalle autorità tedesche una forma di sostegno indiretto alla causa

della guerra, e per questo era stato fermamente escluso. Oggi, invece, l'invio dell'aereo ospedale (soltanto guidato fisicamente da militari) è ritenuto sia dal Cancelliere sia da diversi esponenti dei Verdi, non in contraddizione con la politica condotta fino a questo momento. «Nel caso in cui - ha aggiunto **Bela Ande** guardando ancora più in prospettiva - un governo legittimo iracheno, sostenuto da un mandato delle Nazioni Unite, ci chiedesse un sostegno umanitario, il governo federale non glielo negherebbe nel modo più assoluto».

A favore di un intervento «soft» in Iraq è sempre stato il ministro degli Esteri **Joschka Fischer**, che nell'ultimo colloquio a Washington con **Colin Powell**, aveva detto che quando sarà chiaro quale forma prenderà la ricostruzione in Iraq, potremo entrare in un dibattito più dettagliato e av-

viare meccanismi decisionali. In quell'occasione, pur ripetendo che i militari tedeschi non avrebbero preso parte alle operazioni in Iraq, Fischer aveva anche sostenuto che «Un ruolo più forte delle Nazioni Unite troverebbe in qualsiasi momento l'appoggio del governo federale tedesco».

Sulla decisione di inviare in Iraq l'aereo ospedale gli esperti di politica estera dei socialdemocratici e dei verdi hanno difeso la posizione del Cancelliere. «L'invio di un aereo ospedale - ha detto il verde **Ludwig Volmer** - non è un'operazione militare, bensì un atto umanitario, e poco importa attaccarsi al dettaglio che sarà manovrato da militari dell'esercito. E' la sostanza, quella che conta». Della stessa opinione il socialdemocratico **Gernot Erler**, che ritiene «strumentale» l'interpretazione di chi legge nel messaggio di Schroeder

Favorevoli a una presenza nel campo sanitario anche verdi e opposizione cristiano-democratica

una contraddizione rispetto alla politica pacifista portata avanti dal governo rosso verde fin dalla prima ora. L'incaricato per le questioni di politica estera dei cristiano democratici **Friedbert Pfleger** osserva tuttavia che qualcosa è cambiato nell'orientamento del Cancelliere: «Considero le dichiarazioni di Schroeder come un mutamento di direzione» in ogni caso come un bel passo avanti. Questo è il genere di presenza tedesca in Iraq che noi, come Cdu, ci siamo sem-



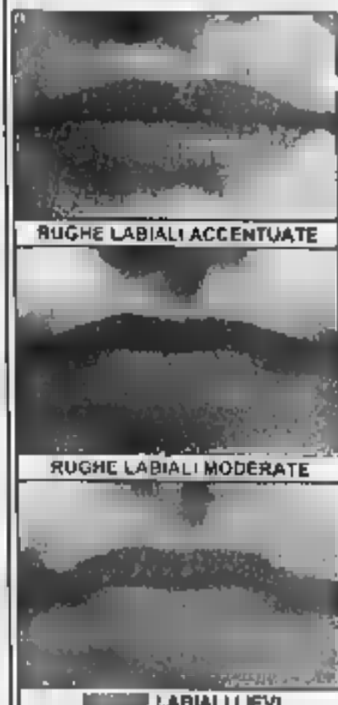
Il Cancelliere tedesco **Gerhard Schröder**

pre augurati e abbiamo sempre sostenuto».

Secondo la «Welt» il Cancelliere si sarebbe anche spinto un po' più in là, dicendo che «se le Nazioni Unite daranno mandato alla Nato di inviare delle truppe, noi non ci opporremo di certo alla Nato». Non solo, ma in riunione riservata avrebbe aggiunto - sempre secondo la «Welt» - di voler sostenere in modo più consistente Paesi come la Polonia e la Gran Bretagna «più di quanto fatto finora».

Qualcosa dunque si muove nella politica estera tedesca, dopo avere a lungo seguito l'impulso, la strategia del Cancelliere sembra oggi quella di condurre la Germania, in modo non traumatico e senza recedere nella sostanza dalla posizione pacifista, verso un maggior dialogo con gli Stati Uniti e con i Paesi Nato già impegnati in Iraq. Anche per non tagliare fuori dalla ricostruzione, i cui dettagli sono discussi a Washington proprio in questi giorni.

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Distende le rughe delle Labbra
In Farmacia



I Ricercatori del Laboratorio Kuiper hanno sviluppato la formula di un'innovativa crema in grado di ridurre efficacemente le rughe e i segni del contorno labbra. Il trattamento è in grado di generare, fin dalle prime applicazioni, un effetto lifting, conferendo un aspetto «ringiovanito». Il nuovo preparato, denominato Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Labiali», è già disponibile in Farmacia. Da usare con il consiglio del Farmacista.

FROSINONE

Parte il processo per l'assassinio di Serena
Il padre: «I giudici devono scoprire i complici»

Prima udienza, ieri, del processo a Carmine Belli, 34 anni, di Arce (Frosinone), per il delitto di Serena Mollicone, studentessa di 17 anni (dello stesso paese) trovata morta da alcuni volontari della Protezione civile il 3 giugno del 2001 in un viottolo che collega la strada statale numero 82 alle sponde del fiume Liri, comune di Anitella. La giovane aveva tre sacchetti di plastica intorno alla testa, mani e piedi legati con filo di ferro. Fin dalle prime indagini si capì che il delitto era stato commesso in un luogo diverso da quello del ritrovamento, che l'assassino o gli assassini trascinarono il corpo della studentessa per diversi metri prima di occultarlo tra l'erba alta. L'autopsia rivelò che la giovane fu soffocata. Il padre, vittima è certo che sia lui l'assassino: «Ora i giudici devono scoprire i complici».



Serena Mollicone

MILANO

L'esame del Dna inchioda il giovane
per il delitto dell'agente matrimoniale

Sperava trovare moglie un'agenzia matrimoniale, invece, scontento per i pochissimi appuntamenti ottenuti e indignato per le donne che gli erano state presentate, Daniele P., 26 anni, disoccupato di San Donato Milanese, lo scorso 21 ottobre avrebbe ucciso a coltellate Giuseppe Invernizzi, titolare dell'agenzia matrimoniale Andromeda Plus a Milano. E' l'ipotesi dei carabinieri del nucleo operativo di Milano, che in due mesi e mezzo di indagini riusciti a dare il nome al presunto responsabile dell'omicidio. Il giovane, celibe, ex operaio, è in stato di fermo. L'esame del Dna, eseguito su tracce di sangue trovate per terra nell'agenzia, lo inchioderebbe. Il giovane non ha ammesso nulla: pare che visse in famiglia, non uscisse quasi mai di casa, non avesse mai avuto relazioni con ragazze e fosse animato da un'intensa passione mistica.

ARRESTATI NEL PISTOIESE CON 21 COLLABORATORI

Si riapre il carcere
per Mamma Ebe

La santona-guaritrice è accusata di associazione per delinquere. Si era trasferita in Toscana con il marito per non dare nell'occhio. Aveva in cura 160 pazienti. L'hanno tradita 20 mila intercettazioni

Daniele Della Strada
CESENA

E' tornata in carcere, poco meno di due anni dall'ultimo arresto, Ebe Giorgini, la settantenne guaritrice conosciuta con lo pseudonimo di Mamma Ebe. La santona è stata ammazzata assieme a 21 collaboratori, cinque dei quali reclusi in cella, gli altri a domiciliari. E' la terza volta che la storia di questa strana donna - regina di un mondo fatto di fanatismo, presunte guarigioni miracolose, sfruttamento di giovani uomini - donne «ritirate» con promesse più diverse - finisce dietro sbarre di una prigione. Perché il suo è anche un mondo di pellicce, gioielli, panfili, macchine di lusso, ricchezze per milioni di euro, costruito sull'ingenuità di molti seguaci.

Mamma Ebe è stata arrestata la prima volta nell'aprile 1984, con l'accusa di associazione per delinquere, truffa, sequestro di persona, abbandono dei malati ed esercizio abusivo della professione medica. Fu condannata a 10 anni di reclusione. In appello la pena viene ridotta a sei anni, con la condanna degli arresti domiciliari. Nell'87 un'altra condanna a otto mesi. Poi, nel 1988, un nuovo arresto, con l'accusa aggiuntiva di somministrazione di stupefacenti.

I capelli un po' più grigi e lo stesso sguardo magnetico, la solita Mamma Ebe. «Sono una guaritrice, e allora...?», sono le uniche parole che ha pronunciato poco dopo il 11 di ieri mattina quando, assieme al marito, è stata fermata dagli agenti del Commissariato di Cesena. Questa volta, l'accusa è di delinquere finalizzata all'esercizio abusivo e continuato della professione medico-sanitaria, falsità materiale e ideologica in ricette pubbliche, truffa continuata in concorso ai danni di ente pubblico, truffa continuata in concorso per motivi abietti ai danni di persone sofferenti, esercizio abusivo di ambulatorio medico-sanitario in concorso e peculato. Con lei sono finiti in galera il marito, Gabriele Casotto, e Mauro Martel-

li, un medico che prestava la firma per le prescrizioni di medicinali e di cure. Ci sono anche nomi noti, per il mondo di Mamma Ebe: Marzia Biancalani (definita dagli inquirenti una vicaria della donna), suo marito Alessandro Parigi, e Cecilia Bertacchi, la falsa suora ordinata dalla santona.

Tra i ventuno arresti domiciliari, molte persone già coinvolte nell'inchiesta del 2002. Altri sono collaboratori che il gruppo aveva contattato e fatto lavorare in quest'ultimo periodo di attività. Sapendo di non poter più esercitare la professione di guaritrice a Carpineta di Cesena, dopo il provvedimento restrittivo del 2002, Ebe Giorgini, una volta rimessa in libertà, si era riorganizzata in Toscana credendo in questo modo di dare meno nell'occhio. Grazie all'appoggio di alcuni

seguaci locali aveva allestito studi «pseudo medici» a Scandicci, Empoli e San Bonifazio dove continuava ad operare dietro compenso in danaro propinando i vecchi cocktail a base di psicofarmaci.

Per gli inquirenti il nuovo «cuore» dell'attività è Mamma Ebe, San Bonifazio, nel Pistoiese, dove i malati ed i loro parenti venivano portati nello studio medico della santona occultato nello stabile di una lavanderia. Laboratori simili sono stati trovati anche a Scandicci e Pistoia, dove la polizia ha sequestrato materiale di natura religiosa, farmaci di ogni genere e bollettari in bianco destinati all'acquisto di medicine «benedette» dalla santona utilizzata per «cavare le pene» dei 160 pazienti in cura.

A San Bonifazio, un piccolissimo paese colli del Montalbano



Ebe Giorgini arrestata dagli agenti del Commissariato di Cesena

diventato di continuo pellegrinaggio di «seguaci», molti abitanti difendono la Giorgini: «E' gente onesta, in buona fede, con molti problemi», dicono. Sono solo persone che hanno sofferto e che si sono rivolte a lei perché le aiutasse, e le hanno creduto. Ma c'è anche chi descrive i frequentatori della di

Mamma Ebe appartenenti ad una specie di setta; altri avvalorano l'idea del gruppo religioso, che si riuniva solo per ragioni spirituali. «Andavano a lei persone deboli e sofferenti», raccontano. I più erano malati, che non sapendo più a chi rivolgersi, si raccomandavano a lei. Chi crede di aver ricevuto una

grazia l'ha ricoperta di regali e di offerte. Anche di migliaia di euro.

Nel corso delle indagini sono state effettuate ventimila intercettazioni telefoniche e perquisite le abitazioni riconducibili alle persone indagate. Già nella giornata di oggi dovrebbero iniziare gli interrogatori degli arrestati.

I RAGAZZINI SONO GENOVESI TRA I 12 E I 15 ANNI. MOMENTI DI PAURA PER MOLTI AUTOMOBILISTI

Sassi sull'autostrada, fermati 4 minorenni

Alessandra Pieracci
GENOVA

Quattro ragazzini tra i dodici e i quindici anni sono stati protagonisti di un raid vandalico, ieri mattina, culminato con il lancio di 38 sassi, rami d'albero e tondini di ferro da un cavalcavia pedonale sull'autostrada Genova-Milano. Cinque auto sono rimaste danneggiate e il traffico ha subito forti rallentamenti. I due ragazzi più grandi sono stati arrestati e accusati di tentato omicidio e danneggiamento, i più piccoli affidati ai genitori e un rapporto informativo sul loro comportamento è stato inviato alla magistratura.

I quattro appartengono a famiglia «perbene» della zona, così li hanno definite i carabinieri della compagnia di Rivarolo, il quartiere periferico nel-

l'entroterra del Ponente genovese dal quale prende avvio lo svincolo autostradale per la Genova-Milano.

Tutto è cominciato come bravata: i ragazzi, amici da tempo, hanno deciso di saltare la scuola e in un crescendo di eccitazione e incitamento reciproco hanno imboccato la strada che conduce al cavalcavia pedonale che sovrasta la galleria del Garbo, lungo la A7. Durante il tragitto hanno cominciato a danneggiare le auto in sosta: specchi laterali divelti, vetri infranti, parabrezza sfondati, oggetti rubati dagli abitacoli, persino una sella di ciclomotore asportata.

Infine, una sassaiola contro i veicoli fermi.

Arrivati sul cavalcavia, intorno alle 10.30, hanno lanciato una valanga di oggetti sui

AMBULANTE ALLA STAZIONE TERMINI

Salva clochard dal pestaggio

ROMA - A un mese dalla vicenda di Natale Morea, il clochard che ha salvato cinque ragazze da un tentativo di rapina ed è stato massacrato di botte dai due aggressori, ieri a Roma si è ripetuto un caso simile: è toccato a Keita Modibo, venditore ambulante senegalese di 43 anni, fisso dimora, coraggiosamente una persona in difficoltà. Keita ha visto tre rumori accanirsi con calci e pugni su un barbone tunisino, costretto su una sedia a rotelle perché senza la gamba sinistra, che dormiva ogni notte, come lui, nei dintorni della stazione Termini. Senza esitare è intervenuto in sua difesa e ha messo in fuga i rapinatori, prima dell'intervento dei carabinieri del nucleo motociclisti, che hanno arrestato uno dei tre. «Ho sentito il dovere di aiutare quel poveretto», ha poi spiegato ai militari - perché se cosa significa vivere in condizioni di grave difficoltà.

veicoli in transito: sassi, il più grande dei quali pesava 6 chili e mezzo, pezzi di legno, un tondino di ferro, una sella di ciclomotore. Alcune auto sono state colpite, altre hanno

evitato i proiettili, altre ancora sono finite contro pietre e rami che ostruivano il passaggio.

Fra lo stridio dei frenate, qualcuno ha telefonato al centro operativo autostradale del-

la polizia stradale, per avvertire di quanto stava accadendo.

Poi il centralino è stato intasato dalle chiamate a ripetizione e sono stati avvertiti anche i carabinieri.

La polizia stradale ha controllato il tratto della A7, recuperando gli oggetti lanciati, una pattuglia dei carabinieri ha invece raggiunto il cavalcavia. I ragazzi sono scappati, ma i militari li hanno inseguiti a piedi e bloccati.

I quattro hanno confessato: l'arresto è stato convalidato dal magistrato minorile sono stati condotti al centro di accoglienza minori.

Per ora le denunce da parte degli automobilisti sono cinque, ma non è escluso che altri abbiano proseguito il viaggio, segnalando poi l'accaduto all'arrivo.

(segue da pagina 11)

E' mancato!

Ing. Nino Scomparin

Lo annunciano i figli Nicola, Federico con Giorgio, Lorenzo ed Eleonora, la sorella e famiglia, parenti tutti.

— Ivrea, 13 gennaio 2004.

Antonio Migliasso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nino Scomparin

con i collaboratori e gli studenti formati in cinquant'anni di attività professionale piange la grave perdita ricordandone le doti intellettuali, morali ed umane.

— Ivrea, 14 gennaio 2004.

Gli amici, gli ex colleghi e compagni nella professione partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Colombo Scomparin

Luigi Benedetto
Romana Beratto
Carlo Bertola
Giacomo Bianchi
Daniele Bolini
Valter Carosso
Fabio Cecatti
Adriano Cinti
Franco Costa
Vittorio De Micheli
Andrea Devoti
Diana Dine
Paola Dierne
Stefano Domenis
Massimo Dreon
Gian Piero Enrie
Annibale Focchi
Piergiorgio Gastaldi Brac
Palma Giacosa
Pietro Gianoglio Vercellino
Andrea Gillo Gianetta
Luigi Gillo Gianetta
Paolo Infortuna
Bruno Lana
Virgilio Lippi
Giovanni Longardi
Forzenza Lucchini
Leo Mabritto
Sergio Mabritto
Sergio Magari
Nunzio Mancuso
Rasvan Mares
Franco Menini
Amos Messoni
Antonio Migliasso
Luigi Minasi
Piero Mosca
Mariuccia Naggi
Domenico Orsano
Giorgio Pagnucco
Sergio Pensa
Grazia Pressa
Piero Quacchi
Giuseppe Ramazzano
Francesco Remotti
Gino Ruffino
Luigi Rossi
Paolo Ruggieri
Zenon Skrzek
Sergio Sorgetto
Eligio Tacca
Luciano Torti
Romano Torti
— Ivrea, 14 gennaio 2004.

E' mancato

Luigi Maronetto
anni 89

Addolorati lo annunciano la moglie Dina, la figlia Faustina, il genero Franco Turchio, i nipoti Sergio e Fabrizio con Chiara, parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 14.30 nella Parrocchia Madonna di Fatima, Roccaro.

— Moncalieri, 14 gennaio 2004.

On. Funerari Lupotti - Moncalieri (To)

Lykane Muscardi Patonetto piange

Roberto, Andrea e tutta la famiglia per la perdita di

Alessandra Perego Palumbo

Cara Sandra grazie per la stima e l'affetto che mi hai dimostrato. Non ti dimenticherò, zia Lily.

— Torino, 13 gennaio 2004.

Le famiglie Cassiano e Leva, ricordando con affetto

Sandra Perego

vicine a Roberto e Gabriella nel loro dolore.

— Torino, 14 gennaio 2004.

Luisa Chiappero
(Marisa)

Lo annunciano le sorelle Emma, i nipoti tutti con Aldo. Funerali giovedì 15 ore 8.30 parrocchia San Bernardino.

— Torino, 13 gennaio 2004.

Ha concluso serenamente la sua esistenza

Vincenza Cortesina
ved. Martinotti

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Bruno Franco e Giancarlo con Marisa, Andrea, Prudence e figli.

— Torino, 11 gennaio 2004.

Denis Sassone con Pier Carlo e Franca partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie beccolini partecipano al dolore della famiglia. Lugari per la scomparsa del

gen. Guglielmo Lugaro
(Nino)

— Torino, 14 gennaio 2004.

I familiari ringraziano tutti coloro che con presenza e amore hanno tributato affetto e stima al

prof. Antonio Brusca

S. Messa di trigesima lunedì 2 febbraio ore 18.30 nella parrocchia Sacro Cuore, via Nizza 56.

— Torino, 15 gennaio 2004.

ANNIVERSARI

1994 16 GENNAIO 2004

dr. Giorgio Vitanelli

La moglie Anna lo ricorda a quei li ebbro modo di conoscere e apprezzare le qualità. S. Messa il giorno 16 presso Maria Ausiliatrice ore 10.

Cesare Tesio

Sebasto 17 gennaio S. Messa anniversaria ore 9.30 parrocchia S. Maria in Racconigi. Si ringraziano quanti testimoniarono amicizia ed affetto e vorranno unirsi in comunione di preghiera.

— Racconigi, 15 gennaio 2004.

Giovanni Fissore

Con amore Celia.

2003 2004

2003 2004

2003 2004

2003 2004

2003 2004

2003 2004

2003 2004

2003 2004

2003 2004

2003 2004

2003 2004

È nata Toyota Yaris Blue

L'unica auto della categoria
con la tecnologia vivavoce
senza fili Bluetooth® di serie.



Il piccolo Genio colpisce ancora.

Yaris Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili Bluetooth®, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali si possono effettuare e ricevere chiamate, lasciando il telefono in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio. Con Yaris Blue si può comunicare nella massima libertà e in totale sicurezza, in ogni condizione di guida. Venite a scoprirla nei nuovi ed esclusivi colori Blue Ice e Blue Avion.



I TEOREMI DI YARIS

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno.

È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti. E con il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio e disposizione di passeggeri e bagagli.

2° Più è piccola l'auto, più è grande la potenza e i consumi.

Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile VVT-i, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l*), 1.3 (87 CV - 20 km/l*), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l*) e diesel 1.4 Common (75 CV - 27 km/l*) che consentono performance uniche e i consumi più bassi nella categoria.

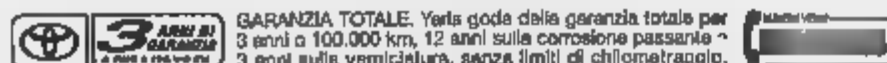
3° Più è piccola l'auto, più è grande la sicurezza.

Di serie: ABS+EBD, Airbag frontali e laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza a 3 punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. E, con 4 stelle crash test Euro NCAP, Yaris offre una sicurezza ai vertici della categoria.

4° Più è piccola l'auto, più è grande la sua tecnologia.

Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. In più su Yaris Blue l'esclusivo sistema vivavoce Bluetooth®. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.



GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

LE PASSERELLE ■ MILANO



Un modello dell'Emporio Armani



Lo stile giocoso di Etro



L'uomo secondo l'interpretazione Krizia

La sfilata di Iceberg



Gucci, un rubacuori in smoking e sciarpa

L'ultima volta di Tom Ford, con le lap dancer e un bicchiere di whisky. Una sfilata-concerto per Emporio Armani, mentre Iceberg cita Diabolik. Etro si diverte con il gioco dell'oca. Da Calvin Klein il guardaroba a strati

Antonella Ampane

inviata a MILANO

Ovazioni standing ■ lap dance e comu ■ per l'ultima sfilata di Gucci disegnata da Tom Ford. Scatta in piedi tutta ■ platea e gli applausi diventano un boato, quando lo stilista texano esce in passerella. In smoking e bicchiere di whisky in mano - sintesi del ■ stile per ■ prossimo autunno - sorride fascinoso, ma anche ■ ha gli occhi lucidi. Lo show ■ uno spettacolo in tutti i sensi. Appena pomposo per ■ presenza di quattro strepitose lap dancer. Tanga di Swarovsky ■ camicia bianca annodata sotto il seno, si muovono sinuose - mai volgari - accarezzando i pili ■ pedana ■ ritmo della ■ pop-disco. Perfetta cornice di ■ maschio imperturbabile e misterioso (in realtà un gran rubacuori), dice lo stilista, giustificando così la scelta delle sexy-ballerine.

Atteggiamento un po' da intellettuale inglese, bello come Steve McQueen, stiloso come Michael Caine e Peter Seller negli Anni '50 e '60, sceglie capi con le proporzioni attillate di quel periodo. Quando i ragazzi alle feste imitavano un modello di vita promesso da ■ attori, con ■ bicchiere di whisky ■ la sigaretta fissi. Portati come un accessorio irrinunciabile, simbolo di emancipazione. Capelli corti, occhiali chiari, il Gucci-man nel guardaroba ha un mare di impeccabili blazer di velluto scuro, ■ pantaloni stretti, ■ bian-



La moda di Gucci disegnata da Tom Ford. Nella foto sopra una proposta di Calvin Klein

che abbinare ai dolcetti, di papillon, ■ sciarpe black and white, di ■ in ■ e cocodrillo sfilatissimi.

Chi sostituirà Tom Ford avrà un bel da fare a uguagliarlo. Le ipotesi che girano nell'ambiente indicano Narciso Rodriguez da Gucci ■ Alexander McQueen ■ Hussein Chalayan da Yves Saint

Laurent. Staremo a vedere, Ford, sull'argomento, non sceu una parola. ■ è vero - com ■ si dice - che disegnerà una linea col suo nome è molto probabile che sarà un successo.

Via Valtellina è intasata da una folia ■ per la sfilata-concerto Emporio Armani alla discoteca Alcatraz. Dove oltre 1500 ragazi-

■ ballano ■ note del ■ rapper Out Kast, mentre in pedana - su uno sfondo metropolitano scandito dalle immagini delle capitali più calde - arrivano le ■ giacche-camicia. Da sfoggiare anche ■ senza cravatta. Aderenti sul torace, spesso ■ righe (strip-jackets), scaldate da lunghissimi cappotti. E c'è anche un bellissimo efebo in abiti femminili. I pantaloni ■ asciugano evidenziando i muscoli. La silhouette attillata è un ■ must. Detta legge persino nei capi della nuova linea sportiva EA7, applaudita ■ Carl Lewis, Lucio Dalla, Eunice e Timoty Kennedy Shriver, Figo e Vieri. «Volevo portare la moda in mezzo ai giovani ■ per ■ contatto più diretto e vivo», spiega Re Giorgio, che oggi chiude la kermesse milanese con la prima linea.

A ognuno il suo show-happe-

ning tagliato su misura. Dal salotto jazz ■ Krizia ■ passa alla performance intellettuale di Gigli, che per interpretare i suoi poetici modelli elasticizzati arruola un gruppo di artisti emergenti.

La voglia di divertirsi è come un'epidemia. Comincia con Iceberg, che cita il mitico Diabolik su borse, piumini fumetto ■ maglie stampate con gli occhi del famoso ladro, amanti ■ burl trench da spia; per culminare con il gioco dell'Oca firmato Etro. Popolato da baffuti e capelluti cavalieri in giacconi armatura, coloratissimi nei ■ realizzati con tessuti made ■ Scozia (come ad esempio il cachemire soffitto), il ■ di borse a forma di pallone. Stratificata ■ la parola d'ordine da Calvin ■ ora disegnata ■ ligure Italo Zucchelli - ricca di giacconi urbani ■ - con borchie di pelle ricoperte - che svelano golf-sciarpa e sottili borse-gilet anticipo, da nascondere anche sotto i cappotti. Le sovrapposizioni tengono banco pure da Gaetano Navarra, capace di rendere sensuale un ■ che la mattina infila quello che di solito mette in casa: t-shirt sfocchiate dalle tarme, felpe e giacche usurate a puntino, maxi cardigan sfilacciati. I pantaloni più trendy? Quelli di Byblos in astrakan, omaggio a Frank Sinatra. Ioden più buffi sono di Ter e Bantine: hanno fodere piene ■ tasche ■ da disegni infantili. Per gli abiti trasformisti e polifunzionali rivolgersi a Strenesse.

Krizia «Il mio uomo, intellettuale dall'eleganza senza età e si ispira a Konchalowsky e a Sottsass»

Luca De ■ MILANO

«Per disegnare la collezione uomo mi sono ispirata ad Andrej Konchalowsky ■ ■ Ettore Sottsass, due grandi artisti ■ soprattutto amici che ogni giorno dimostrano che cosa vuol dire la "classe". Mariuccia Mandelli, in arte Krizia, nel backstage del teatro di via Manin prima dell'inizio della sfilata ■ conta le linee guida del suo stile-antico. Quello che lei chiama «il fascino dell'uomo colto». «Andrej - dice Krizia - è un amico da tempo e sono felice che sia venuto a Milano per seguire la sfilata. Ci siamo sentiti qualche giorno fa perché voleva che vedessi il ■ ultimo film, "La casa dei matti". Non mi sono fatta pregare, ma gli ho suggerito di portare una copia della pellicola a Milano per una visione privata con gli amici».

Signora Mandelli perché preferisce Konchalowsky e Sottsass?

«Innanzitutto il fascino non ha età e poi perché entrambi hanno una classe, una signorilità, un savoir-faire raramente presenti in un uomo. Di Andrej amo tutto: la maniera di porsi, quello ■ ma intrigante modo di ■ pantaloni ■ giacche chiarissime. E un artista anche nel vestire e quindi a volte fa abbinamenti che non ti aspetteresti mai. E' quello il tipo di fantasia che amo in un uomo. La capacità di scegliere un vestito uscendo dagli stereotipi. Sottsass poi si commenta da solo, con le bellissime opere che ci ha regalato. E poi quel suo vezzo: a ■ anni si permette una treccina che ho voluto riproporre nella accostatura dei modelli che sfilano».

Quest'anno molti suoi colleghi hanno sottolineato l'importanza dell'uomo sportivo.

«Lo stesso vale per me. I colori che ho scelto sono chiari con tanti rigoni. Per i pantaloni ho usato un materiale tecnico tipico delle tute da ginnastica di ultima generazione. Anche l'uomo Krizia vive il suo tempo, cercando nell'abbigliamento

quella praticità da sempre ricercata dall'universo maschile. C'è il ritorno della giacca di linea asciutta, accostata al busto. ■ trench si rinnovano prendendo a prestito qualcosa ■ chiodo. Ai pantaloni baggy si contrappongono maglie slim ■ rigoni o lana cotta».

Tra i capi si notano le cravatte e le camicie dipinte a mano.

«E' una ■ idea che credo molto contemporanea. Cravatta ■ con le linee oblique tipiche del regimental o disegni che riportano facce di pantere ■ tigris mi divertono e credo diano quella nota di freschezza e unicità alla collezione».

LOTTO CONCORSO N. 4

14 ■ 2004

	70	22	78	72	40
Bari	27	81	60	6	52
Cagliari	59	74	26	81	13
Genova	23	62	47	58	12
Milano	■	47	75	■	66
Napoli	■	23	15	34	■
Palermo	15	■	31	64	46
Roma	65	82	4	67	37
Torino	73	6	88	26	40
Venezia	14	4	69	50	7

SUPERENALOTTO

5 - 15 - 59 - 65 - 70 - 82

Numero Jolly 14

Montepremi ■ 24.964.849,73

Nessun 6

Jackpot ■

Nessun 5 + 1

Jackpot ■ 4.000.000,00

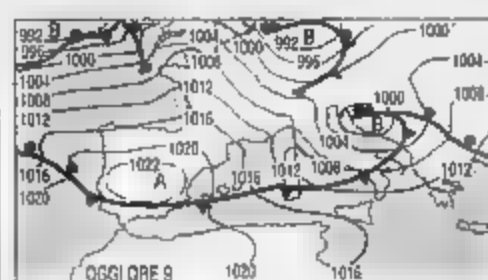
Punti ■

Al 15 ■ 5 ■ 79.089,43

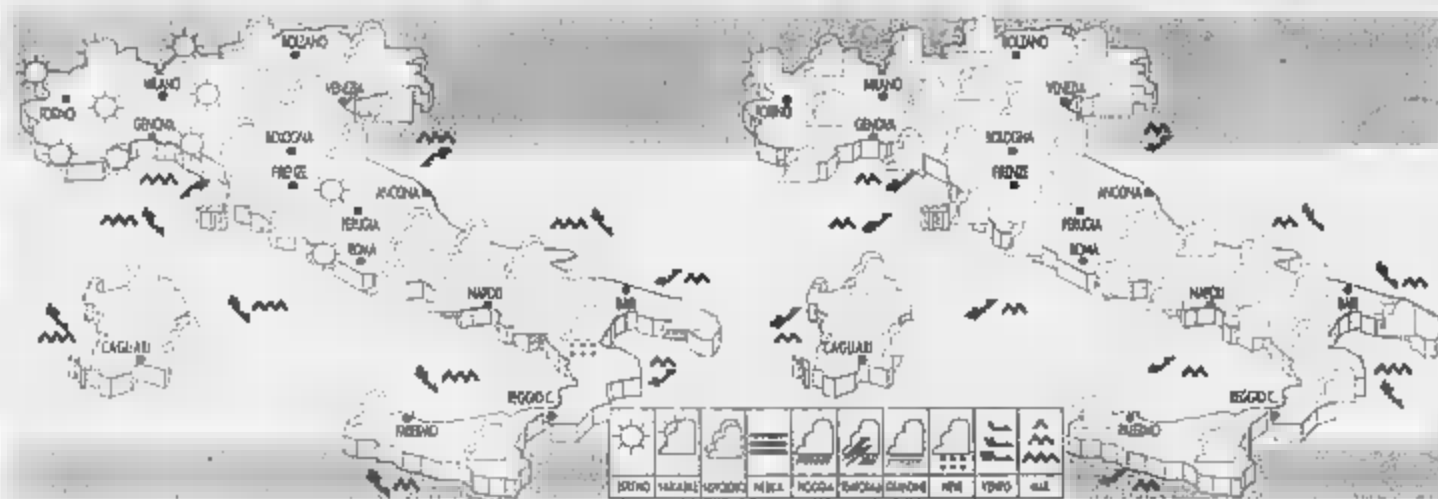
■ 2306 ■ 4 ■ 514,45

Al 93.650 ■ 3 ■ 12,66

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ARRIVA ARIA PIU' FREDDA. Le correnti di aria mite atlantica hanno ceduto il passo ad aria più fredda proveniente ■ Nord-Ovest. Il fronte ■ ■ nottata ha superato il Nord ■ in giornata si porterà verso il Sud. Seguirà ■ giornata di relativa tregua. Una più intensa irruzione di aria fredda è attesa tra sabato e domenica. Tendenza per dopodomani: in mattinata poco nuvoloso su Nord-Ovest e Sardegna. Da parzialmente nuvoloso a nuvoloso sulle regioni di Nord-Est con deboli nevicate sul Trentino Alto Adige. Nuvoloso sulle regioni tirreniche con isolate piogge. Poco nuvoloso sulle altre regioni.



OGGI. Al Nord e sulla Toscana sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sul Nord-Est. Temporanei annuvolamenti sul Lazio e Sardegna. Sul resto della Penisola e sulla Sicilia da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e brevi nevicate sulle zone appenniniche. Venti forti e temperature in calo.

DOMANI. Al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, più frequente e intensa sulle Alpi, sulla Liguria, sulla Sardegna sulle regioni tirreniche dove non si esclude qualche pioggia. Sereno o poco nuvoloso al Sud. Fiasche e banchi di nebbia mattutini, sia sulle regioni padane e sulle regioni tirreniche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	4	12	Bologna	0	7	Bari	10	15
Bozzano	-2	8	Firenze	■	■	Napoli	12	16
Verona	■	2	Fis	■	■	Potenza	11	12
Trieste	■	9	Ancona	15	■	S. M. Leuca	14	■
Venezia	1	8	Perugia	12	16	Reggio C.	16	■
Milano	2	13	■	15	21	Palermo	17	18
Torino	-1	14	L'Aquila	8	15	Catania	11	19
Cuneo	4	10	Roma Ciamp.	11	14	Messina	15	■
Genova	■	15	Roma Fium.	11	16	Alghero	12	15
Imperia	11	15	Campobasso	11	14	Cagliari	13	18

CITTA' ■ [PREVISIONE DEL 16 GENNAIO]

	min	max		min	max	
Amsterdam	■	10	Lisbona	6	13	
■	9	18	Londra	1	7	
Bangkok	24	32	parz. nuv.	Los Angeles	10	23
Berlino	-1	3	piovaschi	Madrid	10	sereno
Bruxelles	-2	6	piovaschi	Montecarlo	12	parz. nuv.
Bucarest	-4	4	sereno	Montréal	■	-26
Budapest	-1	3	piovaschi	Mosca	■	-8
Buenos Aires	14	28	sereno	New York	-15	-9
Copenaghen	-2	2	nuvoloso	Parigi	-2	8
Dubino	2	6	parz. nuv.	Pechino	-8	1
Francforte	1	4	nevischio	Praga	-2	2
Ginevra	5	13	parz. nuv.	Rio de Janeiro	24	29
Guadalajara	0	3	nevischio	Sofia	-1	9
Heilinko	-7	-5	neve	Sydney	13	18
Il Cairo	9	22	sereno	Tokyo	-2	8
Istanbul	7	19	nuvoloso	Varsavia	-4	0
Johannesburg	1	24	parz. nuv.	Vienna	-2	4

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 12, tel. 011.6568111, fax 011.6563306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4807006-484885; Milano, via Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.562811, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (ca. p. 950195) consegna doc. porta a casa 6.199. Estero: 6.290. Arretrati: un numero (ca. p. 1000) dell'ultimo periodo di rivista. Una La Stampa (099 684-930) published daily in Torino Italy. \$ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices. Second address changes to La Stampa c/o speedupers Usa Inc. 3502 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011.5627958: tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sponsor del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56281; fax 011.5627958. Email abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20129 via C. Cantù 29, tel. 02.24424.611, fax 02.24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 011.6665.211, fax 011.6665.200. Bari via Amendola 166/5, tel. 080.5485111. Bologna via Parmigiani 8, tel. 051.6494626. Padova via Menzina 6, tel. 049.8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095.7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055.581192. Palermo via Lirio 19, tel. 091.6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06.4200891, fax 06.42011688. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4200011.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Picciopetra 27, tel. 010.53641, fax 010.542197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine "durezza" si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causti, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali ■ si possono distinguere in molto dolci, dolci, ■ dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. ■ acqua, ■ puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. ■ il davvero basso: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

RIVISTA 'IL FISCO': CHI SI ABBONA, NON HA DUBBI.
E OGGI HA ANCHE PIÙ VANTAGGI CON LA SPECIALE OFFERTA 'PLATINO'!

6 numeri del bimestrale
"Rassegna Tributaria"
 ■ **approfondimento**
 giuridico diretto da
 primari rappresentanti
 del mondo accademico
 e delle istituzioni,
 Unisce agli ■
 ■ **docenti universitari**
 ■ **qualificati professionisti,**
 un'ampia selezione ■
 sentenze di organi
 nazionali ed internazionali
 accompagnate da estesi
 commenti esplicativi.

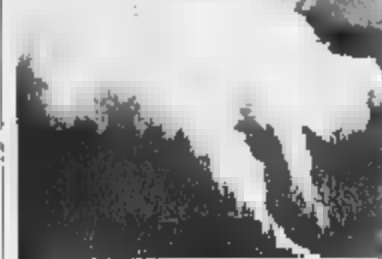


Versionamento di € 1.000.000,00 (un milione di euro) a favore della
società privata n. 51844007
intestato a:
De Agostini Professionale S.p.A
Viale M. Re Fibuadei, 124
00197 Roma
(rinvio per fax in copia dell'attestazione
di versamento)

Per informazioni: Assistenza Clienti, tel. 199.164.164 - Direzione e Redazione, tel. 06.321.75.78

IL VENTO CALDO E GLI  HANNO PROVOCATO LA CADUTA DELLE NEVE

COME EVITARE I RISCHI



In pista

- 1. Seguire ogni tipo di indicazione segnaletica
- 2. Ricordarsi che il rischio zero in montagna non esiste
- 3. In caso di nevicate recenti evitare di passare sotto versanti ripidi e «scaricati»

Nel fuoripista

- 1. Evitare le gite subito dopo nevicate, sbalzi termici e forte vento
- 2. Seguire le indicazioni del bollettino valanghe e rinunciare in caso di rischio «marcato»
- 3. Chiedere informazioni delle condizioni guide alpine
- 4. Portare con sé il rilevatore Arva, una pala e una sonda da ricerca

IN UN RACCORDO A RISCHIO, IL DIRETTORE DI STAZIONE: ERA IMPREVEDIBILE

Una valanga sulle piste di Pila
Evitata per caso una tragedia

Enrico Martinet

AOSTA

Pericolo di valanghe marcato, vento forte, sbalzi di temperatura, neve e pioggia anche oltre i 2000 metri, poi il gelo. Fuoripista vietato in Valle d'Aosta, ma ieri la sciagura è stata sfiorata in pista, nell'alto comprensorio di Pila, conca alle spalle di Aosta. Erano passate da poco le 9,30 a Chamolè, 1500 metri. Poco distante dall'arrivo della seggiovia e a circa 50 metri dal bar-ristorante «Chamolè» il distacco in un canale provoca una grande valanga che si abbatte sul raccordo pianeggiante che taglia il «piede» della montagna e fila per 500 metri per raggiungere la pista della «Nouva». Un fronte di oltre cento metri, uno spessore di 4, con due lingue che s'infilano nel bosco, una scivola su un altro percorso battuto, quello «dei fagiani». Ma in quel momento c'è. Gli sciatori che stavano per infilare il raccordo erano stati fermati in tempo dai dipendenti della società delle funivie.

Soccorsi imponenti e rapidi: persone, 8 per le ricer-

L'operazione di ricerca è durata oltre tre ore. La guida Adriano Favre, capo del soccorso alpino della Valle d'Aosta, avverte: «Il rischio zero in montagna non esiste neppure con i controlli».

che, 4 elicotteri. L'operazione è coordinata dal capo del soccorso alpino valdostano, la guida alpina Adriano Favre. Gli uomini sondano tutta la valanga, i cani la percorrono in lungo e in largo. Alle 13 Favre dice: «Nessuno è stato travolto». Poi ricorda: «Il rischio "0" in montagna non esiste, neppure sulle piste in certe condizioni. Il controllo assoluto non c'è, la natura ha le sue leggi». Fra i coordinatori dell'operazione anche il direttore

re delle piste di Pila, Guido Regruto, ex allenatore della nazionale femminile di sci. Quel «traverso» sotto la Cresta Nera, montagna che lo sovrasta, è pericoloso da sempre. Per questo sono stati piazzati i «gasex», i «cannoni» a gas che con l'esplosione fanno cadere le valanghe.

L'altra notte hanno «sparato», il versante si è scaricato. «Non era prevedibile», dice Regruto - che ci fosse una slavina in quel canale, non è mai accaduto. La slavina ha provocato il distacco più lontano e la valanga ha investito il raccordo. C'erano temperature basse, avevo fatto il giro alle prime luci del giorno. Dopo una nevicata, soprattutto dopo pioggia e neve quel raccordo viene vietato. Perché non l'ha chiuso? Un'ora prima del distacco c'erano 5 gradi sottozero e la tendenza era temperatura in diminuzione. I «gasex» avevano scaricato il versante più pericoloso, non c'erano le condizioni per prevederne un altro. Il vento forte e gli sbalzi di temperatura previsti anche oggi. La «montagna delle piste» è bonificata con gli esplosivi, ma le valanghe non lo sanno.



Soccorritori all'opera dopo la caduta di una valanga

«Non eliminate i piccoli bivacchi»

Il decano delle guide alpine del Monviso lancia un appello con raccolta di firme

Massimo Mathis

PONTECHIANALE

«Ogni bivacco alpino ha una sua storia, fatta di uomini e ricordi, di imprese e sconfitte, e custodisce un perché è dedicato a persone che hanno amato la montagna». Una montagna che Clemente Berardo, 68 anni, la più guida alpina del Monviso conosce meglio di chiunque altro, che ora vede minacciata. Per questo è deciso a dare battaglia. «Da sempre - spiega

Berardo, che in pochi anni ha raccolto firme per la salvaguardia dei bivacchi - questi ricoveri appartengono a tutti: c'è chi vorrebbe smantellarli per favorire i rifugi-alberghi».

Siamo alle pendici del Re di Pietra, quella via normale dalla che fu teatro della prima salita alla vetta dell'inglese William Mathews, il 30 agosto 1861. I bivacchi sono tre: Bertoglio, vicino al Passo di San Chialfredo, il Berardo, alla base delle Rocce di Viso, entrambi del Cai di

Savigliano. E l'Andreotti, sul versante Sud, dello Sci club Savigliano. Due anni fa, la sua capienza fu ridotta da 6 a 4 letti, la piazzola dell'elicottero smantellata. «Una decisione subito», precisa Luigi Ponsi, presidente dello Sci club - perché la funzione originaria era di punto di soccorso e non di appoggio per la salita. «I bivacchi non si toccano», ribadisce Franco Pacifico, presidente del Cai saviglianese. «Non ha senso mantenere un posto tappa a 3200 metri, a soli 600 dalla vetta - ribatte Giancarlo Fenoglio, guida alpina di Crissolo - Per questo nel 2000 siamo intervenuti».

La polemica è nata dopo la decisione della Comunità montana Valle Varaita di costruire un nuovo ricovero al Lago delle Forcettine. «Ma non è nostra intenzione indurre lo spostamento di alcun bivacco», rassicura il presidente Silvano Dovetta.

IL VCO

Precipitazioni nevose di grande entità seguite da un innalzamento della temperatura e da vento forte. Questa l'evoluzione degli ultimi due giorni sulle montagne del Vco tanto che ieri mattina le principali stazioni che assolvono (Macugnaga, Domobianca e San Domenico) hanno tenuto fermi gli impianti. Uno stop davvero forzato per Domobianca e San Domenico che avrebbero dovuto ospitare gli allenamenti degli azzurri di Coppa del Mondo. Anche Giorgio Rocca ieri è rimasto in albergo a Domodossola. In questa situazione per i forti accumuli di neve, per il vento, sono in crescita i rischi dovuti alle valanghe: ieri il bollettino segnalava un livello di pericolo «tre forte». Il coordinatore della Decima delegazione del Soccorso Alpino Felice Darioi in seguito agli esami stratigrafici della neve ha detto: «Il manto nevoso è compatto. Il pericolo viene dagli accumuli e in questa situazione anche con il decrescere delle temperature la neve rimane instabile».

CARTELLI IN QUOTA

Qualche settimana fa alcune piste erano state precauzionalmente chiuse, la Riserva Bianca di Limone segnala rischi evidenti. Anche venerdì e sabato scorsi, quando in quota si è allenato l'azzurro Max Blardone, «testimonia» della stazione, tutto si è svolto con regolarità. Si raccomanda comunque massima attenzione. «Non di risultano allarmi», afferma il direttore Fabio Bergia. «Questo naturalmente non esclude la prevenzione. Anzi, dev'essere priorità. Invitiamo i tanti sportivi che si scelgono e che praticano fuoripista e sci alpino a leggere i cartelli posti alle casce e sulle piste, oltre ad informarsi con i bollettini anti valanghe».

IL MIO LATTE

È munto nel primo tratto della Valle Padana, è lavorato in uno stabilimento posto ai piedi della sorgente del fiume Po.

Il clima è salubre per gli uomini e per gli animali. Il trasporto avviene con modernissime autocisterne.

Prima di essere caricato ne viene controllata l'acidità, la temperatura, il peso, registrati su disco magnetico.

Ne viene prelevato automaticamente un campione per rilevarne la composizione chimica e la carica batterica, dati che indicano anche se le mandrie sono in ottima salute e se l'ambiente nel quale vivono è pulito e non affollato.

All'arrivo nello stabilimento viene effettuata la ricerca di antibiotico (residuo di medicinali assunti dagli animali e dannosi all'uomo).

Prima dell'impiego viene pulito con la forza centrifuga che ne toglie la quasi totalità dei microrganismi residui.

Gli impianti sono modernissimi, in acciaio



inossidabile, chiusi agli inquinamenti ambientali, senza contatti con prodotti non sterilizzabili come rame, tele, legno, mani.

La crosta del formaggio è liscia come nella tradizione secolare.

La stagionatura del formaggio avviene in aria condizionata; il formaggio viene pulito e

voltato ogni settimana da impianti automatici.

A stagionatura raggiunta la crosta del formaggio viene lavata, sterilizzata, poi il formaggio viene porzionato e confezionato in ambiente protetto per preservarne la sua qualità fino sulla Vostra tavola. La normativa italiana (D.M. 209/1996) permette di utilizzare il conservante Lisozima (E1105) nei formaggi stagionati e l'Esametilentetrammina E239 (Formaldeide) nel formaggio Provolone. La Biraghi produce senza utilizzare conservanti: Granbiraghi, Biraghini, Grattugiato, Provolone, Panna, Burro, Mascarpone, Ricotta, polvere di siero e di ricotta; produciamo anche il Gorgonzola che si avvale della denominazione di origine protetta (D.O.P.).

Il nostro Presidente è un capitano in congedo, ex alpino, classe 1909.

Ferruccio Biraghi

A L'ITALIA



Nasce Mazda3. Essere audace.



Voler piacere. Sognare ■ essere qualcuno. Non rischiare mai. Tutto questo non fa per Mazda3.

Nuovissima, potente, sfrontata: la nuova Mazda3 va per la sua strada.

E ottiene sempre quello che vuole: appena nata, è già seconda all'Auto dell'Anno 2004.

Per forza, Mazda3 ha un design aggressivo, mai visto prima, che promette sportività e la mantiene:

basta dare un'occhiata agli interni per capire di che pasta è fatta.

Per forza, ha motori 1.4, 1.6, 2.0 benzina e 1.6 diesel common rail, così il piacere di guida diventa davvero l'estasi di guida.

Per forza, è l'unica nella ■■■■ categoria con cinque anni di garanzia a chilometraggio illimitato. Per forza, ma non per tutti.

Vieni a provarla ■■■■ 17 e domenica 18.

Numero Verde
800-166115
www.mazda.it



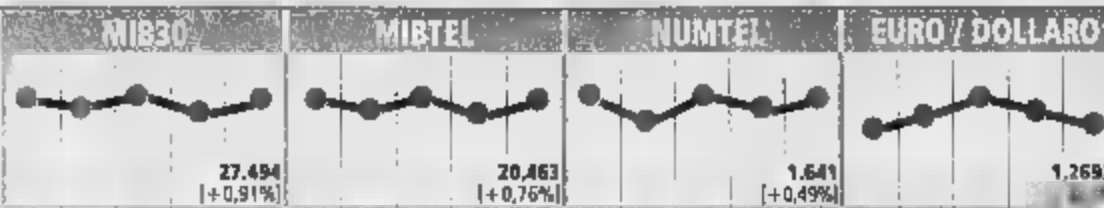
5 GARANZIA
CHILOMETRAGGIO
ILIMITATO

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 20 GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2004

Consumi: casa, viaggi in cima ai sogni

Viaggi verso mete esotiche, più disponibilità di spesa per il tempo libero, investimenti nella casa e nella sua ristrutturazione. Sono i progetti degli italiani per il 2004, registrati dall'Osservatorio Findomestic su un campione rappresentativo di 2.000. E la voglia di casa è la sola voce in crescita nelle previsioni di spesa rispetto ad un'analoga rilevazione effettuata 4 anni fa.



Chimica ed energia unite nella Filcem

E' nata ieri la Filcem-Cgil, nuova federazione dei lavoratori della chimica, dell'energia e dei manufatti, risultato dell'accorpamento di Filcea e la Fnle. La decisione di dar vita alla Filcem, che può contare su 170 mila iscritti, è stata presa ieri dai direttivi delle due federazioni in seduta congiunta e che hanno approvato anche lo statuto provvisorio. Nuovo segretario è Giacomo Berni, già segretario generale Filcea e per lungo tempo alla guida della Fnle.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA CRITICA LA DECISIONE PRESA MARTEDÌ DALL'ESECUTIVO EUROPEO

Patto stabilità, botta e risposta Tremonti-Prodi

«Ricorso stupido». «Decisione dolorosa e difficile»

Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

La critica di Giulio Tremonti arriva a metà mattina da Roma. «Mi sembra strano leggere che la Commissione fa ricorso alla Corte di giustizia per una interpretazione più flessibile e intelligente del Patto di stabilità e di crescita, quando qualcuno parlava l'anno scorso di Patto stupido perché poco flessibile. Allora è stupido fare ricorso contro un'interpretazione intelligente del Patto. Quel qualcuno è Romano Prodi che, da Strasburgo, preferisce replicare direttamente, ma spiega che il ricorso - «decisione dolorosa e difficile» - è stato «un dovere di legge» e che, adesso, «bisogna proporre innovazioni per il futuro». Il day after della travagliata decisione di ricorrere contro le conclusioni dell'Ecofin del 25 novembre, comincia così. Tra polemiche e precisazioni.

Anche il leader dei Verdi europei, Daniel Cohn-Bendit, lancia la sua frecciata utilizzando quasi lo stesso ragionamento di Tremonti. «Presidente Prodi, lei è un eroe per aver detto che il Patto di stabilità era stupido, ma l'attacco all'Ecofin è un non senso, perché anche difendere una regola stupida è stupido». In altre parole: se anche la Commissione dice che le regole della governance economica europea devono essere aggiornate, perché ha deciso di contestare per via giudiziaria la scelta che il ministro Tremonti definisce «una interpretazione più flessibile e intelligente del Patto? La risposta di Prodi è che la Commissione doveva rispettare la regola che le leggi vanno applicate perché «questo è il principio che ci viene dalla democrazia».

Finché le regole esistono vanno seguite. Una cosa è modificare le regole, altra cosa è violarle, dice il presidente della Commissione che vuole distinguere tra il momento «dovuto» del ricorso sulle procedure seguite dall'Ecofin, sotto la presidenza di Giulio Tremonti, per bloccare le procedure di deficit eccessivo contro Francia e Germania e il momento della risposta «politica». Quelle «cinque» per il futuro che dovrebbero muovere i primi passi già il prossimo mese quando l'esecutivo europeo presenterà l'iniziativa della governance economica. Prodi, ieri,



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

ha anticipato qualcosa. L'obiettivo della Commissione è «soltanto quello di aggiustare il Patto di stabilità con piccole manovre», ma di «dare un senso e una direzione alla politica economica dell'Unione».

Più che «prendere in considerazione una singola» del Patto per modificarla, ha detto Prodi, è necessario reimpo-

stare i meccanismi della governance economica per conciliare l'esigenza della stabilità e quella della crescita. Sulle misure concrete, però, «riservo il massimo». Riferendosi alla possibilità che si accolgano finalmente l'idea, più volte circolata, di incorporare nel calcolo del deficit le spese per ricerca e innovazione, Prodi si è limitato ad

EURO GIÙ DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL «BEIGE BOOK»

Rendimenti in calo all'asta Btp

Scendono i rendimenti netti percepiti dai risparmiatori che hanno acquistato ieri i Buoni Tesoro poliennali a 3 e 5 anni offerti in asta. Secondo i calcoli dell'Assimilati i rendimenti netti delle spese e delle commissioni sono pari, rispettivamente, al 2,44 e al 2,87 per cento per i Btp a 3 e 5 anni. Il mese scorso il rendimento dei triennali era del 2,52% mentre per quinquennali il netto era pari al 3,28 per cento. Il fronte valutario, l'euro è scivolato nuovamente sotto la soglia di 1,27 dollari, riconquistata nel tardo pomeriggio, dopo la pubblicazione del «Beige Book» della Federal Reserve sulle prospettive dell'economia americana. La Fed parla di «continuo miglioramento dell'economia e di un miglioramento dell'occupazione, ma anche di salari e prezzi». In serata la divisa unica europea si attestava a 1,2673 nel cambio con il biglietto verde, mentre la quotazione è stata 1,2692. A frenare la divisa europea anche le dichiarazioni del governatore della Banca Francia, Christian Noyer, che per 4 anni è stato vicepresidente della Bce. Noyer si è detto preoccupato per gli effetti negativi sulla crescita che l'instabilità dei cambi potrebbe avere e ha invitato le autorità monetarie europee a promuovere la stabilità.



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

affermare che «niente è stato incluso o escluso» perché la Commissione è ancora al lavoro sul progetto. Ma nel suo discorso di fronte all'Europarlamento - in occasione dell'apertura del semestre di presidenza irlandese della Ue - ha molto insistito sulla necessità di investire nella ricerca. Anche per far tornare in Europa quei

400.000 cervelli «fuggiti» negli Usa.

La decisione di ricorrere alla Corte di giustizia continua a dividere i governi europei. Se quello spagnolo l'appoggia - il ministro dell'Economia, Rodrigo Rato, ha detto che potrà avere effetti «positivi» - permetterà di garantire il futuro «uguaglianza» per tutti - il

ministro delle Finanze irlandese, Charlie McCreevy, ha detto che «riflettendo il punto di vista della maggioranza degli Stati membri in quanto presidente del Consiglio dei ministri, avrei preferito che la Commissione non intraprendesse questa azione».

Rientrato a Bruxelles ieri sera, Prodi ha incontrato il

premier francese, Jean-Pierre Raffarin, e ha incassato un'altra critica sul ricorso. Ma Prodi e Raffarin hanno parlato anche di euro e su questo si sono trovati d'accordo: l'attuale valore della moneta comune sul dollaro «non è positivo» per l'economia europea e «preoccupa» per le forti variazioni di tasso di cambio con il dollaro.

«Pericoloso chiamare in causa la Corte Ue»

La Malfa: capisco la Commissione, ma come può finire?

intervista

Stefano Lepi

CAPISCO la commissione europea, ma si tratta di una mossa azzardata: Giorgio La Malfa, presidente della commissione Finanze della Camera, dentro la maggioranza un euro-peista convinto, è preoccupato per la decisione di Prodi e degli altri commissari di ricorrere alla Corte di Giustizia europea. C'è chi dice: «azzardata, ma è l'unica maniera di dare una spinta alla riforma del Patto di stabilità; per arrivare a un patto meno stupido, insomma. «Sì, credo sia questo il momento, come traspare da un

commento pubblicato giorni fa dal Financial Times: per poter riformare il Patto occorre prima riaffermare il valore. «Se se a Bruxelles hanno valutato bene i possibili esiti. Pensano davvero che se la Corte di Giustizia gli darà ragione Francia e Germania obbediranno? E se invece gli darà torto, una commissione già debole oggi finirà del tutto sott'acqua».

Forse non potevano fare altro. Dopo il fallimento della conferenza sulla Costituzione, a chi vuole rafforzare le regole e le istituzioni europee non resta che giocare tutto per tutto.

Ma Prodi, come presidente della Commissione di Bruxelles, ha la responsabilità di aver defini-

to «stupido» il Patto di stabilità nel 2002 e di non aver preso poi iniziative per modificarlo. Si è così trovato nel 2003 a dover giudicare Francia e Germania sulla base di regole da lui pubblicate giudicate «stupide».

Perché dice che sono gravi i rischi di questa decisione?

Il pericolo è di far precipitare lo scontro su chi decide politica economica e politica monetaria in Europa, con risultati incerti. Da una parte chi vuole «europeizzare» le decisioni, dall'altra chi vuole «rinazionalizzarle».

E' una tensione non nuova. Però questa è la prima grande crisi dell'Europa dopo la scelta di andare all'unione monetaria nel 1997 e la sua realizzazione

nel 1999. C'è all'origine un difetto di asimmetria nell'unione monetaria, tra l'assegnare alla Bce la responsabilità della politica monetaria e della politica del cambio, e alla Commissione regole per la politica di bilancio mentre i governi nazionali restano responsabili dell'andamento dell'economia rispetto ai loro elettori.

Vuol dire che non essendo andati più avanti si rischia di tornare indietro?

«Temo che portando alla Corte di Giustizia europea il contrasto tra Commissione di Bruxelles e governi sulla politica di bilancio si rischi di estendere lo scontro. Non vorrei che domani alcuni governi nazionali dell'area euro cominciassero a rivendicare il voler condurre



Giorgio La Malfa, presidente della commissione Finanze della Camera

una politica monetaria più adatta alle proprie esigenze nazionali».

Addirittura? «Temo di sì, e sarebbe molto grave. Questa crisi andava evitata adottando con lungimiranza regole più flessibili per le politiche di bilancio. Quanto alla politica monetaria, c'è anche l'ascesa dell'euro ad aggravare i problemi. Da sempre

penso che occorresse dare alla Banca centrale europea un mandato meno rigido, che le affidasse la responsabilità di condizioni economiche dell'area oltre che della stabilità dei prezzi, come è nel caso della Federal Reserve americana».

Negli Stati Uniti la politica del dollaro è responsabilità del governo. Forse occorrerebbe che l'Europa affrontasse il problema dei cambi nel rapporto tra governi, piuttosto che ricarlo sulla Bce chiedendole di cala dei tassi che essa ritiene non rispondente alla situazione europea».

Per frenare l'apprezzamento dell'euro, che c'è di meglio di un calo dei tassi?

GODETEVI IL MASSIMO, PAGATELO IL MINIMO.

FINO A -20 € A PERSONA.

Sconti certi riservati a tutti coloro che prenoteranno entro l'11 aprile 2004. Da oggi avere il massimo pagandolo il minimo dipende solo da voi.

**PRIMA LINEA
MENO SPENDI!**

SICILIA

SARDEGNA

SPAGNA

TUNISIA



**GRANDI
VACANZE**

Per informazioni e prenotazioni di appog...

di viaggio 02.93.94.010/010.15.014

www.gov.it

Luigi Grassia

L'Istat ha cambiato, come ■ periodicamente, il pani■ dei beni con cui calcola la variazione dei prezzi al consumo e dunque l'inflazione. Dalla lista sono usciti il prodotti o servizi ritenuti non più rappresentativi della spesa ■ degli italiani e al loro posto ■ sono entrati 7 nuovi. Fra gli undici che se ne vanno potrebbero non suscitare troppa sorpresa il formaggio italico, la nocciola, le canottiere, gli zoccoli, i tessuti per arredamento, i cucchiaini d'argento, le automobili in miniatura, la spedizione dei bagagli e il trasporto dell'auto sui treni. Invece, si fa notare la scomparsa dei videoregistratori (che non ■ più costosi come ■ volta, ma rappresentano pur sempre ■ bene durevole e un acquisto di qualche impegno per le famiglie, né ■ possono considerare roba vecchia e tecnologicamente superata) ■ anche quella dei portamonete, la cui eliminazione dalla lista ha qualcosa di paradossale: quando fu introdotto l'euro, si disquisì a lungo di come dovessero dotarsi appunto di portamonete, ■ già non ne avevamo, o cambiare modello per averne uno più capace, dato che le monetine in euro e in centesimi sarebbero state più numerose e ingombranti di quelle in lire; ma adesso ■ sembra ■ quest'acquisto non ■ più importante, forse perché si suppone che sia stato compiuto una volta per tutte due anni fa.

Guardando le cose dal lato

opposto, ad entrare a far parte del paniere Istat saranno i prezzi dei cereali biologici, delle cosiddette maglie sottogiaccia (che sono la versione più alla moda, e più elegante e sexy, delle canottiere a uso delle donne), i detersivi per wc, la antenna satellitare e i decoder, le macchine fotografiche digitali, le polizze di assicurazione dei ciclomotori e le parcelle del commercialista. Oltre alle sostituzioni ci sono modifiche di classificazione: ad esem-

Da consumatori e istituti di ricerca molte reazioni negative. Secondo il presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, le modifiche introdotte dall'Istat sono assolutamente marginali e non influiscono sul dato dell'inflazione, ■ cui ■ crede più nessuno. Secondo Fara di ■ problema non ■ il paniere in sé, ma la

pesatura, perché se ■■■■ cambia il peso di beni e servizi il risultato sarà sempre il 2,5%. Secondo Fara è «impensabile», ad esempio, attribuire all'Irc auto un peso dello 0,4% ed altrettanto «impossibile è pensare, ■■■■ fa l'istat, che nella spesa delle famiglie la casa pesi solo per il 9%».

Le variazioni del paniere annunciato dall'Istat non piacciono neanche ai Codacons. «Ancora una volta - afferma il presidente Carlo Rienzi - ci troviamo di fronte ad un paniere non rappresentativo della realtà degli acquisti degli italiani. Escono prodotti largamente usati, come il portamonete, la canottiera o il portacollante, mentre vengono mantenuti in elanco prodotti inutili come l'armadio a 5 ante, introvabile nelle abitazioni moderne. Inoltre sono stati inseriti nel paniere beni il cui prezzo è in costante discesa, come le macchine fotografiche digitali, e addirittura beni come il decoder o l'antenna satellitare che vengono spesso regalati ai cittadini con gli abbonamenti ai canali satellitari».

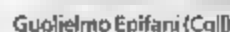
Per Rosario Trefiletti di Federconsumatori, il problema oltre che nei paesi sta nell'esattezza delle rilevazioni territoriali, che « molte volte lasciano a desiderare », aspetto sottolineato anche da Paolo Landi dell'Adiconsum. Il più drastico è Elio Lannutti dell'Adusbef, secondo cui « c'è una mistificazione, forse anche in malafede, per addomesticare la statistica e per rappresentare una realtà edulcorata ».

Il governo vuole stringere i tempi sulla riforma delle pensioni. ■■ le difficoltà non mancano nella stessa maggioranza e per- ■■ contestazione dura da parte dell'opposizione e della Cgil, e sul merito anche della Cisl e della Uil. Ieri, al termine di una lunga riunione di maggioranza al Senato (presente ■■ ministro dell'Economia Tremonti), il ministro del Welfare Maroni ha cercato di lanciare un segnale positivo, annunciando che la delega sulle pensioni andrà in aula subito dopo il federalismo.

«Abbiamo parlato di ogni cosa - afferma - e abbiamo trovato un'intesa generale sulla riforma, i tempi e tutto. C'era un buon clima. Sono ottimista. Il governo valuterà nei prossimi giorni quali proposte dei sindacati accogliere, per modificare la delega». Ottimista, ma meno convinto dei risultati finora raggiunti, il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno: «Sì, sono ottimista, ma un accordo della maggioranza sulle pensioni ancora non c'è».

Ci sono buone prospettive, però dobbiamo ancora riflettere e confrontarci.

D'altra parte, dopo il primo voto favorevole, è lo stesso Maroni che si sofferma sui « rischi » ancora da sciogliere per poter marciare spediti verso il traguardo. « Oggi - spiega - non c'è nel campo nessuna proposta alternativa allo "scalone" del 2008, che garantisca i « condizioni di revisione strutturale previste dalla riforma: risparmi di spesa e innalzamento dell'età pensionabile ». Dunque, ad oggi, un eventuale emendamento ulteriore del governo non prevederebbe una modifica di questo punto ritenuto particolarmente importante dall'intero fronte sindacale. « Siccome non si vota domani mattina - aggiunge - vediamo che cosa succederà. Una soluzione che sia diversa da quella ipotizzata, e non preveda mille anni per conseguire lo stesso obiettivo di risparmio, non l'ho ancora vista. Il governo, invece, « sta già valutando se presentare un ulteriore emendamento che raccolga le proposte dei sindacati su altri



punti: il meccanismo del silenzio-assenso per il Tfr, la decontribuzione, il testo unico previdenziale e poche altre cose.

Di fronte al rischio di ulteriori «strappi» del governo sul terreno previdenziale, la Cgil punta nuovamente i piedi. «Le posizioni», sottolinea il leader Guglielmo Epifani, «restano inconciliabili. Se i

governo va avanti con il proposito di ridurre i diritti previdenziali e ■■ tutelare sociali e, allo stesso tempo, non gestisce i problemi dei cittadini, ci toccherebbe riprendere una mobilitazione forte che tenga assieme i temi del welfare ■■ della previdenza ■■ quelli della lotta contro l'inflazione e per la crescita e l'occupazione. Dopo 30 mesi con questo governo il Paese ■■ più povero, più diviso e più insicuro». Insiste: «Il nostro ■■ un giudizio negativo perché non c'è crescita, non c'è sviluppo degli investimenti, non ci sono politiche economiche credibili, ■■ mandano interi comparti allo sbaraglio, come sta succedendo con il trasporto pubblico locale». La Cgil valuterà ■■ prossimi giorni quali saranno gli scenari del governo e poi deciderà. «Faremo di tutto» - rileva Epifani - «per farlo unitariamente. Ovviamente, ogni iniziativa sarà discussa con Cisl e Uil. Noi crediamo che non si debba affrontare la questione delle pensioni sulla base di una maggiore riduzione della spesa, ma di maggiore equilibrio ed equità. [r.r.]

Iniziamo a prendere forma la strategia di sviluppo graduale di Telecom Italia nella banda larga a livello europeo, un mercato ad elevato potenziale di crescita con un numero di linee broadband che salirà da 15 a 100 milioni nei prossimi 3 anni. Riccardo Ruggiero, amministratore delegato di Telecom, responsabile della rete fissa, ha fatto il punto ieri ad Amburgo, presentando i progetti relativi al mercato tedesco, dove l'estate scorsa ha acquisito Hansenet da eBiscom per 250 milioni di euro. «Francia e Germania ha spiegato Ruggiero, «sono le due nazioni in cui concentriamo l'espansione europea step-by-step», con un investimento di circa 500 milioni di euro tra il 2003 e il 2005.

Hansanet, guidata da Harald Roesch (già direttore della divisione internet ■ Telecom Ita-

lia), è il secondo operatore di tlc ■ **Amburgo** dopo Deutsche Telekom, con una quota di mercato ■ del 34 per cento. La società ■ prevede di chiudere il 2003 in ■ linea ■ le previsioni, con un ■ fatturato di 102,2 milioni di ■ euro contro gli 82,7 del 2002. ■ Ieri è stato presentato un nuovo ■ bouquet di offerte, che si articola ■ tra prodotti che integrano ■ l'abbonamento telefonico ■ e il ■ collegamento Adsl con la velocità ■ di 800 kbps ■ e prodotti di ■ livello superiore che integrano ■ l'abbonamento telefonico ■ e il ■ collegamento Adsl a 2400 kbps ■ di velocità, oltre all'offerta per il ■ video on demand.

Intanto, sempre ieri, l'Associazione italiana degli Internet provider Aisp ha denunciato in una lettera all'Autorità per le Comunicazioni e alla Commissione Europea gli effetti anticoncorrenziali delle offerte Adsl a prezzo e forfettarie Telecom Italia.



Da giovedì 15 gennaio

Bilancia cucina digitale

CE 

8,99

RISPARMIA CON PENNY!



Affettatrice

 **bimar**

CE 



Sbattitore

Amstrad®

CE 

19,99

RISPARMIA CON PENNY!



Tegame a due manici

9,99

RISPARMIA CON PENNY!



Friggitore con cestello

4,99

RISPARMIA CON PENNY!



Cappelletti alla carne, alla erbette

gc.250

al kg. 4,78

1,69

NOVITÀ



Vino rosso La Rioja DOC

cl.75

al lt. 3,99

2,99

OCCASIONE



Tonno all'olio d'oliva

gc.265

al kg. 6,38

1,39

OCCASIONE



Melenzane grigliate

gc.330

al kg. 4,21

1,39

OCCASIONE



LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.

Per scoprire il punto a casa visita il

www.pennymarket.it

PICCOLI PREZZI

GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

IL PUNTO SUI MERCATI

Corrono Intesa e Fiat

SEDUTA all'insegna del rialzo ■ Piazza Affari grazie al recupero delle banche, capitanate ■ Banca Intesa, e al nuovo strappo di Fiat. Il Mibtel ha guadagnato lo 0,76 per cento, il Mib30 lo 0,91 e il Numtel del Nuovo Mercato lo 0,49. Intesa, penalizzata alla vigilia dai dubbi sull'operato di Nexta nella vicenda Parmalat, ha recuperato terreno terminando in rialzo del 4,72 per cento. A rasserenare il clima ha contribuito Fitch, secondo la quale le banche esposte verso Collecchio non rischiano ■ revisione del rating. I benefici, ampi per Sanpaolo (+2,11%) e Bnl (+2,32%), sono stati contenuti per Capitalia (+0,57%) e Unicredit (+0,26%), e del tutto assenti per Popolare Lodi (-0,47%) che ha ricevuto in giornata la visita della Guardia di Finanza. Giù Bipielle Investimenti (-20,4%). Fiat (+2,46%) resta sotto i riflettori in

una giornata positiva per tutto il settore automobilistico. Forte Ifi (+2,25%), bene Ifil (+0,98%). In attesa che si scioglia il nodo dell'accordo con Edf, Enel (+1,7%) sale grazie al documento sulle tariffe di trasporto diffuso alla vigilia dall'Authority, che aiuta anche Snam Rete Gas (+2,15%). Debole Eni (-0,94%) ed Edison (-0,65%). Prosegue intanto il momento positivo di Telecom (+0,77%) e Tim (+1,42%). Non si arresta la corsa di Centrale del Latte ■ Torino (+21,02%) mentre la società, che ha indicato di recente un interesse per il latte fresco di Parmalat, ha fatto sapere che non ci sono elementi nuovi tali ■ giustificare i rialzi. Debole Finmatica (-2,56%), che non è riuscita ancora a dissipare i dubbi degli investitori sulla sua reale situazione finanziaria. Nuovo recupero intanto per Impregilo (+3,87%).

CAMBI VALUTE

Valuta	Quotazione	Var. %
Dollaro Usa	1.2932	+0.01
Libra Sterlina	1.5400	+0.01
Yen Giappone	134.2000	+0.01
Franc Svizzero	0.6982	+0.01
Marco	1.9360	+0.01
Corona Svedese	1.0340	+0.01
Scudo	200.4800	+0.01
Corona Danese	1.3400	+0.01
Corona Norvegese	1.3400	+0.01
Corona Olandese	1.3400	+0.01
Corona Finlandese	1.3400	+0.01
Corona Islandese	1.3400	+0.01
Corona Greca	1.3400	+0.01
Corona Turca	1.3400	+0.01
Corona Russa	1.3400	+0.01
Corona Ucraina	1.3400	+0.01
Corona Bielorussa	1.3400	+0.01
Corona Moldava	1.3400	+0.01
Corona Romaniaa	1.3400	+0.01
Corona Bulgaria	1.3400	+0.01
Corona Albania	1.3400	+0.01
Corona Macedonia	1.3400	+0.01
Corona Serbia	1.3400	+0.01
Corona Montenegro	1.3400	+0.01
Corona Kosovo	1.3400	+0.01
Corona Bosnia	1.3400	+0.01
Corona Herzegovina	1.3400	+0.01
Corona Croazia	1.3400	+0.01
Corona Slovenia	1.3400	+0.01
Corona Polonia	1.3400	+0.01
Corona Repubblica Ceca	1.3400	+0.01
Corona Slovacchia	1.3400	+0.01
Corona Ungheria	1.3400	+0.01
Corona Estonia	1.3400	+0.01
Corona Lettonia	1.3400	+0.01
Corona Lituania	1.3400	+0.01
Corona Polonia	1.3400	+0.01
Corona Repubblica Ceca	1.3400	+0.01
Corona Slovacchia	1.3400	+0.01
Corona Ungheria	1.3400	+0.01
Corona Estonia	1.3400	+0.01
Corona Lettonia	1.3400	+0.01
Corona Lituania	1.3400	+0.01

INDICE BORSA

Indice	Quotazione	Var. %
MIB 30	10.000	+0.76
MIB 100	10.000	+0.76
MIB 200	10.000	+0.76
MIB 300	10.000	+0.76
MIB 400	10.000	+0.76
MIB 500	10.000	+0.76
MIB 600	10.000	+0.76
MIB 700	10.000	+0.76
MIB 800	10.000	+0.76
MIB 900	10.000	+0.76
MIB 1000	10.000	+0.76
MIB 1100	10.000	+0.76
MIB 1200	10.000	+0.76
MIB 1300	10.000	+0.76
MIB 1400	10.000	+0.76
MIB 1500	10.000	+0.76
MIB 1600	10.000	+0.76
MIB 1700	10.000	+0.76
MIB 1800	10.000	+0.76
MIB 1900	10.000	+0.76
MIB 2000	10.000	+0.76
MIB 2100	10.000	+0.76
MIB 2200	10.000	+0.76
MIB 2300	10.000	+0.76
MIB 2400	10.000	+0.76
MIB 2500	10.000	+0.76
MIB 2600	10.000	+0.76
MIB 2700	10.000	+0.76
MIB 2800	10.000	+0.76
MIB 2900	10.000	+0.76
MIB 3000	10.000	+0.76

BORSE ESTERE

Borsa	Quotazione	Var. %
Amsterdam	347.23	+0.30
Borsa di Parigi	347.23	+0.30
Borsa di Londra	347.23	+0.30
Borsa di Berlino	347.23	+0.30
Borsa di Francoforte	347.23	+0.30
Borsa di Zurigo	347.23	+0.30
Borsa di Ginevra	347.23	+0.30
Borsa di Basilea	347.23	+0.30
Borsa di Lugano	347.23	+0.30
Borsa di Milano	347.23	+0.30
Borsa di Roma	347.23	+0.30
Borsa di Napoli	347.23	+0.30
Borsa di Bari	347.23	+0.30
Borsa di Palermo	347.23	+0.30
Borsa di Catania	347.23	+0.30
Borsa di Messina	347.23	+0.30
Borsa di Reggio Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0.30
Borsa di Puglia	347.23	+0.30
Borsa di Basilicata	347.23	+0.30
Borsa di Calabria	347.23	+0.30
Borsa di Sicilia	347.23	+0.30
Borsa di Abruzzo	347.23	+0.30
Borsa di Molise	347.23	+0.30
Borsa di Campania	347.23	+0

LIDL conveniente!

RADICCHIO

al

3.200 di sconto

1.11

Chiedi subito
dal 15/01
al 17/01

LITCHIS

2.500 di sconto

0.29

Chiedi subito
dal 15/01
al 17/01

Scarpe per palestra

- Tumble resistant con applicazioni in PU e Mesh traspirante
- Sottopiede: Inserto Confort
- Tredici la gomma antiscivolo all'interno

10.98

Diversi modelli

Al polo



Misure: 41 - 44

Pantaloni da fitness

- 87% cotone, 13% poliestere
- Adatti per lavaggio
- Taglie: S - XXL

4.99*

UNISEX



Libreria nell'istrato

Misure: 700 x 58 x 6,5 mm

5.99

Colonnina portaretolo e portascopino

- Cromata
- Altezza complessiva: ca. 80 cm

10.98

Coppia tende, 133 x 133 cm

- Stile Country
- 100% poliestere
- Complete di braccioli
- Pronte per il montaggio

9.99



Costino in acciaio

Capacità: 7 litri

7.99*

Assortimento di attaccapanni appendibili

In legno di faggio

5.99

Alla confezione

Bilancia pesapersona meccanica

- Materiale: acciaio, PVC
- Portata: 130 kg
- 3 anni di garanzia

4.99



Fitness stepper

Con computer



24.98*

- Comodo attrezzo fitness con computer d'allenamento
- Pedane antiscivolo per un buon equilibrio e una posizione
- Struttura stabile: 2 cilindri
- Portata massima: 100 kg

Citofono - interfono



27.98*

Padella

coperchio

9.99*



Matte avvolgibile in acciaio

- Rinvoltimento automatico
- e sistema d'arresto
- Lunghezza: 25 mm

3.99*



* PER QUESTO AUTUNNO SOSTIENE LA POSSIBILITÀ DI MONITORARE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESALUISCA ENTRO BREVE TEMPO. TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALORI SOTTO BORDO ED OMAGGI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 15/01/04 FINO AL 31/01/04 SOTTO ESAMINAZIONE SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

Centro Scienze Umane Isfes - scg

Istituto Superiore Formazione Esperti Scrittura
Consulente in psicologia della scrittura e perito grafico sono due professionisti che lasciano intravedere ampi spazi di espressività e di impegno. Le aziende, nelle scuole e nei tribunali. La psicologia della scrittura (o grafologia) è un esperto nell'interpretazione di manoscritti, il perito grafico invece è impegnato nel riconoscere l'autenticità e la falsificazione di un documento attraverso 2 metodi: 1) la perizia segretistica e 2) la grafologia e studio psicologico della scrittura, col supporto di conoscenze giuridiche, chimiche e strumenti specialistici. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione professionale di: 1) Consulente in psicologia della scrittura; 2) Perito grafico. I corsi sono organizzati dall'Istituto Superiore Formazione Esperti Scrittura - ISFES-SCG. Inizio mercato: 11 novembre. Sede: Istituto Sociale caso Sirausa 10 - Torino - 011.4347172 - 7070695 - Fax 7708480.

Aboca: un anno a Impatto 0 agende di Aboca Museum

Aboca S.p.A., azienda italiana nel mercato prodotti naturali per la salute e il benessere, dedica da sempre molta attenzione alle problematiche di tipo ambientale legate alla produzione e alla distribuzione dei suoi prodotti. Ne è una conferma la produzione agricola biologica, l'uso dei materiali di imballaggio riciclabili e i biodegradabili - come carta ed ecopacchetti - e l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:98. Oggi è deciso di fare un passo: il suo impegno nel campo del rispetto dell'ambiente, dando vita ad una collaborazione. L'idea di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:98. Questa iniziativa, ideata da Lilegate, permette di valutare e compensare la quantità di emissioni di CO2, responsabile dell'effetto serra, dei processi produttivi moderni e delle azioni quotidiane, la creazione e la protezione di aree boschive in crescita. Aboca desidera trasmettere, a tutte le persone che acquisteranno l'agenda,

NOTIZIE dalle AZIENDE

L'importanza di... che sta assumendo la problematica ambientale e di far capire la necessità di un impegno quotidiano e costante da parte di tutti al fine di... e conservare il nostro ambiente, fonte originaria della nostra vita.

VELUX Italia in aiuto Emergency

L'azienda svedese di sue finestre per tetti... ospedali da campo nel paese colpito dalla guerra. Colonna di Coeli (VRI) - VELUX Italia S.p.A. Emergency... costruzione di un ospedale da campo. Emergency, una tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impegnata nel soccorso medico-chirurgico delle vittime di guerra... l'impegno dei propri... (tra cui... Gino Strada), si occupa... realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilitazione e posti di primo soccorso... zone maggiormente colpite dai conflitti. Per ovviare ai tempi tecnici necessari per realizzare una struttura fissa, opposti alla necessità di emergenza, Emergency si è affidata allo studio Atelier 2 e all'arch. Caselli di Milano per la creazione di un centro di primo soccorso mobile, in grado di essere trasportato e montato con la massima rapidità ovunque se ne presenti la necessità, ad esempio nei territori dell'Afghanistan o dell'Iraq, dove... concentra l'azione dei medici. Il progetto attuale è... sviluppato sulla base di un precedente studio degli... Duboscq, Landowski di Parigi e... collaborazione dell'azienda Protem Moleculi di Milano: si tratta di un edificio a costruzione industrializzata, leggero e razionale, costituito da un modulo base utilizzato... e assemblato con altri identici (fino a costituire... e... prio ospedale da campo). La struttura, di cui dimette, poi sono 7 metri per 14 (per un totale di... mq), è realizzata... materiali all'avanguardia e può... trasportata agevolmente in container... nell'arco di soli due giorni. VELUX Italia S.p.A. ha contribuito al progetto fornendo per... modulo... finestre per tetti VELUX modello GGL C02, quale soluzione... per garantire l'illuminazione e l'aerazione dei locali interni alla struttura. VELUX Italia S.p.A., infatti, è parte di una società multinazionale di origine danese, leader nel settore delle finestre per tetti che, da sempre, ha creduto

to nel sostegno dei valori etici... secondo le volontà del proprio fondatore, l'ing. Vilum Kann Rasmussen. Convinto che il profitto non dovesse essere l'unico... ma utilizzato per sostenere la crescita dell'azienda e delle comunità circostanti, Rasmussen ha consolidato a tal punto queste visioni che, ancora oggi, parte degli utili... Gruppo VELUX... scopi benefici. E così, proprio nel rispetto di questi principi, anche VELUX Italia S.p.A. contribuisce a sostenere iniziative a sfondo sociale, l'ultimo offerto Emergency ne rappresenta l'esempio più recente.

Preference

A Chiavenna, il... istituto complesso... convento dei Cappuccini, il... centro congressi, la Camera... Commercio... Sondrio ha festeggiato i suoi due... di attività. Duecento anni caratterizzati da grandi trasformazioni che hanno contribuito alla crescita dell'economia locale. Solo dopo 125 anni, nel 1827, la Camera... Commercio... Arti... Chiavenna (sede iniziale privilegiata per il passaggio dei traffici commerciali fra la Pianura padana ed il Centro Europa) venne trasferita nel capoluogo di provincia, ossia a Sondrio. Per celebrare l'evento, il presidente Renato Gazzani ha riportato a Sondrio la Camera... Chiavenna per... l'importanza del percorso... che... portato una provincia povera e piccola, basata su un'economia rurale, ad essere una componente importante... Lombardia, la regione più ricca d'Italia, una delle locomotive d'Europa, una fra le economie più sviluppate al mondo. Il presidente ha iniziato il suo intervento dicendo: "Siamo ancora qui. Oggi come duecento anni fa". Presenti alla cerimonia le massime autorità... il Sottosegretario al Trasporti Paolo Uggè e il presidente di Unioncamere... Sangalli. L'ente camerale ha sottolineato l'importante anniversario... volume che ripercorre per immagini rare e... la sua storia (1803-2003), ha riprodotto un moderno supporto DVD... suggestivo... secolo... quando la Valle cercava i primi sbocchi nel turismo... che sono stati protagonisti dello sviluppo economico su tutto il territorio, da Montepulciano a Livorno. Cinquantasette le medaglie d'oro consegnate... relativo attestato ai lavoratori dipendenti... 35 anni di operatività, 25 del

quell'epoca la stessa... a dirigenti con almeno 20 anni di anzianità di servizio presso la stessa ditta: imprese industriali, commerciali, artigiane ed agricole con più di 35 anni di ininterrotta e benemerita attività e a piccole imprese che hanno determinato significativi incrementi nell'occupazione. Tre premi speciali sono... assegnati e veltissimi che hanno... col loro lavoro ed impegno sociale la provincia di Sondrio in Italia e... mondo. Sono: il ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, il cardiologo Paolo Biglioli, direttore del Centro cardiologico milanese (gia Monzino) e Gianfranco Marzilli, emigrato nel 1948 in Australia, punto di riferimento per i... emigranti che hanno raggiunto quel Paese e per questo, insignito recentemente dell'Ordine d'Australica.

Foltène® trattamento seboregolatore - capelli grassi

I cosiddetti "capelli grassi" dovuti all'eccessiva produzione di sebo, sostanza grassa... ghiandola sebacea, che produce i capelli e li nutre capillari dagli agenti esterni. Le... più grasse sono generalmente localizzate alla sommità del capo e... regione frontale, che coincidono proprio con le zone che... maggiormente a diradarsi. L'eccesso di sebo, così... calvizie, il regolato dagli ormoni androgeni e a lungo andare sottrae spazio vitale al bulbo pilifero provocando un assottigliamento progressivo del capello che... fine, muore e cade. Fra i fattori... aggravare il disturbo vi... l'inquinamento, lo stress e squilibri... produzione di sebo rende i capelli opachi, spenti, appesantiti e sempre più caduti. Foltène® Trattamento Seboregolatore - Capelli Grassi è il trattamento d'urto esclusivo, specifico per capelli grassi, basato... sinergica del Regu®-Seb, principio attivo seboregolante... nuova generazione, e del Complese® Biovitaminico. - Regu®-Seb... l'eccesso di sebo... normalizza la secrezione mediante... 5a-reductasi... corrisponde all'ipersecrezione sebacea... alla... naturale (Argania Spinosa, Serruola, Sesamum indicum),... la normale produzione di sebo delle ghiandole sebacee. - Complese® Biovitaminico L'impoverimento dei fattori nutritivi altera le condizioni fisiologiche del cuoio capelluto, favorendo un'eccessiva produzione di sebo. Il Complese Biovitaminico è una miscela equilibrata di aminoacidi, vitamina (A, B5, C, E, PP) e sostanze nutritive indispensabili alla salute... capelli e del cuoio capelluto.

FINANCIAL TIMES

«Diversity of cultures is Europe's great strength»

The continent's schools are faring better than their US rivals.

Un'analisi di Financial Times indica che le scuole europee di management stanno guadagnando rispetto a quelle degli Stati Uniti. Il motivo principale può essere riassunto in una sola parola: internazionalizzazione.

Le università del continente più MBA con le competenze necessarie per gestire business con varietà di culture. I programmi sono sempre più attratti dalle lauree a scuola che danno loro questa capacità. L'Europa è all'avanguardia.

(Financial Times, September 9, 2003)

Accademia di Economia di Torino - il quoziente di qualità

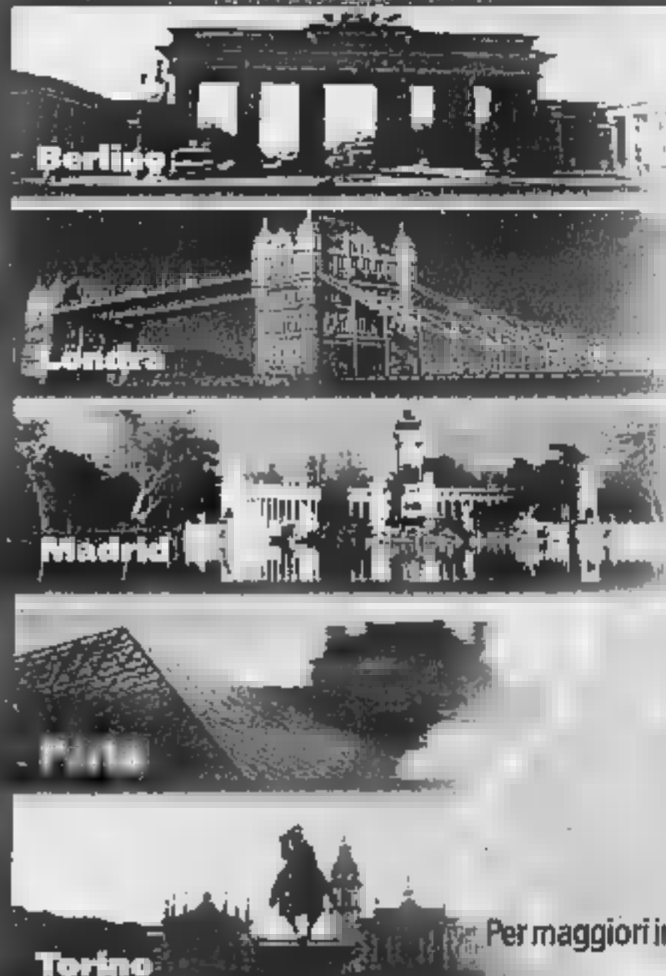
Watchman

MASTER OF MANAGEMENT MASTER IN BUSINESS ADMINISTRATION FACOLTÀ DI ECONOMIA

MASTER INTERNAZIONALE A TORINO

Il Master della Facoltà di Economia si integra in una rete internazionale attraverso una joint-venture con altre due Business School europee per un cross border MBA

Il Master è membro Istituzionale dell'European Foundation for Management - Development



Il Master

Corso post-laurea per ogni tipo di laurea

È un Master in Business Administration

Due versioni: full time (10 mesi)
e part time (15 mesi)

Inizio dei corsi: fine ottobre 2004

Specializzazione in una delle cinque sedi:
Berlino, Londra, Madrid, Parigi, Torino

Test di ammissione ogni mese.

Partners - Accenture, Akura, A&G, Aurora, Azimut Yachts, Banca Sella, Bank of America, BasicNet (Robe K), BGS, Centrale del Latte, Centro Ricerche Fiat, Deloitte & Touche, Eclettica, Ferrari, Ferrero, Fiat Auto, Fondazione CRT, Gasco, Hewlett-Packard, Iveco, Isvor-Fiat, Lavazza, Juventus F.C., Key-Stone, L'Oréal, Martini, McKinsey & Company, Nestlé, Organizing Committee Olympic Winter Games Torino 2006, San Paolo IMI, The Boston Consulting Group, Versace Sport.

Per maggiori informazioni: Facoltà di Economia c.so Unione Sovietica, 218/bis - Tel 0116706047 (mattino) - E-mail: ecodir@econ.unito.it - sito: www.econ.unito.it

[illegible]

**PANASONIC PLUS.
IN-PERFETTO-EQUILIBRIO-T
STILE-E-ALTA-TECNOLOGIA**



X70 Mobile Camera

La bellezza di nuovo X10 con tecnologia
OPPS di Classe B per il suo sistema
La estetica genera di funzioni come la fotocamera
digitale da 1.1M pixel con flash, un pannello
di display cristallino da 85.536 colori TFT,
la compatibilità Bluetooth, la memoria da 4MB,
sono l'espressione di uno sforzo globale che tu-
tela il Panosonic X10, l'alta e tria, quindi con bello

7/1/01 8:00 AM

www.jungstutzmobile.com

See also CUBANA B2'67072304

Dedicato 2003 - Basketball

MPS. TAN 15,95% TAEG 17,2%

attività a disposizione del cliente presso gli esercizi convenzionati e le filiali delle banche

Le forme di finanziamento, i relativi tassi di interesse e le altre condizioni economiche sono rilevabili sui fogli informativi

CON M'HONEY CARD METTI A SEGNO I TUOI ACQUISTI



MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA



10000 00

15 200 00



M'HONEY CARD È LA CARTA DI CREDITO NAZIONALE DEL GRUPPO MPS. È L'ENERGIA DI UN CREDITO A DISPOSIZIONE PER COMPRARE PRODOTTI, PAGARE SERVIZI, SPENDERE IN LIBERTÀ CON M'HONEY CARD PIÙ PARTI RUNITO QUELLO CHE VUOI RIMPIOMBARE NEL TEMPO CON LA RATA CHE PREFERISCI. PER SAPERNE DI PIÙ RIVOLGITI ALLE FILIALI DELLE BANCHE DEL GRUPPO MPS oppure VISITA IL SITO WWW.MHONEYCARD.IT. L'HONEY CARD È UN PRODOTTO PRODOTTO E GESTITO DA FIDISUM.IT-CAI

consumi.it



MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA DAL 1472



Banca Agricola
Mantovana



Banca Zet
BROKER DI VALORI

GRUPPO
MPS

Il personale è a vostra disposizione in ogni filiale MPS e presso i punti vendita dei marchi di

TRONY

GRUPPO GALLENCA

**NON CI SONO
PARAGONI.**

**TELEFONO
SENZA FILI
DECT**

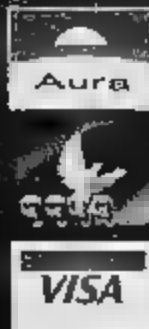


~~€ 39,95~~
-28% **€ 28,95**

SKY CENTER

TRONY Gold

4333 6122 0099
4333
11/01 10/03
STEFANO ROY



**ATTIVANDO LA
TRONY CARD
AVRAI SUBITO LA SUPER
RASSICURAZIONE DELLA
MURATA DI 10 ANNI**

TRONY

www.trony.it

**DAL 10
GENNAIO 2004**

piazza pulita!!

Sconti su centinaia di prodotti! Alcuni esempi:



PHON
MOD 1989

**1600 W
SGR by**

~~€ 19,00~~
-50% **€ 9,95**

ASPIRAPOLVERE MOD CEGAS2

**1600 W
ELETTRONICO**

Moulinex



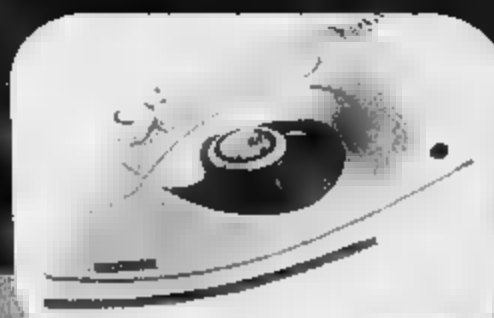
~~€ 119,00~~
-50% **€ 59,50**

FERRO DA STIRO

**PIASTRA
INOX**

IA9223

SEVERIN



~~€ 13,95~~
-65% **€ 9,90**

**MACCHINA
DA CAFFÉ
ESPRESSO**

MOD F872

KRUPS



~~€ 99,95~~
-50% **€ 49,95**

TV COLOR 14"

**TELECOMANDO
TELEVIDEO
SCART**

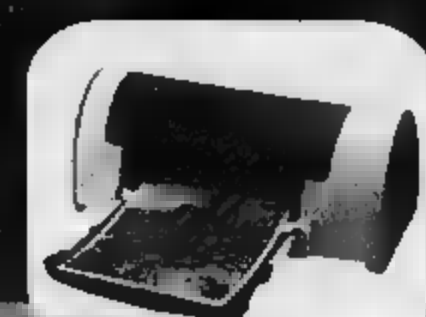


~~€ 139,00~~
-36% **€ 89,00**

STAMPANTE

MOD P601

LEXMARK



~~€ 34,90~~
-26% **€ 25,95**

GALLERIA TORINO Via Garibaldi 58/59 Tel. 011 51222221 Fax. 011 51222223
GALLERIA TORINO Via Garibaldi 58/59 Tel. 011 51222221 Fax. 011 51222223
GALLERIA TORINO C.so Venezia 10/12 Tel. 011 51222221 Fax. 011 51222223
GALLERIA MILANO Via Montenapoleone 10 Tel. 02 57491111 Fax. 02 57491112
GALLERIA FIRENZE Via de' Tornabuoni 15 Tel. 055 2388811 Fax. 055 2388812
GALLERIA ROMA Via Condottieri 10 Tel. 06 4788811 Fax. 06 4788812

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2004

Alpe Adria Cinema

Alpe Adria Cinema 2004 si apre oggi a Trieste con un intervento di Niccolò Ammaniti (foto) sul tema «Da un libro a film». La rassegna si chiuderà il 22 gennaio con il romanziere francese Emmanuel Carrère, di cui il giorno prima sarà proiettato il lungometraggio d'esordio *Retour à Kotelnia*.

Vent'anni dal Concordato

Vent'anni fa, l'allora capo del governo, il socialista Bettino Craxi, firmava il nuovo patto tra Stato italiano e Chiesa, dopo quello del 1929. Il Centro studi "Gino Germani" organizza oggi a palazzo San Macuto, a Roma, un convegno su quell'accordo. Interverranno protagonisti e testimoni. Concluderà Giuliano Amato (foto).

Marco Polo a Milano

Palazzo Reale di Milano ospiterà oggi alle ore 17 nella Sala dei Caratidi il dibattito «Chi è il Milione?», in occasione dell'uscita del libro «Milione per le Edizioni Fmr. Modera Bruno Vespa, partecipano Giulio Andreotti, Cesare Romiti, Salvatore Carubba, Gherardo Ortali, Marilena Ferrari.

I SERVIZI SEGRETI AMERICANI ERANO PREOCCUPATI PER LA STABILITÀ DEI MAGGIORI PARTITI DEL NOSTRO PAESE

AL VERTICE DELLA BIENNALE

Imminente la nomina di Croff

Simonetta Robiony

ROMA

SARÀ Davide Croff il nuovo presidente della Biennale. La nomina ufficiale è prevista per oggi ma la notizia è diventata pubblica già nella giornata di ieri, dopo l'incontro tra il ministro per i Beni e le Attività Culturali Urbani e il presidente uscente Franco Bernabè. Bernabè, infatti, dopo l'entrata in vigore del decreto di riordino della Biennale, quello che l'ha trasformata in Fondazione capace di costituire anche società con i privati, ha ribadito ad Urbani la sua volontà di lasciare l'incarico, visti i suoi tanti impegni professionali. Ovviamente il ministro lo ha ringraziato per il lavoro svolto e gli ha chiesto di accettare la designazione a presidente del comitato promotore che dovrà occuparsi della Fondazione per la futura sistemazione del Museo nazionale delle Arti del Ventunesimo Secolo.

E così, la nomina di Croff, ex amministratore delegato della Banca nazionale del Lavoro, uomo di banca e anche di cultura, veneziano doc, mondano quanto basta, presidente della Fondazione musicale intitolata a Ugo e Olga Levi, si comincia a delineare il suo assetto della Biennale. Una Biennale internazionale, secondo la volontà di Urbani che con una battuta ha già chiarito le intenzioni: «Avevano detto che avrei occupato la Biennale: nel nuovo consiglio, invece, entreranno quattro veneziani su cinque». Una scelta, questa, che però non metterà a tacere le voci secondo cui la Biennale è nata da un rapporto preferenziale tra il ministro Urbani di Forza Italia e il sindaco ulivista di Venezia Paolo Costa. Anzi, una decisione che potrebbe rafforzare, nonostante il sindaco Costa abbia dichiarato che non esistono patti segreti tra loro. «L'unico patto è il rapporto corretto costruttivo, intelligente tra due poteri che si sforzano di trovare insieme le soluzioni migliori per la città», ha detto Costa.

Con la nomina di Davide Croff e del consiglio dovrebbe arrivare anche quella del direttore della Mostra del Cinema, più spinosa delle sezioni. Moritz de Hadeln, che l'ha fatto per due stagioni, s'è visto prorogare il suo mandato per altri tre mesi ma, anche se l'organizzatore della prossima Mostra, è certo che verrà sostituito. I nomi che circolano più insistenza sono quello di Marco Müller, organizzatore di festival di protezione, e quello di Giancarlo Giannini, attore italiano tra i più bravi e famosi. Ed è proprio Giannini ad essere indicato come il più probabile nuovo direttore della Mostra. Una scelta singolare visto che l'attore, ironicamente non tanto, ha più volte dichiarato di coltivare due sole autentiche passioni: guardare e studiare il cielo e le stelle e inventare marchingegni elettronici memorabili del suo diploma da perito. D'altra parte la riconferma di de Hadeln fosse incerta s'era cominciata a notarlo negli ultimi giorni della Mostra, il settembre scorso. Il mancato Leone d'oro al film di Marco Bellocchio *Il buio*, giorno notturno sugli ultimi giorni del sequestro Moro, aveva creato molto malumore, soprattutto tra i dirigenti Rai che lo aveva prodotto. Giancarlo Leone, capo di Rai Cinema, aveva addirittura promesso che avrebbe più mandato suoi concorrenti a Venezia. Poi la polemica era rientrata ma l'atmosfera era rimasta tesa. La riforma della Biennale ha tagliato la testa al toro. «Apprezzo il lavoro svolto da de Hadeln», aveva dichiarato infatti il ministro Urbani, «il nuovo progetto ha bisogno di forze fresche».



D. Croff



1985: una stretta di mano fra Ciriaco De Mita, segretario della Democrazia Cristiana, e Alessandro Natta, segretario dell'allora Partito Comunista in un incontro per le riforme istituzionali nella sede del Dc a Montecitorio

Paolo Mastrolilli
Maurizio Molinari

DEMOCRISTIANI e comunisti sono arrivati entrambi ad un punto di svolta importante. Il loro successo nel risolvere i problemi interni, stabilendo o mantenendo nello stesso tempo le alleanze con altri partiti, determinerà il corso della politica italiana per gli anni a venire. Tuttavia, noi non possiamo essere ottimisti sul fatto che la Dc riesca a mettere ordine nella propria casa. È singolare che un agente della Cia scrivesse queste parole in un rapporto dell'8 ottobre 1985, intitolato *Italy: Communist and Christian Democrats at the Crossroads*. «Comunisti e democristiani all'incrocio». Infatti è che quell'anno, nelle elezioni amministrative del 12 maggio, il nuovo Pci guidato da Alessandro Natta aveva spezzato la maggioranza relativa conquistata per la prima volta nelle europee dell'anno prima grazie all'effetto Berlinguer, equidivisi ci si poteva porre il problema del suo futuro.

La Dc di De Mita, però, aveva incassato un'importante vittoria, ritornando al 35% dei voti su base nazionale, e poi era anche riuscita a far eleggere Francesco Cossiga presidente della Repubblica al primo scrutinio. In poche parole, era pronta a ripresentare il problema del controllo di Palazzo Chigi al premier socialista Bettino Craxi. Come mai, quindi, la Central Intelligence Agency metteva in dubbio persino la sopravvivenza dei due principali partiti italiani, facendo allusioni anche al problema della corruzione proprio alla vigilia della stagione di «Mani pulite»? L'analisi approfondita del caso Italia cominciata già all'inizio dell'anno, con il rapporto sul Partito comunista del dopo Berlinguer datato 15 febbraio 1985, «Trentotto anni sono passati - cominciava il dossier - quando il più grande primo ministro italiano del dopoguerra, Alcide De Gasperi, espulso il Pci dalla sua coalizione di governo. Oggi i comunisti hanno raggiunto un crocevia, nella loro caccia per riconquistare il potere. Sono a un pelo dal reclamare il titolo di partito più grande, ma allo stesso tempo la distanza politica - loro e i potenziali alleati si è allargata, posizione difficile per una formazione che aspira a governare in una cultura politica che privilegia il compromesso rispetto al confronto».

L'agente notava che per la prima volta era diventato matematicamente possibile per i comunisti e i partiti più piccoli formare una maggioranza senza Dc, ma allo stesso tempo sottolineava che creare questa coalizione alternativa era molto difficile per ragioni ideologiche. «Non è uno sbocco probabile finché il primo ministro Craxi guiderà i socialisti. Il disprezzo di Craxi per l'idea di una coalizione e la sua diffidenza verso il Pci hanno radici profonde, dalla mancata



«Democristiani e comunisti sono a un punto di svolta. Il loro successo nel risolvere i problemi interni determinerà il corso della politica italiana. Tuttavia, noi non possiamo essere ottimisti sul fatto che riescano a mettere ordine nella propria casa».

elezione di suo padre nel 1948, al trattamento riservato a Mosca ai moderati in Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia. Senza un'alleanza con i socialisti, l'unica alternativa era lavorare la Dc. «L'anno scorso fonti affidabili ci avevano riportato che alcuni democristiani, incluso il ministro degli Esteri Andreotti, erano interessati ad un simile accordo, e colloqui esplorativi tra l'ala sinistra della Democrazia Cristiana e i leader comunisti erano avvenuti. I politici Dc in qualche modo in mano di una partecipazione al governo, piuttosto un'intesa sul modello dei governi della "Solidarietà nazionale" tra il 1976 e il 1979. La morte improvvisa del segretario comunista Berlinguer la scorsa primavera aveva chiuso queste discussioni, e da quando il suo successore Alessandro Natta è salito al potere, ha concentrato gli sforzi nel miglioramento delle relazioni con i socialisti. Natta, più reticente di Berlinguer nei rapporti con i politici cattolici, aveva provocato enorme costernazione nella sinistra Dc quando durante l'autunno scorso aveva appoggiato in Parlamento insinuazioni di condotta impropria contro Andreotti, riguardo lo scandalo per alcune tangenti nel settore petrolifero. I Comunisti sperano di dimostrare che la loro vittoria dello 0,3% nelle scorse europee contro i democristiani non era solo frutto della simpatia per Berlinguer. Nonostante le elezioni regionali del prossimo maggio altereranno la composizione del Parlamento, una vittoria cambierebbe profondamente il clima psico-

1985
Dc e Pci
comincia la grande crisi

logico e potrebbe offrire al Pci l'apertura che cercava». L'avanzata dei comunisti aveva avuto un prezzo, per i compromessi con i partiti borghesi, la nascita delle fazioni interne, e la difficile critica dell'Unione Sovietica: ai fatti s'aggiungeva che oltre a trarre vantaggio dal sistema, il Pci si era dato parte copiato da esso. In breve, crediamo che per andare al potere solo nell'ambito di una coalizione in cui, come gli altri partiti, dovrebbe accettare compromessi su un punto per assicurarsi la propria sopravvivenza. Quindi il rapporto lanciava un avvertimento a Washington: «Le circostanze hanno forzato i comunisti italiani a diventare relativamente moderati, ma questo non significa che la loro partecipazione al governo sarebbe essere trattata con indifferenza dagli Stati Uniti. Nonostante non pupazzi dell'Urss, pochi di essi sono ben disposti verso gli Usa. Una volta al governo, cercherebbero indubbiamente di spingere l'Italia in una posizione neutralista».

Con queste preoccupazioni in mente la Cia aveva osservato le amministrative del 12 maggio, imposte dalla Dc proprio sul pericolo comunista, dopo che

Natta aveva rivendicato il diritto di formare il governo in caso di vittoria. In autunno, poi, i servizi segreti americani avevano fatto il bilancio della situazione, nel rapporto che sembrava prevedere tanto il declino del Pci, quanto quello della Democrazia Cristiana. «Il risultato del sistema amministrativo - scriveva l'analista - consente alla Dc di riaffermarsi. Può sostenere che la sua spinta è tornata, e come partito più grande della coalizione governativa merita di essere la voce dominante». L'agente pensava già prevedeva una strada in salita per cambiare le amministrazioni locali, dove spesso gli alleati del pentapartito con i comunisti: «Mantenere una saldatura a questo livello è specialmente importante per i partiti in un sistema politico come quello italiano, dove il clientelismo gioca tradizionalmente un ruolo preminente. La lealtà politica in queste circostanze è spesso strettamente legata alla capacità di un partito di distribuire favori e regali. In poche parole, il successo della Dc nel riconquistare l'accesso a queste coalizioni locali conta più dei voti o dei seggi che ha ottenuto».

Secondo la Cia, i democristiani avevano vinto puntando sul pericolo comunista, e spera la prima volta in quasi un decennio il Papa e i parroci sono stati spinti all'azione da questa minaccia, intervenendo pesantemente a favore della Dc. In questo quadro, Natta aveva giocato a favore di De Mita, dicendo che il suo partito «conquistato la maggioranza, avrebbe cercato la crisi di governo e l'investitura a formare il nuovo esecutivo». Un altro elemento rilevante erano stati i gruppi come il Movimento Popolare e Roberto Formigoni, che hanno canalizzato il voto dei giovani verso i candidati democristiani.

L'agente, però, avvertiva che nonostante il generale entusiasmo prodotto dai risultati delle elezioni, alcuni membri della gerarchia del partito restano prudenti sul fatto che la Dc «salva». Il primo problema era tenere insieme le varie correnti: «Mita ha di fronte a sé un'impresa erculeica nel trovare una strategia accettabile per i moderati, i membri del sud che considerano il favoritismo e il piccolo scambio come la norma in politica, i leader che vogliono un partito thatcheriano, e i fondamentalisti di Formigoni che vogliono riportarlo alle sue radici. Integrare nella gerarchia i fondamentalisti, che almeno per ora sembrano il gruppo più dinamico, sarà forse il compito più complicato, perché la vecchia guardia resiste a cedere qualunque potere a Formigoni e i suoi amici, difficili da conciliare con altre visioni nel partito, specialmente quelle dei meridionali tradizionali».

Ogni martedì con
LA STAMPA
un volume dei «Classici»
a soli € 4,90

2 - continua

NERI

s.n.c.

**ULTIMI
GIORNI
ULTERIORI
SCONTI**

**INGROSSO BIANCHERIA - APERTO A TUTTI
VIA DELLE ORFANE, 34 - TORINO**

BIANCHERIA PER LA CASA - BIANCHERIA INTIMA UOMO-DONNA

CAMICE DA NOTTE - VESTAGLIE UOMO-DONNA

GIACCHE DA CAMERA

5 € - 10 € - 15 €.....

CHIUDE

DEFINITIVAMENTE

PREZZI DA INGROSSO!!

SCONTI REALI FINO AL

70%

ORGANIZZAZIONE DITTO

www.dittoconsult.it - 335.59.59.941 - 335.59.59.879

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Doti
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giarola
Francesco Paolo **Scuderi**
Lodovico Passerini d'Entres
Matteo Sesti

VE. AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Mazzoni 22 - 00146 Torino tel 011/52005111
STAMPA DI FASCICOLI
 ■ La Stamperia, via G. Bruno 41, Torino
 120000 tel. via Carlo Piazzi 103, Rivoli
 011/575 nps, Quindici Strada 33, Cantù

00140 Solticra La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 1451/1968
 Certificato n. 5055 del 25/11/2003
 La tiratura dei numeri di: 14 gennaio 2004 è stata di 519.151 copie

Ing. Giovanni

Gli americani hanno reddito medio superiore a quello europeo, con un tasso di sviluppo della ricchezza nazionale che è straordinario rispetto a quello europeo, esempio: nell'ultimo trimestre del 2003 è stato dell'8,8 per cento quello del Vecchio Continente attorno all'1 per cento. Gli Usa hanno una disoccupazione fra il 4 e il 6 per cento l'Europa veleggia attorno al 10-12 per cento con punte del 25 per cento nel Sud d'Italia, ad esempio. Gli ignoranti statunitensi hanno le 4 migliori università al mondo e 16 sono fra le prime 20 nel mondo, mentre ad esempio i colti italiani, che probabilmente, per questo, non sono in sovrappeso, hanno la loro migliore università attorno al 70° posto. Ma anche fra coloro che vedono nel consumismo una catastrofe per l'umanità, Jeremy Rifkin, guru degli antiindustriali, sostiene che con quel che spende l'America per le sue manie salutistiche e dietetiche - per ~~non~~ mangiare insomma - si potrebbe battere la fame nel mondo. Forse sono stati anche i tanti che, fino a qualche anno fa, hanno dato le idee alla politica e ai «movimenti di lotta» (ricordate i boicottaggi politici nei supermercati?), a ridurre l'industria alimentare e distributiva italiana com'è oggi, fra uno scandalo e l'altro.

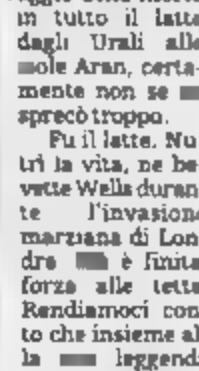
kozlovski@europarl.eu.int

L'Italia non è certo l'unico paese europeo a dover affrontare lo sconvolgimento e l'imbarazzo derivati da scandali ■ grandi proporzioni. Crédit Lyonnais, Vivendi, Ahold, Kirch, Marconi e Equitable Life, tutti hanno esposto onta su

Presidente Telecom Italia
(questo intervento è stato pubblicato ieri su
«Financial Times»)

mente escluso. A Torino ebbe vita più lunga. L'atterria Svizzera, al Valentino che aveva prezzi più alti, *vero chales* simulato montagne, e in origine si chiamava *Vaccheria*, insegna molto più comprensiva. Per certo c'era *stève* ancora a Milano, a Porta Venezia, nel 1971, perché io stesso ci andavo al mattino trovandomi là per una faccenda al tribunale dei minori, allora presieduto da Alfredo Moro. La latteria era di fronte al leggendario, fastoso, babillone-vittoriano, tutto vetrate, stucchi, camere e bagni innumeri: *Hôtel Diana*, *un Titanic* di terraferma con sola Prima Classe.

Latte senza nome né luogo, cartoccio vuoto, discarica su cui ruota l'aireo cenerino... Nessuna lacrima il latte fu.



Luisa del Socorro, Marcella

Marcello Sergi
e.sordi@estampas.it

giorni con la visita di Romano Prodi a Ankara. L'articolo è un'analisi ponderata, ■■■ un approccio obiettivo ■■■ con parole significative come «Costituzione» e «impasses». Ma, proprio in riferimento a «Costituzione», bisogna fare anche un'analisi di quella della Repubblica Cipro ■■■ e di chi ■■■ l'ha violata. Tre paesi garanti. Inghilterra, Grecia e Turchia, ai quali ■■■ permesso avevano ■■■ unità militari proprie sull'isola e intervenire in ■■■ di violazione. Nel 1974, con un colpo di Stato effettuato dall'organizzazione clandestina greco-cipriota EOKA, la Costituzione fu totalmente violata e il presidente Makarios fu costretto a fuggire. La richiesta turca di un intervento per ripristinare la Costituzione fu respunta dall'Inghilterra (che poi non esitò a intervenire in proprio nelle Falkland) e ciò costrinse ■■■ Ankara ■■■ intervenire unilateralmente. Perciò l'espressione «invasione turca dell'isola» andrebbe chiarita. Quanto all'ingresso di Cipro nell'Unione europea, la Costituzione ■■■ prevede l'adesione a organizzazioni internazionali senza l'approvazione dei paesi garanti, ■■■ minaccia della Grecia di un veto generale nell'Ue ha creato l'impasses ■■■ mezza isola dentro: e l'altra metà? La soluzione sarebbe semplice: anticipare dal dicembre al maggio 2004, quando entreranno nell'Ue i nuovi dieci membri, la comunicazione della data per l'ingresso della Turchia. Come l'Ue non ha voluto per la sua Costituzione

«Io sono un po' pentito. È contraddittorio ed è giusto che io e altri migliaia di colleghi, che si trovano nella mia situazione, prima veniamo chiamati con un bando pubblico dallo Stato a spendere mesi, se non anni della nostra vita, in centinaia e centinaia di ore di studio per superare un pubblico concorso, per poi vivere nell'incertezza più totale della data di assunzione a causa del blocco delle assunzioni, stabilito dall'attuale governo nella legge finanziaria. A questo punto, quanto detto bisogna aggiungere l'ansia e la frustrazione per la possibile decadenza della graduatoria finale con la conseguenza di

C'è da restare senza fiato per la spudoratezza di Tanzi. Tonna dell'entourage che ha goduto della divisione di miliardi di lire di proprietà altrui! Spero che veramente si faccia giustizia e che tra qualche anno non si debba rivedere o rileggere i suddetti nomi, come per il sempre verde» Ciarrapico. Perché non rimandare a lavorare, con tutti i fatiosi, a qualche catena di montaggio i suddetti signori? Forse non ne

L'ira funesta di un litigio tra colleghi può — dei risvolti finali alquanto bizzarri, per non dire grotteschi. David M. Weller, di Oneida County, New York, dopo aver litigato con un collega ha pensato bene che quest'ultimo mercesse una punizione «degna» di questo nome. Ha aspettato il — mento più opportuno per — essere scoperto, almeno così credeva, e poi è scattata l'ora della vendetta: si è impossessato del thermos del caffè del collega e con — fulminea ha allungato il contenuto con la sua pipì. Nel frattempo rientra in ufficio il proprietario del thermos, apre — tappo e ignara dell'accaduto incomincia a bere: dopo la p — sorzata però si rende conto — il caffè ha un gusto strano, diverso dal solito, e così sospettando il peggio decide di avvisare la poli —. Gli agenti, dopo primi rilievi, fanno analizzare il caffè e la verità viene a galla: caffè allungato con liquido umano. Scoperto il collega autore della bravata, è scattato automaticamente il licenziamento e la conseguente denuncia. L'imprevedibilità — il collega furioso — conosce limiti dalle imprecazioni malediche allo spai —, all'arricchimento con liquido organico del caffè il premio per la vendita più originale spetta a lui, il collega furioso. Del resto se così non fosse non sarebbe un vero collega ma un amico, forse.

Reference

ESCE «ATTESE» DI ELENA LOEWENTHAL: ROMANZO DI TRE SORELLE E DI UN DRAPPO PASSATO DA UNA GENERAZIONE ALL'ALTRA

Un velo lungo tremila anni

Una famiglia ebraica nell'intreccio di amori e illusioni
Dalle ombre dell'Antico Testamento alle crudeltà
di un Novecento funestato da eccidi e persecuzioni

Francesca Paci

ALLA fine Rebecca incontrò il cellulare. Non c'è distanza tra la sposa bambina di Isacco e il giovane Tommaso, che sbarca dal vaporino nella Venezia del XXI secolo per riconquistare la fidanzata in fuga. La macchina del tempo non c'entra. È un velo lungo tremila anni che avvolge i personaggi del nuovo romanzo di Elena Loewenthal, *Attese* (Bompiani, pp. 224, € 14,00).

Immaginate un gioco da bambini: i protagonisti sono legati alle due estremità di un filo e devono riavvolgerlo per arrivare a toccarsi. In mezzo, ci sono le storie di tre donne appartenenti alla stessa famiglia ebraica. Illusioni, l'amore, la morte, la garza leggera tramandata di madre in figlia, antidoto al fluire delle generazioni.

Comincia Rebecca. Narra la Genesi che Rebecca, sorella di Labano, fu maritata al secondo dei patriarchi e, dopo anni di sterilità, partorisce gemelli Esaù e Giacobbe. Racconta della Loewenthal l'Antico Testamento rimane sullo sfondo. In primo piano c'è la fanciulla con i braccialetti tintinnanti alla caviglia, che risponde pronta alla convocazione e s'incammina senza bagaglio verso un compagno sconosciuto. Non teme il futuro Rebecca. «Chi è quell'uomo?», domanda a Eliezer scorgendolo in lontananza. Capisce che «la sagoma ritagliata nell'ultima luce» è Isacco e cela, pudica, il volto con il velo. Un gesto antico e moderno, estraneo alla polemica contemporanea sulle donne musulmane e l'obbligo del capo coperto dall'hijab. Rebecca scherma l'amore atteso e l'altro ancora che verrà perché il tempo non lo sciupa.

E l'amore arriva, integro, alla soglia del Novecento. Claudia non viaggia del velo

che la mamma le consegna nel giorno delle nozze con lenzuoli, federe, teli da bagno. Non che è uscito dalla Bibbia per accompagnare nella diaspora il popolo d'Israele. La ragazza lo chiude in un armadio, sepolto la polvere ed i vestiti dai colori chiassosi la giovinezza. Finché il lutto segue al lutto. Il secolo dei totalitarismi inaugura la stagione del sangue e Claudia spiega quel pezzo di lino ruvido dimenticato lungo. Una tela ruvida, intreccio sottile ma robusto, trama e ordito infinite volte. Lo indosserà, scorciandolo nella speranza di abbreviare il dolore e poi invece allungandolo di nuovo, per i famigliari che scompaiono uno dopo l'altro durante le persecuzioni naziste. Un simbolo funebre ma soprattutto, come già per l'antenata Rebecca, protezione dal tempo.



Un albero di ginkgo biloba. A sinistra Elena Loewenthal

La Storia invade lo spazio dell'intimo e una membrana sottile non basta a filtrare l'orrore del campo di sterminio Auschwitz. Elvira e Ariodante tagliano quattro rettangoli grandi quanto fazzoletti dalla stoffa passata mano in mano fino a loro, e li colmano di terra d'Israele. L'avevano conservata per anni in scatola. Un regalo dell'ingegnere, che sognava di andarci a vivere con la famiglia una volta o l'altra, laggiù dove coltivano viti, vicino al porto di Haifa, sul Carmelo. Quando i tedeschi vengono

portarli via, un mattino del 1944, Elvira e Ariodante lasciano in casa i quattro fazzoletti, perché la catena non si spezzi. L'ultima tappa data oggi. «Lo riconosce ancora il tuo numero, il telefonino. Non ti detesta abbastanza per cancellarti dalla rubrica, purtroppo», dice la fanciulla all'ex fidanzato Tommaso. Ecco una nostra contemporanea, figlia dell'era tecnologica che con il display del cellulare di selezione in anticipo la chiamata in arrivo. Altro che Rebecca, obbediente esecutrice del desti-

no. Che valore ha l'attesa quando il futuro è già svelato? La risposta di Elena Loewenthal, studiosa, critica e collaboratrice della *Stampa*, è nel velo sottile tramandato dalla Genesi fin qui, al termine del gioco. Lo stesso che tiene tra le mani il giovane rabbino seduto nella strada davanti all'appartamento veneziano dei due ragazzi aspettando giorno dopo giorno l'arrivo del Messia. «Chi è quell'uomo?», domanda lei scorrendolo dalla finestra. Le due estremità del filo chiudono il cerchio.

L'ombra dell'albero che volava nel vento

Anticipiamo il brano da *Attese*, il romanzo di Elena Loewenthal in uscita da Bompiani (224 pagine, 14 euro).

Elena Loewenthal

C'ERA un albero in giardino, fra gli altri. Tronco scuro, aguzzi d'inverno, un poco spettrali. Nella stagione invernale, senza il manto di foglie, la ginkgo biloba perdeva una dimensione. Restava con due soltanto,

senza volume, come un disegno applicato sopra l'orizzonte. Esili braccia e tante unghie a ghermire il freddo e la nebbia. E il tronco, in letargo, sotto il reticolo spoglio. Non restava mai una sola foglia, benché arida e morta, attaccata ai rami, quasi rinnegasse tutte quelle precedenti vite di rigoglio.

Ma Claudia non vide mai la ginkgo biloba d'inverno. La riconosceva quale l'aveva sempre sentita: un albero magico. La chioma di foglie a

ventaglio che cantava sopra di lei, senza peso, e la luce che passando tra sembrava farle sventolare come banderuole: non era l'ombra, sotto l'albero, ma un modo diverso di vedere le cose nel filtro di quella luce unica, forse memoria dell'epoca lontana in cui l'albero arrivava a Valmadonna, magari volando nel vento, magari scavando negli abissi della terra. Veniva dall'Oriente: anzi, da un tempo lontano migliaia di anni.

Le foglie della ginkgo biloba erano impazienti. Cambiavano colore troppo presto, con incostanza: il verde umido diventava presto scuro - ma ben prima di appassire aderiva ad altri colori, scelti con estro dal paesaggio estivo. Il giallo del sole poco dopo mezzogiorno, una rosa di rosa come la carnagione dei bambini, la tinta asciutta della paglia e poi quella della terra dopo un temporale che porta il freddo. Ogni foglia a modo suo, senza badare alle altre.

A CONVEGNO SEI GRANDI VECCHI DELL'ARCHITETTURA

Genova, cantiere della modernità

Fiorella Minervino
GENOVA

Una Genova in parte rinnovata, tirata a lucido, restaurata nei monumenti, nei superbi palazzi ha ricevuto ieri, in occasione di «Genova 2004, capitale della Cultura», sei architetti internazionali assai attivi nel secolo scorso, tutti sopra i 70 anni, (da qui il titolo del convegno: «Sei grandi vecchi della architettura»). Ma il mancato il protoghese Alvaro Siza (per i confronti, presentare le loro più recenti realizzazioni e offrire suggerimenti a questa città marina che vuol promuovere la propria immagine in Europa e all'estero non solo come luogo maestoso del passato, bensì quale «cantiere moderno» per ciò che attiene la scienza, la biotecnologia, l'architettura e design.

Così, organizzata dalla rivista *Area* (ed. Motta) e dal suo direttore Marco Casamonti, (ai protagonisti ha dedicato un numero speciale), nonché dalla Facoltà di Architettura di Genova, si è svolta un'intera vivacissima giornata di speciale interesse, a partire dall'incontro con la stampa dei sei «maestri» al Porto Antico (magnifica creatura di Renzo Piano, assente per età insufficiente), fino agli appuntamenti stabiliti ai Magazzini del Sale, e introdotti dal Sindaco Pericu. Oltre 2000 studenti, professori, architetti, giornalisti hanno affollato sin dalle prime ore della mattina la vasta sala dei Magazzini del Sale dove intervenuti i sei grandi, scelti - ha spiegato Casamonti - quali protagonisti scaturiti dal Movimento Moderno, nati intorno agli Anni '30 e ciascuno avviato poi a una via indipendente e ad un'avventura architettonica diversa.

Sotto accusa la grande malata, cioè la città, o più precisamente la città europea che ha perso i caratteri tradizionali per assumere una «modernità spettacolare» che si offre, ha precisato Paolo Portoghesi (il solo italiano invitato), come un insieme disorganico di edifici vistosi e aggressivi. L'accusa più

violenta è venuta dallo spagnolo Oriol Bohigas, il celebre autore della nuova Barcellona dei Giochi Olimpici nel '92. Bohigas, superstar della mattinata, si è scagliato contro le società attuali che mettono in crisi l'architettura per mancanza di libertà e democrazia, sicché, tra ambiguità ed eccesso di personalizzazione, gli edifici risultano simboli del capitale e degli imprenditori, invece che servire la collettività. «Io sono anche contro i piani regolatori perché regolano troppo poco e sono al servizio delle speculazioni», ha aggiunto applauditissimo Bohigas.

Per l'olandese Herman Hertzberger l'importante è creare spazi d'incontro, come la scuola o le antiche piazze, dove le etnie possano comunicare e sentirsi come a casa propria. Il giapponese Arata Isozaki ha presentato i suoi più recenti progetti, quello per la Stazione Ferroviaria a Firenze, e taluni in Cina, fra i quali un a Peki- un a Shanghai, un a Fukuoka. L'americano Peter Eisenman, autore del Museo dell'Olocausto a Berlino, ha dichiarato assai soddisfatto di trovarsi a Genova, città complessa, compressa dal traffico e dagli edifici, segnata dal disordine che lui predilige. Ha poi illustrato il progetto che più lo stimola: quello per la città della Cultura a Santiago de Compostela, luogo di introspezione e religiosità. Attesissimo il tedesco Oswald Mathias Ungers, autore del Walraf-Richartz-Museum di Colonia, ha narrato le sue pure nitide esperienze nella Germania dei molti mutamenti dal dopoguerra a oggi.

Ciascuno dei sei architetti è stato presentato dal critico che ha scritto lui su *Area*. Al dibattito hanno partecipato anche Franco Purini e Pier Luigi Niccolini. Gerardo Celant, direttore di «Genova 2004», ha annunciato la perdurare dell'interesse per l'architettura: uno degli eventi cruciali sarà la mostra *Arti e Architettura* che murerà lui stesso a Palazzo Ducale dal 2 ottobre in poi.

**Ai Magazzini del Sale
le visioni urbanistiche
dei maestri contro
le «città spettacolari»**

“Un giovanotto
si fa fare un ritratto
che invecchia al posto suo.
Alla fine uno dei due muore.”



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

L'esistenza come un'opera d'arte, cristallizzata in una bellezza immutabile: l'ideale del decadentismo diventa realtà nella vita di Dorian Gray, un gentiluomo londinese il cui fascino è pari solo alla perversione. In questa impossibile sfida dell'arte alle leggi della natura, c'è tutta la visione catetizzante di Oscar Wilde. Dietro il ritratto di Dorian Gray c'è anche il suo. Riscopri uno dei capolavori della letteratura nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la traduzione di Marco Amante e l'introduzione di Franco Marengo.

I classici della letteratura ti aspettano ogni martedì in edicola **La Stampa**.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

Martedì 13 gennaio in edicola "Il ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

IERI NUOVO AFFONDO, MA LA «SPIA» CHIAMATA IN CAUSA SMENTISCE

«Da Bonolis tutto finto» Le rivelazioni a «Striscia» del concorrente-attore

Ripreso di nascosto a un ristorante? «Era uno scherzo a un amico»
Endemol: «Tuteleremo il programma». Ricci: «Non ce l'ho con Paolo»

Felvia Caprara

ROMA

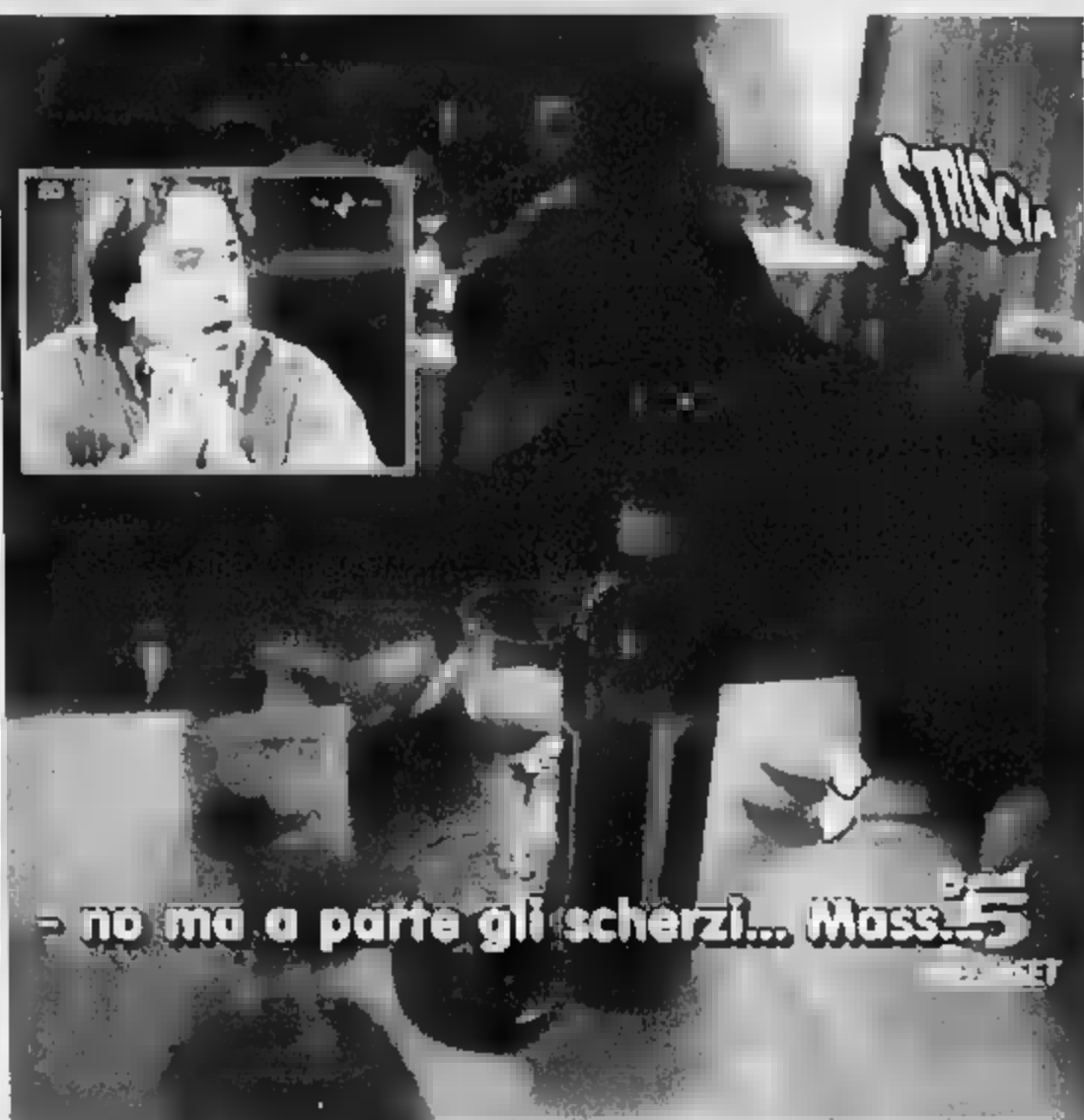
L'ultimo **«5»** guerra Ricci-Bonolis riguarda un altro dei concorrenti ingaggiati da «Affari tuoi», e toscano, si chiama Massimo Bianchi, arte Loppa, come hanno detto ieri Greggio e Iacchetti durante il tg satirico, e ha partecipato al quiz di Raiuno il 17 novembre. Stavolta all'accusa di essere **«attore, o meglio comparsa in «Non ci resta che piangere», «La vita è bella» e «Pinocchio», se n'è aggiunta un'altra, molto più pesante: agganciato da un «collaboratore taciturno» di «Striscia», Loppa dichiara durante un pranzo registrato a sua insaputa che «Affari tuoi» sarebbe «tutto pilotato»; che lui stesso sarebbe «tutto ingaggiato con un compenso fisso, a prescindere dalla vittoria o durante il quiz; che il contenuto delle famose scatole in palio sarebbe in realtà ben noto ai concorrenti o almeno che lui lo conosceva benissimo. Vari aspetti del filmato sono pochi chiari, tra questi il fatto che il gagliardetto di «Striscia» dica, a un certo punto, che tra poco sarà Natale. Ma se il tg satirico aveva in mano materiale **«scottante»** già allora, perché avrebbe scelto di mandarlo solo **«in onda»**? I chiarimenti li fornisce lo stesso Loppa che ieri sera, subito dopo lo scoop di «Striscia», spiega al telefono: «Era tutto **«scherzo»**. Un amico mi ha invitato a cena per fare una burla ad un altro amico e io ci sono cascato come un grullo». Insomma, di quello che Loppa ha detto non è vero niente? «No, niente, è vero solo che ho partecipato al programma «Affari tuoi» e alle puntate pilota che a quelle vere». E il compenso? «Finora ho preso solo i soldi, del rimborso spese per venire a Roma», risponde. Il castello di «Striscia» crolla e da Endemol arriva un'ulteriore precisazione: il concorrente Loppa ha partecipato alle puntate pilota**



A sinistra Paolo Bonolis il conduttore del contestato «Affari tuoi». A destra immagine del filmato segreto con le rivelazioni di Loppa trasmesse ieri sera da Greggio e Iacchetti a «Striscia la Notizia»

del programma registrate durante l'estate e mai trasmesse nelle quali sono stati provati tutti i meccanismi della trasmissione. La cifra alla quale il concorrente fa riferimento è relativa ai rimborsi spese. Tuteleremo il programma e la nostra reputazione ed immagine professionale nelle sedi che riterranno più opportune. In ogni caso l'affondo di ieri voleva essere molto più duro del primo, quasi quasi pure Greggio e Iacchetti sembrano vagamente a disagio, tanto da lanciare all'ex-compagno di lavoro Bonolis un appello dall'aria conciliante: «Noi non ce l'abbiamo con te, se tu la pianti di fare **«schifo»**, vieni qui, ti aspettiamo, facciamo pace». Stesso tono nel messaggio diffuso da Antonio Ricci ieri, a tarda sera: «Striscia» sta facendo quello che fa **«smascherare i tarocchi»** sia sulle reti Rai, sia su quelle Mediaset. Non ci sono quindi colpi bassi e guerre private, anche se Paolo Bonolis arriva dalla tv dei tarocchi, passa per «Striscia», per ritornare da dove è partito. E ancora: «Non c'è neppure una guerra con la Rai, la più grande industria culturale italiana, alla quale ci

riavviciniamo con i **«mezzi del paradosso»** della satira per ricordarla i propri doveri di servizio pubblico. Eppure **«pace»**, a questo punto, sembra un miraggio lontano. Il test **«è ogni giorno più serrato, con vincitori, vinti e strategie sempre nuove»**. Esempio? La bagarre orchestrata, per l'intera giornata di martedì, dal tg satirico di Ricci ha dato subito i suoi frutti in termini di audience: oltre 13 milioni e mezzo di telespettatori (con share pari a più del 45%) ha seguito, l'altra sera, le rivelazioni fornite da Greggio e Iacchetti. La risposta della Rai? Immediata: «Affari tuoi» torna in onda su Raiuno il 26, con una settimana di anticipo rispetto alla data programmata. Il che **«nel dire che, se le cose andranno come nel primo ciclo della trasmissione, «Striscia la Notizia» sarà il nuovo battuto dalla concorrenza, per sette giorni in più»**. Insomma, lo scontro dilaga: dopo le accuse di Ricci e compagni le associazioni dell'Intesa consumatori **«tutela dei telespettatori Rai»** hanno presentato esposto-denuncia contro «Affari tuoi» alla Procura della Repubblica **«Roma»**,



no ma a parte gli scherzi... Massimo

alla Corte **«Conti, al Ministero Finanze»** e all'Autorità che veglia sulle vari dubbi **«correttezza della trasmissione Rai, le associazioni aderenti all'Intesa chiedono un'istanza d'accusa alla Rai per conoscere, ai sensi della legge 241/90, i criteri seguiti per la scelta dei concorrenti dei vari giochi a premi della tv Stato»**. La società Endemol ribatte confermando la regolarità del programma, in ognuna delle fasi che lo compongono e mettendosi a disposizione delle autorità competenti per rendere qualsiasi chiarimento. Intanto il responsabile dei format Endemol Marco Tombolini invita tutti i giornalisti che lo **«ad assistere alle registrazioni del quiz»** Bonolis replica punto per punto allo scoop di «Striscia»: «Il reclutamento degli ospiti avviene come in molti altri programmi: sui titoli di coda scorrono dei numeri di telefono e la gente chiama per partecipare. In questo caso, siccome i caratteri dei concorrenti devono essere fortemente regionalizzati, cioè si deve sentire bene il dialetto, abbiamo scelto **«visionari»**

gli aspiranti per poi selezionarli. Greggio ha anche lanciato il siluro riguardante la destinazione dei premi: «Naturalmente vanno ai vincitori» dichiara Tombolini. E aggiunge: «Quelli di «Striscia» stanno travisando **«realtà»**, hanno annunciato il loro scoop come se avessero le immagini **«scoperta dell'avviso su Marte»**. **«realtà non hanno svelato niente: che importanza può **«che»** nostro concorrente abbia fatto la comparsa in un film di cinque anni fa?»**. La battaglia tra Ricci e Bonolis scatena gli schieramenti: Maurizio Costanzo difende il tg satirico di Canale 5. Motivo? «Se la gente vede la tv per seguire storie tristi e divertenti deve avere la certezza che queste storie siano vere. Non si può imbrogliare il pubblico». Il ministro delle Comunicazioni Gasparri ipotizza che le recenti vittorie di audience della tv di Stato treino un'aggravio nervosismo e tensioni tra gli addetti ai lavori. **«favore della fine delle ostilità»** parlano due rappresentanti di An, il **«Michele Bonatesta»** e il responsabile **«Alessio Burti»**.

SKY CINEMA MAX

Alexander per «Sinners»

Un viaggio sulle strade del peccato in 17 puntate da 24 minuti ciascuna, con conduttrice nelle pieghe oscure del bene e del male Jane Alexander, modella e attrice, arrivata sul piccolo schermo con il quiz de La 7 «Zenga», che abbiamo visto nella fiction di Canale 5 «L'isola di Rivombrosa» e nel film «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. E «Sinners», nuova serie tv sui dieci comandamenti e i 7 vizi capitali, in onda dal 15 gennaio il venerdì alle 20.30 su Sky Cinema Max. **«è fighissimo. È proprio bello. Ho visto i primi 5 secondi di sigla - racconta Jane Alexander - mentre stavo facendo il doppiaggio del cartone di Coco Bill - e ho subito detto, è un programma che voglio fare. È montato e girato benissimo, come se fosse un film ed è **«innovativo»**. Per condurlo «mi sono ispirata a me stessa. Ho peccato e sicuramente peccerò ancora» aggiunge Alexander che da poco è diventata mamma. Prodotto da Cinecittà Entertainment e Sky Cinema Max, realizzato da Linda Ranalli con la regia di Stefano Salvatori, «Sinners» nel perverso **«tra realtà e finzione con gli occhi **«cinema attraverso **«montaggio serrato di spezzoni di film e indaga sui motivi che spingono l'uomo **«strade del male con interviste a psicologi, sociologi, criminologi, esorcisti, avvocati, giornalisti, peccatori impenitenti e rei confessi. E tra gli interventi anche quello del cardinale Ersilio Tonini nella puntata dedicata a «Non nominare il nome di Dio invano», in onda il 30 gennaio»**********

Tapiro per Annunziata La presidente Rai «intervistata» da Staffelli

ROMA

La snervante diatriba tra Ricci e Bonolis ha coinvolto ieri in prima persona anche il presidente della Rai Lucia Annunziata. L'intervista per «Striscia la Notizia» realizzata dall'indagato Valerio Staffelli, addetto alla consegna dei tapiri della trasmissione satirica, andrà in onda soltanto questa sera. Ma già si conoscono alcuni stralci della conversazione. «Ricci - ha detto la Annunziata - non può non pensare che forse esista un modo più saggio **«tono più pacato per**

affrontare questioni che sono **«ma che coinvolgono la complessità delle aziende, i loro molti livelli e non ultimo la professionalità **«la vita di migliaia di persone. Nè può Ricci dimenticare che questa polemica si iscrive in un momento **«di scontro editoriale, legittimo ma feroce, in cui si confrontano l'azienda per cui lui lavora e la nostra. Annunziata ha allargato l'orizzonte della polemica: «Spero che «Striscia» trasmetta le mie considerazioni con la completezza **«la correttezza di cui giustamente Ricci si fa paladino»********

PRIME CINEMA

Sono «21 grammi» il peso del destino

Letta Tornabuoni

DOLORI aggiornatissimi (originati **«trapianto cardiaco, incidente stradale, fecondazione assistita, misticismo»**) in un melodramma febbrile, con pause rassegnate e laghi d'indifferenza. Il giovane regista messicano Alejandro González Inárritu, ex DJ, ex pubblicitario, ammirato già al suo primo aspro film «Amores perros» **«adesso al suo primo film americano interpretato da due attori esagerati e bravi, Sean Penn e Benicio Del Toro, afferma che «21 grammi» è il peso che ciascuno perde nel momento in cui muore, **«il peso dell'anima: suona un po' come **«battuta o una trovata, chissà dove lo ha letto, chissà chi glielo ha detto»****. Il segno del destino domina la storia intrecciata di quattro personaggi. Benicio Del Toro che si **«redento in una fervente devozione religiosa, per incidente uccide con l'automobile un uomo e le sue due bambine; fugge; soffocato dal rimorso si costituisce, viene arrestato e poi rilasciato per insufficienza di prove; l'episodio lo lascia ferito per sempre e senza più fede in Dio. Sean Penn, professore di matematica, cardiopatico gravissimo, **«trapianta il **«dell'uomo morto nell'incidente. Una misteriosa curiosità sul muscolo estraneo ospitato nel suo petto lo possiede: cerca la vedova del **«inconsapevole salvatore, Naomi Watts, la frequentata, la interrogata, finge di obbedire alla volontà **«lei che vuol vedere morto l'uccisoro del marito e delle figlie, fa l'amore con lei, la mette incinta; abbandona la propria moglie Charlotte Gainsbourg, che l'aveva supplicato di darle un figlio anche per inseminazione artificiale; la malattia **«nuovo **«aggrava, deve ricominciare ad aspettare un altro trapianto. La vita, la morte, la sopravvivenza, **«rifiuto **«la speranza d'esistere, la dedizione, la colpa,********************

il caso: il regista s'immerge nelle strane oppure consuete sofferenze **«che affliggono i giorni di tutti, sostiene d'aver voluto costruire una vicenda sulla catena di perdite che svuota i nostri anni (perdite delle persone care, dell'innocenza, delle illusioni, della giovinezza, della salute, dei capelli, dei denti...). **«film dallo stile intenso e forte risulta a volte ridondante, velleitario; meno originale e più accomodante che **««Amores perros», il regista può valersi in compenso dei mezzi a interpreti migliori.******

21 GRAMMI di Alejandro González Inárritu con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts, Charlotte Gainsbourg. Drammatico Usa, 2003. Nei cinema da domani.



Benicio Del Toro in una **«di «21 grammi» di Inárritu**

«Sopravvivere è una brutta storia» Benicio Del Toro assassino per caso redento dalla religione

intervista
Lorenzo Soria

LOS ANGELES

La prima volta si **«incontra»** in un gabinetto. Era il marzo del 2001, agli Oscar, e Alejandro González Inárritu, il regista messicano in concorso con «Amores Perros», stava uscendo. Benicio Del Toro, che pochi minuti dopo avrebbe vinto **«statuetta per «Traffic», stava invece entrando. «Abbiamo parlato lì, sulla **«orta, per un paio di minuti, un po' in spagnolo **«un po' in inglese», ricorda Del Toro. «Un non evento»****. Non è stato così quando **«dopo il regista ha chiesto un appuntamento **«l'attore******

portoricano fattosi notare **«prima volta con la sua originale e potente interpretazione de «I solisti sospetti». Gli disse infatti che lo voleva in un film, «21 grammi», per il quale si era già assicurato la presenza di Sean Penn e di Naomi Watts, le storie parallele di tre personaggi sconosciuti uniti da **«crudele destino»**. Partiamo da quel titolo, «21 grammi». Un riferimento al peso dell'anima? «Quando ho iniziato a raccontare ai miei amici che **«fatto un film con questo titolo tutti pensavano fosse una storia di droghe. Quanto morti? mi chiedevano. Non mi pare che il film sia solo sull'anima, è su molte altre cose. C'è dentro la capacità di redimere le proprie vite, la vendetta, l'amore. E il senso di colpa di quelli che sopravvivono.****

Perché io ho il diritto di godere i miei figli **«madre dei bambini che ho ucciso no? Succede ai soldati in guerra, succede a chi sopravvive a grandi catastrofi. E questo può portare a una grave crisi depressiva e a tendenze suicide». Si sente una persona spirituale? «Per il **«personaggio, la religione è lo strumento che lo ha aiutato a uscire dai guai. Io sono cresciuto in una famiglia cattolica e credo in un qualcosa più grande di noi. Quando siamo a confronto con una situazione molto intensa e sei protagonista di un evento in cui sfiora la morte, questi sentimenti diventano più grandi». **«c'è, **«un paio di anni fa' era soltanto un altro attore di talento e quasi sconosciuto. Adesso... «Non mi sembra di essere cambia-********

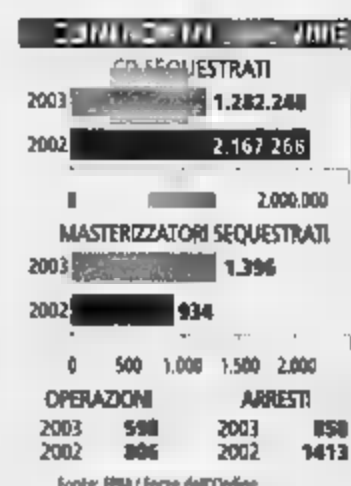
to molto, **«mio stile di vita e più o meno lo stesso. Guido ancora la mia vecchia auto e mi capita ancora di ubriacarmi con gli amici. La cosa che è cambiata e che mi sento più sicuro di me stesso **«di stare **«di aspettare che **«il telefono ho la forza di iniziare e di inseguire quei particolari progetti che mi stanno a cuore». Ha anche in mente di mettersi alla regia. «Sto cercando i diritti di «The Rum diaries», scritto da Hunter Thompson. Adoro il suo stile ed è lui che mi ha suggerito di produrre e di dirigere la sua storia. Vedremo». E il film su Che Guevara? A che punto siete? «Qui una sceneggiatura c'è, **«per il momento **«ci **«i soldi. Spero riusciamo a metterci i piedi nel film nel corso di quest'anno. Ci tengo molto, anche perché negli Stati Uniti c'è **«strana concezione del Che. Pochi giorni fa' vedevo documentario ed ecco la sua faccia accanto a quella **«Bin Laden. Come se si trattasse di un altro terrorista».******************

MA IL VERO NEMICO PER I DISCOGRAFICI E' INTERNET

Musica, una pirateria a doppia velocità

di Ruffini
MILANO

Aumenta il numero di masterizzatori sequestrati, diminuisce quello dei cd pirata ritirati dalle bancarelle degli ambulanti: quasi un milione e trecentomila, contro i due milioni e duecentomila del 2002. I dati diffusi dalla Federazione italiana contro la pirateria musicale si prestano ad una duplice lettura, rileva il segretario generale Luca Vespignani: «L'opera di regressione delle forze dell'ordine si allenta in alcuni centri, come Roma e Napoli, dove i cd contraffatti si vendono anche in pieno centro, ma si rafforza in altre città, come Firenze». **«infatti in **«alla classifica regionale dei cd sequestrati c'è la Campania, seguita da Lazio e Lombardia, **«un complesso intreccio di interessi che spesso finisce col coinvolgere anche organizzazioni criminali. Ma il vero nemico, per le multinazionali **«per i piccoli **«grandi imprenditori della copia pirata, è internet: «Il mercato si sta spostando sempre più dalla **«pia fisica allo scambio online - prosegue Vespignani - . Il numero dei file distribuiti sul web con i programmi di file sharing è in continuo aumento, e **«resta che sperare nell'arrivo dei servizi di vendita online, come iTunes». Il negozio virtuale della Apple potrebbe essere disponibile per l'Europa a partire da questa primavera, ma **«gioco una questione culturale, prima ancora che commerciale: bisogna insegnare che la musica ha un prezzo, sia pure basso (un brano costerà meno di **«euro). Chi una volta comprava dischi e oggi cd **«dvd **«faticherà molto **«comprenderlo, ma c'è un'intera generazione cresciuta scaricando gratis canzoni con Kazaa o WinMx che si chiede perché mai ora dovreb-************************



be pagarle: sono i ragazzini che impazziscono per Christina Aguilera e Justin Timberlake, i fan di Mtv, gli stakanovisti delle suonerie per cellulari. **«Mu- **«ne ascoltano tanta, ma **«finisce nelle classifiche perché non è **«compact disc. E se lo è, spesso non ha il bollino Siae e non passa per un'agenzia **«rilevazione, visto che il 30 per cento degli italiani tra 14 **«anni possiede almeno **«compact disc masterizzato. Copiato da un amico, comprato **«una bancarella, o addirittura in qualche negozio compiacente (l'8 per cento sul totale dei cd contraffatti): «Specie **«piccoli centri, capita che venga proposto all'acquirente di acquistare una **«del disco fatta su ordinazione», spiega Vespignani. Così, secondo le stime **«Ifpi, l'associazione internazionale delle industrie discografiche, l'Italia si conferma **«nel mondo e prima in Europa per volume d'affari della pirateria musicale: 110 milioni di euro, pari ad un quarto del mercato nazionale. bruno.ruffini@lastampa.it************************

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN DVD E VHS

JOHNNY DEPP

HEATHER GRAHAM

La vera storia di

JACK LO SQUARTATORE

FROM HELL



Un'investigazione con gli occhi stregati di Johnny Depp nell'inferno della Londra vittoriana: il suo incubo è un serial killer: il primo della storia, mai scoperto. Un'ambientazione perfetta, un racconto maledetto che si apre nell'incoscienza e lascia poi di una domanda aperta, indimenticabile.

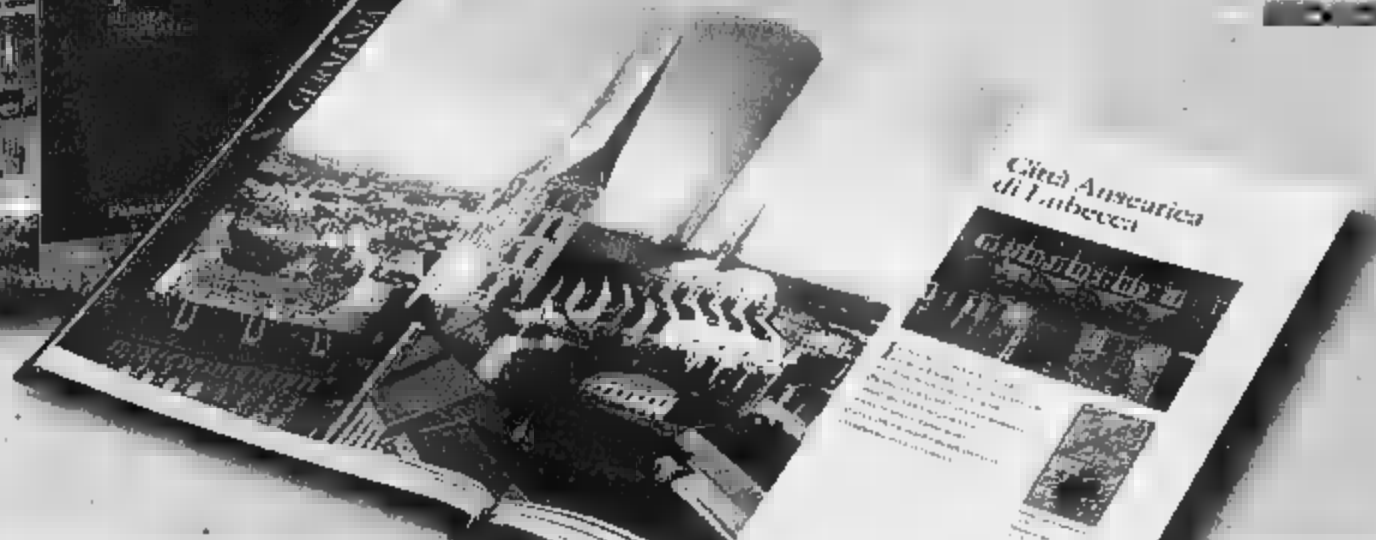
VHS SOLO € 5,70 IN più DVD SOLO € 12,90 IN più

domani in con

Panorama



**SUCCESSO
STRAORDINARIO**



PLANET-I CAPOLAVORI DELL'UOMO

Con Panorama il 4° volume di Planet: EUROPA CENTRALE
gotiche di Colonia, Spira ■ Aquisgrana
I Palazzi e I Parchi di Praga e Berlino
il Palazzo di Schönbrunn a Vienna
I mulini olandesi
la millenaria ■ di Praga
... ■ tanti altri ■

PANORAMA + PLANET SOLO ■ 9,90

■ Informazioni o se ■ perso le uscite precedenti
■ Il servizio clienti al numero 02-54108029

TIVO & TIVÙ

Alessandra Comazzi
Lo sceneggiato della Archibugi poteva anche chiamarsi «Caro Seicento»

Ma poveri promessi sposi!

Non era neanche brutta la prima puntata dello sceneggiato di Francesca Archibugi dedicato ai «Promessi sposi», seguita da 6 milioni 158 mila spettatori. Una ricerca contemporanea, una Lucia fresca, senza gli spilloni in testa della Pitagora che portiamo ancora tutti nella mente, per averli visti in diretta o in differita nel corso degli anni. Ma davvero, perché? Perché chiamarli «Promessi sposi»? È un'altra cosa, è profondamente un'altra cosa. È diverso lo spirito dei personaggi, è diversa la loro personalità, è diversa la storia, è diversa gli episodi. Non veniteci, per favore, a ricordare i classici: si ricordano così, non si fanno rivivere così. Così si ottiene soltanto che spettatore, se non ha letto Manzoni, si faccia un'idea distorta del suo. Se andasse a leggerlo, non lo riconoscerebbe. Perché? Non è per timore di lesa maestà: è per serietà, per sincerità. Se mai fosse una parola possibile, in questa televisione.

Niente Bonolis-Ricci, non po' di posta. Ha scritto l'Alpino Giovanni Paolo Filippi, classe 1921: «Qualche mese fa i Superseniore...» fatto sparire in qualcosa di più genuino dei soliti «reality show»: non gente giovane imprigionata e spiata in poche stanze come il «Grande fratello» o una congrega di vip confinata (?) in una improbabile isola e sottoposta ad altrettan-

to improbabili problemi di sopravvivenza. Credo che la trasmissione non sia decollata perché la Rai non si rende conto che forse la sera il suo pubblico maggiore è quello degli anziani, che hanno problemi di insonnia e cercano di arrivare alle faticose ore 23 prima di andare a letto, e avrebbero infiniti problemi per trascorrere le serate, in casa o fuori casa. E non sono soddisfatti, i maschi, di vedere sul video solo culi e tette, l'ormai il tempo è fuggito come d'altronde non sono soddisfatte le femmine anziane che li invidiano ricordando tempi migliori. I giovani hanno mille opportunità di stare fuori alla sera. Se Rai avesse pubblicizzato di più la trasmissione, si fa solitamente per altre trasmissioni assolutamente idiote, la sorte dei super senior sarebbe stata diversa. Perché dimenticare che ci siamo anche noi «vecchietti»? Mario Dentone: «Quel che la Rai ci ha gentilmente offerto, ovviamente in ora notturna, con Albertazzi e Fo, nemici affratellati come vecchi complici e gi...» mi amici di brigata, è la sublime somma di cosa può dare all'uomo il teatro: che meraviglia. E nessuno capisce che non è solo pane in lettuai, ma da uomini di emozione. Gabriella Poli lamenta la continua musica di sottofondo che appesantisce le trasmissioni. Ha ragione, togliete «sta musica».

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI

La coccia alle streghe (Voyager, Raidue, 23.05), lavoro temporaneo: libertà o condanna? (Cominciamo bene, Raitre, 10.05), la seconda parte del Premio Luigi Tenca (Raidue, 1.30), la ceramica del Sud Italia (Unomattina, Raiuno, 6.45).

SPETTACOLO
Carla Fracci, milanista un debole per Shevchenko (ha una fisicità straordi-

ria), apprezza «la gioia sfrenata dei calciatori, che è un po' la nostra euforia dopo uno spettacolo che è piaciuto alla gente» (Vite allo specchio, La7, 17.15).

Luciano Emmer ricorda la sceneggiatura scritta insieme a Pier Paolo Pasolini: «La spedimmo in due copie al produttore. Un giorno fummo convocati da questo signore. Ricordo che mi se-



Marina Ripa di Meana

demmo davanti alla scrivania. Lui aprì contemporaneamente i cassetti e tirò fuori le due copie. Poi ci guardò e disse: «Questo è quello che avete scritto?» e noi, speranzosi: «Sì». Ci tirò i due copioni in faccia» (La ragazza in vetrina, Rete 4).

SCHIAFFI
Anna Magnani che prese schiaffi Ingrid Bergman dandole della «sgallettata»

(Casa Raiuno, Raiuno, 14.05).

PARADISO
A chi le chiedeva che cos'è il paradiso, Marina Ripa di Meana rispose: «È quello che io vivo tutti i giorni quando mando al diavolo la gente che mi scoccia» (Odeon 2 - Tutto quanto fa spettacolo).

SORCINI
Una volta a Roberto D'Ago-

stino capitò di fare un commento poco carino su Renato Zero. Tornato in albergo trovò la sua camera messa a soqquadro dai sorcini inviperiti (Odeon 2, Raidue, 0.25).

STRADE
«La voglia di sperimentare nuove strade non mi abbandona mai» (Michele Cucuzza La vita in diretta, Raiuno, 16.15).

I PROGRAMMI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	TELEPIU
11.30 20.00 13.30 23.15 13.30 0.55	13.00 18.00 20.30 22.00 17.10	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 22.50	8.00 1.00 13.00 5.30 20.00	12.25 1.35 18.30	11.30 18.55 13.30
GIORNO					
6.00 Euronews canale europeo informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue 6.20 Parola di Karol: Famiglia Unomattina 10.35 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 10.45 Appuntamento al cinema Tutto bene 11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso 11.25 Che tempo fa 11.35 Occhio alla spesa 12.00 La prova del Glico 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita in diretta - giorno speciale 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità Gico	6.00 Spensieratissima 6.15 Zibaldone... Cose a caso 6.35 La voce 6.45 Tg2 Medicina 33 7.00 Carti mattina Hiller and Diller Telefilm Rai educational: mondo e colori - Magazine 10.05 Libri 10.20 Nonosoldi 10.30 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica 10.45 11.05 Visite a domicilio 11.15 Piazza Grande 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 14.05 14.05 Tg2 tuo Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Cartoni animati 18.20 Rai sport sera 18.40 Friends Telefilm 19.05 Il clown Telefilm	6.00 Rai News 24 Collegamento il canale satellitare 8.05 Rai Educational La storia non. Omaggio a due «Gaber e De André» Cominciamo bene - Primo conduce Pino Strabbioli. Regia di Graziella Pluchino 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali conduce L. Colò. Regia di L. Valle 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Chi è di scena 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.05 Correrà l'anno 14.50 Tg Leonardo 15.00 Tg Rapopolis 15.10 Ragazzi 15.25 Screensaver 15.45 Storie fantabosca 16.30 Melevisione 17.00 Cose dell'altro Doc. 17.40 Geo Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e More Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.45 Verissima Mattina Il nuovo formato del rotocalco del Tg5 9.30 Tg5 - Borsa flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show 11.30 Ultimi dal cielo Telefilm 12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Talk-show Verissimo - Tutti i colori della 18.40 Passaparola Giochi	7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Tom & Jerry kids - Vicky il vichingo - Magilla Gorilla 9.00 Arnold Telefilm "La fidanzata di Arnold" - 2ª parte 9.30 Un agente ai raggi X Film-tv 11.25 Tre minuti con Shopping Televisiva 11.30 Nash Bridges Telefilm "La nascita" - D. Johnson, C. Marin, A. O'Toole Un poliziotto "testa calda" per le vie di San Francisco 13.00 Studio Sport 13.35 Cartoni animati 15.00 Settimo cielo Telefilm 16.00 Cartoni animati 17.30 Sabrina, vita strega Telefilm 18.00 sotto tetto TF Camera café Varietà 19.30 Will & Grace Telefilm	6.00 La madre Telenovela con Margherita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez 6.30 Il Buongiorno di Me shopping Televisiva 6.45 Vento di passione Telenovela con T. Lacerda, M.F. Candado. Regia di L. Monjardin 7.10 Sipario del Tg4 7.40 Peste e corna e gocce di storia 7.45 Tg4 - Rassegna stampa (R) 8.00 Cosby indaga Telefilm 9.00 Vivere meglio Rubrica di attualità medica Febbre d'amore SD 10.40 La forza del desiderio TN 11.40 Forum 14.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari Sentieri Soap Opera 16.50 Una sposa per due Film 19.35 Sipario del Tg4

20.30 Fantastico! anni in Varietà 21.00 Una giornata particolare Varietà Conduce Milly Carlucci. Regia di Franco Bianchi 23.20 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti 1.20 Che tempo fa - Appuntamento al cinema 1.35 Sottovoce e con Gigi Marzulli. Regia di Nada Pabor 2.00 Rai Educational Degli Dei la memoria e degli eroi. Il Palazzo Ducale di Mantova 2.30 Il meglio di Unomattina... di 2.50 Dr. Creator specialista in miracoli Film-tv (comm., 1985) con Peter O'Toole, mingway 4.30 La folle gelata Documentari 4.55 Homo ridens Varietà	20.00 Warner Show Cartoni animati 20.55 Calcio: Perugia-Juventus Coppa Italia Voyager - Al confini della conoscenza Documentari 0.25 Odeon 2 - Tutto quanto fa spettacolo Sat 1.15 Tg Parlamento - Meteo Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 1.30 Premio Tenca. 28ª Rassegna della canzone d'autore 2.20 Appuntamento al cinema 2.25 La vita di Leonardo Vinci Telefilm 3.25 Tg2 Salute 3.55 Cercando cercando 4.08 L'elfante a fiori gialli 4.10 Gatto da guardia 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque 5.45 Tg2 Costume e società	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale 20.30 Un posto sole SO 21.00 La Squadra Serie 23.05 Tg3 Primo Piano 23.25 Giorno in Pretura 0.30 Educational - Central Express Estoria - 2ª parte 1.00 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 1.05 La musica di Raitre Dal Armidia di Sorrento Kiev National Symphony Orchestra. Musiche di Rimski, Korsakov, Cajkovskij, Borodin, Strauss. Direttore: Olmi. Regia di Gerardo D'Andrea 2.05 Fuori Orario. Cose (mai) viste	20.30 Striscia la - La voce della remitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti 21.00 Riasunto 21.05 Elissa di Rimbrosia Telefilm con Vittoria Puccini, Alessandra Preziosi 23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Braccardi. Regia di Paolo Pietrangeli 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico (Replica) 2.00 Shopping by night Televisiva 2.30 Amici Talk-show (R) 3.10 Una famiglia B* tipo Telefilm "La multiproprietà" - «Cibo per l'anima». All'interno: Tg5 - Meteo 4.35 Le avventure di Flipper Telefilm "Musica per i delinquenti"	20.00 Sarabanda Giochi musicali con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiari 21.00 Ritorno al futuro II Film (fant., 1989) Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Lea Thompson. Regia di Robert Zemeckis. All'interno: TgCom - Meteo 23.05 Il protagonista Varietà con Marco Liconi 1.05 Studio Sport notiziario a della redazione sportiva della 1.30 Mediaspelling speciale calcio 1.50 Melrose Place Telefilm "Matermatina" programmata con Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith 2.40 Zanzibar Telefilm con Antonio Catania, David Rindino, Claudio Bisio 3.25 Shopping by night Televisiva 3.50 Talk radio Varietà	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "La vendetta di Chuck Norris" con Chuck Norris. Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno 21.00 C'era una volta in America Film (dramm., 1984) Robert Niro, James Woods, Elizabeth McGovern, Tuesday Weld, Joe Pesci, Danny Aiello, Jennifer Connelly. Regia di Sergio Leone. All'interno: TgCom - Meteo 1.10 Immagine Emanuela Folliero 1.15 Tg4 Rassegna stampa 1.35 Un uomo, una donna Film (dramm., 1966) L. Trintignant, A. Aimee, P. Barouh. Regia di C. Lelouch. All'interno: Meteo 3.45 Il buongiorno Mediaspelling Televisiva 4.00 La ragazza in vetrina Film
--	--	--	---	---	--

La 7 6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.00 Omnibus con Monica Morelli, Andrea Cacciari, Antonello Piroso 9.30 Due minuti un libro 9.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm 10.00 New York New York Telefilm 11.00 Le leggende Terra Documentari 11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 12.55 Sport 7 Notiziario sportivo 13.10 Il Commissario Scallone Telefilm 14.15 Passione gitana Film	16.20 History Channel presenta Doc. 17.15 Vite allo specchio Talk-show 17.50 Law & Order TF 18.50 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.30 Otto e Mezzo 21.30 In the Wild Doc. 22.30 Tg La7 Notiziario 23.05 Il terrore della settimana Film 1.10 Star Trek Deep Space Nine Telefilm "Dramma involontario" 2.05 Otto e Mezzo 3.05 Vite allo specchio Talk-show	TMC2/MTV 10.00 Pure Morning 12.00 Music non stop 13.55 Flash Notiziario 14.00 Mtv burned 14.30 Request Live! 15.55 TgA Notiziario 16.00 Flash Notiziario 16.05 Music non stop 17.00 Select con Valeria Bilello, Paolo Ruffini 18.00 The MTV i chart 18.55 Flash Notiziario 19.00 Mtv En Cuba 20.00 Music non stop 21.00 Scrubs - ai primi ferri Telefilm 22.00 The Osbournes Serie 22.30 Flash Notiziario 22.35 Varietà 23.30 Talkshow 23.55 Flash Notiziario	RETE4/ALLMUSIC 14.55 TgA Notiziario 15.00 Anicallash 15.05 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 16.55 TgWeb 17.00 Chart US 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.10 Anicallash Rubrica cinematografica 19.15 The Club pillole 19.30 Music Zoo Varietà 20.00 Chart it 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.00 Anicallash Rubrica cinematografica 21.05 All Music Live! 22.30 Rapture	CINEMA 1 11.30 K-Pax - Da un altro mondo Film 13.30 Il nostro matrimonio è in crisi Film 15.00 Extra: Mensoon Wedding 15.15 Glitter - Quando una star Film 16.55 Quets Rubrica cinematografica 17.20 Pavilion of Come Harry divenne un albero Film 21.00 Sky cine news 21.30 Austin Powers in Goldmember Film 23.10 Il nostro matrimonio è in crisi Film 0.40 Extra: BW2 Rubrica cinematografica	CINEMA SKY 3 10.35 Mi chiamo Sam Film 12.50 Duets Rubrica cinematografica 13.20 BW2 - Il libro segreto delle streghe 14.55 Speciale: Viva Las Vegas! 15.20 Lost Junction Film (animat., 2001) 17.00 Metropolis Film 18.50 Speciale - La leggenda di Al, John e Jack 19.10 Body Guards - Guardie del corpo Film 21.00 Mi chiamo Sam Film 23.10 Commedia mon amour flash 3.30 BW2 - Il libro segreto delle streghe Film	SPORT SKY 1 14.30 Sport Time Notiziario sportivo 15.00 Hockey NHL: Detroit-Chicago (Diff.) 16.45 NHL Power Week 17.15 Calcio: Lecce-Bologna (R) 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.30 Basket: Eurolega 2003-2004 (Preparata) 19.40 Basket: Zalgiris Kaunas-MPS Siena 21.30 Basket: Virtus Roma-Aek Atene 23.15 Sport Time 23.30 Profili Rubrica sportiva 24.00 Basket: Zalgiris Kaunas-MPS Siena Eurolega (Replica)
--	--	---	--	---	---	--

ALLA RADIO

RADIOUNO : Gr. 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.37 Il Bacio del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Il perso il trend; 15.35 Il Comuni-	Cattivo; 16.00 Grt - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Bit; 18.49 Ascolta, e serà; 19.36 Zapping; 21.00 Grt Europa risponde N. verde 800.555431; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari - 23.05 Gr Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e camion.	RADIO2 : Gr. 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il nido del coniglio; 11.00 Condo; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che Balla; 12.45 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 il cammello di Radio2; Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle se-	ra; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.35 Gemelli Diversi in concerto; 24.00 La Mezzanotte Radio2. RADIO3 : Gr. 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 15.45; 18.45; 22.45. 10.51 il Terzo Anello; 11.00 Radiob3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 il	Terzo Anello Musica. Li chiamavano liberatori; 14.30 il Terzo Anello Musica. L'autore e le canzoni; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 16.10 Imitazioni raccontano 30; 16.20 Imitazioni raccontano 30; 16.30 Imitazioni raccontano 30; 16.40 Imitazioni raccontano 30; 16.50 Imitazioni raccontano 30; 17.00 Imitazioni raccontano 30; 17.10 Imitazioni raccontano 30; 17.20 Imitazioni raccontano 30; 17.30 Imitazioni raccontano 30; 17.40 Imitazioni raccontano 30; 17.50 Imitazioni raccontano 30; 18.00 Imitazioni raccontano 30; 18.10 Imitazioni raccontano 30; 18.20 Imitazioni raccontano 30; 18.30 Imitazioni raccontano 30; 18.40 Imitazioni raccontano 30; 18.50 Imitazioni raccontano 30; 19.00 Imitazioni raccontano 30; 19.10 Imitazioni raccontano 30; 19.20 Imitazioni raccontano 30; 19.30 Imitazioni raccontano 30; 19.40 Imitazioni raccontano 30; 19.50 Imitazioni raccontano 30; 20.00 Imitazioni raccontano 30; 20.10 Imitazioni raccontano 30; 20.20 Imitazioni raccontano 30; 20.30 Imitazioni raccontano 30; 20.40 Imitazioni raccontano 30; 20.50 Imitazioni raccontano 30; 21.00 Imitazioni raccontano 30; 21.10 Imitazioni raccontano 30; 21.20 Imitazioni raccontano 30; 21.30 Imitazioni raccontano 30; 21.40 Imitazioni raccontano 30; 21.50 Imitazioni raccontano 30; 22.00 Imitazioni raccontano 30; 22.10 Imitazioni raccontano 30; 22.20 Imitazioni raccontano 30; 22.30 Imitazioni raccontano 30; 22.40 Imitazioni raccontano 30; 22.50 Imitazioni raccontano 30; 23.00 Imitazioni raccontano 30; 23.10 Imitazioni raccontano 30; 23.20 Imitazioni raccontano 30; 23.30 Imitazioni raccontano 30; 23.40 Imitazioni raccontano 30; 23.50 Imitazioni raccontano 30; 24.00 Imitazioni raccontano 30; 24.10 Imitazioni raccontano 30; 24.20 Imitazioni raccontano 30; 24.30 Imitazioni raccontano 30; 24.40 Imitazioni raccontano 30; 24.50 Imitazioni raccontano 30; 25.00 Imitazioni raccontano 30; 25.10 Imitazioni raccontano 30; 25.20 Imitazioni raccontano 30; 25.30 Imitazioni raccontano 30; 25.40 Imitazioni raccontano 30; 25.50 Imitazioni raccontano 30; 26.00 Imitazioni raccontano 30; 26.10 Imitazioni raccontano 30; 26.20 Imitazioni raccontano 30; 26.30 Imitazioni raccontano 30; 26.40 Imitazioni raccontano 30; 26.50 Imitazioni raccontano 30; 27.00 Imitazioni raccontano 30; 27.10 Imitazioni raccontano 30; 27.20 Imitazioni raccontano 30; 27.30 Imitazioni raccontano 30; 27.40 Imitazioni raccontano 30; 27.50 Imitazioni raccontano 30; 28.00 Imitazioni raccontano 30; 28.10 Imitazioni raccontano 30; 28.20 Imitazioni raccontano 30; 28.30 Imitazioni raccontano 30; 28.40 Imitazioni raccontano 30; 28.50 Imitazioni raccontano 30; 29.00 Imitazioni raccontano 30; 29.10 Imitazioni raccontano 30; 29.20 Imitazioni raccontano 30; 29.30 Imitazioni raccontano 30; 29.40 Imitazioni raccontano 30; 29.50 Imitazioni raccontano 30; 30.00 Imitazioni raccontano 30; 30.10 Imitazioni raccontano 30; 30.20 Imitazioni raccontano 30; 30.30 Imitazioni raccontano 30; 30.40 Imitazioni raccontano 30; 30.50 Imitazioni raccontano 30; 31.00 Imitazioni raccontano 30; 31.10 Imitazioni raccontano 30; 31.20 Imitazioni raccontano 30; 31.30 Imitazioni raccontano 30; 31.40 Imitazioni raccontano 30; 31.50 Imitazioni raccontano 30; 32.00 Imitazioni raccontano 30; 32.10 Imitazioni raccontano 30; 32.20 Imitazioni raccontano 30; 32.30 Imitazioni raccontano 30; 32.40 Imitazioni raccontano 30; 32.50 Imitazioni raccontano 30; 33.00 Imitazioni raccontano 30; 33.10 Imitazioni raccontano 30; 33.20 Imitazioni raccontano 30; 33.30 Imitazioni raccontano 30; 33.40 Imitazioni raccontano 30; 33.50 Imitazioni raccontano 30; 34.00 Imitazioni raccontano 30; 34.10 Imitazioni raccontano 30; 34.20 Imitazioni raccontano 30; 34.30 Imitazioni raccontano 30; 34.40 Imitazioni raccontano 30; 34.50 Imitazioni raccontano 30; 35.00 Imitazioni raccontano 30; 35.10 Imitazioni raccontano 30; 35.20 Imitazioni raccontano 30; 35.30 Imitazioni raccontano 30; 35.40 Imitazioni raccontano 30; 35.50 Imitazioni raccontano 30; 36.00 Imitazioni raccontano 30; 36.10 Imitazioni raccontano 30; 36.20 Imitazioni raccontano 30; 36.30 Imitazioni raccontano 30; 36.40 Imitazioni raccontano 30; 36.50 Imitazioni raccontano 30; 37.00 Imitazioni raccontano 30; 37.10 Imitazioni raccontano 30; 37.20 Imitazioni raccontano 30; 37.30 Imitazioni raccontano 30; 37.40 Imitazioni raccontano 30; 37.50 Imitazioni raccontano 30; 38.00 Imitazioni raccontano 30; 38.10 Imitazioni raccontano 30; 38.20 Imitazioni raccontano 30; 38.30 Imitazioni raccontano 30; 38.40 Imitazioni raccontano 30; 38.50 Imitazioni raccontano 30; 39.00 Imitazioni raccontano 30; 39.10 Imitazioni raccontano 30; 39.20 Imitazioni raccontano 30; 39.30 Imitazioni raccontano 30; 39.40 Imitazioni raccontano 30; 39.50 Imitazioni raccontano 30; 40.00 Imitazioni raccontano 30; 40.10 Imitazioni raccontano 30; 40.20 Imitazioni raccontano 30; 40.30 Imitazioni raccontano 30; 40.40 Imitazioni raccontano 30; 40.50 Imitazioni raccontano 30; 41.00 Imitazioni raccontano 30; 41.10 Imitazioni raccontano 30; 41.20 Imitazioni raccontano 30; 41.30 Imitazioni raccontano 30; 41.40 Imitazioni raccontano 30; 41.50 Imitazioni raccontano 30; 42.00 Imitazioni raccontano 30; 42.10 Imitazioni raccontano 30; 42.20 Imitazioni raccontano 30; 42.30 Imitazioni raccontano 30; 42.40 Imitazioni raccontano 30; 42.50 Imitazioni raccontano 30; 43.00 Imitazioni raccontano 30; 43.10 Imitazioni raccontano 30; 43.20 Imitazioni raccontano 30; 43.30 Imitazioni raccontano 30; 43.40 Imitazioni raccontano 30; 43.50 Imitazioni raccontano 30; 44.00 Imitazioni raccontano 30; 44.10 Imitazioni raccontano 30; 44.20 Imitazioni raccontano 30; 44.30 Imitazioni raccontano 30; 44.40 Imitazioni raccontano 30; 44.50 Imitazioni raccontano 30; 45.00 Imitazioni raccontano 30; 45.10 Imitazioni raccontano 30; 45.20 Imitazioni raccontano 30; 45.30 Imitazioni raccontano 30; 45.40 Imitazioni raccontano 30; 45.50 Imitazioni raccontano 30; 46.00 Imitazioni raccontano 30; 46.10 Imitazioni raccontano 30; 46.20 Imitazioni raccontano 30; 46.30 Imitazioni raccontano 30; 46.40 Imitazioni raccontano 30; 46.50 Imitazioni raccontano 30; 47.00 Imitazioni raccontano 30; 47.10 Imitazioni raccontano 30; 47.20 Imitazioni raccontano 30; 47.30 Imitazioni raccontano 30; 47.40 Imitazioni raccontano 30; 47.50 Imitazioni raccontano 30; 48.00 Imitazioni raccontano 30; 48.10 Imitazioni raccontano 30; 48.20 Imitazioni raccontano 30; 48.30 Imitazioni raccontano 30; 48.40 Imitazioni raccontano 30; 48.50 Imitazioni raccontano 30; 49.00 Imitazioni raccontano 30; 49.10 Imitazioni raccontano 30; 49.20 Imitazioni raccontano 30; 49.30 Imitazioni raccontano 30; 49.40 Imitazioni raccontano 30; 49.50 Imitazioni raccontano 30; 50.00 Imitazioni raccontano 30; 50.10 Imitazioni raccontano 30; 50.20 Imitazioni raccontano 30; 50.30 Imitazioni raccontano 30; 50.40 Imitazioni raccontano 30; 50.50 Imitazioni raccontano 30; 51.00 Imitazioni raccontano 30; 51.10 Imitazioni raccontano 30; 51.20 Imitazioni raccontano 30; 51.30 Imitazioni raccontano 30; 51.40 Imitazioni raccontano 30; 51.50 Imitazioni raccontano 30; 52.00 Imitazioni raccontano 30; 52.10 Imitazioni raccontano 30; 52.20 Imitazioni raccontano 30; 52.30 Imitazioni raccontano 30; 52.40 Imitazioni raccontano 30; 52.50 Imitazioni raccontano 30; 53.00 Imitazioni raccontano 30; 53.10 Imitazioni raccontano 30; 53.20 Imitazioni raccontano 30; 53.30 Imitazioni raccontano 30; 53.40 Imitazioni raccontano 30; 53.50 Imitazioni raccontano 30; 54.00 Imitazioni raccontano 30; 54.10 Imitazioni raccontano 30; 54.20 Imitazioni raccontano 30; 54.30 Imitazioni raccontano 30; 54.40 Imitazioni raccontano 30; 54.50 Imitazioni raccontano 30; 55.00 Imitazioni raccontano 30; 55.10 Imitazioni raccontano 30; 55.20 Imitazioni raccontano 30; 55.30 Imitazioni raccontano 30; 55.40 Imitazioni raccontano 30; 55.50 Imitazioni raccontano 30; 56.00 Imitazioni raccontano 30; 56.10 Imitazioni raccontano 30; 56.20 Imitazioni raccontano 30; 56.30 Imitazioni raccontano 30; 56.40 Imitazioni raccontano 30; 56.50 Imitazioni raccontano 30; 57.00 Imitazioni raccontano 30; 57.10 Imitazioni raccontano 30; 57.20 Imitazioni raccontano 30; 57.30 Imitazioni raccontano 30; 57.40 Imitazioni raccontano 30; 57.50 Imitazioni raccontano 30; 58.00 Imitazioni raccontano 30; 58.10 Imitazioni raccontano 30; 58.20 Imitazioni raccontano 30; 58.30 Imitazioni raccontano 30; 58.40 Imitazioni raccontano 30; 58.50 Imitazioni raccontano 30; 59.00 Imitazioni raccontano 30; 59.10 Imitazioni raccontano 30; 59.20 Imitazioni raccontano 30; 59.30 Imitazioni raccontano 30; 59.40 Imitazioni raccontano 30; 59.50 Imitazioni raccontano 30; 60.00 Imitazioni raccontano 30; 60.10 Imitazioni raccontano 30; 60.20 Imitazioni raccontano 30; 60.30 Imitazioni raccontano 30; 60.40 Imitazioni raccontano 30; 60.50 Imitazioni raccontano 30; 61.00 Imitazioni raccontano 30; 61.10 Imitazioni raccontano 30; 61.20 Imitazioni raccontano 30; 61.30 Imitazioni raccontano 30; 61.40 Imitazioni raccontano 30; 61.50 Imitazioni raccontano 30; 62.00 Imitazioni raccontano 30; 62.10 Imitazioni raccontano 30; 62.20 Imitazioni raccontano 30; 62.30 Imitazioni raccontano 30; 62.40 Imitazioni raccontano 30; 62.50 Imitazioni raccontano 30; 63.00 Imitazioni raccontano 30; 63.10 Imitazioni raccontano 30; 63.20 Imitazioni raccontano 30; 63.30 Imitazioni raccontano 30; 63.40 Imitazioni raccontano 30; 63.50 Imitazioni raccontano 30; 64.00 Imitazioni raccontano 30; 64.10 Imitazioni raccontano 30; 64.20 Imitazioni raccontano 30; 64.30 Imitazioni raccontano 30; 64.40 Imitazioni raccontano 30; 64.50 Imitazioni raccontano 30; 65.00 Imitazioni raccontano 30; 65.10 Imitazioni raccontano 30; 65.20 Imitazioni raccontano 30; 65.30 Imitazioni raccontano 30; 65.40 Imitazioni raccontano 30; 65.50 Imitazioni raccontano 30; 66.00 Imitazioni raccontano 30; 66.10 Imitazioni raccontano 30; 66.20 Imitazioni raccontano 30; 66.30 Imitazioni raccontano 30; 66.40 Imitazioni raccontano 30; 66.50 Imitazioni raccontano 30; 67.00 Imitazioni raccontano 30; 67.10 Imitazioni raccontano 30; 67.20 Imitazioni raccontano 30; 67.30 Imitazioni raccontano 30; 67.40 Imitazioni raccontano 30; 67.50 Imitazioni raccontano 30; 68.00 Imitazioni raccontano 30; 68.10 Imitazioni raccontano 30; 68.20 Imitazioni raccontano 30; 68.30 Imitazioni raccontano 30; 68.40 Imitazioni raccontano 30; 68.50 Imitazioni raccontano 30; 69.00 Imitazioni raccontano 30; 69.10 Imitazioni raccontano 30; 69.20 Imitazioni raccontano 30; 69.30 Imitazioni raccontano 30; 69.40 Imitazioni raccontano 30; 69.50 Imitazioni raccontano 30; 70.00 Imitazioni raccontano 30; 70.10 Imitazioni raccontano 30; 70.20 Imitazioni raccontano 30; 70.30 Imitazioni raccontano 30; 70.40 Imitazioni raccontano 30; 70.50 Imitazioni raccontano 30; 71.00 Imitazioni raccontano 30; 71.10 Imitazioni raccontano 30; 71.20 Imitazioni raccontano 30; 71.
---	--	--	---	---

TORINO AUTO S.p.A.

NUOVE

VETTURE AZIENDALI

Rate da
€ 99,00

Anticipo Zero
Maxirata Zero



Nuova Punto 1.2 Actual

Prezzo listino € 10.700,00
Risparmio Rottamazione € 2.800,00

Climatizzatore
Servosterzo
Doppio Airbag

Ns Prezzo € 7.900,00*

Rate da
€ 149,00

Anticipo Zero
Maxirata Zero



Seicento 1.1

Accessori
di serie

Prezzo listino € 7.450,00
Risparmio € 1.950,00

Ns Prezzo € 5.200,00*

Rate da
€ 299,00

Anticipo Zero
Maxirata Zero



Stilo Multi Wagon 1.9 Jtd Active

Prezzo listino € 20.600,00
Risparmio Rottamazione € 4.700,00

Climatizzatore
Abs
4 airbag
Vernice metallizzata
Autoradio con cd

Ns Prezzo € 15.900,00*

ANTICIPO
ZERO

ZERO
Maxirata
Finale

TORINO AUTO

concessionaria



TORINO

Corso Unione Sovietica, 85 - Tel. 011/30.64.64

(Vetture nuove - Veicoli commerciali - Vetture d'occasione)

GRUGLIASCO

Via Grandi, 8 (200 metri da Le Gru) - Tel. 011/70.53.00

(Centro - Ricambi - Auto)

WWW.TORINO.IT

INTERCEA

OGGI
8,30 Auto. Rally raid Dakar Eurosport
9,30 Freestyle. Coppa del Mondo Eurosport
14,00 Biathlon. Coppa del Mondo Eurosport
17,00 Bob. Coppa del Mondo Eurosport
18,20 Sportsera Raidue

19,30 Vincenti Sky Sport 1
20,30 Basket. Eurolega: Zalgiris-Montepaschi Sky Sport 1
21,00 Calcio. Coppa Italia: Perugia-Juventus Raidue
21,30 Boxe. Nelson-Petrovic Mondiale Wbo Eurosport
23,15 Karate. Campionato del Mondo Eurosport

DAVIDS FUORI FORMA, ESORDIO RINVIATO

BARCELONA. Esordio rimandato per Edgar Davids (foto) nel Barcellona che ieri sera ha ospitato il Levante in Coppa del Re. «Per il momento non ritengo che Davids sia in condizione di giocare» ha giudicato l'allenatore del Barça Frank Rijkaard. Secondo lui, il centrocampista è fuori forma perché ha giocato poco, ma resta «un acquisto di rilievo» e pedina fondamentale per gli equilibri della squadra, poco solida a centrocampo.

ORIALI IN MISSIONE ALLA CORTE DI ABRAMOVICH: L'OPERAZIONE ACCELERATA DAL LUNGO STOP (6 SETTIMANE) DI CRESPO

VIERI SUL MERCATO: L'INTER TRATTA CON IL CHELSEA

Dopo la lite con Zac Moratti disposto a cederlo subito se arriva Adriano

di Sormani

MILANO

L'inter mette Christian Vieri, 30 anni, sul mercato. Dopo l'ennesimo atto di insubordinazione nei confronti di Zaccaroni e la successiva lite con il direttore sportivo Branca, per il rifiuto di partecipare alla trasferta di coppa Italia di Udine, la società ha deciso di disfarsi del suo bomber. In mattinata il consulente di mercato Lele Orioli è volato a Londra per l'ultima rata della cessione di Crespo, e ha colto l'occasione per parlare con i dirigenti del Chelsea, sempre interessati a Bobo, a maggior ragione adesso dopo lo straripamento del 7 gennaio scorso che ha bloccato Crespo per sei settimane (l'argentino si infortunò contro il Liverpool). Abramovich è pazzo. Vieri, anche se per regolamento potrà giocare in Champions League con i blues.

La trattativa non è facile da concludere. I pochi giorni perché lo stesso Vieri - dopo essersi recato in sede nel pomeriggio col suo procuratore Berti e aver nuovamente discusso animatamente con il direttore generale Moretti e con il ds Branca - ha ribadito che se ne andrà soltanto il 30 giugno con due



CHRISTIAN VIERI

Nato a Bologna
Il 12/7/1973
Altezza cm 185
Peso kg 85
Nazione Italia
Ruolo Attaccante
Gol in A 114
Esordio 15/12/1991, Torino in Serie A Fiorentina 2-0

anni d'anticipo sulla scadenza naturale 2006, ma non prima. Inoltre l'inter ha bisogno di un'alternativa all'attacco: c'è sempre la pista Adriano, ma per lui il ritorno all'inter è previsto per fine stagione e il Parma, a meno di necessità impellenti di capitali freschi (già concordato un riscatto di 22 milioni) o di diverse scelte del nuovo, attuale, proprietario, non ha alcuna intenzione di anticipare i tempi del trasferimento. E l'inter non può privarsi di

Vieri, che molto anche al Milan, al Manchester United e al Barcellona, senza un sostituto perché deve fare a meno anche di Kallou, squalificato per doping per otto mesi.

Per evitare di inasprire il contenzioso, Moratti ha deciso di declassare il caso d'insubordinazione al rango di «equivoco», come ha dichiarato ai cronisti: «C'è stato un equivoco. C'è stato qualcosa di diverso rispetto a quello che si aspettava l'allenatore. Ma non



RIBEIRO ADRIANO

Nato a Rio de Janeiro
Il 17/02/1982
Altezza cm 189
Peso kg 91
Nazione Brasile
Ruolo Attaccante
Gol in A 29
Esordio 09/09/2001, in Serie A Parma-Inter 2-2

c'è rancore, ci saranno piuttosto le conseguenze necessarie tutta una salata, l'ennesima, ndr. Vieri fa parte del gruppo e deve rispettare le regole che sono uguali per tutti. Il giocatore ha evitato di incontrare i cronisti che stazionavano nel cortile sotto la sede di via Durini: per depistarli, un funzionario della società li ha fatti allontanare invitandoli a uscire sul marciapiede perché gli altri abitanti dello stabile lamentavano un eccessivo rumore. Co-

si Vieri ha avuto il tempo di salire in macchina e scappare dal portone. Ha lasciato, però, la dichiarazione al sito ufficiale dell'inter: «A seguito del malinteso venutosi a creare lunedì, in occasione delle convocazioni duramente per Udinese-Inter Christian Vieri è pronto ad accettare serenamente i provvedimenti della società».

Vieri ha sempre avuto rapporti turbolenti con gli allenatori. A da Hector Cuper. Prima la «figa» dal ritiro della Pinetina a Di Biagio alla vigilia di Inter-Modena dell'11 gennaio 2003, con relativa esclusione dal match. Poi, il 19 marzo, il divieto di seguire la squadra a Leverkusen, in Champions League, perché squalificato. Terzo atto, ad agosto, la minaccia di «appendere al muro» quei dirigenti che avevano deciso di cedere Crespo. In compenso, il battesimo litigioso con Zaccaroni risale alla trasferta di Bologna, 14 dicembre, quando l'attaccante venne dirottato in panchina per scelta tecnica. Il giorno precedente, Vieri aveva scritto insulti a tutti i dirigenti sulla lavagna impiegata abitualmente da Branca per illustrare gli schemi. E aveva appeso al muro Branca, accusandolo di essere lo «spio-

NEI QUARTI DI COPPA ITALIA LIPPI METTE IN CAMPO LE FORZE FRESCHE

Il tandem Miccoli-Di Vaio per sfatare il tabù Perugia

Tornano Thuram e Legrottaglie, a centrocampo si rivede Tacchinardi
L'allenatore: «Davids non sarà rimpiazzato, 23 giocatori mi bastano»

Silvia Garbarino

TORINO

Il sole caldissimo, dicono gli esperti meteorologi di provenienza atlantica, comunque più che insolito per il gennaio torinese, ha ammorbido anche Marcello Lippi. Non aspetta le domande del conduttore bianconero, introduce da solo i motivi salienti dell'impegno odierno a Perugia per l'andata dei quarti di Coppa Italia che parte da una statistica chiara: gli juventini hanno sempre masticato al «Curi» in Coppa con uno score storico di due pareggi e una sconfitta. «Gli umbrì dimostrano di prendere sul serio tutto quello che fanno», dice Lippi, «in campionato, hanno difficoltà a vincere ma si riscattano in Uefa e in Coppa Italia dove sono avanti. E tradizionalmente ci hanno sempre fatto soffrire in Coppa, l'anno scorso ci hanno pure eliminati».

Un match che Lippi dichiara di non sottovalutare sebbene la manifestazione non sia in cima ai pensieri dello staff bianconero. «Su tre traguardi stagionali da raggiungere non posso certo affermare che la Coppa Italia sia al primo e nemmeno al secondo posto, però ci puntiamo perché è una competizione che consente di dare spazio a tutti i giocatori che ho in organico». Tenendosi ben saldo a questo proposito e al bisogno di verificare la forma degli infortunati Lippi lascia a casa metà della formazione che ha sbancato Marassi: da Buffon a Del Piero, Nedved e Trezeguet e la vecchia linea, risolutiva con i blucerchiati, Conte, Ferrara, Montero (oltre a Fressi che rappresenta però un caso a parte, di difficile soluzione). «Ho molti giocatori tutti validi è giusto che io doli le forze ad esempio di Conte e Ferrara che stanno molto bene, così come preferisco che Del Piero, Trezeguet e Nedved che hanno qualche problema muscolare restino a casa a fare lavoro differenziato. Se centreremo la

qualificazione al turno successivo avrò bisogno di tutti per i molti impegni fra cui dovremo dividerci fra campionato e Coppa. Fra l'altro è la tecnica che il tecnico avrà sino a fine stagione, e che potrebbe stringersi di un paio d'unità ma non acquisire facce nuove. «Non ritengo ci sia bisogno d'integrare numericamente la cessione di Davids, siamo 25 e se anche scendissimo a 23 giocatori mi possono bastare per i prossimi quattro mesi di attività».

Si rivedranno titolari in difesa, perciò Thuram e Legrottaglie; Tacchinardi a centrocampo con Tudor e esterni Zalayeta e Maresca, in attacco la coppia Di Vaio-Miccoli. «Sono contento della squadra che metterò in campo perché ha talento, velocità e anche forza fisica. Non sarà facile affrontare il Perugia ma la formazione di cui dispongo mi dà ampie garanzie di fare bene». Per Miccoli esibirsi al «Curi» è anche una questione d'onore, a Perugia è maturato e si è in vetrina sino ad affascinare Moggi. «So che Mic-

coli aveva voglia di giocare un po' di più già nell'incontro di campionato contro i suoi compagni, ci tiene a farsi vedere dal suo pubblico è logico, adesso è il suo momento».

Poteva essere la partita di un altro ex, oltre al «mini» leccese, sebbene sul versante opposto: Alessandro Gaudenzi ha ingaggiato infatti ieri e per sei mesi Fabrizio Ravanelli, la «Penna Bianca» che sostituisce Bettiga nei cuori dei tifosi juventini, attualmente disoccupato. «Un grande personaggio Ravanelli, che ha fatto parte dei primi 10 anni di questa nostra storia bianconera. Lo ricordo con piacere e non solo per la finale di Champions League, lo saluterò volentieri perché è sempre stato un giocatore di carattere, di grande temperamento e che ha sempre avuto voglia di fare, di migliorare».

Cosmi ha però rotto le uova nel paniere, Ravanelli sarà al «Curi» ma in tribuna. Per i rimpianti semmai, sarà un'altra occasione.

C'è Ravanelli, tifosi in delirio

Vedrà i bianconeri dalla tribuna del Curi
«Salvo la squadra del cuore e poi smetto»

Mario Mariano

PERUGIA

A 35 anni, quando molti decidono che è venuta l'ora di sfogliare l'album dei ricordi, Fabrizio Ravanelli ha ancora voglia di sfide, di applausi e di gloria. Il figlio prodigo è tornato a casa. Ho accettato le proposte del Perugia, della squadra della mia città, che sopra ogni altra cosa, solo per attaccamento alla maglia e non certo per business. Mi accontento di quattro spiccioli, e magari di un ruolo di dirigente una volta chiusa la carriera. Ma prima voglio contribuire

alla salvezza della squadra».

L'arrivo di Ravanelli ha scatenato la fantasia dei tifosi: l'entusiasta si è visto subito nel primo giorno di allenamento la maglia con il grifo sul petto, lo stesso stemma che lui ha con un tatuaggio, da sempre, sul braccio destro. «Non potrò giocare contro la Juventus, l'okay dalla Scozia. Ma sono a disposizione». Cosmi per la partita di Ancona. Avverto una emozione forte: sono già in fibrillazione».

Da stasera, anche Ravanelli andrà solo in tribuna e dovrà rimandare la sfida alla sua ex



Perugia crocevia di due Fabrizio: Ravanelli (a sinistra) torna a vestire la maglia dei grifoni a distanza di 15 anni, mentre Miccoli (sopra) si presenta al Curi da avversario per la prima volta

RAIDUE ORE 21

Perugia (3-5-2)	Juventus (4-4-2)
12 PARDINI	CHIMENTI
33 MASTOS	THURAM
22 DI LORENZO	LEGROTLAGIE
6 IGHOFFO	IULIANO
7 DO PRADO	PESSOTTO
20 FUSANI	ZALAYETA
23 GUARDAMENICO	TACCHINARDI
16 MAJFREDINI	TUDOR
11 GROSSO	MARESCA
27 SCANDURRA	DI VAIO
24 ZERBINI	MICCOLI
Arbitro: BERTINI	
1 KALAC	MIRANTE
44 GATTI	BRANDELLI
2 ZE MARIA	ZAMBROTTA
35 BACCIACCHI	CAMORANESI
32 BOLDRINI	APPALÀ
11 BOTHROYD	BEJJANI
18 MASCHIO	PALLADINO
ALL: COSARI	AR: LIPPI

BIANCONERO E' Anastasi e Conte ecco quello che non è stato Edgar

di Irwin Pastorin

QUANDO Anastasi, l'idolo della mia adolescenza, lasciò la Juventus, nell'estate del 1976, per passare all'Inter in cambio di Boninsegna, provai di profonda tristezza e amarezza. Petruzzu, paragonato da Arpino al pastore Rosario del mai finito romanzo «Le città del mondo» di Vittorini, aveva trovato spazio, nei miei sogni, nei miei miti, tra gli eroi salgariniani e Tex Willer, tra Tom Sawyer e Huck Finn: quella partenza fu la fine di un romanzo, un'avventura. Ci sentimmo, a lungo, i «senz'anastasi».

I ricordi si affollavano di nostalgia, di rimpianti: quando arrivò in bianconero nel '68, dopo la fantastica rete alla Jugoslavia nella finale-bis dell'Europeo '68, Roma, quella rovesciata al Cagliari, quell'acrobazia contro il Milan, quella rasoiata contro la Turchia. Erano i tempi dei football romantico, dei calciatori-bandiera, di maglie indossate come una seconda pelle.

Mi chiedo, oggi, quale eredità lascia Edgar Davids? È riuscito, per davvero, a entrare nel cuore dei sostenitori juventini? Certo, ci piace ricordarlo i suoi giorni migliori: folgorare i tempi, anima ferrigna di squadra concreta. Ma si è mai sentito

davvero coinvolto nell'anima, nella storia, nelle radici della nostra società? Resta questo dubbio. Gli rendiamo un sentito applauso, ma forse le stagioni di Anastasi erano altre stagioni, sarà perché invecchio e le storie di ieri avevano un sapore diverso. Quello, inconfondibile, per cui Gozzano, della «gioinezza prima».

Antonio Conte, lui sì, è bianconero nelle vene. La vecchia guardia che resiste e non tradisce. Nella sua rete alla Sampdoria ho sentito l'eco del tempo andato, il tintinnio di un passato ritrovato. Così come nel tuffo di testa di Camoranesi ho recuperato il giovin Bettiga, il senso di prodezza brasiliana, di un pallone restituito alla sua dimensione più pura, quasi ancestrale.

A Genova, nel tempio che fu del mio Luca Viali, oggi volto e orgoglio di Sky Sport, ho ammirato di nuovo la Juve determinata e cinica del periodo d'oro. Adesso, è il turno del Siena simpatico: la squadra del presidente del sorriso (Paolo De Luca) e del mio connazionale Taddei, uno che meriterebbe la Selezione in pianta stabile. Un impegno da prendere sottogamba. Che discorsi, a pensarci bene: ci pensano Marcello Lippi a tenere alta la concentrazione. Questo Lippi che è la bandiera del Duemila.

Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057
Target - ASTI - Tel. 0141 477575

MARANELLO ANNUNCIA CON UN COMUNICATO LA PROROGA DEL CONTRATTO PER ALTRE DUE STAGIONI: SETTE MILIONI DI EURO ALL'ANNO

Barrichello come Schumi alla Ferrari fino al 2006

«Lo merito e so vincere»

Dopo Ronaldo sarà lo sportivo brasiliano più pagato: «A volte i sogni si avverano. Ho ancora tre stagioni per diventare campione del mondo»

di Stefano Mancini

Stefano Mancini

Invito a MADONNA DI CAMPILGIO

BARRICHELLO è trattato come Schumacher, solo che le cose glielo fanno sudare di più. Anche per lui il legame con la Ferrari è rinnovato: due righe due di comunicato (nella versione in inglese ne basta una e mezzo) per annunciare che resterà il Cavallino due stagioni in più, 2005 e 2006.

Come il compagno di squadra sei volte iridato, Jean Todt, come i supertecnici Ross Brawn, Rory Byrne e Paolo Martinelli, tutti promossi in corsa a metà 2003. «Hanno silurato Rubinho», fu il commento bisbigliato allora, mentre a Maranello si affrettavano a spiegare che era prassi il brasiliano in tempi diversi. «Aspettavano che se la guadagnasse la fiducia. Ritengo di aver firmato il mio futuro in pista con i risultati», sostiene ora Barrichello. La vittoria in Giappone che ha garantito l'ultimo titolo mondiale, con il successo spettacolare a Silverstone che passerà alla storia per il record di sorpassi, con un campionato sempre all'altezza di Kaiser Schumi (e anche meglio in qualifica), pur frenato da qualche sfortunata «più».

«Quando mi sveglio al mattino, capisco che a volte i sogni si avverano», sorride Barrichello. Ieri è apparso a Madonna di Campiglio dove si svolge il tradizionale meeting Ferrari organizzato dallo sponsor tabaccaio, mentre il giorno prima, in arrivo dal Brasile, era passato a Maranello - giura lui - a firmare il contratto che ne sancisce il futuro.

Le cifre sono top secret, ma le indiscrezioni più attendibili gli attribuiscono un ingaggio annuo di dieci milioni di dollari, oltre 7 milioni di euro, che ne fanno lo sportivo brasiliano più pagato dopo Ronaldo.

E' ottimista: «ancora tre stagioni almeno per diventare campione del mondo. A 31 anni non mi sento al top. Vedrete, sarò più veloce». Un destino da secondo, all'ombra del più grande di sempre, non lo spaventa. «Per me avere la possibilità di correre assieme a Schumacher non è un problema, ma un motivo di orgoglio. E' devo vincere voglio riuscirci adesso, non quando lui smetterà».

Si dice cambiato dal suo arrivo in Italia. Era il 2000 quando si presentò ai tifosi della Ferrari con la stessa grinta che metteva in pista, sicuro di spaccare il mondo e di battere il più ingom-

IL DEBUTTO ■ F1 ■ SULLA JORDAN

E' nato a San Paolo l'erede di Senna

MADONNA DI CAMPILGIO. Rubens Barrichello è nato il 23 maggio del '72 a San Paolo, la città di Ayrton Senna, ma le sue origini sono italiane. Il bisnonno friulano emigrò in Brasile a inizio secolo, mise al mondo un figlio ■ ■ ■ ■ ■ Rubens che oggi il ct della nazionale brasiliana di bocce, papà di un altro Rubens ■ ■ ■ ■ ■ Rubinho, il pilota. L'infanzia del futuro ferrarista trascorse respirando l'odore dei motori nel vicino circuito di Interlagos. Poi la trafila nei kart, nella Formula 3 inglese e nella Formula 3000, fino all'esordio nel '93 con la Jordan. Nel '97 passa ■ ■ ■ ■ ■ Stewart, dove resta fino all'ingaggio in Ferrari nel 2000. Al volante della «rossa» ottiene il primo successo a Hockenheim in una corsa ricambiata (neutralizzata due volte a causa della pioggia e una dall'ingresso di un pezzo in pista) e ■ ■ ■ ■ ■ il campionato quarto. Nel ■ ■ ■ ■ ■ è terzo senza vincere ■ ■ ■ ■ ■ nel 2002 il miglior risultato della carriera: secondo (successi al Nurburgring, Ungheria, Italia e Usa). ■ ■ ■ ■ ■ 2003 si classifica quarto, dimostrandosi parecchie volte più veloce di Schumacher. (s.m.)

brante dei compagni di scuderia. Prese qualche mazzata, pianse (ora basta lacrime, sono maturato), ebbe l'umiltà di fare un passo indietro e di ■ ■ ■ ■ ■ la testa per migliorare. Con il tempo ha preso le misure su Schumacher: la ■ ■ ■ ■ ■ vittoria ■ ■ ■ ■ ■ Hockenheim nel 2000, prima della carriera, ■ ■ ■ ■ ■ la due dello scorso ■ ■ ■ ■ ■ sono state decisive per il titolo del pilota tedesco, di cui il brasiliano è sempre stato fedele scudiero.

E se Schumi si rivelasse ■ ■ ■ ■ ■ di vittoria e impoverito di stimoli, chissà che non si allarghi lo spazio per lui. Senza ansie, però: «Vincere o perdere fa parte del nostro lavoro. La Ferrari crede in ■ ■ ■ ■ ■ e io credo nella possibilità di ■ ■ ■ ■ ■. Corro ■ ■ ■ ■ ■ la scuderia più vincente della Formula 1. E nel 2006, se avrò ancora voglia, continuerò». In attesa del rinnovo, ■ ■ ■ ■ ■, mentre ■ ■ ■ ■ ■ Ferrari presenterà ■ ■ ■ ■ ■ soltanto il 26. Un problema?

Il risultato invernale contano poco. E' sufficiente girare con poca benzina per fare ottimi tempi. Sono convinto che comincerò il campionato ■ ■ ■ ■ ■ la nuova ■ ■ ■ ■ ■ posto e vinceremo ancora un bel po'. Uno sguardo al passato: dieci ■ ■ ■ ■ ■ fa morire Senna, un mito brasiliano. «Non potrò dimenticarlo, lui ■ ■ ■ ■ ■ sempre nei miei pensieri».

La notizia di Barrichello non è stata un bel regalo per i 31 anni di Giancarlo Fisichella. In-

gaggiato dalla Sauber (che acquista i motori dalla Ferrari), il pilota romano sarà chiamato durante l'anno dal Cavallino come collaudatore. Poteva essere l'inizio di una bella storia, ma a questo punto sulle rosse non c'è più posto per ■ ■ ■ ■ ■ pilota titolare. «Nessun problema - ha commentato Fisico -». Sono felice per lui e soddisfatto delle opportunità che ■ ■ ■ ■ ■ quest'anno. Sempre tenendo d'occhio gli altri top team.

gaggiato dalla Sauber (che acquista i motori dalla Ferrari), il pilota romano sarà chiamato durante l'anno dal Cavallino come collaudatore. Poteva essere l'inizio di una bella storia, ma a questo punto sulle rosse non c'è più posto per ■ ■ ■ ■ ■ pilota titolare. «Nessun problema - ha commentato Fisico -». Sono felice per lui e soddisfatto delle opportunità che ■ ■ ■ ■ ■ quest'anno. Sempre tenendo d'occhio gli altri top team.

SCI: LA SIMARD A CORTINA Nel supergigante di Cortina (recupero di St. Moritz), sulla pista Olympia delle Tofane, vince per ■ ■ ■ ■ ■ prima volta Genevieve Simard, canadese, ■ ■ ■ ■ ■ Daniela Ceccarelli, 13° Isolda Koster. Oggi riposa. Domani le donne tornano in pista con un superG, sabato e domenica ■ ■ ■ ■ ■ due libere.

■ ■ ■ ■ ■ 2-0. Nel recupero della 15ª giornata di serie C2/A, il Mantova ha battuto la Biellese 2-0 (primo tempo 0-0). Rete ■ ■ ■ ■ ■ Arioli e autogol di Mazzia. Il Mantova è 4° con 31 punti.

■ ■ ■ ■ ■ FINALE SU SKY. «Sky Racconta» (stasera ■ ■ ■ ■ ■ 21) è dedicata a «The other final», la singolare partita giocata nel Butan alla vigilia della finale dei Mondiali 2002 tra i padroni di casa e il Montserrat.

■ ■ ■ ■ ■ CINQUE ARRESTI. Si allarga in Francia l'inchiesta sul doping alla Cofidis. Sono già cinque le persone in stato di fermo: il corridore polacco Marek Rutkiewicz, ■ ■ ■ ■ ■, il francese ■ ■ ■ ■ ■ ex compagno di squadra Robert Sassone. Il medico polacco della squadra Bogdan Madejak, una delle sue figlie farmacista e sua moglie. Inoltre una trentina di corridori sarebbe sulla lista delle persone da interrogare.

■ ■ ■ ■ ■ A Franco Ballerini sarà processato il 23 aprile con rito abbreviato: il giudice ■ ■ ■ ■ ■ cratico ■ ■ ■ ■ ■ Pistoia ha infatti accolto ieri la richiesta del ct ■ ■ ■ ■ ■ del ciclismo. L'accusa è illecito sportivo per assunzione di sostanze dopanti.

■ ■ ■ ■ ■ BOLOGNA, PECCATO. In Eurolega (9° turno), ieri Skipper Banaichinaikos Atene (Gre) 114-118 d2s, Tau Vitoria (Spa) - Benetton Tv 88-81, stasera (ore 20,40) Lottomat ■ ■ ■ ■ ■ Rm-Aek Atene (Gre) a Zalgiris Kaunas (Lit) - Montepaschi Si.

■ ■ ■ ■ ■ CORSA TRIS. Ieri a Firenze (trotto), combinazione vincente 4-3-11, quota ■ ■ ■ ■ ■ 275,48, coppia ritirata il cavallo numero 171 ■ ■ ■ ■ ■ 36,47.

SERIE B, IL TECNICO PUNTA SU UN TRIDENTE INEDITO PER LA TRASFERITA DEL TORO A MESSINA

Rossi: Rubino-Pinga-Tir, è il modulo Siena

Aurelio Benigno

TORINO

Ha perso il sorriso di quest'estate, Ezio Rossi. Ma forse ha acquisito maggior sicurezza interiore, necessaria per trascinare la squadra verso una classifica migliore. Accettando la nuova avventura, il tecnico era sicuro di avere tra le mani una macchina da gol, con un volto tattico ben preciso, in grado di puntare senza problemi ad uno dei cinque posti validi per tornare in serie A. Ma i risultati e la classifica hanno cambiato in fretta i suoi buoni propositi. Almeno finora.

Tradito dall'attacco, Rossi tuttavia non ha scelto: deve ancora puntare, con rinnovato ottimismo, sulla vena dei suoi potenziali goleador. La fiducia ■ ■ ■ ■ ■ con i risultati. La speranza, oggi, è riposta proprio nel reparto offensivo, ■ ■ ■ ■ ■ negli auspici di quest'estate, quando Tiribocchi, Ferrante e Pinga facevano sognare lui e il popolo granata.

Bastava fare due conti per capire che, in teoria, era quello il punto di forza della ■ ■ ■ ■ ■ dra. Un

attacco guidato e orchestrato dal saggio Walem, il fine dicatore che doveva ■ ■ ■ ■ ■ e alimentare fior di bomber. Il «Tir» ■ ■ ■ ■ ■ da 17 gol realizzati nel Siena, accanto a lui Ferrante, il cannoniere principe per la serie cadetta, quindi un ammiratore Pinga che prometteva di arrivare a doppia cifra, nella casella ■ ■ ■ ■ ■ marcatori. Ma qualcosa non ha funzionato. Walem è uscito subito di scena, Ferrante ha continuato a segnare fino ad un ■ ■ ■ ■ ■ punto, ■ ■ ■ ■ ■ quella regolarità necessaria per spingere in classifica ■ ■ ■ ■ ■ squadra. E Tiribocchi non ■ ■ ■ ■ ■ il parso ■ ■ ■ ■ ■ sembrava la sua spalla ideale. In quanto a Pinga, bello e accademico, si è dimostrato poco essenziale per una squadra di serie B.

Ora Ezio Rossi non vuole assolutamente parlare di sconfitta né di ridimensionamento. E' troppo presto. Dopo la partita contro la Fiorentina ha detto di aver rivisto la luce, anche se la squadra non è ancora uscita del tutto dal tunnel. Manca la vittoria, serve un successo corroborante. Non ride più Rossi, ma ha ancora la

«Il gioco è migliorato, per sbloccarci ci manca una vittoria importante. Basta con gli alibi: i risultati arriveranno se restiamo compatti». Masolini ■ ■ ■ ■ ■ Ferrante ko Frezza ■ ■ ■ ■ ■ Pescara

grinta necessaria per riassorbire la fiducia persa ■ ■ ■ ■ ■ i risultati deludenti: «Purtroppo ci manca solo quella benedetta vittoria. Avrei mangiato un cinghiale intero pur di riuscire a conquistarla, perché i miglioramenti vanno bene, ■ ■ ■ ■ ■ e ne prendiamo atto, ma devono essere accompagnati sempre dai risultati, altrimenti non servono. In questi casi la cosa migliore è evitare di ag-

grapparsi agli alibi. Servono compattezza, unità d'intenti e voglia di crederci».

Frasi già ripetute tante volte, dette e ridette. Anche Ezio Rossi lo sa e allarga le braccia: «Cosa volete che vi dica, io ■ ■ ■ ■ ■ posso preparare certo la partita contro ■ ■ ■ ■ ■ Messina pensando di ■ ■ ■ ■ ■ sconfitto. E nemmeno farei dei calcoli per preparare un pareggio che in fin dei conti sarebbe comunque un risultato importante, proprio perché conquistato contro ■ ■ ■ ■ ■ diretta concorrente. Non lo farei: nemmeno ■ ■ ■ ■ ■ condizioni peggiori delle nostre. Io, come sempre, vado a Messina per vincere, mi gioco la partita, ma voglio vincerla per prima ■ ■ ■ ■ ■. Poi vedremo, i conti li faremo alla fine».

Ha un motivo in più, Ezio Rossi, per crederci: giocherà Rubino al centro dell'attacco, dove rientra Pinga, così ■ ■ ■ ■ ■ formare quel trio delle meraviglie che fece sognare Siena l'anno scorso: «Rubino è sicuramente un'alternativa in più là davanti, un attaccante che per caratteristiche fisiche ci mancava. Intanto si dimo-



André Pinga e Raffaele Rubino: nei loro piedi il futuro del Toro

stra ■ ■ ■ ■ ■ lottatore: è tormentato da una contusione (al piede destro, ndr) ma dovrebbe farcela e vuole esserci. Inoltre potrà contare su Pinga, finalmente potrà schierare quel progetto offensivo iniziale che era stato purtroppo accantonato troppo presto».

Torna il tridente a Messina, ma Ezio Rossi pur ritrovando un Walem indispensabile, perde Masolini: infrazione all'ottava costo-

la dell'emisfero sinistro, quindi ci gioca la prognosi più ottimistica. Ferma ieri Ferrante (distorsione alla caviglia sinistra) ■ ■ ■ ■ ■ anche per lui niente viaggio nello Strada, acciaccato Fernandez (contusione al polpaccio sinistro) mentre sono pronti Mandelli e Conticchio. Ieri pomeriggio intanto ■ ■ ■ ■ ■ centrocampista Frezza è stato ceduto in prestito sino a fine stagione al Pescara.

RACCOLTI IN UN VOLUME GLI «SCRITTI» PIÙ DIVERTENTI PARTORITI DALLE CURVE NEGLI ULTIMI 20 ANNI

Da Giulietta alla Ferilli, gli striscioni senza pietà

Giancarlo Laurenzi

IL malato di calcio non è per forza un ultrà sguaiato, ma un impiegato, un ingegnere, un farmacista, un professore universitario che si augura di morire a luglio, tra la fine dei Mondiali e l'inizio del campionato. Un secondo il quale d'eternità è ■ ■ ■ ■ ■ lasso di tempo che intercorre tra l'indicazione dei minuti di recupero da parte del quarto uomo e il fischio finale del direttore di gara, quando la tua squadra sta vincendo per 1-0.

Di questa tipologia di ■ ■ ■ ■ ■ malato di tifo rappresenta l'evoluzione. La sua partita è dentro l'altra, prima del prato adora guardare gli spalti per contare, quanti eravamo noi, quanti erano loro. ■ ■ ■ ■ ■ indossa per 34 domeniche ■ ■ ■ ■ ■ seguito lo stesso paio di mutande ed è costretto ■ ■ ■ ■ ■ seguire il match dallo stesso posto ■ ■ ■ ■ ■ nella stessa postura, anche se si tratta di restare 90 minuti più recuperi seduti sul water. Per tutti loro c'è un libro imperdibile, divertente, celebrativo. Una raccolta esilarante di striscioni, dardi leggeri e micidiali scagliati dalle curve. Ecco

Il libro è dedicato ■ ■ ■ ■ ■ quelli che si ■ ■ ■ ■ ■ giurano di morire tra la fine dei Mondiali e l'inizio del campionato

L'ironia degli ultrà viola arrivò in riva al Lago: «Voi comaschi, noi con le femmine»

i migliori 500 degli ultimi vent'anni, ma non quelli che ritroviamo ogni domenica, sempre nello stesso posto, sempre con la stessa ■ ■ ■ ■ ■, infine abilitati insieme al trascorrere delle giornate, dei campionati, delle curve.

Piuttosto, hanno incuriosito l'autore (Cristiano Milietto, attore di teatro e tv) i semplici lenzuoli sorretti da decine di mani con scopo unico e preciso: colpire e scomparire, per sempre. Il libro è questo, soprattutto: la memoria storica di ogni guizzo del tifo acido e graffiante, attraverso gli standard più irriverenti, caustici e anche sgarbati ■ ■ ■ ■ ■ scomposti, cattivi fino alla ferocia. Testimoni di un'idea scritta. Dal libro, ovvia-

mente e in modo rigoroso, sono stati banditi quelli che trattano di fughe, codardia, di collusione con le forze dell'ordine. Quelli politici, razzisti o che riguardano criminali di guerra, morti tragiche, addirittura stragi.

L'ironia della curva sublimata: violentemente geniale, ■ ■ ■ ■ ■ violenta. Il titolo del libro è un omaggio al più famoso tra tutti gli striscioni, esposto dai tifosi napoletani allo stadio Bentegodi («Giulietta è ■ ■ ■ ■ ■ zoccola»), in risposta a quello assai meno gradevole dei tifosi del Verona: «Grazie Elena, Vesuvio risorga».

I derby restano la miniera, ovviamente: «Siamo quasi nel Duemila, c'hai er somaro in doppia fila dai romanisti ■ ■ ■ ■ ■ laziali; ■ ■ ■ ■ ■ Ferilli nuda

per lo scudetto? Sei che schifo ■ ■ ■ ■ ■ 70 anni, la replica dei biancocelesti. Dopo aver vinto 6-1 contro i nerazzurri, quelli del Milan spiegavano che quell'interista non far sapere quanto è buono un derby con 6 per». La risposta prese di mira uno dei leader rossoneri, convinti che d'uomo discende da Gattuso. I tifosi della Roma, loro, sbottarono all'ennesimo errore di Renato Portoluppi, attaccante brasiliano degli ■ ■ ■ ■ ■ Ottanta, amante della vita notturna. «A Renato, ridacce Corchia. Anche gli ultrà del Milan fustigarono i propri dirigenti, accusati di avarizia: «E' più facile vedere Galliani con la permanente che veder spendere il presidente». Quelli della Fiorentina colpirono un attaccante della Juve: «Restituitele Barros, Biancaneve è disperata». Peggio andò ai seguaci ■ ■ ■ ■ ■ Napoli, presi di mira da quelli della Salernitana: «Tua madre è l'angelo del focolare al km 5 della statale. Finendo con l'ironia toscana, tradizionale cucina di veleno: «Voi comaschi, noi con le femmine».

Giulietta è ■ ■ ■ ■ ■ zoccola di Cristiano Milietto, ed. Kowalski, €10,00.

VOTA LA TUA JUVE VIA SMS
E SCOPRI LE CURIOSITÀ SULLA SQUADRA

I candidati di questa settimana per il ruolo di libero sono:
CASTANO, MONTERO, MONTI, ■ ■ ■ ■ ■ e SALVADORE

- 1) Componi ■ ■ ■ ■ ■ SMS ■ ■ ■ ■ ■ scritto
STAMPA seguito dal COGNOME DEL GIOCATORE che vuoi votare.
Ricordati di inserire uno spazio ■ ■ ■ ■ ■ le parole.
Esempio: per votare ROSSI come miglior libero
scrivi ■ ■ ■ ■ ■ ROSSI

- 2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:

Se sei un cliente TIM, invia al 49393
■ ■ ■ ■ ■ sei un cliente Vodafone, invia al ■ ■ ■ ■ ■ UVV
Se sei un cliente Wind, invia al ■ ■ ■ ■ ■

Per ogni SMS di voto inviato riceverai sul tuo cellulare una curiosità sulla storia della Juventus.

Info e costi:

Costo (IVA inclusa) per SMS ricevuto: ■ ■ ■ ■ ■. Costo di ogni SMS inviato: TIM gratuita - Vodafone secondo proprio piano telefonico - Wind 12,40 centesimi di Euro (IVA inclusa).
Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Buongiorno Viaticum SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti.
Per maggiori informazioni e disponibilità temporale del servizio ■ ■ ■ ■ ■ su www.lastampa.it/votajuvetifo.asp oppure chiamando Buongiorno Viaticum SpA: 02/21.921.84 tutti i giorni dalle 9 alle 21.

** Condizioni di partecipazione al concorso: partecipare all'estrazione di ciascuna settimana durante la quale abbiamo votato coloro i quali abbiano, nel periodo compreso tra il 1/12/03 e il 16/1/04, indicato il giocatore preferito dalle 09.00 del lunedì alle 20.00 del sabato; in caso di voto plurimo il numero di cellulare mittente viene considerato solo una volta per ciascuna estrazione settimanale. Valore complessivo premi: 704,00 Euro (IVA inclusa). Regolamento completo su www.lastampa.it/votajuvetifo.asp

*** Il numero di cellulare mittente verrà utilizzato ■ ■ ■ ■ ■ ed esclusivamente per la prestazione del servizio e le attività legate al concorso. Il suo conferimento è indispensabile per la prestazione del servizio. Tollerati dei trattamenti sono gli operatori telefonici prelevati in occasione del servizio. I dati verranno trattati anche a mezzo di terzi (per scopi esclusivi della loro gestione e terzi). In ogni momento sono meritevoli i diritti di cui all'art. 13 L. 675/96 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.

IN PROGRAMMA NEL 2005 ■ CENTINAIO DI NUOVI MODELLI



La Panda 4x4, off-road della city-car Fiat, ■ delle novità più interessanti

Dalla Fiat le attese Panda 4x4 e la Multipla rinnovata, Alfa con Sportwagon ■ 147 ■ trazione integrale, lussuoso monovolume targato Lancia

Peugeot con la media 407 e, a fine anno, con la 107 Citroën proporrà la C4, erede della Xsara, Renault un minivan su base Clio



La Opel Astra sarà proposta anche come berlina 3 porte e in versione station wagon

Il super-euro fa paura alle marche tedesche

Renzo Villare

Per parecchio tempo le quotazioni ■ dollaro hanno schiacciato quelle dell'euro. Gli analisti monetari erano concordi nel sostenere che la forza della valuta Usa danneggiava l'economia del Paese, poiché i suoi prodotti diventavano meno competitivi rispetto a quelli che ■■ arrivavano dall'estero. Grazie proprio al superdollaro, infatti, l'industria europea era riuscita a mantenere una buona presenza sul mercato americano, nonostante la preoccupante crisi economica determinata in buona parte dalla tragedia delle Torri Gemelle nel settembre 2001.

Oggi ■ tendenza si è rovesciata: a tenere sotto ■ il dollaro è la divisa europea. Non per un «capriccio valutario», ma perché è cambiata ■ situazione economica negli Usa, che gli esperti attribuiscono anche alla debolezza del dollaro. L'euforia prevale. Crescono i consumi e per il 2004 le previsioni sono di un aumento del Pil del 4,5% nel primo trimestre, del 4,3% nel secondo e del 4% nei mesi successivi, mentre la disoccupazione dovrebbe scendere al 5,5%.

Adesso tocca all'Europa preoccuparsi per il forte rafforzamento dell'euro che rende più difficili ■ esportazioni nei Paesi dell'area del biglietto verde, con gli Stati Uniti in testa. Tra i settori industriali più colpiti, quello dell'automobile è in prima fila. Tanto che, per cercare di aggirare in qualche modo l'ostacolo del super-euro, le Case ■ importanti presenze ■ America hanno deciso di rafforzare i loro impianti produttivi nel Paese, oppure cost ■ di nuovi.

E, tra gli altri, il caso della Volkswagen che vuole recuperare quel miliardo di euro già persi per il declino del dollaro, ■ ha dichiarato il ■ dell'azienda, Pischetsrieder. E in dicembre la Casa tedesca ha lasciato su quel mercato un altro 10,5% delle sue vendite. Anche DaimlerChrysler, quinto Gruppo automobilistico mondiale, che si sta dibattendo tra conti e tribunali (nel mirino proprio l'operazione Chrysler) ha intensificato la produzione dei modelli Mercedes nello stabilimento ■ Tuscaloosa in Alabama ■ 90.000 pezzi della Classe ■ (Sport Utility). Il marchio Mercedes ha venduto negli Usa l'anno ■ 219.000 vetture (+2,6%). Per ora, quindi, ■ tragedia, ma se il cambio dollaro-euro dovesse proseguire su basi analoghe anche quest'anno, l'impatto ■ farebbe sentire, secondo il responsabile finanziario Mercedes, Manfred Gentz.

Altrettanto sta facendo Bmw, che ha sfornato dagli impianti di Spartanburg, nella Carolina del Sud, oltre 150.000 tra X5 Suv e Z4 roadster, riuscendo così ■ soltanto a ■ perdere ma addirittura a migliorare la sua presenza con oltre 240.000 consegne (+4%). Anche Audi e Volvo hanno chiuso l'anno con maggiori vendite. In questa situazione non facile, sembra proprio che a tirare ■ soprattutto i prodotti di lusso e di gran lusso. In dicembre, in pieno super euro, le vendite Ferrari negli Usa sono cresciute del 12,5% e del 33% quelle Porsche.

analisi

Alberto Bellucci

Q UALCUNO si è divertito a contare le novità previste quest'anno: tra modelli inediti e restyling importanti ■ numero sfiora i 100. Un vero record, ma anche record che è soprattutto testimonianza di un completo risveglio dell'industria, di nuova aggressività e combattività. E col 2004 la ruota della fortuna, e delle vendite, dovrebbe riprendere ■ girare per chi procedeva ■ rilento. Specie in Europa.

■ vediamo un po' di dipanare questa grande matassa, cominciando ■ tirare i fili delle novità italiane. In casa Alfa Romeo, il via lo darà l'inedita versione della 156 Sportwagon ■ ruote motrici prevista ■ primavera: ■ integrale permanente ■ tre differenziali (al centro, un Torsen dell'ultimissima generazione) ■ controllo elettronico di stabilità. Esteticamente simile all'attuale Sportwagon, sarà sol-

tanto un po' più alta dal suolo e avrà il ■ 1900 Multijet da ■ Cv. In settembre analoga versione 4x4 della 147, ■ bestseller Alfa.

Per restare in Italia, passiamo ■ alla Lancia, che ha ■ serbo per fine estate un'inedita monovolume compatta a 5 porte, imparentata ■ la Idea ma lussuosa come la richiestissima Ypsilon. Novità anche per il marchio Fiat, nonostante l'abbuffata messa ■ tavola l'anno scorso. In primavera è previsto, per esempio, un sostanzioso restyling, specialmente al frontale, della Multipla, lanciata a fine ■ ■ da allora intoccata. Con l'occasione verranno adottati i nuovi turbodiesel Multijet, vivaci, puliti e risparmiatori. In autunno, poi, arriveranno le già attesissime Panda 4x4. Infine, le superbe Granturismo Ferrari e Maserati.

Passiamo ora ai costruttori francesi, ormai colpiti da vero fervore in fatto di novità: ■ fervore che li ha portati a conquistare, nell'ultima parte del 2003, ben tre posti nella «Top Five» del mercato d'Europa, relegando

i tedeschi sui sedili più scomodi. Anche ■ ■ generalmente più tranquilla, la Peugeot, ha in serbo molte novità: a cominciare da un sostanzioso restyling dell'ammiraglia 607 e ■ media 307, passando per la ■ completa della prossima 407, che verrà declinata naturalmente anche come station wagon e coupé. Ma il colpo grosso arriverà ■ fine ■ la compatta 107, che avrà le due porte laterali scorrevoli e portellone posteriore nonché dimensioni di poco inferiori a quelle della Punto.

Dal canto suo la Citroën sta preparando il lancio del restyling dell'ammiraglia C5 e del monovolume Picasso, cui farà seguito, in estate, la commercializzazione della futura C4: l'auto di gamma media che sostituirà l'attuale Xsara. In casa Renault, invece, a parte ■ consistente ritocco su Kangoo ■ Laguna previsto in primavera, la novità n. 1 comparirà in ottobre: ■ ■ patto monovolume ■ porte (Fiat Idea docet) basato sul pianale della futura Clio, previsto per l'anno prossimo.

Rimandata al ■ anche ■ nuova Twingo, ormai bisognosa di un forte restyling (è nata nel '92).

■ veniamo ai tedeschi. In casa Audi, grazie all'arrivo del designer italiano De' Silva, è previsto ■ rifacimento pressoché integrale della gamma, che sarà d'ora in avanti caratterizzata da una grande mascherina con ben visibili i quattro cerchi intrecciati della marca. Le nuove A4, A6 e A8, un'inedita grande coupé a quattro posti (che si aggiungerà alla TT), una A3 Sportback e altre novità ■ cambieranno presto il volto dell'Audi. E ■ per restare nei paraggi, la spagnola Seat, oggi parte integrante dell'Audi, ha quasi pronta l'Altea: un monovolume piuttosto compatto che divide ■ pochi elementi con l'A3.

Anno importante per Bmw, che oltre a lanciare le ■ ■ di Serie ■ (station wagon) e Serie 6 (cabriolet), nonché Mini Cabrio, punta ■ sue carte sulla Serie 1, la piccola di casa (ma ■ prezzo ■ grande, ■ 25.000 euro) che arriverà in autunno:

un'anti-Golf ma a trazione posteriore. In casa Mercedes si aspetta il prossimo lancio della nuova Classe A, allungata ■ ben ■ cm e resa decisamente ■ abitabile a discapito magari della filosofia iniziale di questa rivoluzionaria compatta. Novità ancora con le inedite e costose sportive CLS, SLK e GST. Mentre sul fronte di maggiore accessibilità, sta per arrivare sul mercato la Smart FourFour, la quattro posti che divide parzialmente ■ la nuova Mitsubishi Colt il pianale. Poche le novità di marca Volkswagen: rimandati al 2005 i rinnovi di Lupo e Passat, quest'anno vedremo solo la declinazione ■ versioni della Golf IV.

Chiusura ■ le due grandi multinazionali Ford e Opel. La prima ha ■ programma ■ completo rifacimento ■ della Focus per la fine dell'anno, ■ tre ■ seconda, ■ parte ■ lancio ■ grande stile delle varie ■ della Nuova Astra, già anticipata a Francoforte, sta preparando una coupé/cabriolet da contrapporre direttamente alla Peugeot CC.

Date i numeri.

Prima rata tra

9

mesi.

3

anni di polizza gratuita incendio e furto.

Rio e Rio Sedan. Brillanti ed economici motori 1.3 e 1.5, ricche dotazioni, grande comfort, ampia capacità di carico, ABS+EBD e doppio airbag tutti di serie. E due ottimi motivi in più per non aspettare oltre. Primo: le guidate subito ma iniziate a pagare solo 9 mesi dopo. Secondo: 3 anni di assicurazione incendio e furto sono completamente gratuiti. Con una promozione così, scommettiamo che perderete la testa? L'offerta è valida fino al 31 gennaio 2004.

da 8.400,00* €



Non ■ la moda.



www.kia-italia.it

800-097330

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.

DALL' AMERICA ALL'EUROPA, LE TANTE NOVITÀ DEI SALONI INTERNAZIONALI

Concept T VW
coupé e fuoristrada

■ È davvero curioso il prototipo presentato dalla Volkswagen e battezzato Concept T. Linea slanciata, coupé (con curve, muscoli e ruote in vista), porte ad ali, gabbiano, si tratta in realtà di un prototipo di SUV avveniristico a trazione integrale 4Motion con motore V6 oltre 240 Cv.



Il Concept T Volkswagen

Range Storm, la prima
volta di Land Rover

■ Debutta a Detroit il primo concept della storia Land Rover. Si chiama Range Storm, ricalca la tradizionale linea della marca, l'eccezione delle portiere che si aprono scorrendo verso l'alto. Il pianale è quello originale Terrain Response, che ottimizza le funzioni del SUV. Motore V8.



Il Range Storm della Land Rover

Una berlina «media»
che punta in alto

■ La Cerato è il primo modello di classe media (segmento C) realizzato da Kia: ideato per i mercati coreano, americano ed europeo, dispone anche di un turbodiesel con sistema Common Rail di 1,5 litri interamente costruito dalla Casa. In Italia arriverà la berlina a due volumi.



Per la Cerato presentazione a Bruxelles e Detroit

IN VETRINA CONCEPT E TANTE IDEE DALLE CASE GIAPPONESI E COREANE

Le regine d'Oriente
alla scalata degli Usa

Avanzano senza sosta Toyota, Honda e Nissan, con pick-up imponenti e soluzioni ibride mirate al futuro. Le Tre Grandi di Detroit costrette a giocare in difesa: «Andremo con i nuovi modelli sul mercato asiatico»

Piero Bianco
inviato a DETROIT

Non è un caso che l'Auto dell'Anno 2004, negli Stati Uniti, sia una giapponese: la Toyota Prius ha battuto tutti i marchi domestici nel nome della trazione a basso impatto ambientale, infatti un modello ibrido è soprattutto nel segno di una scalata industriale sempre più imperiosa. Se i temi dell'ecologia, e di rispetto delle molte proposte, stanno vivendo in America una pausa di riflessione pur restando prioritari negli scenari del futuro, l'avanzata delle giapponesi è invece una tendenza evidente, un segnale forte per le Tre Grandi di Detroit che mal sopportano la moda e molto faticano ad arginarla.

I dati delle immatricolazioni 2003 sono impietosi e denunciano chiaramente la svolta. Il colosso General Motors, che resta il primo costruttore mondiale, oltre 4,7 milioni di veicoli venduti, registra meno 2,2% di quota; per la Ford (seconda con 3,47 milioni) meno 4%, per DaimlerChrysler (terza con 2,41 milioni) meno 3%, deficit mitigato solo dai buoni risultati della casa europea Mercedes. Le giapponesi, ad eccezione di Mitsubishi (-25,6%), presentano invece indici assolutamente positivi: più 6,3% la Toyota (con 1,75 milioni di immatricolazioni è pronta all'assalto decisivo e punta addirittura alla seconda piazza, dietro la Gm), più 8,2 la Honda, più 7,4 la Nissan. Idem le coreane, guidate da Hyundai (più 4,1%). L'Asia ha ormai conquistato il 34,6% del mercato americano. Produzione di modelli che piacciono, a prezzi appetibili e con un patrimonio di dotazioni e di qualità superiori.

Nel regno dei trucks leggeri, dove il pick-up Ford F150 (da poco rinnovato) resta il veicolo più venduto in assoluto, il Salone di Detroit che lunedì chiuderà i battenti è lo specchio fedele della nuova realtà. I marchi americani giocano in difesa. La politica degli sconti e degli incentivi non ha pagato, ora le proposte si raffica, cercando di toccare il cuore della clientela (vedi le intramontabili Corvette e Mustang) e di restituire i colpi all'onda gialla. Si vende meno negli Stati Uniti - dice Rick Wagoner, capo della Gm -? Allora guarderemo ad altri mercati: quelli asiatici e in particolare gli emergenti come il cinese, per noi sono strategicamente importanti.

Così, accanto ai modelli di tipica impostazione Usa, ecco comparire sempre più berline e SUV meno ingombranti, spider e coupé firmati, tre lig ma «da esportazione», destinati al mercato globale.

Una sfida esclusionista di idee. Come nel prototipo Toyota FTX (sul mercato dal 2005) già predisposto per eventuale applicazione ibrida, o dell' Highlander (Suv 7 posti ibrido). La Toyota «attacca» anche con il marchio Scion (che California sta spazziando negli altri Stati americani), destinato in particolare ai giovani: ecco il coupé sportivo TC con motore 2,4 da 150 Cv e una linea accattivante, all'europea. Sul fronte ibrido, c'è pure la Lexus (marchio top del gruppo, in testa alle classifiche del lusso Usa) RX 400h, prima berlina di prestigio dotata di doppia motorizzazione: un V6 da 3,3 litri e 270 Cv a benzina e addirittura due motori elettrici. Il Concept-E di Mitsubishi anticipa la prossima generazione della sportiva Eclipse e presenta lo Sport Truck, un prototipo di pick-up dalle linee avveniristiche.

La Nissan, oltre alla Frontier, presenta il Suv Murano a trazione integrale non permanente e vocazione «crossover» che si trasforma in fuoristrada puro in

vettura multiuso per città. Lungo 4 metri, il Murano ha motore 3.5 da 145 Cv con trasmissione automatica Xtronic. Pratiche le soluzioni del prototipo Actic, offre un abitacolo modulare a sei posti e risolve il problema dei bagagli grazie a un estensibile di ampie dimensioni (cresce in altezza e può ospitare altre due persone sdraiate).

Il presidente della Honda, Takeo Fukui, ha scelto la ribalta del Salone per annunciare l'imminente arrivo di una Accord in versione ibrida, da affiancare alla Civic e alla Insight. Dopo la FCX, nel 2005 vedremo

inoltre il nuovo modello a celle combustibili in grado di resistere a temperature glaciali. Mirato per gli Usa, il progetto SUT, un prototipo di pick-up da città, meno mastodontico e ricco di tecnologia.

Curioso il prototipo Mazda MX-Microsport, una monovolume compatta dai molteplici impieghi. Tra le novità Kia, la berlina Spectra (che in Europa e Giappone si chiama Cerato) e i concept spider KCV. La Suzuki propone la compatta Reno. Bello il prototipo Subaru R1, una minicar elettrica a due porte, che affianca il roadster B9SC.

SESTA GENERAZIONE DELLA CHEVROLET, LA PIU' LONGEVA VETTURA SPORTIVA AL MONDO

Corvette, il mito non tramonta
Più compatta e con un cuore 6 litri da 400 Cv

analisi

Bruno de Prato

DETROIT

Il Detroit Opera House non è un gran teatro, ma lo spettacolo che vi si è rappresentato la sera del 4 gennaio è stato magnifico: la nuova Chevrolet Corvette C6, la sesta edizione della più longeva auto sportiva in produzione al mondo. A fare gli onori di casa ecco l'ing. Dave Hill, il direttore di ricerca, sviluppo e progetto delle sportive General Motors, padre dell'attuale Corvette C5 e della nuova C6.

Hill ci svela i segreti e i più salienti punti evolutivi di questa nuova edizione rispetto alla precedente. Lo stile rimane decisamente Corvette, soprattutto nel profilo, mentre il frontale ora presenta una presa d'aria centrale, sovrastata dall'usuale motivo «a becco d'aquila».

Le fiancate hanno andamento leggermente più sinuoso e il posteriore è lievemente

concavo, il tutto per migliorare il profilo aerodinamico e l'effetto suolo. La nuova carrozzeria infatti nasce da uno studio dinamico raffinatissimo, che ha ridotto il Cx da 0,29 a 0,28, migliorando altresì la deportanza alle alte velocità.

Ma la C6 è soprattutto più corta di 127 mm, per cui appare più compatta e grintosa, perdere nulla in abitabilità. Un esempio? L'incredibile (per sportiva) vano bagagli da oltre 600 litri.

Sotto questa rinnovata pelle, ancora più eccitante, la tecnica risulta ampiamente rivisitata. Il raffinato autotelaio Corvette, che già costituiva un punto di forza per la rigidità torsionale, è stato ulteriormente irrobustito e ora utilizza sospensioni attive a modulazione magnetica dell'effetto ammortizzatore, oppure sospensioni Sport. Quest'ultima è ispirata all'esperienza vincente delle Corvette che hanno vinto il campionato GT degli Usa e andate a un soffio dal conquistare la terza volta consecutiva la

prestigiosa 24 Ore di Le Mans.

La C6, che impiega pneumatici a profilo ultra-ribassato e sezione maggiorata (245/40-18 e 285/35-19), è più stabile, agile, precisa: la C6 è decisamente superiore a quella della già eccellente C5. Anche i freni sono stati maggiorati e, come optional, sarà disponibile un impianto Brembo Corsa.

Un plus di altissima efficienza che si rivela necessario date le prestazioni della C6 rispetto alla C5 è soprattutto il propulsore e nel motore.

Il precedente V8 5700 cc da 350 Cv e 52 kgm di coppia massima, lo LS1, lascia, infatti, il posto al nuovo sei litri LS2, da 400 Cv e, soprattutto, da ben 58,5 kgm, una coppia specifica straordinaria per un motore con distribuzione ad aste e bilancieri e due valvole per cilindro, omologato Euro 4 e concepito per funzionare con benzina da 88-91 ottani.

Si tratta davvero di un propulsore straordinario anche in termini di consumo medio: solo



La Chevrolet Corvette C6: migliore aerodinamica e un vano bagagli da oltre 600 litri

10,4 litri per 100 km, un record assoluto per una sportiva con un potenziale velocistico di oltre 170 km/h. La maggiore potenza e la migliore aerodinamica consentono alla C6 di entrare a pieno titolo nel ristrettissimo club delle vetture sportive capaci di un tale performance, ed è la prima volta per una Corvette con motorizzazione di base.

Dave Hill lo annuncia giustificato orgoglio, confermando, inoltre, che, come per il precedente V8, esista una evoluzione Z06 da 411 Cv, an-

che per il nuovo LS2 si prevede lo sviluppo di una versione più potente, di vocazione ancora più sportiva, che si collocherà attorno a quota 450 Cv come minimo, e con coppia, come suoi pari, «da vendere».

Ad ogni modo, esclusivo delle Corvette resterà sempre un rapporto prezzo-prestazioni imbattibile, visto che la C6 dovrebbe mantenere una quotazione in linea con quella della attuale C5, che in Italia presenta un listino compreso fra i 62 e i 69 mila euro circa.

QUASI ESAURITI I 999 PEZZI

E' già un cult
la felpa retrò
griffata Fiat

In poco meno di un mese è diventata un oggetto «cult», non solo per i appassionati dell'auto. La felpa «vintage» che riprende i colori e i caratteri storici del marchio Fiat (lo stesso che compare sulla mitica vettura Mefistofele e sul tetto Mirafiori) è contestata dai collezionisti e ormai quasi introvabile nei selezionati punti vendita.

Prodotto dalla giovane azienda di abbigliamento Hydrogen in soli 400 esemplari (400 per l'Italia, costo 217 € nei colori bianco con loghi blu e viceversa), ha beneficiato di testimonial d'eccezione: Lapo Elkann, cui va il merito dell'idea originale, Martina Stella, Roberta Armani, Angelo e Mao Moratti, Luca Barbarossa, Giada Tronchetti Provera, Margherita e Teresa Missoni, Beatrice Trussardi e Ennio Greggio e altri vip dello spettacolo e dell'economia presenti al battesimo dell'iniziativa il 18 dicembre scorso.

La Cerato, dunque. Un bel progresso rispetto al passato, sia per il piacevole stile che per i motori (in primo piano un turbodiesel Common Rail nuovo di zecca di 1,5 litri e 102 Cv). Realizzata in 40 mesi con un investimento di 220 milioni di euro, è ricca di dotazioni e accessori. In Italia arriverà solo la due volumi a mezzo. Il lancio in primavera insieme con la piccola Picanto.

PEUGEOT: SI PARTE CON LA SPEED'UP, UNA SERIE SPECIALE

La sfida si fa sempre più dura
Per la 307 un Diesel da 136 CvGiulio Mangano
PARIGI

Incalzata da una concorrenza sempre più forte, la Peugeot 307 si è decisa a sfoderare il turbodiesel più potente che da tempo teneva in serbo. Ormai, fra le auto del segmento C, i circa 140 Cv sono diventati «must» per i Common Rail di 1,9-2 litri. Li propongono Alfa 147 e Fiat Stilo (140 Cv, con una coppia di 305 a 2.000 giri), Audi A3 (140 Cv, 320 Nm a 1.750 giri), Seat Ibiza e Skoda Octavia (130 Cv e 310 Nm a 1.900 giri). Il 1.900 della nuova Opel Astra 1.9 CDTi Ecotec tocca addirittura i 110 kW/150 Cv e 316 Nm di coppia a 2.000 giri, come quello di Vw Golf e Seat Leon.

Sorprendente il fatto che per l'accordo PSA-Ford il Gruppo francese fornisce addirittura alla concorrenza un Common Rail di ele- vante potenza, procrastinandone invece l'uso in propria. Così, dopo averlo guidato sulla Ford

Focus C-Max Multispaio, ormai in commercio da qualche mese, mentre è in arrivo sulle Volvo S40/V50, il 4 cilindri di 1.997 cc da 100 kW/136 Cv e 320 Nm a 2.000 giri approda finalmente nel cofano della 307. Equipaggiata con questa unità è ribattezzata per l'occasione Speed'up, la 307 offre una chicca in più. Grazie all'overboost, può incrementare per qualche decina di secondi la pressione del turbo Garrett a geometria variabile, fra i 1.750 e i 3.200 giri e solo nei quattro rapporti superiori (dalla 3ª alla 6ª), portando la coppia massima fino a 340 Nm, preziosi in caso di sorpassi.

Proposto inizialmente sulla serie speciale Speed'up, con carrozzeria a tre (21.400 euro) che a cinque porte (21.750), il motore HDi da 136 Cv verrà via via esteso alla gamma 307, comprese SW e break. Grazie ad esso e alla scalante trasmissione manuale a sei marce, la 307 Speed'up raggiungerà i 202 km/h accelerando

Per la 307 il potente turbodiesel da 136 Cv già impiegato della Ford sulla Focus C-Max Multispaio



da 0 a 100 km/h in 11 secondi. Con l'arrivo in gamma di questo motore, la 307 propone ben quattro soluzioni a gasolio: dal 1.400 da 70 Cv ai due litri intermedi da 90 e 110 Cv. In più, coi 136 Cv (che ha una nuova testata a 16 valvole) Common Rail, la seconda generazione con iniezione Siemens a 1.650 bar, viene fornito anche il filtro antiparticolato FAP che azzerà sostanzialmente le emissioni inquinanti.

Fra gli equipaggiamenti di serie della 307 Speed'up 136 Cv, oltre il cambio a sei marce (ed il logo sul portellone con «colorata in rosso, una scic- cheria»), spiccano un impianto frenante potenziato Abs, Ebd e Bas, Esp, sospensioni sportive, forse fin troppo rigide, cerchi in lega da 17 pollici, vetri tintate. Inoltre, climatizzatore automatico, autoradio mono-CD, volante in pelle, fendinebbia, tergicristallo a fari ad attivazione automatica, oltre al retrovisore interno elettrocromatico, che riduce automaticamente l'abbagliamento.

Su strada, si apprezzano la grande generosità ai bassi regimi, l'elasticità di funzionamento e l'eccezionale contatto al suolo, da sempre uno dei punti di forza di questo modello.

Operazione 2004

**Risparmio
fino a € 2.000**

+

Anticipo zero

+

Tasso 0% in 36 mesi

Agila da € 8.300



Corsa da € 8.850



Con le imbattibili offerte Opel Operazione 2004 puoi iniziare in bellezza il nuovo anno. Hai il triplo vantaggio di un risparmio sul prezzo iniziale, di un finanziamento a tasso zero e dell'anticipo zero. E se scegli Agila Club 1.0 ■ Corsa Club 1.0 3p, il finanziamento copre l'intero importo.

Prezzi bloccati fino al 31 gennaio.

Affrettati, ti aspettiamo.

www.opel.it



Esempi finanziari. Nell'ordine: prezzi chiavi in mano, IPT esclusa - importo massima finanziata - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0: € 8.300 - ■ 8.300 - € 230,56x36 - ■ - 1,60%. Corsa Club 1.0 3p: € 8.850 - ■ 8.850 - € 245,83x36 - ■ - 1,50%. Costo Istruzione pratica € ■■. Spese di bollo € 10,50. Offerte valide fino al 31/01/04 e non cumulabili con altre iniziative in corso. Finanziamenti ■■ salvo approvazione della finanziaria e, per ■■ - rizzazioni diesel Agila ■ Corsa, in caso ■ rottamazione. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Agila: consumi da 5,2 a 6,3 l/100 km (ciclo misto), emissioni ■ CO₂ da 139 a 151 g/km. Corsa: consumi ■ 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto), emissioni ■ CO₂ da 115 a 179 g/km.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Verdelago

CARMAGNOLA
Via Falerno 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo 17a
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/902480

FASANO

CHIERI
Via Paderno Inf. 18
Tel. 011/9422975

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299

ifas
Dal 1951, auto e servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHO
F.ne Vermetto 62
Tel. 0123/49045
AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

Svara

CIRI'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

ER-CAR

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 0125/676002

GENCAR

COLLEGNO
C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Allarone 151 - Tel. 011/

TORINO
Via Nizza 185 - Tel. 011/8961755
C.so Siracusa 33 - ■■ 011/352931
P.zza Derna 219 - Tel. 011/2422354
(angolo C.so Giulio Cesare)
C.so Casale 158 - Tel. 011/8190056

ifas
Dal 1951, auto e servizi



CARLO PIGNATELLI

TORINO

CRONACA

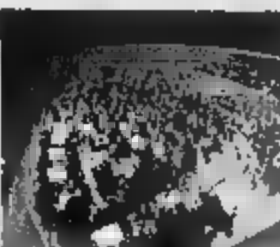


TORINO FARMACIA



Il nuovo Sdi torinese

E' nato ufficialmente il Coordinamento Cittadino dello Sdi: a Torino i Socialisti Democratici contano dieci sezioni. L'onorevole Filippo Fian-drotti rivestirà la carica di segretario, Andrea Araldi di vicesegretario, Michele Lella sarà responsabile dell'organizzazione.



Concerto per Eleonora

Venerdì 23 gennaio alle 21, al Teatro Piccolo Regio, si terrà il concerto benefico del Coro Lirico "G. Puccini" di Venaria. Partecipa il baritono Sergio Bensi. Il ricavato (offerta minima 10 euro) andrà ad Eleonora, una ragazza gravemente handicappata. Informazioni: 011/4327222.



Rapine in farmacia

Dopo la protesta del presidente dell'Associazione, che chiede più sicurezza per i farmacisti nel mirino dei rapinatori, Agostino Ghiglia (An) chiede al Comune di «provvedere agli stanziamenti per consentire ai farmacisti l'acquisto di sistemi di allarme collegati al 112 e al 113».

LIVELLI ALTI, LA PROVINCIA CHIEDE PROVVEDIMENTI PIU' INCISIVI AI COMUNI, TORINO COMPRESA

Conclusa la «tregua di Natale» torna l'allarme per lo smog

Alessandro Mondo

La Provincia lancia l'allarme sul progressivo deterioramento della qualità dell'aria: convoca i 19 comuni dell'area metropolitana, Torino compresa, per decidere le contromisure. Non solo. L'incontro rappresenterà l'occasione per un confronto con i vari amministratori sui progetti non attuati o in corso d'opera.

Fra gli argomenti in agenda, l'estensione della Ztl torinese e l'entrata in servizio delle barriere elettroniche. «Misure strutturali improrogabili», commenta l'assessore provinciale Elena Ferro (Risorsa Idriche e Atmosferiche), «previste dagli accordi e destinate a sostituire i soliti provvedimenti tampone così avversi ai cittadini. Per questo quando vennero annunciate riscossero l'apprezzamento di tutti. Ora intendiamo fare il punto sui tempi con i Comuni». Immediata la replica di Palazzo civico. «Lo abbiamo già detto: partiamo a febbraio», spiega l'assessore Maria Grazia Sestaro (Viabilità). «Stiamo definendo i particolari di un piano complesso e costoso, che contribuirà ad abbattere l'inquinamento. Se la situazione dovesse peggiorare prima di quella data, valuteremo altri provvedimenti».

Intanto gli ambientalisti tornano sulle barricate. «Permane il monito per le auto non ecologiche a fermarsi due giorni la settimana», deplora un comunicato di Legambiente, Circolo Ecopolis. «Perché non prendere atto che queste misure sono ridicole rispetto all'entità del problema e allo spirito della direttiva europea?».

La malattia è sempre lo smog. Il quadro clinico si riassume negli sfioramenti delle insidiose polveri sottili, i cosiddetti Pm10, fermati dai valori delle centraline gestite dall'Arpa: parlano le tabelle sul sito di Palazzo civico (www.comune.torino.it), la freccia dell'indice della qualità dell'aria ideata da Palazzo Cisterna (www.provincia.torino.it) oscilla da giorni fra il giallo di «moderata» e il rosso «insalubre». Da inizio anno la soglia dei 50 microgrammi per metro cubo, da superare per più volte l'anno, si è già impennata 10 volte. Basta il vento di un giorno ad archiviare il problema.

Qui l'allerta della Provincia, che nella persona della presidente

LE CONDIZIONI DI QUALITÀ DELL'AIR

(dati espressi in mcg/mc - microgrammi al metro cubo)

GENNAIO	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
2004	91	26	45	60	68	95	101	140	94	90	75	96
MEDIA	81	VALORE GIORNALIERO MAX: 50										

Mercedes Brasso, dell'assessore Ferro invierà una lettera ai sindaci. Obiettivo: decidere il da farsi. Se il caso, risolvendo misure già sperimentate - dalle targhe alterne alle domeniche ecologiche - e tenendosi pronti a tutti i giri di vite. Fra le ipotesi sul tappeto, l'estensione

del blocco dei veicoli non catalizzati da due a cinque giorni settimanali, accompagnato da un'intensificazione dei controlli (sulle 1.819 verifiche di dicembre, i vigili urbani hanno sanzionato 155 violazioni). Prospettive poco allettanti per i cittadini ma anche per gli ammini-

stratori chiamati a firmare le ordinanze. Il sindaco Chiamparino, ad esempio, nasconde la sua contrarietà alle targhe alterne: «Ne ragioneremo con la Provincia» e gli altri comuni. Però l'esperienza dello scorso anno ha ribadito che, a fronte di notevoli disagi, l'effetto sullo smog è quello di un'aspirina. Altro discorso per le domeniche ecologiche, da considerare anche per il 2004. Su questo fronte, orfano dei fondi ministeriali, lavora l'assessore Dario Ortolano (Ambiente): «A breve renderemo noto il calendario. Non ci saranno grosse variazioni rispetto al "pacchetto" 2003».

Ma nessuno si nasconde che, in assenza di sviluppi meteorologici, le domeniche ecologiche potrebbero non essere sufficienti.



PARTE LA VENDITA DI EDIFICI PUBBLICI

L'assessore annuncia la messa all'asta di 42 immobili. Ecco come vedere piantine e mappe

Giuseppe Sangiorgio A PAGINA 47



LEGA-POLO, SCONTRO SULLE DELEGHE A GIPO

Al neo-assessore mancano le risorse per le politiche teatrali. Salta la prima conferenza stampa

Tropeano A PAGINA 45

NUOVI AVVISTAMENTI

Ora il lupo fa paura in Valsusa

Due lupi sono stati travolti e uccisi fra Oulx e Bardonecchia, il primo da un convoglio ferroviario, il secondo da un'auto. Altri tre esemplari sono stati investiti tra Savouk e Mentuilles. E l'altro ieri un branco di sette esemplari ha fatto strage di caprioli in frazione Gad.

Crescono le segnalazioni e aumenta la paura per il moltiplicarsi di avvistamenti sulle strade e sui prati della Valsusa. Avvistamenti ormai quasi giornalieri. Ieri notte l'ennesimo ritrovamento: una femmina di poco più di un anno è stata uccisa da un'auto in corsa. E' successo all'imbocco della A32 Torino-Bardonecchia, poco distante dal campo sportivo Oulx. A dare l'allarme è stato il vice sindaco Stefano Daverio, che stava rientrando a casa dopo una riunione di lavoro. Immediato l'intervento degli agenti del servizio fauna e flora della Provincia.

Spiega Aldo Tolosano, responsabile capo del Servizio Flora e Fauna della Provincia: «Gli studi finora svolti da molti tecnici responsabili del "Progetto Lupo" hanno mai segnalato la presenza così massiccia di esemplari in un territorio circoscritto. Con il susseguirsi di questi avvistamenti e con i recuperi di lupi uccisi per strada, iniziamo a essere perplessi».

Quanto sta accadendo potrebbe diventare un problema serio per gli allevatori sia per la popolazione. Dal 1996 a oggi risulta infatti che la situazione sia decisamente cambiata e che gli assalti alle greggi di pecore si siano fatti sempre più frequenti. Gli agenti della sezione Flora e Fauna della Provincia sostengono che quest'anno gli ungulati, cervi e caprioli, sono diminuiti drasticamente, proprio perché sbraccati dai lupi.

Ci sono esperti che parlano di un riequilibrio della popolazione di ungulati già previsto. D'altro canto, ci sono caprioli in pericolo e cani da caccia scomparsi. Sta crescendo anche la paura per chi abita nelle tante case sparse per il territorio: «Ora la sera, prima di uscire negli orti e nei giardini, c'è qualche timore in più».

IRRUZIONE

NELL'ACCAMPAMENTO SULLE PENDICI DEL MONTE DEI CAPPUCCINI



La tendopoli in centro

Una tendopoli di senza casa è stata scoperta l'altra sera sulle pendici del monte dei Cappuccini, a due passi dal centro della Montagna. Ospitava almeno una quindicina di immigrati romeni che, da diversi mesi, avevano stabilito lì la loro casa, costruendo tende e baracche con pezzi di legno, stoffe, cartoni e qualche scampolo di tela impermeabile. Quattro persone sono state bloccate dai poliziotti. Due sono state trasferite al centro di permanenza temporanea di Brunelleschi, altre due sono state arrestate per non aver ubbidito al decreto di espulsione.

Lodovico Poletto A PAGINA 47

PERENZI AL CENTRO PANNUNZIO

I dubbi di Bobbio tra destra ed ebrei

COMPITO degli uomini di cultura è di seminare dubbi, non di raccogliere certezze. Sono parole scritte da Norberto Bobbio in un saggio sull'etica laica pubblicato nel '91 e ricordato in sera nell'incontro «La destra e gli ebrei», organizzato al Centro Pannunzio. E' stato il senatore e presidente del comitato culturale del Centro, Jas Gawronski, a ripetere quella frase, prima di lasciare spazio agli interventi del preside e assessore provinciale all'Istruzione (nonché storico) Gianni Oliva, all'editorialista Elena Loewenthal in rappresentanza del mondo ebraico e a Gianni Scipione Rossi, vice direttore dei Servizi parlamentari Rai e autore del libro che ha dato il titolo alla serata.

E i dubbi sono affiorati subito, pre sotto la guida del pensiero del filosofo scomparso pochi giorni fa. Ad incominciare dal concetto di destra, difficile da identificare in modo univoco, di solito definita come negativo rispetto alla sinistra e utilizzando come fluidi di contrasto la sensibilità verso la libertà oppure verso l'uguaglianza.

La storia è piena di "mix" difficili da qualificare nel binomio destra-sinistra ha ricordato Gawronski. «Categorie desuete, legate al Rinascimento. Ora hanno valenze diverse», ha esordito Oliva. Per lo storico è importante quando sono state fatte le leggi razziali, ma è fondamentale anche la reazione della sinistra italiana, viziosa da un atteggiamento razzista della cultura, figlio delle campagne coloniali e dell'esperienza africana. Le norme approvate nel 1939 contro gli ebrei erano state precedute da voci autorevoli, come il professor Cipriani dell'università di Firenze e altri, che sostenevano la superiorità biologica dei bianchi sui neri.

Oliva vuole cancellare gli alibi, quello dell'influenza hitleriana sulle leggi razziali volute da Mussolini e quello della Resistenza, entrambi «foglie di fico per celare un passato con il quale nessuno vuole fare i conti. Un atteggiamento che hanno avuto destra e sinistra, ma anche i governi centristi, per poter traghettare una classe dirigente fascista alla repubblica senza

fare i conti con il passato».

Il viaggio di Fini a Gerusalemme, le dichiarazioni del vicepremier e i dibattiti seguiti a quelle parole sono per Oliva «di stupore». «Come è possibile che a distanza di 65 anni suscitino tanta attenzione?»

«Ci troviamo in una situazione fluida», ha detto Loewenthal. C'è scontro tra la gestione della «cosa pubblica» e la «digestione» di un passato che non deve essere «digerito». Da un punto di vista storico, ritengo banale quanto fatto da Fini. Per l'editorialista, il punto è un altro: «Far capire che gli ebrei morti nelle camere a gas e le leggi razziali sono un problema di tutti». «Nulla di banale, anzi, il dibattito andrebbe ampliato», ha sostenuto Scipione Rossi. Un segnale arriva dalle parole di Bertinotti e Fassino sulla esecrabilità delle foibe. Loro come Fini non hanno coinvolgimenti con quel passato, ma si sentono eredi e continuatori delle tradizioni di certi orientamenti politici e vogliono espungere quelle pagine nere. [cla. lau.]

MEC&GREGORY'S

chiudono il negozio di Torino

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

troverete i

MIGLIORI PREZZI DELLA CITTÀ

e **UN'ECCEZIONALE ASSORTIMENTO DI CAPI**

stagione 2003/2004

VISITATECI E CONFRONTATECI

"Ultimi Giorni"

Thru via Lagrange, 21

ACQUISTIAMO

Mobili e Dipinti antichi e '900

Oggettistica e Collezioni

Ceramiche Lenci, Essevi ecc.

Arredamenti completi di intere ville e appartamenti

Garantiamo la massima serietà e pagamento immediato

ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ANTIQUARI

IL BALON

di Claudio Fornasieri

via Lanino 5 bis/B TORINO

Tel. 011 5213270 - 011 4361349

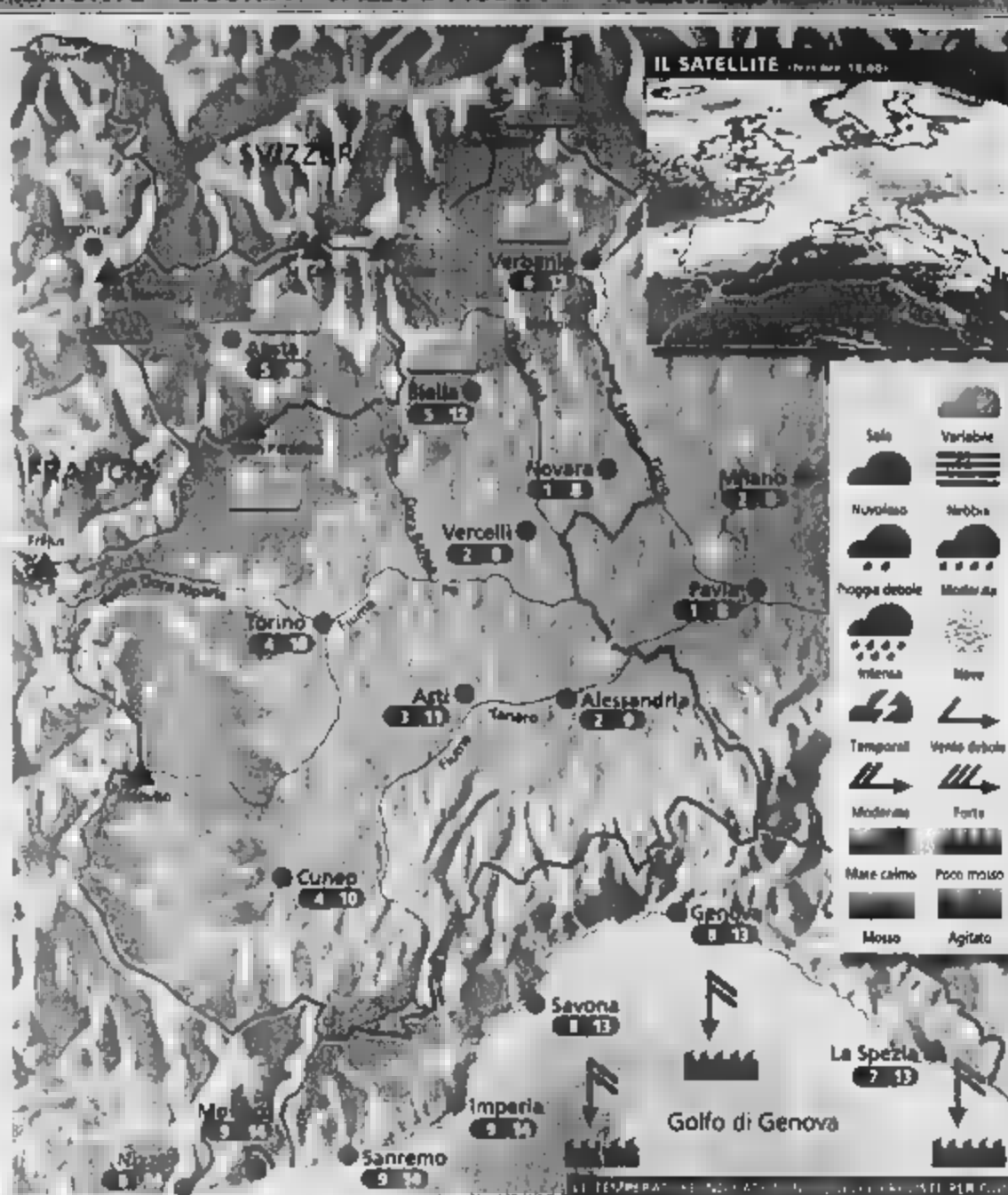
Situazione: Ieri giornata discreta su gran parte del Nord-Ovest italiano. Solo sui rilievi alpini di confine abbiamo avuto addensamenti associati a qualche nevicata. Oggi le correnti si orientano ■■■■ determinando un generale miglioramento delle condizioni atmosferiche ■ seguito di venti ■ caduta dalle Alpi.

Al mattino ■■■■ addensamenti tra l'alta Val d'Aosta e ■■■■ Val d'Ossola, ■■■■ residue nevicate sulle creste di confine. In progressiva attenuazione. Su tutte le ■■■■ zone tempo buono. ■■■■ corso ■■■■ giornata ulteriore miglioramento con attenuazione della nuvolosità sull'arco alpino e persistenza ■■■■ cielo sereno altrove. Temperature in calo in quota, pressoché stazionarie al suolo. Venti forti da NW al mattino, soprattutto in prossimità dei contraforti montuosi e allo sbocco delle vallate, in attenuazione nel pomeriggio. Per domani parziale peggioramento.

La fusione del manto nevoso in quota

urante il **freddo**, il passaggio delle perturbazioni sulle nostre zone è solitamente accompagnato da piogge in pianura e neve sui rilievi a quote variabili a seconda della temperatura. Ovviamente **fronte atlantico** arriva dopo un'ondata di freddo la neve può tranquillamente **la** sua comparsa anche **zone pianeggianti**. Tuttavia può capitare che **ripetute nevicate** in quota, a seguito di perturbazioni più o **intense**, le correnti tendano ad orientarsi dai quadranti meridionali, "aspirando" **cald** direttamente **Nord Africa**. Questo fatto, in genere, comporta una brusca risalita dello zero termico e la conseguente fusione di parte del manto nevoso che si era venuto a formare a seguito delle nevicate precedenti. Le correnti di Scirocco sono inoltre foriere di piogge intense per i settori italiani delle Alpi e possono far gonfiare in **preoccupante** i principali corsi d'acqua. Se al carico dell'acqua piovana si aggiunge quello proveniente dallo scioglimento della neve in quota **la** situazione può diventare drammatica. Quasi tutte le alluvioni che avvengono in prossimità di zone montuose sono imputabili a questi due fattori.

A CURA DI: www.melodive.it



IL SOLE: sorge alle ore 8 e 5 minuti;
culmina alle ore 12 e 38 minuti;
tramonta alle ore 17 e 13 minuti.

PER CHI		CAGLIARI		POTENZA		7 14		LONDRA	
	9 12	12 18		14 16		3 4		0	
ANCONA		CATANIA		REGGIO CALABRIA		BRUXELLES		MONACO	
	10 14		6 10		10 14		2 3		5
BARI				ROMA		FRANCOFORTE		PARIGI	
	6 10		13 16		5 11		0 2		0
BOLZANO		PALERMO		VENEZIA		GINEVRA			

DI STATO (p. Castello 209, tel. 011
540.382) Sala studi - orario da lun. a ven. 8,30-18,15,
sab. 8,30-13,45.

Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont

INFORMAZIONI [strada della Basilica di Superga 73, tel. 011/899.7456] Orario di visita: novembre a marzo solo sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria: ferie 11 dicembre al 11 gennaio ore 9,30-13; 14,30-17,30.

■ **BIBLIOTECA** (piazza Castello 191, ■ 011/543.855) Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-10,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario domenica 10,18, e mercoledì 14 ■ Prenotazione. Fino al 2

■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (male Virgilio Parco del Valentino, ☎ 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom 9-19. Lunedì chiuso.

■ **INTERNAZIONALE DI MODOPOLIS** (piazzale Baden Baden, tel. 011 641.303) ■ **MODA** giovedì, sabato ■ domenica 9-18.
■ **FONDAZIONE ITALIANA** ■ **LA FOTOGRAFIA**

via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20, sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 812.9116) Orari: martedì, a domenica 10-20. 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei, Donna nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario tutti i giorni: 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso

011 547.440). Orario: ☐ ven. ☐ ☐ dom. 8,30-14; ☐
gio. 8,30-19,30 Lunedì chiuso

D'ARTE CONTEMPORANEA - **ITALIA**

Mostra: «Vanessa Iecroft» retrospettiva dell'artista
genovese Vietato minori ■ 14 «Nel paese della
pubblicità» Fino ■ 29/2. Orario: da mar. a gio 10-17; ■

ven. a dom 10-22 Lunedì chiuso. Fino 11 gennaio 2004.


■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine). ■ 011 562.8433

Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso.
Ingresso libero
■ **DEL TORNARE** (Basilica ■ Superge
tel. 011 699.7456) Orario: sabato e domenica.

16,30-19,30
■ **MUSEO ■ RESTAURIO** (via Andea 2 presso
Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostre
permanente «Gli **stessi** della memoria» ingresso gratuito.

• **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI D. RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2. Orario tut.

■ **DELLA MONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238): Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDROME** (via San Domenico 28, tel. 011/436.5832) Orario:  i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011/521.2251) Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì

■ MUSEO ■ ANTI ■ 01 ■
(via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite:
prenotazione

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e nell'antico Egitto» Fino Orario: tutti i giorni

■ **ETNOGRAFICO DI NATINALE**
MISSIONI (corso Ferruccio 12b, tel. 011
 440.0400) Orario giorni 6,30-12,30; 14,30-18;
 festivi 14,30-18 Lunedì chiuso.

012.56538) Mostra «Stridia alla Mole - Il cinema dei mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab 9-23; lun. chiusa. Fino al 31 gennaio 2004.

■ **MUSEO DELLE VOCI E DEI VOLTI DEL RISORGIMENTO** (piazz. Carignano, ☎ 011 562.1147). Video: «Voci e volti

Parlamento Subalpino». Orario tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-15 e domenica ore 10-11-15 visite guidate a cura dell'Ente. (previa telefonata) sabato alle ore 11 e 15 e domenica

alle ore 10, 11 e 15.
INCONTRO NAZIONALE (via **Monte** 39)
 - **Monte** Cappuccini, tel. 011 660.4104) Mostra
 Himalaya bianco e nero - La luce delle grandi

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, ■, 011546.317) Chiuso per lavori fino al 28/01.

Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura» Museo storico di zoologia. Mostra. «I gioielli nella roccia» Esposizione permanente di minerali. Tutti i giorni 10-19 Chiuso lun

Thorez 37, ☎. 011 630.06.29. Orario: feriali 9-12,30 e 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab dom. e fest. senza prenotazioni. Seconda dom. del mese.

visite guidate ore 15 e 16.30.
■ **PALAZZINA NAURIZIANA IN CACCIA** (piazz.
Principe Amedeo 7, Stupinigi), tel. 011 358.1220). Orario
tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO** (via delle Orfane 7, tel. 011/436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18

571.1844) Mostra «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., ~~mercoledì~~ e dom. 9,30-19,30; giov., ~~venerdì~~ e sab. 9,30-22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 3, tel. 01 530.690). Mostra: «l'officina del mago». Fino al 4/2. Orario da ■■■ a dom 10-19,30; giov. 10-22 lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate.

■ **PALAZZO MADAMA** (piazza Castello, tel. 01 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23 lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello. ☎ 011 436.1455)
Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.
■ **PINACOTECA GIOVANNI E MARIELLA AGNELLI**
(Lungotto, via Nizza ☎ commerciale ■ Gallery - Tor

9-19. Lun chiuso.

■ **PIÙ** **ALBERTINA** (Via Accademia Albertina

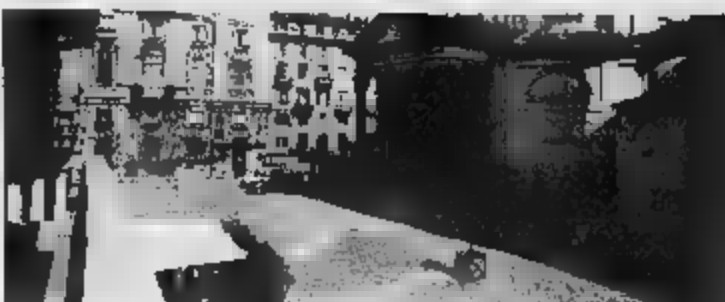
■ BOUTIQUE DELLE BELLE ARTI (Via Balsani, Crivelli 11, Valentignò, tel. 011 666.2545) Mostra

● **SOMMERGIABILE PROVANA - MONUMENTO**
 11 MARTE (viale Marconi d'Italia 1, tel. 01
 696.3245) giovedì, sabato, domenica 15-16

saldi
30/40/50%
MILANESIO
SPORT
dal 10/01
al 6/02

LA FARMACIA - Via Botte 14 TORINO - 10121 - 011 51210000 - 35 MONCALIERE (TO) - 011 51210000 - 011 51210000
Le Gru GRUGLIASCO (TO) - V. Fontana/V. Cuneo BORGO S. DALMAZZO (CN) - 0171 400000
adiac. - AIRONE BELLINZAGO (NO) - 0321 760000 - Le Fornaci BEINASCO (TO) - Shopping Center VILLANOVA MONFERRATO (AL) FINO AL 07/02

LA GUERRA AI TRAFFICANTI



I pusher si concentrano nella zona a ridosso della Consolata

Blitz dei vigili urbani
contro i pusher in pieno centro

Erano i pusher che rifornivano i tossici che bazzicano dalle parti della Consolata e dietro chiesa di Maria Ausiliatrice. Ieri sono finiti in manette nel corso di un blitz dei vigili del nucleo stranieri e nomadi. Si tratta di quattro immigrati di origini africane, tutti clandestini, che con la loro frenetica attività di spaccio hanno finito per attirare l'attenzione della polizia municipale. L'operazione che ha portato loro arrestato è scattata ieri, poco dopo le 5. I vigili, che li hanno aspettati sulle scale di casa, in via Serrano. Li

hanno bloccati e hanno perquisito l'appartamento: avevano più di 200 dosi tra cocaina e eroina già confezionate ed infilate nelle tasche. Ma, nella casa, gli agenti hanno trovato molto di più, nascosti tra i vestiti e sotto i materassi c'erano anche 15 mila euro in contanti, una ventina di telefoni cellulari nuovi, un pacco di gioielli di valore: i guadagni delle loro attività. Tra le carte, gli uomini del capo del nucleo, Roberto Collavino, hanno trovato anche un pacco di ricevute di versamenti: conti stranieri, in Liberia, Gabon, Nuova Caledonia: i paesi di provenienza dei quattro fermati. Un calcolo preme: quanto denaro i quattro arrestati (Ba Athia, 25 anni del Gabon; Augusto Guyaber, 20

anni della Liberia; Daroo Sanon, 26 anni della Nuova Caledonia; tra i documenti, definiti «interessanti» dagli investigatori, anche una patente italiana, falsificata a risultata rubata. Motorizzazione Agnigione. I quattro, tra l'altro, erano più volte segnalati davanti alle scuole della zona. Il ruolo dei pusher neri, a cui il racket ha affidato il compito di spacciare le dosi in centro (San Salvario, via Calandra angolo corso Vittorio Emanuele, via Mazzini), la polizia ha portato a termine negli ultimi mesi decine di operazioni. Bilanci record, con numerosi spacciatori arrestati e molti poi espulsi e rimpatriati nel volgere di poche ore dal momento del fermo dei vigili urbani.

DUE ANNI DI INDAGINI PER SCOPRIRE UN'ORGANIZZAZIONE ITALO-MAGHREBINA

Il taxi della droga porta in caserma la gang dello spaccio

In un alloggio di Venaria una delle basi dei trafficanti che avevano insospettabili ramificazioni e contatti in tutto il Nord-Est e in Puglia

Angelo Conti
Gianni Giacomino

Per quasi due anni i carabinieri della compagnia di Venaria hanno seguito i loro movimenti, ascoltato le loro telefonate, intercettato i quintali di droga che facevano arrivare in Italia dal Marocco. Alla scorsa notte, quando gli investigatori hanno deciso di chiudere l'operazione «Taxi» e di stroncare con gli ultimi diciotto arresti un'organizzazione italo-maghrebina che riforniva hashish ed eroina mezza Italia.

In carcere sono finite 49 persone (31 fermate in flagranza, reati; dieci state di te. I militari hanno recuperato 500 chili di hashish e di eroina per un valore di due milioni e mezzo di euro e 100 mila euro in contanti.

L'indagine è partita nel marzo del 2002. Un confidente segnalò ai carabinieri un taxi sospetto che spesso si fermava sotto i palazzi Atc di via San Giuseppe 21 a Venaria, caricando sempre le stesse persone: Gianni Montassar, tunisino di 33 anni, e la sua convivente Tiziana Frigeri di 37 anni. Poi, schizzava verso Torino. Agli inquirenti è bastato seguire il taxi per capire che i due compravano la droga in città da due extracomunitari e poi, nel loro appartamento, la rivendevano ad almeno 10 tossicodipendenti e spacciatori della zona, assista compreso.

L'errore della coppia, come ha spiegato il capitano della compagnia carabinieri di Venaria, Ubaldo Mancorda, è stato quello di sempre lo stesso taxi. Così in poco tempo, attraverso Montassar e la Frigeri, gli investigatori sono arrivati a smascherare un'organizzazione molto articolata.

Quella dei carabinieri di Venaria è un'operazione tecnicamente importante. Perché, capita molto di rado, ha visto impegnati investigatori che non si accontentano di fare i primi dieci

IL CAPO



Mohammed Sahbani, residente in via Cantalupa 8 bis. Nome in codice «Gusci» («sfregiato», in arabo), per via di una cicatrice sotto la bocca. Il permesso di soggiorno ottenuto con la complicità di un datore di lavoro italiano

IL CANTANTE



Pietro Marino, 39 anni, nome in codice «Cugino», ha all'attivo tre cd, repertorio italiano-classico e napoletano, parecchi concerti ed anche qualche apparizione televisiva come comparsa in soap opera italiana

arresti. Inoltre, l'operazione «Taxi» conferma l'inversione del ruolo nel mondo della droga: i boss, che una volta erano italiani, sono soprattutto extracomunitari, mentre i cavalli, i pusher-dettaglianti, ora sono spesso italiani. Il piano economico sta spostando, sempre di più, mano a chi viene da lontano. E la ricchezza, proveniente dai traffici, cambia strada. Va in Africa.

Mohammed Sahbani, il marocchino a capo della banda, viveva a Torino, in via Cantalupa 8 bis. Il suo nome in codice era «Gusci», che in arabo vuol dire lo sfregiato, per via di una vistosa cicatrice sulla bocca. Aveva modi di vita imprenditoriale affermati: abiti su misura, auto di lusso comprate in contanti, tasca, un permesso di soggiorno, ottenuto con la complicità di un datore di lavoro italiano, sul quale i carabinieri non mancheranno di indagare. Trattava gli affari solo dai 50 chili in. Aveva canali: il Nord-Est (Venezia, Mestre, Pordenone) e numerose località del Sud. Guadagnava molto e investiva quasi tutto a Casablanca, dove avrebbe acquistato almeno quattro condomini in un quartiere centrale della città.

Fra i tanti cavalli dell'organiza-

zione c'era anche cantante-attore. Si chiama Pietro Marino, 39 anni, nome in codice «Cugino», all'attivo tre cd, parecchi concerti ed anche qualche apparizione come comparsa in una soap opera italiana. Il Marino, che è stato arrestato insieme al fratello, riceveva hashish direttamente dai capi maghrebini. I carabinieri hanno poi scoperto che, oltre alla droga, commerciava anche armi: aveva infatti fornito una Beretta alla matricola abruza a un nota pregiudicato.

Tra gli altri arrestati il «corriere» Valter Sfriso, un 39 anni, Laura Luppino ed Ettore Bellemo, 24 e 31 anni, di Venaria, e i torinesi Carmine Amoroso detto «Sonny», 37 anni, via delle Primule 8, Daniele Maira detto «Dado», 32 anni, via Borgo Dora, Corrado Francelli, 39 anni, corso Ferrucci, Francesco Marino detto «Franco», 33 anni, via Parmentola 1, Maurizio Delrio, 31 anni, via Forlì 143, Giacomo Alfieri, 25 anni, via Cognetti de Martini 41, Domenico Cucco, 39 anni, via Borgaro 71, Sonia Rita Scala, 22 anni, corso Lecce 5, Luca Giovanni Monetti, 38 anni, corso Casenza 55 e Nicola Catania, 31 anni, via Ivrea 18.



sinistra il capitano Ubaldo Mancorda, il tenente colonnello Antonio De Vita e il tenente Gennaro Riccardi

IL MILIARDARIO RUSSO ERA ACCUSATO DI ATTIVITÀ ILLEGALI CON LA CROAZIA

Traffico d'armi, Zhukov assolto

Assolto il miliardario russo Alexander Zhukov, assolti i coimputati del traffico d'armi verso la Croazia, al tempo in guerra, svelato dal sequestro della motonave Jadran Express l'11 marzo nel Canale d'Otranto con un arsenale nella stiva nascosto sotto un innocuo carico di cotone: 30 mila Kalashnikov, 400 missili teleguidati, filoguidati, 10.000 razzi anticarro e palli. I giudici della quinta sezione penale del tribunale (presidente Valter Maccario) hanno concluso che «fatto non sussiste». E comunque hanno disposto la confisca del materiale bellico sotto sequestro da ormai dieci anni.

La formula dell'assoluzione è la più ampia. In ogni caso la giurisprudenza della Cassazione commenta dopo sentenza il professor Gilberto Lozzi, difensore con l'avvocato Mario Almondo del commerciante d'armi greco Kostasinos Dafermos: «dava ragione: il traffico d'armi estero estero non è reato».



Da sinistra Alexander Zhukov e il pubblico ministero Onelio Dodero che aveva chiesto per il miliardario russo la condanna a quindici anni di carcere

Italia. La motonave fu fermata in acque internazionali e i pm hanno costruito l'accusa sul tentativo di introduzione di nel nostro paese, appoggiandosi a una prenotazione per l'attracco della nave a Venezia. La Jadran Express puntò a Rijeka per scaricare le armi, era ed è logico supporre che in Italia fosse eventualmente diretta dopo. La motonave fu fermata dalla marina militare italiana, dopo che un commando inglese lanciò da elicotteri pre-

so possesso. Un'operazione decisa nel quadro dell'embargo di forniture di armi ai paesi belligeranti dell'ex Jugoslavia. Il codice penale italiano prevede reato la violazione di questi embarghi. Attorno alla «alcuna» è arrampicata l'accusa della procura torinese.

I pm Paolo Tamponi e Onelio Dodero avevano chiesto per gli imputati pene severissime: 15 anni per ciascuno. I difensori (Gian Paolo Zaccan per Mark Garber,

Claudio Morra per il parlamentare russo Leonid Lebedev, Maurizio De Nardo per i coimputati minori Fedorenko, Vazhnik e Medanic) possono cantare vittoria. E in particolare gli avvocati del petroliere Zhukov, Cesare Giordano e Marco Feno, che ricorda: «Il nostro cliente rispondeva che di associazione per delinquere avendo messo piede in Italia, dove è stato arrestato e tenuto in carcere per 7 anni. Alla fine il solo Dimitri Streshinskij - ex vicepresidente della Sintez Corporation, la società petrolifera Zhukov, Garber e Lebedev che si assicurava lucrosa joint venture con il governo ucraino - ha riportato una «condanna» patteggiando pena di un anno e 11 mesi con la condizionale dopo aver ammesso le proprie responsabilità nel traffico d'armi fra Ucraina e Croazia e raccontato quelle degli altri. L'aveva anche chiamata in causa il generale ucraino Evghenij Marchuk, ex Kgb, una potenza nel suo paese (è stato primo ministro, capo dei servizi di sicurezza, poi segretario del Consiglio di Difesa). Indagato pure lui separatamente, è stato il fantasma del processo e, dopo quest'esito, è chiaro che cadranno anche le accuse a Marchuk. [al ga.]

Simonetta

RICORDI di gioventù o curiosità acquisite o ereditate? Non lo chiariscono i due amici Saper spendere che si definiscono «vecchi abbonati e attenti lettori della rubrica nella lettera inviata a corredata foto a colori come si richiede per ottenere un parere e una stima degli oggetti (indirizzo, via Marengo 32, 10126 Torino, mentre il telefono 011-6568226 per parlare in diretta con Simonetta è aperto ai lettori solo il lunedì e il venerdì, 10.30-14.30). La curiosità nella loro richiesta sono proprio gli oggetti: non quadri o sculture, la maggioranza possiede, strumenti musicali sui quali forse hanno suonato fino a qualche anno addietro.

Una chitarra classica del luteo Pietro Gallinotti è l'orgoglio di Silvio P. di Torino che scrive: «Nella cassa armonica dello strumento, ottimamente conservato, c'è un adesivo che dice: Pietro Gallinotti - luteo fece in Solero (Al) 1969 - firma autografa. Si può forse conoscere il valore?».

Si rallegra il professor Ferdinando Viglieno Cossalino di avere l'occasione per ricordare un bravissimo luteo piemontese,

SAPER SPENDERE Una chitarra, un trombone e un saxofono tra i ricordi

noto in tutto il mondo, ma ormai purtroppo dimenticato dai più come accade a tanti altri artisti. Spiega: «Pietro Gallinotti nacque a Solero (in provincia di Alessandria) nel 1885. Ben presto si dedicò alla costruzione di strumenti musicali ad arco e dal 1922 in poi alle chitarre. Per la sua ebbe molti riconoscimenti tra i quali nel 1927 la medaglia d'argento a Ginevra e poi la medaglia d'oro a Modena. Gallinotti costruì violini, violoncelli, mandole e chitarre. Nel 1934 costruì anche viola d'amore. I suoi strumenti, soprattutto le chitarre, vennero usati da famosi interpreti e artisti tra cui Segovia, Ilirio Diaz, Sergio Bruni, Roberto Murolo, Domenico Modugno per citarne soltanto alcuni. Morì a Solero, dove visse umilmente, nel 1979. Chissà se un giorno vedremo a Solero «raduno delle chitarre» Gallinotti in un concerto?

Sarebbe un modo bello per ricordare un grande luteo.

«In quanto al lettore possiamo dire che la sua chitarra è un dubbio importante, ma qualcuno la dovrebbe provare (se già non lo ha fatto) il suo proprietario per verificare le sonorità e appurare le condizioni dello strumento. Il valore potrebbe essere di circa 1 mila euro considerato che è di produzione tarda».

Da Alessio Arrigo O. spera che a qualche amatore o collezionista interessino i due strumenti, un trombone e un saxofono. Si hemolle e un saxofono contraltino in hemolle. Li descrive: «Il trombone in Si hemolle quattro pistoni di cui uno laterale sulla cui campana si legge: Sisteme Prototype F. Besson, brevete S.G.D.G. 95 e d'Angoulême, Paris 1900, S. Louis 1904, Liège 1905 con n. 3 bocchini. Sui pistoni si legge: «F. Besson brevete 77308». Lo strumento presenta solo pochissime ammaccature.

«Il saxofono contralto in hemolle Conn. - Jaxico n. 79861 con custodia e relativi bocchini; un bocchino cristallo «Pomario»; un bocchino metallico «Selmer»; tutto in ottime condizioni per pochissimo uso. Vorrei avere il vostro giudizio».

«Sia il trombone che il saxofono in Mi hemolle, anche ben tenuti - commenta il professor Ferdinando Viglieno Cossalino - per poterli nuovamente usare, avrebbero bisogno probabilmente di revisione completa e forse anche della sostituzione di alcune parti; tale operazione dei che - di conseguenza - limitano il valore commerciale dei strumenti».

L'esperto sostiene: «Sono sicuramente strumenti di buona così come tutti gli accessori che li completano, ma purtroppo in queste condizioni (lo diciamo) vederli e potremmo anche sperare di avere torto, ne dubitiamo il valore dell'uno e dell'altro resta molto contenuto. Potremmo dare una stima di 800 circa per entrambi gli strumenti. Ha chissà che qualche amatore non voglia offrirli di più ad Arrigo. simonetta.conti@lastampa.it

ARRIVA DA ROMA

Marina Sapelli Ragni Soprintendente Beni archeologici

L'archeologa Marina Sapelli Ragni è la nuova Soprintendente Beni archeologici del Piemonte. Subentra a Luisa Brecciaroli, che è stata finora Soprintendente vicaria, succeduta a sua volta a Liliana Mercando, recentemente scomparsa. Marina Sapelli Ragni, originaria di Milano, 52 anni, è tornata nella città dei suoi studi giovanili. A Torino, infatti, ha frequentato il liceo Massimo d'Azeglio. Si è quindi laureata a Milano, per specializzarsi poi alla scuola nazionale d'archeologia di Roma e a quella italiana di Atene. Entrata al Ministero dei Beni culturali nel 1978, ha prestato servizio alla Soprintendenza di Milano. Dal 1990 è stata funzionario archeologico a Roma, dove si è per lo più occupata del Museo nazionale Romano nelle Terme di Diocleziano. Ha inoltre curato l'apertura della sede di Palazzo Massimo alle Terme.

IL MIO DOLORE NON SI VENDE E NON SI COMPRA.

Io mi affido al Giubileo per i miei problemi e i miei sentimenti.

Orimante Ragni di via... alle Terme.

GIUBILEO

VENIAMO NOI A TUTTO, ONESTAMENTE

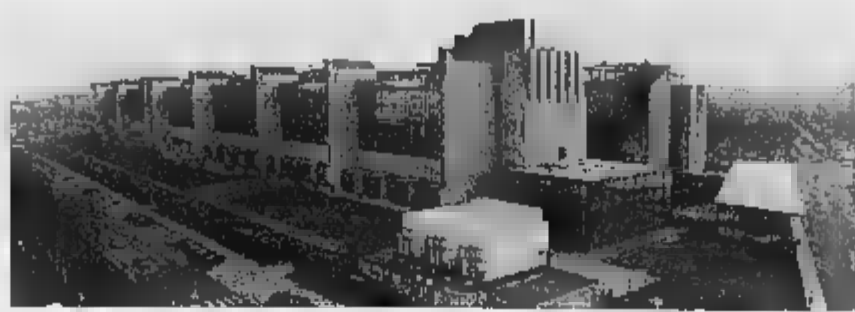
Numero verde **800.251645**

24 ore su 24

VERDUCCI CHIEDE DI

L'ex «re delle case di cura» risarcisce con 500 mila euro i creditori del fallimento della clinica Bernini

Restituirà oltre 500 mila euro (un miliardo di vecchie lire) Salvatore Verducci, l'ex «re delle cliniche private» sotto processo per bancarotta fraudolenta, corruzione e usura. L'ex proprietario della casa di Bernini, assistito dagli avvocati Fulvio Gianaria e Bertolino, ha già messo a disposizione della Procura una fidejussione per 500 mila euro, ai quali vanno aggiunti un appartamento a Sanremo (già sotto sequestro) e tre automobili di lusso (una Ferrari Dino, una Rolls Royce e un'Audi) scoperte dalla Guardia di Finanza in un garage della città ligure. Oltre 500 mila euro che verranno recuperati serviranno per indennizzare gli ex dipendenti della clinica Bernini, fallita nel 2002 lasciando un «buco» di oltre 4 milioni di euro. Verducci, detenuto dal 29 giugno scorso, chiesta di patteggiare pena intorno ai 2 anni e mezzo di carcere.



Il palazzo di giustizia di Torino: Verducci è detenuto dallo scorso 29 giugno

RAPPRESENTANTE ■ PADOVA

L'anti-autovelox ■ una truffa
Condannato per frode in commercio

La promessa era allettante: «L'anti-autovelox vi permetterà di viaggiare in perfetta tranquillità, perché è in grado di individuare in un raggio di 8 metri qualsiasi autovelox piazzato dalla stradale dai vigili». E molti automobilisti ci avevano creduto, e pagato le vecchie lire più per l'apparecchio. Era in realtà una truffa, una patacca, come hanno accertato i consulenti del Politecnico nominati da Guariniello. Rossano Rubin, rappresentante legale della Walking Market di Alzegrade (Padova), finì sotto processo per frode in commercio. Non scattò la truffa perché nessun acquirente presentò querela. Ieri il gup al pm La Longo, l'imputato, difeso dall'avvocato A. Rossomando, ha patteggiato multa di 800 euro.

GLI ACCERTAMENTI DEI CARABINIERI E DEI MEDICI LEGALI PER DARE UN NOME AI RESTI TROVATI LO SCORSO 6 GENNAIO

Nella genetica la soluzione al giallo del lago Sirio

Esame del Dna sui parenti degli scomparsi

Mauro Revello

IVREA

Fin dal primo giorno è stata delle ipotesi: le una ritrovate nel lago Sirio il 6 gennaio potrebbero appartenere a Paolo Gillo oppure a Enrico Sabino, lo studente di Cascinette d'Ivrea e l'operaio di Alice Superiore svaniti nel nulla alcuni anni fa. Adesso, in attesa che i periti della Procura ottengano i primi risultati dell'esame dello scheletro, i carabinieri della Compagnia di Ivrea cominciano a predisporre quanto è necessario per eventuali raffronti.

Nel giorni scorsi sono stati prelevati campioni di Dna dei due scomparsi, che potranno essere confrontati con il Dna ottenuto dalle ossa.

Per quanto riguarda Paolo Gillo, verrà esaminato un capello trovato in un basco che la madre ha conservato nella camera da letto del giovane. Nel caso di Sabino, invece, gli investigatori dell'Arma si sono rivolti alla sorella Rosa, che vive a Carignano, alla quale è stato prelevato un campione di sali-

Le ricerche sono concentrate su due canavesani spariti circa 15 anni fa

Gli inquirenti: «Non vogliamo illudere nessuno, si tratta di un atto dovuto»

va. «Non vogliamo illudere nessuno», dicono gli inquirenti. Il prelievo Dna è un atto dovuto. I dati, se anche non dovessero corrispondere per questo caso, saranno comunque archiviati per eventuali ritrovamenti che possono essere fatti in futuro.

Un lavoro preventivo, quindi, quello dei carabinieri. Le attenzioni, al momento, continuano ad essere puntate sui consulenti nominati dalla Procura di Ivrea. Sarà compito dei periti Carlo Torre e Sara Gino, infatti, esaminare le ossa ritrovate in fondo al lago, chiuse in un sacco di plastica ripescato da un subacqueo. Le analisi richieste dal pm Giorgio Vitari dovranno determinare il sesso

e l'età della persona, il periodo della morte e, se possibile, anche le cause.

Ben più difficile potrebbe rivelarsi il passaggio successivo, cioè dare un'identità a quei poveri resti. In questo caso sarà determinante proprio il Dna. Sono molte le persone che risultano tuttora nell'elenco degli scomparsi: Canavesani e nelle zone circostanti, Biellese e Val d'Aosta inclusi.

I carabinieri si sono limitati ad acquisire il Dna di Gillo e Sabino: secondo il dottor Paolo Gualtieri, il medico legale che per primo aveva esaminato lo scheletro, le ossa erano in acqua da almeno 10 o 15 anni, un periodo che coincide con la scompar-

sa dei due canavesani. Inoltre sarebbero di una persona troppo giovane, ma neppure troppo vecchia: e anche questo concorre ad alimentare le ipotesi.

Di Paolo Gillo non si hanno più notizie dal 2 dicembre del 1991. A quell'epoca aveva 21 anni, abitava con i genitori in una villetta a Cascinette, alla periferia di Ivrea. La auto venne ritrovata poco lontano, sulle stradine che porta al lago di Campagna. Inutile ogni ricerca, lo stesso bacino era stato più volte scandagliato senza esito.

Ricerche vane anche per la scomparsa di Enrico Sabino, 55 anni, operaio della ditta Folliolly che viveva ad Alice Superiore con la moglie Carmela. Era svanito nel nulla l'8 aprile del '91: in tasca aveva un assegno di 40 milioni, il risarcimento per l'incidente stradale nel quale, l'anno prima, aveva perso la vita il figlio Giuseppe.

Anche nel caso di Sabino venne ritrovata soltanto l'auto, in uno spiazzo a poche decine di metri dalla Dora Baltea.



I carabinieri sul molo del lago Sirio dopo il ritrovamento delle ossa in un sacco dell'immondizia

IL GRANDE FRATELLO DELLA SICUREZZA

La criminalità tradita dall'impronta facciale

Progettato a Rivoli un software che riconosce i ricercati tra la folla. I primi computer installati sperimentalmente alla stazione di Roma

il caso

Grazia Longo

BORSEGGIATORI ■ terroristi, addio. Tempi duri per chi si appresta a commettere reati in luoghi pubblici: stazioni ferroviarie, metropolitane, stadi e aeroporti. Grazie a un controllo telematico, è possibile individuare l'impronta facciale di ogni passante e confrontarla con la scheda-

ria della polizia. Una sorta di Grande Fratello della sicurezza, attualmente in fase di sperimentazione alla stazione Termini di Roma. La collaborazione tra gli esperti di un'azienda informatica, la Sisge di Rivoli, e la polizia ferroviaria, consente di comparare le immagini rilevate dalle telecamere dislocate fra i binari e quelle dell'archivio fotografico della polizia. In che modo? Attraverso la coincidenza dei punti che caratterizzano la struttura ossea del viso, che non subisce variazioni con l'avanzare dell'età. Sono in tutto 40 a comprendere, per intenderci, la distanza tra gli occhi, tra questi e gli zigomi, tra il naso e il mento e così via.

Il viso di ogni sconosciuto, viene scomposto in una configurazione di punti che vengono confrontati con le migliaia di elementi del database, alla ricerca di una somiglianza.

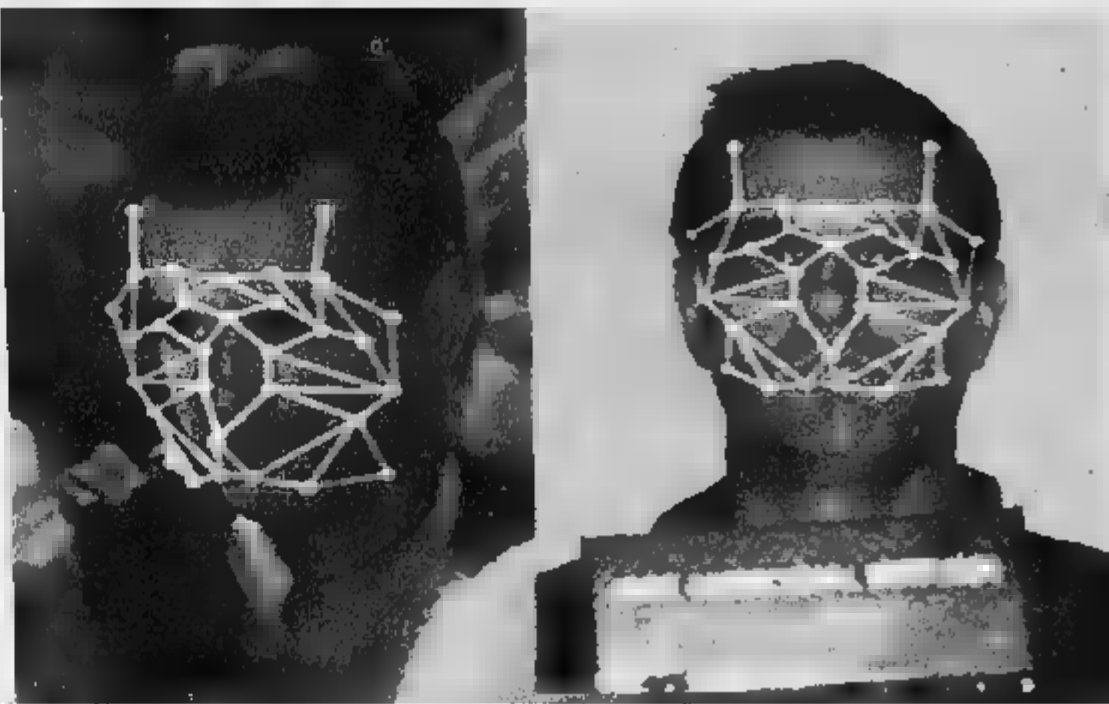
Un processo che in termini scientifici si chiama riconoscimento biometrico, un'analisi delle componenti geometriche del volto che garantisce un'attendibilità maggiore quanto più è alta la coincidenza dei 40 punti. «Per attuarlo», spiega Davide Lombardi, direttore ricerca e sviluppo della Sisge (www.grupposisge.it, al servizio del Ministero di Giustizia per l'analisi dei filmati delle aggressioni al GB di Genova e

del processo Andreotti) - abbiamo creato un software, utilizzando un algoritmo di produzione americana che ci consente di leggere le componenti di morfologia geometrica del volto», altri termini la sorgente video invia il segnale al computer e l'applicazione di nostra invenzione scompone i singoli fotogrammi dai quali vengono isolati solo i tratti della faccia che viene scomposta nei 40 punti.

L'elaborazione al computer mostra l'impronta facciale come una rete di triangoli che rappresentano la struttura ossea. Ma fino a che punto è attendibile un simile procedimento? Certo un certo margine di errore esiste - ammette Serena Braggio, responsabile immagine della società -, ma il nostro obiettivo non è quello di sostituirsi alle forze dell'ordine quanto quello di esserne uno loro supporto operativo.

La Sisge, del resto, ha già costruito altri software utili all'identificazione con una bassissima percentuale di errore. Si tratta della lettura dell'iride per garantire l'accesso esclusivo a un computer. «È un prodotto che vendiamo alle aziende private», precisa l'amministratore delegato Gianpaolo Baldassi - «è chiaro che può essere impiegato in contesti pubblici. Prima di tutto per questioni di privacy, occorre il consenso dei soggetti esaminati, e poi per motivi pratici. È evidente che il passaggio casuale delle persone in una stazione o una metropolitana non favorisce la visione del loro volto».

Ma torniamo al nuovo software. Janus control può essere applicato anche su videocamere preesistenti. «In questo modo si riducono notevolmente i costi», sottolinea Lombardi. Quello che conta principalmente è l'alta definizione degli



Nella simulazione, ecco un esempio di ricercato individuato grazie al nuovo programma

strumenti video, sempre più diffusi tra enti pubblici e privati, e la potenza dei computer sfruttati. La sperimentazione alla stazione Termini della capitale dovrebbe terminare tra un paio di mesi, dopodiché la polizia lavorerà autonomamente, senza più l'ausilio diretto dei tecnici esterni. Tra l'altro, la costante presenza di un operatore davanti alla macchina non

è nemmeno necessaria.

L'applicazione informatica della Sisge, è studiata in modo tale da poter emettere diverse segnalazioni a seguito della scoperta effettuata. «Il riconoscimento dell'impronta facciale di un pregiudicato può essere indicato in vari modalità, da quella acustica, tipo una sirena, a una sms sul telefonino e anche una e-mail».

All'esperienza romana potrebbero aggiungersi altre collaborazioni con le forze dell'ordine, per il controllo di stadi e aeroporti. «Abbiamo già delle trattative in corso», conclude l'amministratore delegato, «alta è l'attenzione a contrastare episodi di vandalismo e atti terroristici. Siamo ancora nella fase iniziale degli accordi».

Gli esperti divisi dalla scomposizione del volto

«A volte anche una leggera angolazione della ripresa può alterare i tratti di una persona»

Perplexità per l'affidabilità scientifica dello strumento, ma anche apprezzamenti per l'analisi attraverso la scomposizione geometrica del volto. Gli esperti accolgono con estrema cautela l'iniziativa della società di Rivoli.

Il più dubbioso è il professor Angelo Raffaele Meo, ordinario al Politecnico di Torino di Sistemi di elaborazione dell'informatica e reti di calcolatori. «Allo stato delle conoscenze attuali», stigmatizza, «i livelli di attendibilità per il riconoscimento del volto sono molto, troppo, bassi. Per carità, sicuramente il software rivolese può aiutare l'azione

investigativa della polizia. Troppi però sono gli elementi che possono innalzare il margine di errore. Ma la struttura ossea non rappresenta una garanzia di sicurezza? «Sì, ma basta perché è sufficiente che il viso si esponga con un'angolazione diversa, anche solo di 15°, per determinare un'alterazione nella lettura dei dati».

Assai più certa è, invece, l'impronta digitale elettronica. «Per ora costituisce il mezzo d'identificazione più sicuro», prosegue il professor Meo, che collabora anche con il Ministero delle attività produttive nel settore della ricer-

Il professor Meo (Politecnico di Torino): «Ancora troppo alto il margine di errore»
Il ricercatore della Normale di Pisa: «Un progetto potenzialmente molto interessante»

ca e dell'industria», seguito subito dopo dall'identificazione della voce. Mentre quella del volto ha troppe incognite.

Un po' più ottimista - seppur con prudenza - è il neurofisiologo Alessandro Cellerino, giovane ricercatore alla Scuola Normale di Pisa, studioso della percezione dei tratti facciali. «Molto interessante è il metodo della struttura geometrica del volto», afferma, «perché è sicuramente più valido di altri procedimenti. La ricostruzione della faccia attraverso la configurazione dei 40 punti, agevola notevolmente la comparazione con le

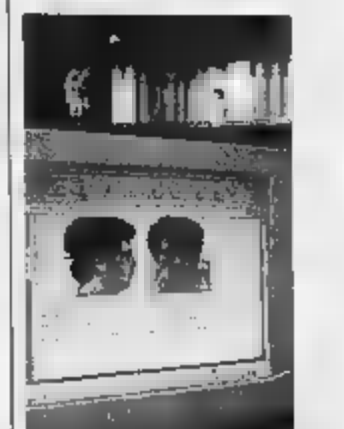
configurazioni del database, anche se basta per raggiungere un'alta percentuale di risultati certi. Ma, ripeto, credo che potenzialmente il progetto sia interessante».

Tra gli aspetti positivi presi in considerazione del dottor Cellerino c'è il confronto rapidissimo, in automatico, dell'immagine del passante casuale con l'impronta facciale dei ricercati dalla polizia ferroviaria di Roma. «Ciò tuttavia», conclude, «non riduce molto l'eventualità di incorrere in uno sbaglio: basta una diversa posizione del viso per compromettere l'esito dell'analisi».

LA TELECAMERA
Individua il volto dei passanti occasionali e lo invia al computer per scomposizione geometrica. Non occorre munirsi di telecamere ad hoc, bastano quelle ad alta definizione



IL DATABASE
Raccoglie le migliaia di elementi all'interno del computer. In questo caso sono le immagini del volto - le impronte facciali - dei ricercati dalla polizia ferroviaria di Roma



IL CONFRONTO
La configurazione geometrica del volto dei passanti viene comparata a quelle del database. I punti di coincidenza sono 40: più è alta la percentuale, più è certa la somiglianza

Il leghista Farassino assessore dimezzato

«Sparita» dalle sue deleghe quella relativa alla Promozione teatrale. La motivazione sarebbe «evitare il rischio del conflitto di interessi». Il Carroccio annulla la conferenza-stampa di presentazione di Gipo

il caso
Mauro Tropeano

CREDO nella buona fede del Presidente. Qualcuno gli ha confezionato un bel pacchetto sotto il naso assegnando o sottraendo delle competenze. Un pacchetto che non solo scontenta ma anche altri colleghi. Sono poco passate le 17 quando Gipo Farassino, leghista regionale alla Devoluzione, Identità e Immagine del Piemonte, uscendo dall'ufficio del presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, dà la sua versione sullo scontro politico che a nemmeno dodici ore dalla nomina contrappone la Lega Nord agli altri partiti della Casa delle Libertà. Uno scontro che ha portato all'annullamento della conferenza stampa convocata dal Governatore, Enzo Ghigo, per la presentazione ufficiale.

Che succederà adesso? Difficile dirlo certo è che una qualche soluzione dovrà essere trovata prima del prossimo martedì quando Ghigo illustrerà al Consiglio regionale la sua fisionomia della sua giunta dopo l'ingresso di Farassino e la sostituzione di Antonio D'Ambrosio con Valter Galanti. Il tentativo è quello di evitare scontro politico. Così ieri gli Bossi dopo silenzio di alcune ore hanno deciso di sostenere pubblicamente la tesi di un errore materiale. Nel tardo pomeriggio Cota, in qualità di segretario della Lega Nord, ha diffuso un comunicato stampa dove denuncia l'esistenza di questioni tecniche da chiarire circa la stesura del decreto di delega che Gipo Farassino assessorato all'Identità, Devoluzione e Teatros. Poi aggiunge: «tratta di particolari giuridici e formali. Nessuno ha interesse a trasformarli in problemi politici. Nulla di drammatico. Soltanto alcuni aspetti da chiarire e precisare». E questa è la linea allora è necessario avvalorarla spiegando che la conferenza stampa di presentazione del nuovo assessore, è stata rimandata a causa di un improvviso impegno da parte del presidente della Giunta Enzo Ghigo.

Proviamo a capire quali sono i motivi dello scontro. E' martedì pomeriggio quando dal palazzo della Giunta regionale è diffuso il comunicato stampa che la nomina di Farassino. Prima della pubblicazione Ghigo informa le chiosoniere delle sue deleghe. Gipo dà la via libera. A questo punto la partita si complica. I problemi nascono quando pochi minuti dopo gli uomini della Lega leggono il contenuto delle competenze rimaste all'assessore alla Cultura, Giampaolo Leo, che ha ceduto a Farassino le deleghe teatrali. Scorrer-

“ Credo nella buona fede del presidente Ghigo. Qualcuno gli ha confezionato un bel pacchetto sotto il naso assegnando o sottraendo competenze **”**

do tra le righe Cota e i scoprono così che l'esponente di Forza Italia continuerà a gestire l'attività promozionale legata all'applicazione delle legge 68 e le attività culturali collegate alla legge 58. «Mi hanno lasciato solo le briciole visto che buona parte dei fondi a disposizione già vincolati», spiegherà poi Farassino, «ottenuto quanto hanno richiesto per scritto», ribattono dalla mattina.

Chi ha ragione? Vediamo i conti. La Finanziaria regionale

asigna al politico-cantautore due milioni e mezzo per il Teatro Stabile, tre per il Teatro Regio e poi tra i 700 e gli 800 mila euro per il circuito regionale teatrale e circa 200-300 mila € per il teatro in lingua piemontese. Le attività promozionali che restano a mano a Leo hanno una dotazione di oltre 1 milione e 600 mila €. Secondo la Lega questa distribuzione delle competenze impedisce di «una politica culturale indipendente. Sull'altro fronte il Governatore, l'assessore Leo e Forza Italia preferiscono non alimentare le polemiche. «Personalmente», spiega il capogruppo azzurro, Valerio Cattaneo - sto lavorando alacremente per l'approvazione dello Statuto. In modo anonimo, però, alcuni esponenti della Casa delle Libertà spiegano che «dei motivi della scelta è l'esistenza di un conflitto di interesse tra il Gipo assessore e il Farassino imprenditore teatrale». Un problema sollevato apertamente nei giorni scorsi consigliere Ds, Roberto Placido. Ipotesi respinta da Farassino - d'assessore non è un imperatore. Esistono funzionari e dirigenti e poi dover essere un deficiente a fare una cosa del genere.



Il neo-assessore all'Identità piemontese, il leghista Gipo Farassino

dichiarato in un'intervista - e dalla Lega Nord: la compagnia di Gipo ha finito gli spettacoli a dicembre ed è stata liquidata. In attesa di chiarimento all'interno della maggioranza opposizioni all'attacco. Giuliana Manica, capogruppo della Quercia a Palazzo Lascaris ironizza: «La architettura della Giunta è stata così ben ideata da Enzo Ghigo da non reggere neanche la prova della conferenza stampa. Non ci si poteva aspettare di più un

presidenta ostaggio dei partiti che dovrebbero sostenerlo». Aggiunge: «Alla fine l'identità piemontese non basta neanche ai leghisti che pretendono deleghe più sostanziose per fare bottino alle prossime elezioni». Luca Robotti, segretario regionale dei Comunisti Italiani, invita Ghigo a dimettersi perché non è grado di tenere testa alla sua maggioranza e agli appetiti, agli arrivismi, alle tendenze egemoniche dei partiti che la compongono.

I COMPLIMENTI AL TOROC E LE PREOCCUPAZIONI DELLA COMMISSIONE DI COORDINAMENTO DEL CIO

«Sui cantieri attenti a non distrarvi»

Killy: alcuni impianti saranno pronti solo alla vigilia dei Giochi

«Finalmente si vedono le gru al lavoro e le prime colate di cemento anche in città. A parte i disagi per i cittadini per i del Cio si tratta di segnali importanti perché vuol dire, che l'operazione Torino è entrata nella fase operativa». Jean Claude Killy, presidente della Commissione di coordinamento del Cio, sintetizza così i risultati del sopralluogo effettuato ieri mattina in alcuni siti olimpici. Poi nel corso della conferenza stampa che svolge in uno dei due padiglioni di Atrium: «Siamo soddisfatti del lavoro svolto negli ultimi mesi, bisogna continuare a tenere alto il livello di attenzione: i tempi sono stretti, alcuni casi, infatti, i siti saranno pronti solo poche settimane prima degli eventi preolimpici, che per la preparazione dei Giochi sono fondamentali. Fra pochi giorni mancheranno due anni a Torino, e non c'è tempo da perdere».

Due, soprattutto, le criticità. La prima: lo Stadio Comunale. «La consegna del cantiere», precisa Killy, «è prevista per il novembre del 2005. Poi il Toroc dovrà "olimpizzare" l'impianto con le



strutture temporanee e gli allestimenti. Si tratta di un lavoro plesso che dovrebbe terminare il 6 gennaio. Poco più di un mese dalla cerimonia inaugurale, c'è secondo da perdere. La seconda: la pista da bob. «Dobbiamo sperare», aggiunge - che il cattivo tempo non si prolunghi per un periodo troppo lungo. Siamo al limite».

Il presidente del Toroc, Valentino Castellani, e il direttore dell'Agenzia Torino 2006, Mimmo Arcidisono, però precisano: «E' inuti-

Soddisfazione per la firma dei decreti da parte del Governo per la fine dei problemi in «Cantina di regia»

Il presidente della Commissione Cio, Jean Claude Killy

le fare allarmismi. Le situazioni monitorate ogni giorno e ad oggi ci sono emergenza e difficoltà. Per quanto riguarda il Comune, Castellani ha spiegato che a giorni il Torino Calcio dovrebbe consegnare il cantiere all'impresa che realizzerà la struttura e che in ogni caso esiste la garanzia data dal Comune che in caso di ritardi sui tempi di lavoro la città si è riservata il diritto di subentrare. La Commissione del Cio ha giudicato anche «perfettamente equili-

brato il bilancio di previsione presentato dal Toroc che è perfettamente realizzabile». Per Killy è necessario «completare il programma di marketing che già a 25 mesi dall'inizio dei giochi è coperto all'80 per cento e controllare i costi. Certo il contributo significativo a raccogliere il restante per cento potrebbe» dato dalle aziende di Stato: «So che il ministro Frattini ha chiesto all'azienda a partecipazione statale l'interesse a partecipare all'evento. Non è costume del Cio e dei Comitati organizzatori sollecitare l'esecutivo a fare interventi ulterio-

ri. Castellani ha poi spiegato che il primo event per macchina organizzativa saranno le finali del campionato del mondo di sci che si svolgeranno al Sestriere. Le sfide del 2004, comunque saranno il reclutamento dei 20 mila volontari alla gestione e la trasformazione di Torino 2006 nelle olimpiadi tutti gli italiani. Per questo il Toroc ha organizzato un road show in una ventina di città italiane. Partenza ad aprile. Prima tappa: Catania. (m.tr.)

Una lettrice ci scrive:

«Per un volo Torino-Roma ho raggiunto l'auto l'aeroporto di Caselle, con l'idea di usufruire del parcheggio gratuito, indicato sul sito web dell'aeroporto. Il parcheggio è molto distante dall'aerostazione e non è segnalato, se non quando ormai si è a pochi metri dall'ingresso, l'ho trovato. Rientrata a Torino, ore 22,30, mi sono resa conto che nessuna indicazione segnalava il percorso per tornare al parcheggio; a memoria, mi sono avviata in direzione dell'Alenia. Il percorso, che per fortuna ricordavo correttamente, ha portato tra hangar e capannoni, al buio e da sola. Allo stesso modo è buio il parcheggio. «Siamo d'accordo che si tratti di parcheggio non custodito, ma se il parcheggio esiste, deve essere utilizzabile in sicurezza, e senza doverci dotare di mappa e torcia elettrica».

Segue la firma

L'assessore comunale alla viabilità ci scrive: «In merito alle proteste di lettore portatore di handicap e abitante in città si precisa che, per i disabili, denti fuori Torino, si è svolto un incontro con i responsabili

della polizia municipale della città torinese.

«Si è convenuto che il disabile si reca in città saltuariamente, potrà avvalersi della procedura d'esenzione a posteriori e eventuali multe relative all'accesso nella zona Ztl».

«Se il disabile si reca in modo continuativo (ad esempio per lavoro) potrà optare per il Telepass ceduto a prezzo di costo; o chiedere di sua iniziativa l'insediamento nelle banche dati di un numero massimo di targhe veicolari cui potrà esporre il contrassegno».

Maria Grazia Sestero

Un lettore ci scrive: «Con l'arrivo di due nuovi ipermercati nella Colleone sono nati e grandi strade e rotonde come funghi, tutto bene se non fosse che a poche centinaia di metri la pove-

ra statale tra Druento e Savone - è degradata da decenni di nessun intervento quindi code chilometriche e a pochi metri autostrade faraoniche. «Questo significa che probabilmente ha molta più importanza un nuovo ipermercato che migliaia di cittadini che da anni subiscono questa situazione di profondo disagio. «Sinonimamente in questo modo viene dimostrata grande sensibilità da parte delle amministrazioni nei confronti degli sfortunati utenti».

Segue la firma

Poste Italiane il 12 dicembre, per spedirlo in Australia (alle modica cifra di 196 euro, utilizzando il prodotto "postacelere internazionale").

«Il servizio prevede una consegna media 4-5 giorni ed ero tranquillo che avere deluso un mio cliente australiano (ora sicuramente ex cliente). Il plico conteneva una ventina di libri che il destinatario avrebbe dovuto utilizzare per omaggi natalizi».

«Ma con mia grande sorpresa me li sono visti tornare indietro come un boomerang dopo 10 giorni circa, perché l'impiegato delle Poste che l'aveva "accettato", si era scordato di farmi compilare la fattura proforma ed un inutile monitoraggio sul web delle Poste ed altrettanto inutili telefonate al "call center" non avevano focalizzato il problema».

«Rispedito nuovamente a spese dell'ufficio postale il 12 dicembre, a tutt'oggi nessuno è in grado di dirmi dove è andato a finire. Sul sito web compariva la scritta "causa forza maggiore", ma nessun operatore del "numero verde" mi sapeva darne il significato. Mi hanno ingiuriato di aprire una pratica di assistenza, che fino ad ora è servita solo per inviare un sollecito (non si sa a chi) dopo la mia quotidiana telefonata (e chilometrica attesa all'apparecchio), nella quale comunico il numero della pratica assegnatomi. Solo paio di giorni fa una femminile mi contattò per chiedermi il numero di telefono del destinatario, peraltro già scritto due volte sui moduli compilati alle Poste, e mi fornito il nuovo numero di riferimento del mio pacco secondo il corriere australiano. Inutile aggiungere che all'ufficio postale dove è partito il pacco non ne è più di più. Le ultime notizie dal "call center" che la pratica è passata ad una fantomatica "divisione posta celere", di cui non possono darmi riferimenti telefonici, né telematici. Cosa devo fare?».

Mario Candillone

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«All'aeroporto di Caselle la torcia elettrica?» - «Telepass per il prezzo politico per i disabili» - «Gli ipermercati risolvono anche i problemi di viabilità» - «Pacco boomerang per l'Australia»

Orient Farshe
CHIUDE
definitivamente
TAPPETI PERSIANI **70%**
domenica aperto
Torino - c.so Francia, 33
Rivoli - v.le Nuovi, 5/A

Calendario in pull-out a sciare "Low Cost"
SCI CLUB SOMERSET
3€ Torino - località Abbiata
A/R 10€
Informazioni sulle norme e prenotazioni presso

ACAJA TOUR
C.so 13/bis - Torino - Tel. 011-5555555
www.sciclub-somerset.it - e-mail: acajatur@tiscali.it
Posti soggetti a disponibilità. Assicurazione RC e infortuni sulla neve 10€ (valida tutta la stagione).
Gite Monginevro, Francia, Bardonecchia ed altre (vedere programma)
Tariffe acquistabili entro la stagione sciistica 2003/04.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
dal 9 gennaio al 15 gennaio

RICERCA DI 15.00 - 17.10 19.25 - 21.40 - 00.00	IN THE CUT 15.00 - 19.50 - 1.15
JUSTIN & DUNCAN 13.20 - 15.10 - 19.00 - 21.50 - 00.50	LA LINEA DEI SETTE MARI 14.10 - 1.10
IL PARADISO ALL'IMPROVISO 13.10 - 15.25 - 17.40 20.00 - 22.20 - 00.40	MONA LISA SMILE 17.50 - 20.20 - 22.50 - 1.20
LOONEY TUNES - BACK IN ACTION 12.50 - 14.40 - 16.30 - 18.20	IL CARTARO 19.40 - 22.10 - 00.45
MATALE IN INDIA 20.10 - 22.30 - 1.00	LAST 12.40 - 14.50 - 15.45 - 18.00
STY KIDS 3 13.30 - 15.35 - 17.35	MACCHIA 18.50 - 21.15 - 22.00 - 00.30 - 1.10

La proiezione del film inizia circa 10 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo - Ampio confort - ingresso gratuito
Info: 011-5555555 - 011-5555555
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO PLENO
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

CRAZY ONE
Via Gellera, 15 bis - Tel. 011-5555555
Sagra, giochi, ballo, drink e divertimento nel più grande salotto con
e nei migliori spettacoli del vivo, se la sera la notte ancora alla vecchia maniera.
partecipando a tu per tu
senza spendere soldi in consumazioni o con il vino
Da GIOVEDÌ A SABATO (ore 17.00 - 23.00)
LOREDANA BONTempi
ANNA e ANDREA, DANIA, ecc.
Simpatia e prestigio: GRATIS. Un bacio. Ciao

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci
ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

**Vuoi intraprendere
un'attività
in franchising
sicura e ricca
di soddisfazioni?**

QUESTO ANNUNCIO
INTERNO AL SETTIMANALE
TUTTOAFFARI

... una
... orga...
... onoranze funebri in continua
... di illati.

netcor
GIULIO
PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE

Finite le feste svuotiamo tutti i magazzini

A prezzi sottozero

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO
HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA



TV COLOR

THOMSON 14" con telev.	€ 105
ROADSTAR 20" con telev.	€ 135
THOMSON 21"	€ 165
THOMSON 28"	€ 234
ROADSTAR 32"	€ 404
THOMSON 40"	€ 1.515
SONY 50"	€ 4.170
SONY 60"	€ 5.004
HITACHI PLASMA 32"	€ 3.700
PHILIPS PLASMA 37"	€ 4.770
THOMSON PLASMA MON. 42"	€ 3.252



HIFI

ROADSTAR 2X20W	€ 74
AIWA 2X20W	€ 135
PHILIPS 2X50W	€ 212
SONY 2X75W	€ 270



HOME CINEMA

SCOTT Sist.Ampl. DVD	€ 140
HITACHI DVD/DTS/RDS	€ 249
SONY DVD/DTS/Dolby Digital	€ 425
AKAI DVD/DTS/MP3	€ 315



CELLULARI

NOKIA	€ 74
ALCATEL con Fotoc. e viva voce	€ 157
SAMSUNG E700 con Fotoc. videoc.	€ 407



VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€ 75
SUNSTECH DVD/DIUX	€ 140
VIDEOR. AIWA DVD	€ 210
SONY DVD Recorder	€ 592



TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€ 454
SONY LCD D.V	€ 675
SONY Mega Pixel	€ 1.058
SONY Digit. DVD	€ 1.118
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2M.pixel	€ 145
FOTOC. SONY Digit. 3,2Megapixel	€ 256



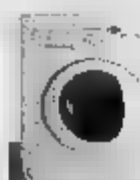
AUTORADIO

CLARION Mecc. Cassette	€ 95
CLARION CD	€ 154
SONY CD 50WX4	€ 200
SONY+ CD Baule x 10CD	€ 434



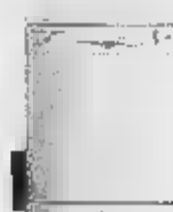
FRIGORIFERI

INDESIT 175 L.	€ 180
BOMPANI 245 L.	€ 188
INDESIT 221 L.	€ 258
OCEAN 317 L.	€ 325
ARISTON 277 L.	€ 370
ARISTON Combinato 369 L.	€ 734



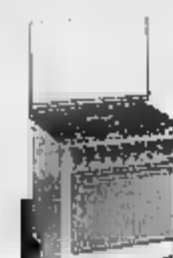
LAVATRICI

BOMPANI 400giri	€ 124
INDESIT 800giri	€ 288
SAN GIORGIO 600giri	€ 294
ARISTON 1000giri	€ 430
BOMPANI alto 500 giri	€ 264



LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€ 370
SMEG 9 cop.	€ 454
SMEG 10 cop.	€ 480
WHIRPOOL 12 cop.	€ 552



CUCINE

BOMPANI 48X45	€ 120
INDESIT 50X50 4 fuochi	€ 234
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€ 264
GLEM GAS 5 fuochi	€ 470
SMEG 90X60 inox 5 fuochi	€ 535



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi macc. caffè	€ 40
ROADSTAR Forno microonde	€ 40
SARCO Macc. caffè	€ 57
ARIETE Ferro con caldaia	€ 99
DE LONGHI Ferro da stiro	€ 18
PHILIPS Tostapane	€ 26
MOULINEX Robot multifunz.	€ 66

TORINO
L.go Giachino, 93
Tel. 011.218.666

AI PREZZI OFFERTE SI DEVE ALLEGARE IVA 20%

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**

VENTIQUATTRORE

TEMPO

L'espansione della depressione d'Islanda sull'Europa Centro orientale continua a mantenere condizioni di tempo perturbato a Nord Ovest delle Alpi con annuvolamenti, piogge, ed alluvioni in Germania. Ancora vento forte di caduta lungo le vallate alpine piemontesi con cielo soleggiato in pianura. Calo delle temperature del vento domani. Sprizzate di al confine svizzero-francese. Dieci gradi in più ieri a Torino con forte vento di foehn e 19,2 di massima, 9,3 di minima, 23% umidità all'15. Bello l'anno scorso con 10,1 di massima, -3,7 di minima e 47% di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni

Martedì 13/01/2004	6
Venerdì 12/01/2004	5
Domenica 11/01/2004	4
Sabato 10/01/2004	4
Venerdì 09/01/2004	3
Giovedì 08/01/2004	5
Mercoledì 07/01/2004	4

Previsione per oggi Giovedì 15/01/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30; Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/b; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; Nizza 108; via Carlo Capelli 67; Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; Casale. notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100.

GIÀ L'ANNO SCORSO PALAZZO CIVICO AVEVA FATTO RICORSO AL MERCATO PER RAZIONALIZZARE IL PROPRIO PATRIMONIO VALUTATO IN 3 MILIARDI ■ MEZZO DI EURO

VIA BRICHERASIO 8



VIA BIAMONTI 5



CORSO RE UMBERTO 85



Il Comune torna a vendere immobili

Altre quarantadue case di proprietà pubblica messe all'asta

Giuseppe Sangiorgio

A.A.A villa in vendita sulla collina torinese, palazzo alla Crocetta, alloggio con vista sul monte dei Cappuccini dietro la Gran Madre di Dio. L'offerta è della solita immobiliare, ma del Comune. In via Bricherasio 8 (Crocetta), c'è una palazzina definita «di prestigio e libera sui quattro lati, con 4 piani fuori terra, dependance e giardino, base d'asta, 3 milioni 200 mila euro, oltre sei miliardi di vecchie lire. C'è l'ex villa Ottolenghi, strada Mongreno, 3500 metri quadri di costruzione, un parco recintato di 19 mila metri, al prezzo d'avvio di 11 milioni 325 mila euro. Esistono però edifici a costi più accessibili: una casetta indipendente, in strada del Nobile (315 mila euro), alloggio mansardato in via Biamonti 5, dietro la Gran Madre, non base di poco superiore ai 100 mila euro.

È la seconda municipale in 24 anni. In carnet, case «griffate» appartenute alla nobiltà, fattorie con centinaia di acri intorno, per la prima volta fuori città (da Casalborgone a Pietra Ligure), negozi e appartamenti a prezzi meno elevati, perché già occupati da inquilini che avranno il diritto di prelazione. Il Municipio prosegue, dunque, la «dismissione» del patrimonio. Neologismo che, chiarisce Paolo Peveraro, tesoriere di questo considerevole parco edilizio, significa porre a disposizione dei cittadini 42 lotti della proprietà comunale, consentendo loro di investire o di comperarsi la prima. Le offerte possono essere presentate, in busta chiusa, fino al 24 febbraio, depositando una cauzione pari al 10 per cento del prezzo base dell'immobile scelto. Seconda «gara», come detto, dopo la prima conclusa lo scorso marzo, voluta, spiega Peveraro,

Planimetrie, documenti catastali e fotografie degli edifici possono essere visionati in un apposito ufficio in via Palazzo di Città 19 oppure su Internet



L'assessore al Patrimonio, Peveraro

Le offerte possono essere presentate fino al 24 febbraio depositando una cauzione pari al 10% del prezzo di base del lotto scelto

nell'ambito del piano per razionalizzare una proprietà cittadina che, complessivamente, vale circa 3 miliardi e mezzo di euro. «Queste operazioni - aggiunge l'assessore - hanno un risvolto positivo: dopo l'emendamento proposto - noi e accolto dal governo in Finanziaria, i loro proventi possono essere utilizza-

ti per equilibrare il bilancio municipale, allontanando il rischio di dover imporre nuove tasse ai torinesi». In altre parole sui 18 milioni di euro che potrebbero essere incassati alla fine, con le nuove norme legislative, almeno otto potranno essere destinati alla parte ordinaria della spesa pubblica di Palazzo civico.

La campagna «line» per pubblicizzare l'iniziativa parte oggi, mentre quella sui mass-media e sulla carta stampata sarà avviata lunedì prossimo. Ma, anche senza eccessive performance divulgative, l'offerta illustrata ieri con tanto di indirizzi, planimetrie e foto dei beni che andranno all'asta, secondo l'as-

sessore, è destinata al successo. Spiega: «Documenti catastali e fotografie possono essere visionati su Internet, o nell'ufficio vendite allestito dal Comune in via Palazzo di Città 19, dove si prenotano anche le visite agli immobili». Gli uffici saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì (ore 9-17), e il sabato, dalle 9 alle 12. «Se le cose andranno come per l'asta conclusa nel marzo scorso - osserva Peveraro - anche quest'anno l'operazione dovrebbe essere destinata al successo. Nel 2003, l'ufficio di via Palazzo di Città fu visitato oltre seimila cittadini. Ci furono tremila prenotazioni per sopralluoghi sugli immobili, oltre mille contatti sul sito «web». Che portarono alla presentazione finale di 470 offerte per 132 lotti. Con un neo: il palazzo di piazza San Carlo, ex sede dell'assessorato alla Cultura e del Teatro Stabile, destinato ad ospitare

un hotel a cinque stelle, nonostante le ripetute gare, non è ancora stato venduto. «Abbiamo trattative in corso», dice l'assessore, senza precisare con chi, lasciando però intendere che o in quel palazzo ci vanno persone o gruppi intenzionati a realizzare l'albergo, oppure non se ne fa nulla. Adesso, fra i 42 «gioielli» pronti ad essere «battuti all'asta» c'è persino un palazzo (diviso in più alloggi) alla Crocetta, in corso Re Umberto 85, ci sono depositi, un appartamento signorile in corso Rosselli, un monolocale al Valentino - offerta base 57.200 euro, prezzo che scende (22.800 euro) per un alloggio al quarto piano in largo Montebello, nel cuore di Vanchiglia. Quarantadue immobili per tutte le borse, dunque, i cui proventi consentiranno alla amministrazione di contenere l'Ici. «E, di questi tempi - commenta l'assessore - non è poco».

IL DRAMMA DELL'IMMIGRAZIONE TRA LE VILLE DELLA COLLINA

Una baraccopoli ai Cappuccini

Il rifugio di un gruppo di romeni clandestini

il caso

Lodovico Poletto

Il sembra lì, a portata di mano. La Mole è un pennacchio che si staglia nel cielo, scura e imponente. E poi, più sotto, c'è la città, run e trafficata. pre. dei Cappuccini, si sa, la vista sulla città è incantevole. E qui, sulle pendici, colle, gli alberi e la vegetazione folta, proprio accanto alle mura del convento che oggi ospita il Museo della Montagna, un gruppo di disperati ha costruito il suo rifugio. Un piccolo villaggio fatto di tende e baracche fabbricate con cartone, legni e pezzi di stoffa, fragili parati e tetti inconsistenti per sfuggire al freddo di questo inverno. I sistemare le povere cose, qualche vestito, un po' di cibo, il quadro con la foto di un pescatore che regge in mano la sua grossa preda. Ricordi di casa, di sapori familiari, di un'altra vita forse più povera ancora, ma certamente più dignitosa. Da ieri mattina questo villaggio fantasma, questa isola povera a due passi dal centro che ancora risplende delle luminarie per il Natale dei ricchi, c'è più. Qualcuno è fuggito e adesso



Teli, nylon, pezzi di legno: i materiali usati per realizzare un riparo dal freddo

dorme sotto chissà quale ponte; altri quattro, invece, hanno varcato la soglia degli uffici di polizia e adesso sono nel centro di accoglienza di corso Brunelleschi, in di rimpatriati, o in carcere. Adesso, passeggiando tra i resti di questo villaggio abbandonato, che l'Amiat provvederà a demolire e a gettare in una discarica, si possono scoprire briciole di storia di questa gente. Istantanee che raccontano di una vita fatta di niente. I vestiti, quelli usati, rubati dai cassonetti gialli che raccolgono i rifiuti di chi ha da sperperare. Una vecchia giacca grigia appesa ad una gruocia è il

capo d'abbigliamento più bello, più elegante, verrebbe da pensare quello della festa. E poi c'è un maglione un tempo rosa ed oggi coperto da una grandinata di macchie e schizzi di fango. Un paio di calzoni da uomo, spiegazzati ed appallottolati, sono lì, accanto a resti di cibo, patate, cipolle, i gusci di uova e bottiglie e bottiglie vuote di acqua minerale e Coca Cola. No, chi viveva qui non aveva a che fare con i supermercati del centro, l'acqua. Chi, il giorno di Natale ha mangiato sotto queste tende di cartone, tristemente addobbate con fiocchetti colorati e un cappello da Babbo Natale, e



La «baraccopoli» scoperta al monte dei Cappuccini era costituita da baracche e abitata da una ventina di persone

la notte di Capodanno, da quassù, ha visto la città illuminarsi di fuochi artificiali e ha sentito i clacson delle impazzire per salutare l'arrivo del 2004, non aveva certo denaro da spendere in acqua minerale. Una fontanella poco lontano è stata sufficiente

per dissetarli, ha fornito tutta l'acqua che serviva per i loro bisogni. E senza che nessuno, mai, si accorgesse di nulla. Fantemi, sono passati inosservati attraverso tutto; ogni giorno sono sfilati davanti a centinaia di persone per salire fin lassù, senza

mai richiamare un'occhiata interrogativa un po' di stupore. Fino all'altra sera. Il fumo della stufa costruita con fango e rottami ha richiamato l'attenzione di qualcuno. Si temeva incendio, a due passi dal monte e la polizia è andata a

Quattro persone sono state fermate dalla polizia mentre gli altri occupanti le cinque baracche sono riusciti a fuggire

A tradire la presenza della piccola comunità è stato il filo di fumo che usciva da una stufa di fortuna nascosta fra gli alberi

controllare. Pensavano ad un rogo di sterpi, gli agenti: si sono trovati davanti un mondo di miseria e di disperazione. Le quattro persone che erano ferme e accompagnate in questura. Ieri mattina, i vigili urbani di San Salvario e i poliziotti del commissariato Barriera Nizza sono tornati a controllare l'accampamento, prima di dare il via alla distruzione. Alla rimozione di quella montagna di rifiuti abbandonati tra gli alberi: centinaia di sacchetti di plastica, quintali di cibi andati a male, una sedia e pezzi. Ed un materasso, un po' più malconcio, di quelli malconcio.



pietro marchisio

La qualità garantita da
un marchio con più
di trent'anni di esperienza.

CHIUDE DEFINITIVAMENTE

LA SEDE DI
VIA TRIPOLI 122
ang. Via Filadelfia

LIQUIDAZIONE TOTALE A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO



Via Tripoli, 122 - Tel. 011/36.90.66 - TO

ALLE DI SUSA E BUSSOLENO



Alla stazione di Bussoleno sarà in servizio il bus sostitutivo delle 12,10

In servizio da sabato il bus sostitutivo

«Sabato prossimo da Susa, alle 12, partirà il bus, il servizio ferroviario sostitutivo per gli studenti» ha assicurato ieri Ewald Fischaller, responsabile della Direzione Trasporto Regionale in un incontro richiesto dal presidente della Comunità Montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenis, Antonio Ferrentino dopo le polemiche nate la scorsa settimana causa l'assenza di quel servizio che era già stato concordato nel dicembre scorso. Erano presenti anche i dirigenti degli Istituti scolastici di Susa e Bussoleno, sindaci e

rappresentanti dei comitati dei pendolari. In particolare il sindaco di Borgone, Paolo Alpe, ha ricordato che venissero ripristinate le fermate di alcuni treni mentre gli studenti vorrebbero che venissero aumentati i posti a sedere per il treno che parte alle 13,52 da Bussoleno. Torino dove si trovano a viaggiare circa mille studenti. Per i pendolari invece è assolutamente necessario che un treno arrivi in orario alle ore 7,40 a Torino ed inoltre parla da Bardonecchia. Ewald Fischaller ha assicurato che fin dai prossimi giorni verrà vagliata la possibilità di confermare e dare attuazione alle richieste fatte ma che il primo obiettivo di Trenitalia sarà quello di portare alla puntualità i treni più importanti del mattino e della

sera con eventuali ritardi che non dovranno superare i 3-4 minuti. Se si arriva infatti a Torino con oltre 5 minuti di ritardo si perde la priorità di ingresso in stazione ed il treno viene bloccato al segnale. Sarebbe inoltre stato riscontrato che gli attuali treni regionali di tipo «eleggere» perderebbero, sulle rotaie bagnate dalla pioggia, almeno sette minuti fra Bussoleno e Torino rispetto agli orari fissati. «Da domani tutti questi treni li faremo con i locomotori pesanti e quindi con il doppio agente» ha assicurato il direttore di Trenitalia. Per evitare lunghe attese degli studenti inoltre Marianna Gally, dirigente del Liceo Norberto Rosa, ha cambiato gli orari delle lezioni con ingresso spostato dalle 8 alle 8,20 e uscita degli studenti alle 13,35.

BIANCA & NERA

■ **ASL 3, TRASLOCO.** Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata per il Distretto II dell'Asl 3, sito in via del Ridotto 9, si è trasferito nel poliambulatorio di corso Toscana 108 (tel. 011.439.5551). Invariato l'orario: dal martedì al venerdì 12-13. Sono stati spostati al 2° piano di via del Ridotto 9 il servizio di Logopedia (tel. 011.439.5676) e il servizio Centro Ascolto Giovani (tel. 011.439.5661).

■ **CIBO PER CELIACI.** Oggi alle 16, nella farmacia Sant'Elisabetta di via Reiss Romoli 51-f, sarà offerta una degustazione gratuita di nuovi prodotti senza glutine per celiaci. Ingresso libero, informazioni allo 011-22.02.286

■ **COLLEGNO, CARNEVALE.** Collegno si prepara al Carnevale. E' l'altro giorno, nel centro commerciale «La Certosa», state presentate dalla Pro Loco le maschere tipiche: Lina Fusiello vestirà i panni della Tessiera, mentre Attilio Guratti sarà il Marghe.

■ **SOS FAMIGLIE.** Questa sera parte il ciclo di incontri organizzato dalla Provincia e dalla Lega nazionale antidroga in via del Carmine 11 (ore 20,30) per aiutare le famiglie ad affrontare le difficoltà dei figli. Per informazioni: 011.4360491 - 4366825.

■ **COLLEGNO, ITI.** «Pat» per la scuola: la pedagogia dei genitori, questo il titolo del convegno che si svolgerà domani dalle 9 alle 18 nella sala consiliare di Collegno in via Torino.

■ **GRUGLIASCO, CORSO.** Inizia domani alle 21,30, al Teatro Peremprun in piazza Matteotti a Grugliasco il «Matrix espiandato», organizzato da Comune e gratuito, dove verrà spiegata in alcune lezioni la computeristica tridimensionale.

■ **METTERSI IN PROVERBO.** Per il ciclo di incontri gratuiti organizzati dall'Università «Metterti in proprio: un'impresa possibile» indirizzati a studenti e laureati che intendono intraprendere un'attività propria, stamane dalle 10 presso la Príncipe d'Acacia nel palazzo del rettorato (via Verdi 8, via Po 17) Mario Montinaro, presidente della facoltà di Scienze Politiche, parla di «La programmazione e il monitoraggio della soddisfazione del cliente». Fabio Comba di «Customer satisfaction all'interno dell'impresa».

■ **OMEPATIA A CONDOVE.** «L'omeopatia al confronto con la scienza: un dibattito ancora aperto», è il titolo del confronto promosso per sabato dal Centro Ricerca Cultura Alpina e dalla Società italiana di Omeopatia nella sala cinematografica di Condove, in piazza Martiri della Libertà 49. Sarà ricordata la figura di Simone Camillo Felice Croserio, medico nato a Condove, vissuto tra il 700 e l'800, che fondò l'Università omeopatica di Parigi nel 1839.

■ **AVIGLIANA, AZIMUT.** La divisione Azimut Yacht di Avigliana ha un nuovo amministratore delegato. Lo ha annunciato il presidente del gruppo Azimut-Benetti, Paolo Vitelli. A sovrintendere il settore è stato chiamato l'ingegner Marco Simonetti, che lascia l'incarico di amministratore delegato della Contship S.p.A., società italiana specializzata nella gestione di terminali portuali.

LA NEVE E' CADUTA SOLO SOPRA I DUEMILA METRI ■ QUOTA, ALCUNI IMPIANTI CHIUSI PER EVITARE RISCHI

Pioggia e vento rovinano lo sci

In montagna un forte pericolo di valanghe

Amedeo Macagno

SESTIERE

Dopo un inizio di stagione molto favorevole, con conseguente record di presenze durante le vacanze natalizie, mentre in città sembra arrivata la primavera, in montagna piove ininterrottamente da due giorni. Una pioggia battente alternata a raffiche di vento caldo che ha messo in difficoltà gli operatori turistici delle principali stazioni sciistiche che circondano Torino ed un certo malumore per gli amanti del circo bianco che sino allo scorso weekend hanno potuto scorrazzare su una neve abbondante, veloce e farinosa. Da ieri la pioggia ha cessato di mangiarsi la coltre bianca. Complice anche il vento caldo, quel foehn tenuto un po' da tutti i montanari, capace di sciogliere all'improvviso preziosa

«Ha smesso appena in tempo per salvare il salvabile. Per nostra fortuna, sulle piste alte al di sopra dei 1800 metri ha nevicato bene. Anche le piste più basse tutto sommato hanno tenuto e quello che si preannunciava un vero disastro per fortuna non si è verificato» spiegano Walter Peron e Alberto Bergoin, titolari di una delle scuole di sci più rinomate del comprensorio della Via Lattea dove, in questi giorni, proprio a causa di improvvise raffiche di vento alcuni impianti sono stati chiusi per motivi di sicurezza con relativi disagi per coloro che stavano sciando tra Sestriere, Sauze d'Oulx e Cesana-San Siro. Insomma, tanta tensione «po' ovunque».

Ma dopo il foehn, come amano ricordare alcuni vecchi locali di solito arriva la neve. E anche se

sopra i 2000 metri la coltre bianca in questi giorni è scesa ugualmente nella misura di 60-90 centimetri con distribuzione però molto irregolare. Il vento che ha creato la formazione di accumuli, tutti attendono nuova coltre bianca utile a coprire anche i campi da sci più di bassa quota. Tuttavia è in agguato il pericolo delle valanghe: il Servizio di Protezione civile della Provincia ieri segnalava un rischio fra 3 e 4 (marcato e «forte»), su una scala che va da 1 a 5, su tutto il territorio montano, con codici di pericolo fra il giallo e l'arancione.

Intanto nel comprensorio della Via Lattea come a Bardonecchia o in Val Chisone e nelle stazioni sciistiche del Canavese e delle Valli di Lanzo la risposta è una sola: «Stiamo facendo il possibile per tenere aperti tutti gli impianti

di risalita e le piste più basse dove la pioggia e il caldo si sono mangiate preziosa coltre bianca». Così aspettando che le temperature ritornino sotto lo zero termico, chi vuole ancora scorrazzare su buona neve dovrà recarsi a 2000 metri o oltre dove la coltre non manca affatto. «Sì, in alta quota la neve è abbondante ed è a strati diversificati con accumuli che spesso vanno a formarsi su altri preesistenti con scarsissima aderenza. E' per questo che consigliamo a tutti di non uscire assolutamente fuori dai tracciati battuti e segnalati dalle società degli impianti risalita» spiegano gli uomini del soccorso alpino piemontese. Pericolo molto forte specialmente per gli amanti dello sci alpinismo che, come consigliano i più prudenti esperti in materia «in questi giorni è meglio lasciare sci e pelli a casa».



Le piste attirano gli appassionati, ma in questi giorni si consiglia prudenza

CASELLE, NON C'E' ANCORA IL NUOVO REGOLAMENTO

«Del 1930 le norme sull'Igiene urbana»

CASELLE

Solo appartamenti con cucina indipendente a Caselle. Banditi, invece, dal territorio gli alloggi con angolo cottura, i cosiddetti soggiorni living. Non è una barzelletta, ma semplicemente un articolo, per la precisione il numero 38, del regolamento di Igiene Urbana. Un regolamento, a dir poco obsoleto, risalente addirittura agli anni 30, ma tuttora vigente che non pochi problemi di interpretazione lasciando ampi spazi di opinabilità ai funzionari che esaminano i progetti che arrivano sulle loro scrivanie. A sollevare la questione lunedì scorso, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, è stato Fabrizio Frassa della Casa della Libertà che ha proposto una norma transitoria per porre rimedio all'articolo 38, fino al momento in cui l'Asl non autorizzi il nuovo regolamento di Caselle. «La norma cita testualmente - ha spiegato Frassa - che ogni alloggio, anche se costituito da un solo locale, deve essere dotato di una cucina indipendente, negando quindi la possibilità di realizzare tipologie abitative diverse. E' chiaro però, che 70 anni fa

circa gli estensori, visto che allora molte abitazioni erano di un solo locale, quasi sicuramente intendevano con il termine cucina non riferirsi ad un locale dedicato, ma all'attrezzo per cucinare. Quasi sicuramente, all'epoca, cucina indipendente, il termine tradotto dalla definizione dialettale spotaeg, «sta di fatto però che l'ambiguità di quel testo - ha proseguito - causa una controversia e a volte contraddittoria interpretazione, lasciando margini di opinabilità del problema e determina una oggettiva difficoltà ai professionisti. Tra le altre stranezze ancora in vigore a Caselle, sempre a causa dell'obsoleto regolamento, un pezzo d'antiquariato, c'è quella relativa ai servizi igienici: secondo l'articolo 38 sarebbe perfino tollerabile realizzare alloggi senza bagno o meglio come recita la norma, una latrina ogni quattro abitazioni. Un regolamento tanto antiquato, da indurre l'intero consiglio ad accogliere positivamente la proposta dell'esponente della Casa della Libertà e ad approvare una delibera d'intenti che dia via libera alle nuove e più moderne tipologie abitative. (n. ber.)

LA DECISIONE DOPO UN VERTICE TRA AZIENDA ■ SINDACATI. INTERESSATI 115 LAVORATORI SU 460

Scatta la mobilità alla Sandretto

Negli stabilimenti di Collegno, Grugliasco e Pont Canavese

Giampiero Maggio

PONT CANAVESE

E' crisi alla Sandretto, azienda leader nella produzione di presse per la lavorazione della gomma. Per 115 dipendenti su un totale di 460 distribuiti negli stabilimenti di Pont, Collegno e Grugliasco, è scattata la mobilità. Solo per la fabbrica canavese sono una trentina le maestranze coinvolte dal provvedimento. Dall'altro lato i sindacati (l'unico esistente alla Sandretto è la Fiom Cgil) e i vertici dell'azienda avvertono martedì. L'Unione industriale di Torino sono però emersi spiragli per l'apertura di una trattativa. Piccoli passi, relativi in particolare ad un impegno da parte della proprietà ad un confronto sul piano industriale. Segnali di apertura e volontà - spiega Federico Belloni, segretario provinciale Fiom - che apre margini nuovi per il futuro ma ancora insufficienti, il confronto a questo tema è solo un punto di partenza. Il presente si chiama mobilità. E anche su questo aspetto i sindacati hanno ribadito la necessità di trovare nuove formule. «C'è, secondo noi - continua la Fiom Cgil -, la possibilità di

SABATO A

LA MOBILITÀ

Corteo per le aree Borsetto

■ **MAPPANO.** Manifestazione di protesta sabato 17 gennaio a Mappano contro l'edificazione delle aree Borsetto, la grande porzione di territorio, circa 3 milioni di metri quadrati, da sempre oggetto di appetiti speculativi. Ora attraverso un protocollo d'intesa tra la proprietà, i comuni di Borgaro, Torino e Settimo e la Provincia avverrà la dismissione gratuita di buona parte delle aree a fronte di consistenti interventi urbanistici. La manifestazione prevista per il 15 con ritrovo in via Rivarolo angolo via Tibaldi è organizzata dal coordinamento di difesa del territorio di Mappano, associazioni, la Coldiretti e singoli cittadini. «Con questa operazione - spiegano i promotori - già sancita variante 5 piano regolatore di Borgaro la popolazione aumenterà del 30 per cento, le aree commerciali di 170 mila metri quadrati e quelle industriali di 100 mila, il tutto a scapito di Mappano e del Villaretto. Una protesta per impedire quella - gli organizzatori definiscono - «massacro» del territorio».

commutare una parte della mobilità in cassa integrazione, non dobbiamo escludere l'ipotesi degli ammortizzatori sociali. ■ aggiungono: «Contineremo la nostra battaglia, sia chiaro fin dall'inizio che «accetteremo tagli di personale». Non è la prima volta che la

fabbrica vive un periodo di crisi: dal '97 a oggi in più occasioni ha fatto ricorso alla cassa integrazione, è passata attraverso l'amministrazione controllata, la mobilità in anni ha perso qualcosa come 200 posti di lavoro. Nel 2001 ha vissuto anche un periodo di commissari-

mento, poi l'entrata in scena di un nuovo gruppo (la Cannon), leader mondiale nella produzione di poliuretano, che ha assorbito la fabbrica hanno fatto sperare in un rilancio, i lavoratori - spiegano le forze sindacali - non hanno mai smesso di credere nelle potenzialità dell'azienda anche quando si navigava in brutte acque».

A Torino sono stati affrontati aspetti delicati e dal vertice sindacato-azienda la volontà di quest'ultima di far fronte alle difficoltà attraverso un piano industriale concreto. Difficile però presupporre l'ipotesi di utilizzo di ammortizzatori sociali al posto della mobilità, almeno fino all'agosto 2005. Ai lavoratori (solo a Pont sono 160) si chiede fiducia e pazienza ma la preoccupazione è forte. L'incontro di martedì è stato il primo dopo la dichiarazione ufficiale dell'apertura della crisi. Nei prossimi giorni previsti altri incontri la questione esuberi deve essere affrontata in relazione al piano industriale. Una richiesta che i sindacati definiscono fondamentale per uscire dalla crisi e per consentire alla Sandretto di restare competitiva sul mercato.

UN MODO PER AIUTARE I PICCOLI A SUPERARE LO CHOC DEL RICOVERO

Gli studenti leggono le fiabe ai bimbi

Iniziativa di volontariato nell'Ospedale Maggiore di Chieri

Antonella Perotti

CHIERI

Chi ha detto che gli adolescenti sognano solo di fare i calciatori o le veline? A Chieri cinquantasette studenti dei licei Monti, Pascal e dell'Istituto tecnico Vittone partecipano a una nuova iniziativa di volontariato: leggeranno fiabe e racconti ai bambini ricoverati nei reparti dell'Ospedale Maggiore, nei consultori, nelle sale d'aspetto degli studi di pediatria dove il tempo non passa mai e il sorriso dei più piccoli li spegne. L'idea è nata nell'ambito del progetto «Nati per leggere», curato da Adriana Gino e Simonetta Sebbino, che qui a Chieri ha trovato la collaborazione di tutti i pediatri e dall'Asl 8 i giovani lettori, che inizieranno la prossima settimana, sono un po' emozionati, o meglio emozionati, perché sono quasi tutte ragazze tra i sedici e i diciassette anni, forse perché prendersi cura dell'infanzia è ancora considerato «affare da femmine». Il gruppo

dei volontari maschi può contare per il momento solo su due coraggiosi rappresentanti, non è detto che non si aggiungano altri. Hanno tutti seguito un corso di formazione per imparare le tecniche di lettura, dai libri multisensoriali al regno sconfinato delle fiabe. Per i bambini che devono passare ore o settimane nelle strutture sanitarie sentire snocciare ad alta voce le avventure del coniglio Tommaso, della topolina Pina o i voli fuori dalla malattia, dall'odorosa scatola dei medicinali, viene i prati e i boschi della fantasia.

Paola, 16 anni, è entusiasta: «mi importa in quale sede svolgerò il mio ruolo di lettrice, mi basta lavorare e i più piccoli», dice. Ma la maggior parte ha chiesto di fare l'ora settimanale di volontariato tra le corsie dell'ospedale. Il corso di formazione si è concluso con uno stage all'asilo nido delle Maddalene dove i giovani lettori hanno imparato a curare anche l'aspetto relazionale. «Per fortuna

gli adolescenti non sono solo quelli descritti dalle statistiche, piagiati dai miti della Tv. A volte si dimentichiamo aggiunge Adriana Gino».

L'iniziativa di volontariato si colloca nell'ambito del progetto «Nati per leggere», seguito dalla Regione e partito già l'anno scorso, rivolto ai bambini da zero a sei anni. Poi si continua con i laboratori di lettura, la biblioteca civica di Chieri che ha distribuito nelle sale d'aspetto studi pediatrici, dei consultori, contenitori di libri per l'infanzia che i bambini possono utilizzare. «E' un modo per avvicinare al libro fin da piccoli - spiega Maura Ghisetti, responsabile del settore ragazzi della Biblioteca - la lettura è un modo per prendersi cura dei propri figli, per pensare al loro benessere non solo fisico. A ogni piccolo il comune di Chieri regala un libro che viene distribuito dal pediatra di fiducia alla seconda visita obbligatoria, «Pina ti vuole bene» il titolo. Un augurio come futuro lettore e per la vita.

A BARRIERA DI MILANO

Finisce il latitante legato 'ndrangheta

È stato arrestato in un bar di Barriera Milano, Salvatore Magnis, originario di Palermo, un pregiudicato molto noto agli investigatori torinesi per inchieste legate all'ndrangheta e alla mafia. Era ricercato dall'ottobre dello scorso anno perché i suoi confronti il Tribunale emise un ordine di carcerazione per un residuo pena di sei anni, sette mesi e 20 giorni di reclusione in carcere. Il provvedimento riguarda l'operazione «Ready to go» che nel '97 portò all'emissione da parte della Procura torinese di un ordine di custodia cautelare in carcere che mise fine ad una organizzazione dedicata al commercio di stupefacenti, al riciclaggio di denaro e all'usura. Gli inquirenti risaliti a Salvatore Magnis, fratello di Sergio, più conosciuto all'opinione pubblica come uno dei componenti della «Banda dell'aida» che terrorizzò Torino a metà degli anni '90, pedinando la sua convivenza.

MONCALIERI

Patteggiano baristi che diedero soda al posto dell'acqua

MONCALIERI. Si è concluso con un doppio patteggiamento il processo ai gestori del Bar Lucky di Moncalieri, imputati per lesioni personali colpose per aver somministrato a un bimbo di anni, Erik Ghedin, un bicchiere di detergente per lavastoviglie (idrossido di sodio) al posto dell'acqua minerale. Il fatto avvenne nel luglio 2001: un liquido causò al piccolo una grave ustione interna. Da allora un calvario di ricoveri in ospedale, per terapie, interventi delicati, controlli di routine, il tutto per tentare di ridurre gli effetti della «stenosi dell'esofago». I gestori del bar, i coniugi Francesca Savio, 62 anni, e Paolo Lucchini di 61, hanno patteggiato, di fronte al giudice di Moncalieri Luca Ferretto, una pena di 400 euro ciascuno, a fronte di un cospicuo anticipo sull'ammontare del risarcimento, a copertura delle spese mediche. L'ulteriore richiesta di indennizzo sarà valutata in sede civile.

DAL 22 GENNAIO

Collegno, al giovedì gli uffici aperti dalle 9 alle 17

COLLEGNO. Apertura full time degli uffici al Comune di Collegno. Tutti i giovedì, a partire dal 22 gennaio, dalle 9 alle 17, orario continuato. Questa iniziativa, chiamata «la giornata del cittadino», è stata pensata per agevolare la fruizione degli uffici, per sbrigare le pratiche. «E' una risposta alle loro richieste - spiega l'assessore Marina Costa - e anche alle esigenze dei professionisti». E rientra nel «Piano degli orari» già varato dalla giunta D'Ottavio. «Sarà una giornata tutta dedicata ai cittadini - dice il sindaco - a dare risposte alle loro domande e a risolvere i loro problemi. Un'iniziativa che dovrebbe essere esportata anche ad altri enti. «Ne abbiamo parlato con i responsabili di Asl, Inps, scuole e anche delle banche - dice Costa - perché il giovedì sia un giorno in cui si trovi tutto aperto» città. Permettendo a lavoratori e lavoratrici di avere gli uffici a loro disposizione».

CERCENASCO

Cane maciato in un cassonetto

CERCENASCO. Con le zampe legate, il muso stretto con il nastro isolante e la testa lacera dalle bastonate. Così era stato trovato nei giorni scorsi in un cassonetto di Cercenasco un cane conosciute di grossa taglia. Un gesto inqualificabile di una cattiveria assurda, per liberarsi di un animale che per anni è stato affezionato al suo padrone. La vicenda ha commosso l'intero paese, ora mani pietose stanno curando questo sfortunato animale. Spiegano alla clinica veterinaria Monviso di San Secondo di Pinerolo: «Le condizioni del cane stanno lentamente migliorando, cerchiamo qualcuno che sia in grado di riconoscerlo, chi ha notizie ci può contattare telefonicamente al numero telefonico 011.501.982». Il cane è stato affidato al canile di Bibiana, telefono: 0121.590540.

Domenica 25 e lunedì 26 grande Festa tra sport, cultura e gastronomia

Usseglio, il paradiso della neve

Il clou è la divertente camminata con le racchette

«Pervenuti al sommo dell'erta aspra e selvaggia, fatti pochi passi, nessuna espressione può rendere immagine della meraviglia che si prova allo scoprirsi della magica scena della valle d'Usseglio. Si direbbe una trasformazione teatrale. Vedi una ridente pianure, lunga forse tre miglia italiane, larga uno, coperta di verdi prati e di campi, sparsa di gruppi di larici pittoreschi e d'altre generazioni d'alberi, per mezzo la quale serpeggiano le limpide acque del fiumicello Chiara...». Così il Luigi Cibrario, di antica famiglia locale, su Usseglio, e la sua parole non potevano meglio descrivere l'incanto che si prova all'arrivo e riproposto piano in occasione della 2ª Festa sulla Neve, domenica 25 e lunedì 26 gennaio.

Usseglio, 61 km a nord-ovest da Torino, è l'ultimo comune della valle di Viù, a 1265 mt d'altitudine, circondato da oltre 25 vette che superano i 3000 metri. Sorge al centro d'un ampio piano circondato da prati e boschi, bagnato dalle acque della Stura di Viù, che qui assume il nome di Chiara. È facilmente raggiungibile da Torino seguendo le indicazioni Venaria, Lanzo, Valle di Viù e infine Usseglio o, per chi arriva da fuori Torino, tangenziale: uscita di Venaria, poi lo stesso percorso.

Usseglio è ricco di tradizioni e di storia oltre che immersa in una natura incontaminata: rappresenta perciò una valida meta per un turismo non amordi e fugge. D'inverno è bellissimo: un paese da fiaba immerso nella neve: si possono vedere molti animali selvatici, piante e fiori rari. Le escursioni con le racchette da neve danno la possibilità di scoprire la montagna in un modo di visitare le borgate dei pastori e gli scorci caratteristici e, perché no, acquistare i formaggi tipici direttamente dai margini (formaggi d'alpeggio e toma di Lanzo) o presso i negozi d'Usseglio, salami di turgia, paste di meliga e grissini che hanno un gusto unico, non si sa se portato dall'acqua o da un segreto del pastore; e nei ristoranti si assaporano piatti tipici valligiani: polenta concia, selvaggina...

Gli abitanti di Usseglio e delle Valli di Lanzo fanno parte d'una minoranza linguistica detta francoprovenzale che li accomuna culturalmente, oltre a parte della Val di Susa, Valli del Canavese e Val d'Aosta, anche ad alcuni cantoni svizzeri e dipartimenti francesi, a dimostrare che i confini nazionali che corrono così in alta quota determinano i confini culturali.

Usseglio è bello d'estate e stupendo d'inverno: per questa stagione vanta magnifici impianti per sport invernali che, da sempre, oltre a soddisfare appieno le esigenze degli appassionati offrono all'occhio scenari montani invidiabili in una natura incontaminata, ottima ricetta per rigenerare spirito e fisico: in località Pian



Benaut, a 1550 mt, vi sono sette impianti di risalita a km di piste, snow-board e bob e offre per principianti e perfezionamento, e un ottimo ristorante-albergo di fronte alle piste. Nel centro del paese vi è la partenza della pista di sci nordico che si snoda in anelli di 2-3-7 e 11 km di diversa difficoltà per un totale di 13 km con maestri a disposizione. E c'è lo stadio del ghiaccio per pattinaggio, dove giocano le Aquile delle Valli di Lanzo di hockey. Ancora: possibilità di voli con parapendio, di escursioni con slitte trainate dai cani o con racchette da neve, di noleggiare sci, pattini da ghiaccio e racchette da neve.

Usseglio regina d'inverno

Dopo il successo della precedente edizione anche quest'anno ritroverete a Usseglio il simpaticissimo sciottolo che, racchiate da neve e piedi, con aria gioiosa e spensierata invita tutti il 25 e il 26 gennaio per la 2ª Festa sulla Neve. La manifestazione, che nel 2003 ha avuto un gran successo di pubblico, si propone di regalare ad amanti della montagna, famiglie e studenti delle medie inferiori la possibilità di trascorrere una giornata all'insegna del divertimento più semplice: una camminata non competitiva immersa nella natura muniti di racchette da neve. Le racchette (in francoprovenzale di serquious) sin da tempi lontani erano usate dai valligiani per camminare agevolmente sulla neve: erano costituite in passato da un telaio

di legno di frassino con intreccio di corde e fissaggi in cuoio. Oggi questi strumenti (in materiale plastico e alluminio) sono per sport e turismo, per escursionismo invernale. Non è necessario un particolare allenamento: basta abituarsi a camminare con questi «strumenti», e l'inverno diventa occasione per tutta la famiglia di scoprire percorsi nella natura invernale, occasione per ripercorrere i sentieri frequentati d'estate.

Il programma dei festeggiamenti è comunque vario e tale da soddisfare ogni esigenza: sabato 24 si comincia con una serata di danze tipiche della cultura francoprovenzale col famoso gruppo Li Barmenk, dalla vicina Balme, in Val d'Aia; domenica 25 la camminata sulla neve con le racchette, libera a tutti: percorso su piste appositamente approntate per circa 6 km attraverso la piana di Usseglio tra larici, antichi sentieri e incantevoli frazioni; lunedì 26 prosecuzione della festa per le scuole medie.

Saranno, inoltre, possibili escursioni con le slitte trainate dai cani lungo l'apposita pista. Ma la Festa è anche cultura (dal 24 al 26 saranno a disposizione accompagnatori per le visite guidate al Piccolo Museo Alpino di Arte, Costume e Scienze Naturali e all'Antico Complesso Parrocchiale) e umanità: due camion di Overland, la famosa World Truck Expedition, stazioneranno per due giorni nel centro del paese: gli uomini che hanno partecipato

alle diverse spedizioni umanitarie intorno al mondo con bandiera Unicef, i carabinieri del battaglione Toscana, che con i loro filmati mostrati in tivù ci hanno portato gli occhi dei bambini del mondo. La loro presenza sarà dedicata a tutti i bambini che parteciperanno a questa grande Festa della Neve.

Ma dove c'è festa c'è anche gastronomia: gli albergatori di Usseglio si prodigheranno nel lasciare un buon ricordo agli ospiti e propongono il prezzo speciale per la cena del 24, pernottamento e prima colazione a 37€, pranzo del 25 a 10-12€ e il 26 pranzo per le scuole a 7€. Il mercatino coi prodotti tipici Paniere della Provincia farà da contorno alla Festa. E fioccano le iscrizioni: domenica 25 si prevede di superare i 1000 partecipanti; lunedì 26 son già oltre 100 le iscrizioni, con due classi che arrivano dalla provincia di Potenza. A tutti gli iscritti saranno offerti il pettorale, alcuni prodotti tipici e gadgets: sono previsti premi alle Società e/o Gruppi più numerosi, al concorrente più giovane e più anziano, a chi arriva da più lontano e al più stravagante. Poi 100 premi a sorteggio e un soggiorno per due in Costa Brava hotel 3 stelle, mezza pensione.

Info e iscrizioni: Agenzia Turistica Pro Loco Usseglio (telefono 0123/83720, 011/6271238, fax 011/6271694, e-mail festa-sullaneve@infinito.it) e ATL Canavese Valli di Lanzo (tel 0123/28080, fax 0123/280991; info@canavese-vallilanzo.it).

Albergo - Ristorante - Bar
GRAND'USSEGLIO
Cucina tipica Piemontese
Saloni per banchetti e ricevimenti - Discoteca - Settimane bianche - Week-end - Piano bar
Si accettano carte di credito - Gradite prenotazioni
Via Roma 21 - Usseglio (TO) - Tel./Fax 0123.83740

Albergo Rocciamelone
Camere con servizi singoli - Telefono - Ascensore
Via Roma, 37 - Usseglio (TO) - Tel. 0123.83743 - Fax 0123.83789

ALBERGO * - RISTORANTE - BAR**
"FURNASA"
di Silvio Ferro e famiglia - CUCINA TIPICA VALLIGIANA
Via XXIV Maggio, 11 - Usseglio
Tel. 0123.83788 - Fax 0123.83854

Pensione Nei e Soleil
BAR - RISTORANTE (Cucina tipica piemontese specialità polenta concia con selvaggina)
SCIOVIE USSEGLIO
Usseglio - Fraz. Pian Benot - Tel./Fax 0123.83731
In occasione della manifestazione Menu turistici a partire da € 10 (gratita la prenotazione) e prezzi super famigliari per settimane bianche

PANETTERIA - PIZZA - ALIMENTARI
LA MICA
DI RETRENA CUGLIELMO & C.
Pane di montagna - Grissini stirati a mano
Specialità: Crostata alla frutta - Torcetti - Paste di meliga - Savoiaardi - Croissant - Salatini
Via Lanzo, 15 bis - Usseglio (TO) - Tel. 0123.83853

Sonia e Barbara
Alimentari
Tabacchi
Giornali
Souvenir
Cartoleria
Giocattoli
e d tout in poc
Via Roma, 4 - Usseglio - Tel. 349.8655618

Noleggio sci da fondo - Racchette da neve
Presso **CASA DEL FONICO**
Gestione Perino Luca
Tel. 347.73 49 282
(di fronte Albergo Grand'Usseglio)

STADIO DEL GHIACCIO
CON NOLEGGIO PATTINI E SCI DA FONDO
Gestore Balagna Claudio
Tel. 0123.83 729

Coop. PUNTA LERA
Presidente Soma Giordina
Manutenzione aree verdi - Lavori agricoli
Forestali - Ingegneria naturalistica
Gestione pista da fondo: anelli 2-5-7-11 km. -
Tel. 348.36 76 816

2ª Festa sulla neve con le racchette

Sabato 24 gennaio 2004
ore 21.30 Presso tensostruttura
Gruppo Folk "Li Barmenk" - Ingresso Libero

Domenica 25 gennaio 2004
Grande "Festa sulla Neve" nello stupendo scenario della Alta Val di Viù i piedi del Monte Lera
ore 10.30 Partenza della camminata tempo max 2 ore (punti di ristoro lungo il percorso).

Festa sulla neve con le racchette

domenica 25 gennaio 2004
lunedì 26 gennaio 2004 (riservata alle scuole)

Usseglio (Valle di Lanzo)

REGIONE PIEMONTE

Comune di Usseglio

Comune di Lanzo

PREMI: a tutti i partecipanti, 100 premi a sorteggio, un soggiorno (7 giorni) per 2 persone in albergo a Costa Brava in hotel 3 stelle per 100€

*da affettuarsi entro agosto 2004

MERCATINO DEL PANIERE

PRODOTTI TIPICI DELLA PROVINCIA DI TORINO

euro 6,00 senza noleggio di racchette da neve euro 10,00 con noleggio di racchette da neve (per lunedì "riservato alle scuole" noleggio racchette più pranzo euro 7,00)

Agenzia Turistica Pro Loco Usseglio
via Roma, 2 - Tel. 0123.83720 - 011.6271238
Fax 011.6271694 - e-mail: festasullaneve@infinito.it

ATL Canavese Valli di Lanzo
Tel. 0123.28080 - Fax 0123.28091
www.canavese-vallilanzo.it

Overland

Partecipazione straordinaria dei protagonisti di Overland

IVECO

MOTTINO S.p.A. - Busto (TO)

smat

Società Metropolitana Acqua Torino S.p.A.

TNT

Globul Express

KIRIAZI

SSNIPOLIATI

Filiale di Viù

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
 Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
 E-Mail: giornonotte@lastampa.it



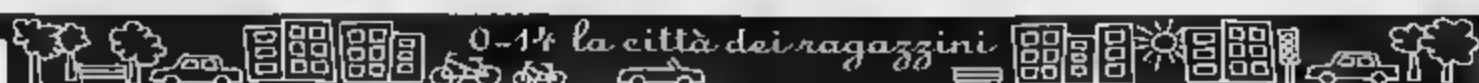
PROUST E CANCELLI

In occasione della mostra "L'impressionismo di Armand Guillaumin", a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, alle 18 Jean Pierre Pougnet, direttore del Centre Culturel Français, legge in lingua originale un testo della durata di 20-30 minuti tratto dal celeberrimo "L'ombre des jeunes filles en fleurs" di Proust. L'incontro a un costo di 3 euro che comprende anche una degustazione di assenzio, il liquore dei poeti maledetti. Alle 21, Scuola del Teatro Nuovo di Torino presenta l'esibizione di cancan, colonna tutto il periodo della Belle-Epoque e, dunque dell'impressionismo.



LAS GUERRILLAS DI AMY

La Fondazione Sandretto, via Modane 16, 21 presenta "Guerrillas in Midst", di Amy Harrison, documentario collettivo femminista Guerrilla Girls che, celando la propria identità dietro maschere scimmiesche, compie eclatanti azioni dimostrative che denunciano atteggiamenti discriminatori, razziali e sessisti solo in campo artistico. Segue "Rachel Whiteread", sguardo ravvicinato di Bianca Bogdanov sulle opere della Whiteread, calchi di un quotidiano invisibile per quanto banale a cui viene data forma attraverso il gesso delle sue opere.



CONOSCERE IL TEATRO

In compagnia degli attori



TIJANA PLATZER

Lo scherzo d'inizio resta invariato: «Ci dispiace ragazzi, non è arrivata la vostra domanda, quindi tornate a scuola» annuncia la hostess freddando il centinaio di ragazzini increduli. E l'insegnante che sta al gioco: «Dai, andiamo in classe a fare un po' di analisi logica».

Da non crederci, ma lo sgomento dura poco, gli studenti di prima

L'allestimento itinerante che unisce il Carignano e il Regio proposto dall'Accademia dei Folli per dialogare con le scolaresche



I ragazzi in visita ai teatri cittadini: il fascino del Regio e la magia del Carignano. In alto: una scena di «Pierino e il lupo» realizzata all'Agnelli.

delle scuole medie. Collegno e di Biella intuiscono in fretta che si trovano già dentro lo spettacolo: allora ci vanno a scuola. Con la stessa formula esordiva nella stagione passata l'esperimento del Teatro Stabile di creare all'interno del Carignano, con sosta finale al Gobetti, una visita-spettacolo per le scuole elementari, dunque, dell'allestimento itinerante che questa volta unisce il Carignano e il Regio, intitolato «Due variazioni sul tema» a proposito della Compagnia di Musica Teatro Accademia dei Folli. Così gli studenti tenuti in pugno nel foyer del teatro lirico dai racconti di tale professore, con occhiali in vago accento tedesco, ovvero Enrico Dusio che subito quasi tutti riconoscono come il Principe Giglio della «Melevizione»: «Quando Carlo Mollino ricostruì questo teatro lo pensò perché tutto il pubblico fosse uguale davanti all'opera». Questo personaggio-guida sottolinea la provocazione dell'uso del colore viola, fa gli onori di casa sotto il palco capace ospitare fino a cinque scenografie diverse, spiega che l'idea del «golfo mistico» per gli orchestrali fu di Richard Wagner. Sbalordisce dando il totale delle lampadine sopra le teste dei ragazzi: «Sono

1752». «Ma le hanno contate?» si domanda incredulo un ragazzo della Don Minzoni di Collegno, e i suoi compagni Andrea, Daniele e Rosario si guardano attorno ammirati: «E' la prima volta che veniamo qui, forse nemmeno i nostri genitori ci sono mai stati». Appaiono e scompaiono il Duca di Mantova, Leporello che enumera le con-

quiste del Don Giovanni, il soprano Elena Colombatto e il baritono Evans Tonon, «perché qui c'è una tenzone fra i fedeli al bel canto e i ribelli». Cambio di teatro veloce, gli attori, che con Dusio, Paolo Giangrasso, Simona Nasi e Carlo Roncaglia, anche regista del progetto, si trasferiscono nei camerini del Carignano. Seconda parte: «Cillo, Cillo» chiamano i ragazzi, è il custode del teatro. «Arrivo, arrivo, ma voi chi siete?», «Quelli di prima no» risponde lesto uno, che si trova di fronte pure Pietro Micca «devo aver sbagliato strada». Tutti dietro a Cillo, tutti seduti in platea: si fanno vivi il boccoluto principe di Carignano, Camillo Benso che fa l'Italia tricolore, maglia, Vittorio Alfieri e pure Toscanini e Paganini. Luce su Silvio Pellico, sulla Divina Duse e Carlo Alberto comodo nel palco reale. Si divertono i ragazzi e quando hanno la possibilità di fare le domande agli attori pare che i personaggi se li siano già dimenticati: «Avete studiato sul copione?», «Preferite fare il teatro o la tv?», «Avete mai fatto figuracce in scena?», «Il vostro lavoro vi diverte?». Purtroppo la visita prevede che salgano sul palco.

IL FILM

Tommaso in anteprima col Mercante dei sogni

Dopo diverse occasioni in cui è stato presentato il backstage, l'anteprima per il film «Tommaso è andato via», girato da Alberto Negro e tratto dall'omonimo racconto di narrativa per ragazzi dello scrittore Ferdinando Albertazzi. La particolarità di questa pellicola è che non nei consueti circuiti cinematografici, sarà proposta durante eventi, manifestazioni e iniziative legate all'infanzia quale progetto a favore dei bambini malati o lungodegenti negli ospedali italiani. Non a caso la «prima» è lunedì 19 gennaio alle 20,45 al Teatro Carignano (prenotazione obbligatoria allo 011/9409107) nell'ambito di una serata di beneficenza a favore dei volontari dell'Ospedale Infantile

Regina Margherita, una raccolta fondi da destinare alle attività di sostegno psicologico e attivo sia per i bambini ricoverati, sia per i loro famigliari. «Tommaso è andato via» è favola moderna, dove il ragazzino Tommaso appunto, viene salvato da un incidente mortale da bimba particolare, si chiama Occhiblu. Naturalmente i due diventano amici, legati da curiosità per le scoperte della vita, per rincorrere avventure poetiche e fantastiche. In questo vengono affiancati da altri due protagonisti del film, Marco Colombo, che interpreta il Mercante dei Sogni, e Lucia Vasini, ovvero la fata-Mercante delle Attese e dei Ricordi, due personaggi sospesi fra realtà e fantasia, che molto insegnano a Tommaso. La dolce bimba grandi occhi color del mare invece, alla fine, forse se ne andrà, forse no, la conclusione a libera interpretazione, come pure lasciano immaginare le pagine scritte da Albertazzi.

ALL'AGNELLI

Sempre attenti al lupo: e per i piccoli spettatori Pierino esce dalle barzellette

«Lupo, lupo, lupo», acclamano i bambini e al suo ingresso dalle poltroncine del Teatro Agnelli (via Paolo Sarpi 111) si solleva un frizzante mescolio di «ooh», «aiuto», «che paura».

Sul palcoscenico: «Pierino e il lupo», l'intramontabile favola musicale di Sergej Prokofiev.

E' il primo spettacolo dell'undicesima edizione di «domenicamattinateatro», rassegna teatrale per ragazzi e genitori proposta dall'Assemblea Teatro la domenica alle ore 11. «Era una scelta controcorrente proporre spettacoli di domenica mattina - spiega Renzo Sacco, curatore della rassegna - eppure ci sembrava uno spazio difficile da riempire per le famiglie, perché la città dorme ancora e si giardinieri fa troppo freddo per portare i bimbi».

La sala piena è prova di una scommessa vinta. I piccoli spettatori vengono accolti da un clown, che disegna sui visini maschere colorate. Non tutti riusciranno a farsi dipingere, perché inizia lo spettacolo. Seduti, allora: entrano gli attori per «Pierino e il Lupo» la compagnia A.I.D.A.).

Applausi e commenti accompagnano la chiusura del sipario. «Conoscevo già Pierino e il Lupo» dice Anna, 9 anni. E il fratello Giacomo, 3 anni, confonde favola con barzellette: «Anche io, le tutte quelle su Pierino». Mentre Daniele, 7 anni, mangia le caramelle offerte all'uscita: «Nonna Maria promette: «Cercherò di portarti sempre».

Luca, 6 anni, chiede alla mamma: «Torniamo?», e lei: «Se fa brutto e non andiamo a scuola». Chiara, 5 anni, e Lorenzo, 3, sono dei fedelissimi: «E più anni che li portiamo, si sono innamorati del teatro» dice Antonella, la zia, mentre chiude l'ultimo bottone della giacca di Lorenzo.

lg.gar.i

IL CARTELLONE

Per «Domenicamattinateatro» all'Agnelli (via Paolo Sarpi 111; ingresso 4 euro): domenica 18 la compagnia de «Il Balletto» porta in scena «Guidone Mangiaterra e gli Sporaccioni» (età minima consigliata 5 anni). La trama: cerca di essere profumata ma uno Sporaccione le ha procurato il mal di pancia e lei non può evitare di fare degli imbarazzanti e puzzolenti rumorini. Domenica 25 con il «Gruppo Libero», «Giò e Giò» (dai 3 anni): i due personaggi non sanno ancora di essere maschio e femmina. Domenica 1 febbraio Gigliola Sarpi in «Il mondo di Tili» (dai tre anni) in cui una nonna, burattinaia e attrice, racconta fiabe e leggende. Domenica 8 febbraio «Il Telaio» in «Gocciolino» (dai tre anni): gocciola d'acqua rivela la sua storia fantastica. Domenica 15 «Assemblea Teatro» in «Galline» (dai 4 anni): Bianca e Nera sono molto diverse, ma pur sempre galline. Domenica 22 con il «Teatro delle Forme» «Racconti di cucina» (dai 4 anni): due sorelline hanno una pentola piena di segreti. Infine domenica «Fabula Rasa» in «Storie rotonde» (dai 4 anni): due cuochi inciampano nelle ricette di fiabe, fumetti e pietanze magiche.

l'angolo di Giorgia

Il viaggio di Coccinella

Coccinella invece di volare. Aveva deciso così, il giorno che si era posata su un filo d'erba, innamorandosi del profumo della terra. Peccato le distanze, zampettando invece di volare, fossero più lunghe e alle feste delle colleghe Coccinella arrivava sempre in ritardo, al momento del taglio della torta. Ma Coccinella, in fondo, poco importava: adorava, nel cammino, inebriarsi dell'odore del prato e persino del cemento bagnato dalla pioggia. Le amiche la ritenevano un tipo strano, però la guardavano

perché solo Coccinella sapeva descrivere il profumo di margherita appena spuntata, della rugiada su foglie gialle, della gomma da masticare schiacciata da un auto. Coccinella continuò a camminare, d'un tratto sentì chiacchiere Guido e Chiara su un balcone di via Cavour. Raccontavano di una giornata in montagna, di pupazzi di neve. Non sentiva bene, s'incuriosì. Decise di volare (e dico: volare) da loro, per ascoltarli meglio. Si appoggiò sul bracciolo di Chiara, partecipò a quei discorsi teneri, provando il desiderio di conoscere il profumo della. Planò giù dal balcone, prese a volare (non a volare) fino alle montagne. Con un po' di attenzione, la si può scorgere zampettare sul ciglio della strada che porta alle montagne. Prima o poi arriverà.

GGarberoglio@libero.it (se vuoi dedicare una storia, scrivila)
 A Guido, dieci anni, e Chiara, sei anni, via Cavour

gli spettacoli GIORNO E NOTTE

Domenica

Per la rassegna a Assemblea Teatro «Domenicamattinateatro» e «Guidone Mangiaterra e gli Sporaccioni» della compagnia Il Balletto. Ingresso 4 euro. Info 011/30.42.808.
 Domenica, Teatro Agnelli, via Paolo Sarpi 111, ore 11

Magia per ridere

Spettacolo «Mago Merlino Show» con Franco Abba. Biglietti a 6 euro (bambini 4 euro). Prenotazione obbligatoria. Info: 011/36.48.59.
 Domenica, Piccolo Teatro Comico, via Amaia Guglielminetti 17/C, ore 17

MUSICA Archi

Per il ciclo «A di Concerti per le famiglie», «certo «La... famiglia... degli archi» con gli strumentisti dell'Orchestra Filarmonica del Piemonte. Ingresso a 4 euro. Info 011/422.08.12.
 Domenica, Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215, ore 17

Week-end d'arte

Appuntamento con le fiabe raccontate tra le opere degli artisti contemporanei in mostra: questa settimana «Il dono della favola» di Nicola Cingolati (Lapis Ed.). Biglietti: bambini gratuito; un adulto con uno o più bambini 6,50 euro; due adulti uno o più bambini 4,50 euro a persona. Prenotazioni allo 011/956.52.13 oppure educa@castelldirivoli.org.
 Sabato, Museo d'Arte Contemporanea, Castello di Rivoli, piazza Mafalda di Savoia, ore 15,30

Cultura ambientalista

Fino al 25 gennaio è possibile aderire all'iniziativa del Corpo Forestale dello Stato per la diffusione di una cultura ambientalista. Alle Poste è possibile acquistare a kit di materiale ludico-didattico per sensibilizzare i bambini alla tutela dell'ambiente: i diversi kit contengono pastelli a cera, puzzle, bussola, cd rom interattivo, un gioco di carte, blocco da disegno. A Torino si potrà richiedere il kit agli uffici postali di Torino Centro (via Alfieri 10) e Torino 74 (corso Grosseto 426).
 Info: 803.160 n www.poste.it

GLI EVENTI

CONFERENZE **Grandi navi**

Lo storico navale Luigi Griva parla del Bucintoro dei Savoia. Organizza l'associazione Amici del Museo di Antichità.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 18.

Storia del libro

Emanuele Cardellino, antiquario e conservatore di oggetti, stampe e libri antichi, conduce alla scoperta de «La storia del libro» partendo dagli incunabili, dalle miniature, sino alla nascita della stampa a caratteri mobili ed alla rivoluzione del sapere. Prenotare al numero 011/836.569.
■ Centro Studi Psyché, via Po 50, ore 21.

Ebraismo

Nell'ambito della giornata per la conoscenza dell'ebraismo, Enrico Fubini della Comunità Ebraica di Torino parla sul tema «Tutti i popoli acclameranno il Signore con una sola voce» e serviranno appoggiandosi spalla a spalla», organizzata dall'Amicizia Ebraico-Cristiana e dalla Commissione Diocesana per l'Eccumenismo e il dialogo e le altre religioni.
■ Parrocchia Natale del Signore, via Boston 37, ore 21.

Erbe amiche

Ornella Navello divulgatrice scientifica, parla sul tema «The verde e the nero, caffè: piante curative». A cura di Pegaso.
■ Casina Gajone, via Guido Reni 102, ore 15-17.

Documè

Per la rassegna Documè appuntamento con «L'insonnia di Devi» di Costanza Quatriglio. Preceduta da un'introduzione sulle Adozioni internazionali a cura di Donatella Ostellino del Cisy.
■ Ore 21,30 Centro per il protagonismo giovanile El Barrio

Inventa l'evento

Il portale www.extratrinio.it compie un anno e festeggia con Eleonora d'Urso, Luca Morino e Paolo Verri, i giurati del «Inventa l'evento» che invita i cittadini a proporre, tra serio e faceto, una nuova kermesse per Torino. Regolamento www.extratrinio.it e avere una buona idea.
■ Fiat, Roma 56, alle 18,30.

PROIEZIONI Cortocorto

L'associazione culturale Torinoflusso presenta una serata condotta da Mao sul tema «Le bambine cattive». I re editing di spezzoni di film famosi di Enrico Bisi e il cortometraggio «Fait d'hiver» di Johan ver Schueres. L'ingresso gratuito.
■ Barcode, corso S. Martino 2, ore 22,30.

CONCERTI L'officina delle note

In occasione della mostra «L'officina del mago - L'artista nel atelier. 1900-1950», spettacolo-concerto di Raffaella De Vita.
■ Palazzo Cavour, via Cavour 8, ore 21.

Mostre Anicca

Vernissage della mostra di Francesco Barocco «Anicca», a cura di Federica Rosso, testi in catalogo di Elena Volpato. Prosegue al 16 marzo.
■ 41 artecontemporanea, Mazzini 41, 18,30.

VARIE Giove in doppio petto

Causa malattia, la prevista replica de «Giove in Doppio Petto» prevista per stasera non andrà in scena. Lo spettacolo replicherà i giorni di venerdì 16 e sabato 17 (ore 20,45) e domenica 18 (ore 18).
■ Alfa Teatro Torino, via Casalborgone 16.

Nuovo locale

S'inaugura un nuovo locale cocktail-club.
■ Shore, piazza Emanuele Filiberto 10, dalle ore 19,30.

MUSICA DOVE

RARIS

«MINTIMA DONA»

Atteso concerto, stasera a «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83, ore 22) per Cristina Donà, cantautrice rock che con il recente album «Dove sei tu» ha conquistato critica e pubblico. L'ingresso costa 10 euro.
Aprà la serata un altro talento in crescita della scuderia Mescal, Cesare

Basile

JAZZ & BLUES. Al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22) stasera world jazz con i Double Vision. Al «Café Libero di largo Montebello 31 alle 22 Maurizio Brunod presenta in anteprima il nuovo album «Elettrostatica», in occasione dell'inaugurazione della



mostra di grafica di Giuseppe Gliberto. All'«Hopstore» (via Lago San Michele 13, ore 22) il Moretti Quartet. Blues al «Crocodile Bad alle 22» al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15). **ROCK.** Gli Ossi Duri, band torinese devota a Frank Zappa, presenta dal «stasera alla «Sacra Birra»

(Sant'Ambrogio, corso Moncenisio 18, ore 22,30) il nuovo cd «X». Rock'n'roll con La Band alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22), cover degli Iron Maiden al «Transilvania» (corso Unione Sovietica 353, ore 21,30) con i Prisoners, ska con gli Skarabazoo all'«Aeion» (via Spanzotti 3/f, ore 22).

RASSEGNE AL CINEMA

Omaggio a Zhang Yimou che ha svelato l'altra Cina

DANIELE CAVALLA

«I fratelli Lumière in Africa» è il titolo della serata organizzata dal Museo Nazionale del Cinema a conclusione della «L'Africa vista dall'Occidente»: Thierry Fremaux, direttore del festival di Cannes nonché dell'Institut Lumière di Lione, presenta a partire al Massimo Tre (via Verdi 18) la selezione di rari cortometraggi realizzati dai fratelli Lumière tra la nascita della settima arte e il 1930. Si tratta di opere di viaggio, girate in Nord Africa all'epoca per una novità per il pubblico occidentale, e alcuni filmati che simulano ambientazioni africane nonostante siano stati realizzati in patria fra le comunità immigrate. Le immagini sullo schermo vengono accompagnate questa sera dalla musica al pianoforte del maestro Stefano Macagno. L'ingresso in sala è libero. La rassegna è stata organizzata dalla mostra «Africa, capolavori da un continente», tuttora allestita alla Galleria d'Arte Moderna.

Sempre al Massimo Tre, Museo Nazionale del Cinema organizza da domani la personale di Zhang Yimou. Del cinquantatreenne regista cinese, leader

di quella «Quinta generazione» di cineasti che hanno reinventato il cinema di Pechino, si vedranno sino a fine tutti i film (alcuni suoi lavori ancora invisibili sui mercati occidentali) che lo hanno reso popolare a livello internazionale. A cominciare dal lungometraggio che apre alle 16,30 la rassegna: «Sorgo rosso», titolo 1988 Orso d'Oro al Filmfest Berlino. In questo debutto alla regia l'autore, a lungo censurato in patria, racconta la storia di una giovane donna che nella Cina degli Anni Trenta, alla scomparsa del vecchio marito, prende in l'azienda e vive un'intensa storia d'amore prima della violenta invasione giapponese. Lei è Gong Li, dell'autore e protagonista in gran parte dei suoi film. Alle 18,15 viene proposto «Ju Dou», opera passata alla storia in quanto primo lungometraggio cinese ad impiegare capitali stranieri per la produzione e primo ad essere candidato al premio Oscar quale miglior straniero. Alle 20,15 comincia invece il film che ha reso celebre nel mondo l'ex contadino Yimou: «Lanterne rosse», Leone d'Oro a Venezia che ritrae l'arrivo di una giovane sposa nel palazzo di famiglia di un ricco propieta-



UNA SCENA DI

rio terriero. Stesso riconoscimento anni più tardi anche al film che conclude, a partire dalle 22,30, la prima giornata della rassegna: «La storia di Qui-Ju», trasposizione cinematografica di un scritto da maestro scuola nell'entroterra della Cina Occidentale «Molti parenti di mia madre» disse il regista alla presentazione del film nel 1992 - insegnano

nelle campagne e mi sempre sentito profondamente legato alla loro professione». Gli altri titoli in cartellone sono il premio speciale della giuria a Cannes «Vivere», «La triade di Shanghai», «Keep Cool», «Non uno di meno», «La strada verso casa», l'ultimo «La locanda della felicità».

I biglietti d'ingresso costano 5,20 euro (ridotti 3,60).

MANGIAR BENE

Dalla fiorentina ai moscardini con i pistacchi

Francesco Savà ai tavoli e Pietro Cambedda sono i duetti vincenti di Gianfaldoni, ristorante blasonato di Pastrengo 2, nel cuore di Torino. Un siciliano e un sardo che sono insieme da trentadue anni e che da dodici conducono con successo questo locale, frequentato da un tipo di clientela che tempo si sarebbe chiamata «bella gente» che è tavoli per gustare ricette di una piacevole dove prevale il consumo ricette di pesce. Voletti sentire qualche? 50 vi raccomandiamo il rombo alla fattorella, il carpaccio di polpo, i gamberi alla viareggina e poi la ricetta dei moscardini saltati in padella con pistacchi e carciofi. E questi ultimi esclusivamente quelli prodotti in Sardegna, luogo di nascita di Cambedda. Ma, e fianco dei sapori ittici, esiste pure una ghiotta offerta di una costata alla fiorentina che il cavallo di battaglia di Renato Gianfaldoni, noto fondatore toscano del locale di via Pastrengo. Quando c'era lui era quasi d'obbligo la «fiorentina» cotta al punto giusto e accompagnata qualche bottiglia di pregiato rosso toscano. Un «ritro» che ancora esequono i fidati e storici clienti. Un altro rito terragno a fianco di un elenco ricette marinare è quello che la cucina propone sino a fine: quello dei carciofi alla Gianfaldoni, cucinati con olio, prezzemolo, parmigiano, panna, pesto e basilico, squisitezza di ghiotta alta cucina. Insomma, da «Gianfaldoni» ancora oggi c'è la proposta di convincenti ricette e per questo motivo le tre sale del locale continuano ad essere gettonate da variegata clientela di alto palato. Il prezzo di un varia dai 25 ai 35 euro, escluso quello dei vini che sono tutti di alta qualità l'Erbaluce di Caluso prodotto da Roberto Crosio (leggero in compagnia di un ghiotto branzino sale) o un vellutato Chardonnay di Gaja per delicata zuppa di pesce. Per la carne vi consigliamo un prezioso Planeta rosso proveniente dai vigneti siciliani di sambuco. Il locale (tel. 011 517.50.41) resta chiuso il mercoledì.

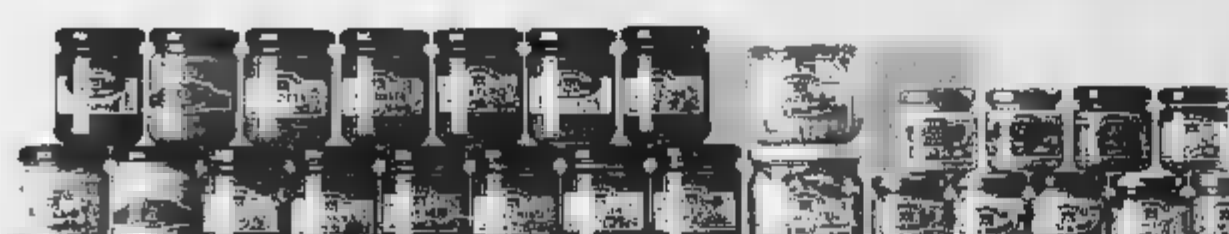
Da gustare fino in fondo.



Gustose e stuzzicanti le salse, i sughi ed i condimenti **Nord Salse** nascono nel rigoroso rispetto della tradizione culinaria Italiana, per regalarvi ogni giorno il gusto e la fragranza dei sapori di un tempo.



negli ipermercati italiani



Un piacere che si ripete tutti i giorni, da trent'anni.

BB GUANO - 31 NACEDOMA

SEMIFINALE COPPA ITALIA PRIMAVERA: 2-2 CONTRO IL BENEVENTO

La Juve in extremis agguanta il pareggio

I bianconeri, in campo senza 4 titolari, vanno subito in vantaggio ma sono raggiunti ■ superati nella ripresa. Al 93' la rete che tiene in corsa la squadra di Chiarenza: il match-verità il 28 in Campania

Aurelio Menigno

La storia si ripete. E' proprio destino che, quest'anno, la Juventus Primavera debba far soffrire oltre misura i suoi tifosi. In semifinale di Coppa Italia, la squadra bianconera, all'ultimo minuto di recupero, è riuscita ad agguantare il pareggio (2-2) contro il Benevento, rimanendo così in corsa per la conquista della finale. Un pareggio, quello dei bianconeri, che fa il paio con quello dei quarti di finale contro la Fiorentina e dunque i torinesi proveranno a vincere nella partita di ritorno. Comunque sia ■ ben vedere, il match di ieri ha anche un aspetto positivo: l'aver dovuto recuperare il risultato conferma una grande volontà e il solito carattere che contraddistingue la squadra di Chiarenza.

Mancavano ai bianconeri quattro titolari, tutti importanti, compreso il portiere Mirante, ma la squadra ne ha risentito solamente in parte, proprio ■ virtù di un minor tasso di esperienza che in partite come queste diventa determinante.

La Juventus non ci aveva

messo molto ad entrare in partita, anche se il Benevento ■ è dimostrata squadra ben organizzata, che punta molto sul gioco con palla a terra e schemi semplici ma efficaci che liberano sempre un uomo sulle fasce per andare al cross. Dominano i bianconeri inizialmente e trovano al 16' la via del gol ■ ad una prodezza di Palladino che, ricevuta palla al limite, stoppa ■ prova il rasoterra vincente che si insacca nell'angolo basso.

Subito il gol il Benevento sembra smarrire la ■ brillantezza tattica e rischia molto in fase difensiva, ma la Juventus non sempre è concreta in area di rigore e non trova la conclusione giusta per chiudere la partita. Quello che non era riuscito nel primo tempo, riesce benissimo nella ripresa.

I campani infatti si riorganizzano molto bene, sembrano addirittura un'altra squadra: conquistano palla, ripartono ■ mettono sempre in difficoltà la Juventus. Giusto e meritato il pareggio che giunge all'11': punizione dai 25 metri e gran conclusione di potenza e precisione di Granata che firma l'1-1.

A questo punto il Benevento comincia a crederci, ma la Juventus non va affatto in crisi e prova a tornare in vantaggio. E la partita si trasforma, diventa bella, aperta e spettacolare. Può andare in gol la squadra bianconera con Benjamin e Palladino, ■ riesce così ■ il Benevento che al 24', per un fallo di Konko ■ Capone, ottiene un calcio di rigore che Di Gioacchino fallisce calciando fuori alla sinistra di Scarsanella. Ma gli ospiti insistono e 10' dopo trovano il raddoppio grazie ad un'ingenuità di Boudianski che perde palla ■ centrocampista lanciando così ■ contropiede che porta Bruno alla conclusione vincente sull'uscita disperata di Scarsanella.

Lo svantaggio ha il merito di svegliare i bianconeri ■ la fisicità della gara cambia ancora: adesso è la Juventus che impone il suo forcing. Una reazione veramente, ma i bianconeri trovano sulla loro strada il portiere Chiarelli che neutralizza benissimo le conclusioni di Benjamin, Palladino ■ Chiumiento. Le provano tutte, i ragazzi di Chiarenza, ma il tempo passa e l'arbitro concede



Clemente ha segnato ieri il gol del definitivo pari della Juve contro il Benevento

de i tre minuti di recupero, che sembrano non bastare più per ottenere il pareggio.

Ma ■ al 48', all'ultimo giro delle lancette, Chiumiento trova l'assist vincente ■ area per il piatto destro di Clemente che insacca regalando così ■ pareggio che tiene ancora in corsa la Juventus. Il ritorno si

gioccherà a Benevento il 28 gennaio ■ Chiarenza potrà avere a sua disposizione gli assenti ■ Mirante, Bartolucci e Urbano. ■ tecnico dovrà fare ■ meno ancora di Luci (due le giornate da scontare) e di Schicchitano che, ammonito e diffidato, andrà automaticamente ■ squalifica.

CALCIO FEMMINILE: L'OBIETTIVO E' LA SALVEZZA

Torino, due rinforzi per tornare in alto

Domenico Latagliata

Per due che se ne vanno, due che arrivano. Il Torino calcio femminile, attualmente ultimo in serie A, prova a ripartire ■ cercare ■ salvezza che diventa sempre più difficile con il passare delle settimane. Così, alla fine del girone di andata, la squadra allenata da Ezio D'Herin si rifà il trucco.

Chi parte, innanzi tutto: l'attaccante Simona Sodini e il difensore Simona Daniele. Per motivi diversi: la prima ha litigato ■ la società, la seconda ha accusato problemi fisici che le hanno consigliato di interrompere l'attività. Quello della Sodini, classe 1982, ■ un addio i cui confini non sono del tutto chiari. Lo scorso anno era stata la rivelazione del campionato e i suoi gol erano serviti eccome: nell'attuale campionato ha ■ pagato il cattivo inizio della squadra ■ quando il presidente Bersano ha «congelato» i rimborsi spese in attesa di risultati migliori, le due parti si sono scontrate. «Di queste cose non voglio occuparmi, mi danno anche un po' fastidio», ammette D'Herin. ■ Credo però che novembre ■ stato saldato ■ che anche parte del compenso ■ dicembre sia stato versato. Mi spiace per lei.

La giocatrice, che ■ quanto dice la società non si è presentata ■ sede per «chiarezza» le proprie posizioni ■ 7 ■ il 12 gennaio, è stata pertanto messa fuori rosa.

I nuovi arrivi, ora. Due ragazze nel giro della Nazionale, due ragazze che arrivano dalla Lazio terza ■ classifica, società in crisi economica e dalla quale chi può prova a scappare. Monica Caprini e Selena Mazzantini avranno il loro bel da fare a tirare su una baracca che ■ è finora distinta per il peggior attacco e la seconda peggior difesa (7 gol fatti e 30 subiti). ■ prima è ■ difensore che ha sempre giocato a Roma, la seconda un centrocampista che ha iniziato la sua carriera nel Piacenza ■ di trasferirsi nella capitale nelle ultime tre stagioni.

«Le conosco, sono brave», dice D'Herin. ■ Una cosa sola mi spiace: le avrà ■ disposizione solo in occasione delle partite e non durante la settimana. Questa però è la realtà ■ calcio femminile, c'è poco da fare.

Una realtà che ha bisogno ■ un colpo d'ali. D'Herin è convinto che non tutto ■ ancora perduto: «Dodici partite sono sufficienti per la rimonta. Fortunatamente, l'ultimo turno ci è stato favorevole». ■ Toro riposa, la Reggina ha battuto il Tavagnacco e così, pur precipitando all'ultimo posto, le granaie sono rimaste a -4 dal quarto ultimo posto, la salvezza.

Sabato, al Comunale di Cafas ■ (ore 14,30), inizia la teorica rincorsa: ospite il Bardolino, che di punti ne ha 10. Quattro in più del Torino. Sarà ■ prima ■ una serie di partite impossibili da sbagliare.

LA NAVIGATRICE PONS E' L'UNICA TORINESE RIMASTA IN GARA DOPO IL RITIRO DI

Fabrizia, stregata dalla «Dakar»

Dai rally ai raid: 27 anni di battaglie per la «mamma volante»

la storia

Roberto Valentini

Non è partita da Parigi, ma la Dakar 2004 ha ritrovato ■ fascino degli anni migliori. Si tratta infatti di un'edizione particolarmente ricca, che si propone ■ di riportare il più famoso dei rally-raid ai fasti degli Anni Ottanta, quando la manifestazione era frequentata da piloti blasonati e personaggi del jet-set. Se quest'ultima categoria, a onor del vero, continua ad essere ■ latitante, altrettanto non si può dire sul fronte della partecipazione dei piloti. Tra i partenti figurano infatti tre campioni del mondo rally, Ari Vatanen, Mikko Biasion e Colin McRae, quest'ultimo all'esordio in questa specialità. Tutti piloti ingaggiati dalle 5 Case automobilistiche ■ impegnate, vere e proprie artefici del rilancio della Dakar: Nissan, Mitsubishi, Bmw, Volkswagen e Ford.

Meno massiccia del solito la partecipazione dei torinesi, limitata alla presenza della torinese Fabrizia Pons, navigatrice di Jutta Kleinschmidt (vincitrice nel 2001), sulla Volkswagen Tuareg ufficiale. Dopo aver ben figurato nella prima parte, occupando le zone nobili della classifica generale, le due signore corrono attualmente sub-judice. Su di loro pende infatti una squalifica per aver sostituito il blocco motore della loro Tuareg



La Volkswagen Tuareg di Jutta Kleinschmidt e Fabrizia Pons tra le dune della Dakar

in seguito alla rottura ■ due bielle. La ■ è consentita dal regolamento, ■ la squadra ha interposto appello e i commissari hanno permesso alle due dame di continuare, seppur con la possibilità di venire squalificate a gara conclusa. In ogni caso la Kleinschmidt e la Pons si stanno comportando bene, ottenendo in prova speciale ottimi riscontri cronometrici.

Fabrizia Pons ha una lunga esperienza nell'automobilismo

sportivo. Ha cominciato a correre nel 1977 come pilota, vincendo all'esordio ■ categoria al volante di un'Audi A112 Abarth 70HP. Sempre come pilota si ■ laureata campionessa italiana nel 1978 (Opel Kadett). Poi è passata sul sedile di destra, raggiungendo grandissimi traguardi, in particolare con la francese Michèle Mouton. Nel 1981, con l'Audi Quattro, ha ottenuto il primo successo di un equipaggio interamente femmi-

nile in ■ gara del Mondiale Rally, vincendo nel 1981 il Rally di Sanremo. L'anno successivo, sempre ■ coppia con la Mouton, ha sfiorato il titolo iridato, cedendo solo al campione tedesco Walter Rohrl. Dopo si ■ concessa un periodo di riposo, nel quale ha avuto due figli. Ha ripreso a correre nella seconda metà degli Anni Novanta, ottenendo tra l'altro la vittoria assoluta nel prestigioso Rallye di Montecarlo del 1997 a

fianco di Piero Liatti, sulla Subaru Impreza ufficiale. Come altri campioni del passato, la Pons si dedica oggi ai raid, così come stanno facendo i ■ colleghi McRae e Vatanen (4 successi), che corrono con le Nissan Pickup Evo 2004 ufficiali, insieme a De Villier e al corso Yves Loubet (ha fatto parte della squadra ufficiale Lancia Martini) formando uno squadrone davvero temibile. La Mitsubishi schiera quattro Pajero Evo 2004 per il giapponese Masuoka, il francese Peterhansel, il tedesco Mayer e l'italiano Mikko Biasion, in coppia con Tiziano Siviero, ritirato a causa di un capottamento nel corso della sesta tappa, mentre erano in lotta per il successo.

La Bmw è presente con due X5 per l'ex campione francese ■ sci Alphand (vincitore della tappa dell'altro ieri) e per l'esperto belga De Mevius, mentre la Volkswagen si affida al francese Saby (ex pilota ufficiale Lancia, vincitore anche di ■ «Montecarlo»), che la Dakar l'ha già vinta nel '93 e, appunto alla Kleinschmidt.

Un altro torinese presente alla Dakar è Roberto Boasso di Vigone, meccanico del team ufficiale Ktm. Il suo compito è quello di assistere la moto del cileno Carlo De Gavardo, che si trova in decima posizione.

La Dakar 2004 ■ articolata su 17 tappe, 14 delle quali in Africa, per un totale di 11.163,5 km (5428,5 di prove speciali). Sette i Paesi attraversati: Francia, Spagna, Marocco, Mauritania, Mali, Burkina Faso e Senegal, dove la maratona si concluderà domenica sulla spiaggia di Dakar. Tra le novità più importanti il controllo satellitare della velocità dei concorrenti nell'attraversamento dei villaggi.

GIARDINA SUGLI SCUDI

Il «Tennis Tavolo» vince e festeggia il nuovo sponsor

Gli atleti del Tennis Tavolo Torino, freschi di sponsor con l'Italgas, sono stati grandi protagonisti nelle gare degli ultimi giorni: Umberto Giardina ■ anni, due partecipazioni agli Europei e una ai Mondiali con la Nazionale A - si è imposto nel torneo nazionale assoluto di Roma, prestigiosa prova con i migliori pongisti italiani e stranieri.

In finale, Giardina si è imposto su Valentino Piacentini (Castelgoffredo) a conclusione di un match tirato e appassionante vinto 4-2. Nella stessa gara, buona quinta posizione per il 22enne Francesco Lucasoli, autore di una prova ■ grande spessore. Nel doppio seconda categoria, buon secondo posto per Simone Spinichia in coppia ■ il mantovano Gionata Scianimanico. Terzo gradino del podio per Gianbattista Casachi e Alessandro Soraci, mentre Daniele Sabatino è salito lui pure sul podio in coppia con il cagliaritano Fiore.

Ottime notizie ■ arrivate anche dalla prova torinese di qualificazione ai Campionati Italiani di quarta categoria: nella prova maschile, Fabio Franco si è imposto sia in singolare che ■ doppio, in coppia con ■ compagno di squadra Fessione. Alla manifestazione, svoltasi al palazzetto di via Arton, hanno partecipato 250 atleti in rappresentanza di novanta società.

SPERIMENTALE

■ BORSOTTI ■ Camilla Borsotti (1988, Bardonecchia) si è piazzata 12ª assoluta e terza tra le giovani nel secondo SuperG Fis svoltosi a Castelrotto (Bz) e vinto dall'austriaca Nicole Hosp davanti alla connazionale Elisabeth Goergl e all'italiana Elena Facchini. Tra le prime, altre due atlete del Comitato Alpi Occidentali: Giulia Gros (Sausse), 22ª assoluta e 7ª giovani, e Clarissa Bonetto (Sestriere), 32ª assoluta e 12ª giovani. Oggi, slalom in notturna. Domani, gigante Fis.

■ SCI. Nuovo Consiglio Direttivo per lo Sci Club Sestriere. Questa la composizione. Presidente: Alessandro Garrone. Vice presidente: Giorgio Alfieri. Consiglieri: Paola Brun, Mariangela Brunero, Maurizio Cantale, Marco Costa, Gloria Cravotto, Sergio Griot, Giacomo Lerda, Paolo Pastore, Maurizio Poncet, Piero Rubeca, Proibiviri: Stefano Maldifassi, Carlo Pasteur, Brunello Sconfienza.

■ HOCKEY GHIACCIO. Questa sera (inizio alle 20,30) ■ Noicom TorinoValpe, prima esclusa dai playoff, disputa il suo primo turno della Relegation round a Gardena contro il Selva.

■ PODISMO. Domenica a Caselle si disputa il Memorial «Raffaele Mazza», gara campestre di 6 km. Ritrovo alle ore 8 presso il campo sportivo in via Alle Fabbriche.

■ CICLISMO. La Kappa entra nel mondo del ciclismo sponsorizzando la Saeco: l'accordo durerà due stagioni e viene considerato dall'azienda di abbigliamento torinese ■ primo passo verso la creazione di una vera e propria linea per il ciclismo. Il team Saeco verrà presentato mercoledì prossimo al Basic Village.

A S.Ambrogio ti aspettano i Saldi Boetto... non farte! scappare!

boetto

S.AMBROGIO DI TORINO
VALLE SUSA - A 32 USCITA AVIGLIANA
VIA CADUTI PER LA PATRIA 14/16
TEL. 011 939123

abbigliamento Saldi Boetto

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'azione n. 5

Con il termine "durezza" si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come potete vedere, non lo fanno. Sant'Anna sì. Ed è davvero buona: solo 3,2 gradi francesi.

MARCA	Durezza in gradi francesi
Sant'Anna	3,2
Panno	10,4
Boario	N.D.
Terradello	N.D.
Lele	N.D.
Levivamo	N.D.
Kocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Vingemio	N.D.
San Vito	N.D.
Oliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vinadio	N.D.

I dati sono stati forniti dal produttore sull'etichetta o decisi da "Acqua Minerale".
N.D. = Non Dichiara. © 2003 Sant'Anna. Tutti i diritti sono riservati.

Volete sapere alla prova Sant'Anna?
Richiedete gratuitamente il Test Durezza
sul sito www.santanna.it

SODIO
0,0001%



Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it



FAST DRINK

SANT'ANNA A VOI ENTRO 48 ORE. SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.

1 Litro per persona - 8 Litri per famiglia - Mandate un fax al n. 011.8132098 - Andate al www.fastdrink.it



TEATRI

"GIOVANNI AGNELLI"
Lingotto - Nizza 280 - Torino.
Turno rosso - ore 20.30. 14° Concerto
Stagione Sinfonica
Orchestra Sinfonica Nazionale della
Rai Direttore Jeffrey
Wagner, Parsifal, Preludio
atto e Incantesimo Venerdì Santo.
Sinfonia n. 7 in mi
maggiore. numerata 32 -
Ingresso non numerato € 20 Ridotto
giovani - non numerato - € 10. Inf. T.
011.8104653 - 011.8104981 da mar-
tedì a venerdì dalle 10 alle 18.

CORALE STEFANO
TEMPIA - Conservatorio. Sabato 17
gennaio 2004. Si terrà il 4°
concerto della stagione concertistica
2003-2004 dell'Accademia Stefano
Tempi. In programma: Banda Osiris
in "Superbanda". Biglietto intero € 15.
ridotto € 7. 011.5214266.

RITROVI

AMERICA d.j. Franco.
Santhé il salotto
del tiscio 0161.935243 - 987103.
Questa sera grande orchestra
Rodriguez in salsa si balla latino e a
mezzanotte spaghettata.

CLUB - s. M. D'Azelegio 8. T.
011.689.9560 - 15.30 danze by
Rocky. 21 Gran tiscio DOC by
Harmony Show.

DU PARC Giardinieri. Tel.
011.5215275. H. 21.15 Tropicalia.
Festa - segno zodiacale Capri-
cornio.

GARDEN - h. 15 Laura d'e.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - 21
omaggio dame e consumazione.

PATIO DISCOTECA - house
altro - sera. Ingresso + 1
consumazione Euro 5,00.

TROCADERO NIGHT CLUB -
Erotic show Tel.
011.5820968.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
DAVICO - Su carta.
FOGLIATO - Adriano Tuninetti.
TITO ARTE - Saivo - Boelli - Carolama.
011.530.584.

ASSOCIAZIONE LIQUI
E PIEMONTESE
GALLERIE D'ARTE
MODERNA
E CONTEMPORANEA

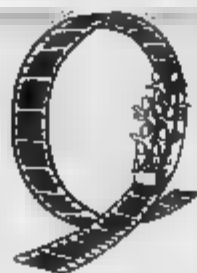
ARTEINCORNICE - Guglielmo Mar-
chisio. Vernica 18-22. Presenta
l'artista.

BERMAN - Gabriella Arduino - itinerari
d'Arte 2004.

BIASUTTI & BIASUTTI - Ruggieri -
Inaugurazione dalle 18 alle 22 - via
Bonafous 7 - 011.8173511.

BIASUTTI - v. della Rocca 6. Giorgio
Ramella inaugurazione ore 18.
NARCISO - inaugurazione ore 18,00 -
di Luigi Spazzapan.

SCEGLI IL
CINEMA



Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.

DOMANI AL CENTRALE

Dall'autore di "Intimacy" Hanif Kureishi
e dal regista "Notting Hill" Roger Michell

The Mother



www.luckyred.it

LUCKY



DOMANI AL CINEMA

LUX -

PATHE LINGOTTO - VALENTINO VILLAGE

DOMANI AL CINEMA

OLIMPIA - DUE GIARDINI



DOMANI ALFIERI ESCLUSIVA

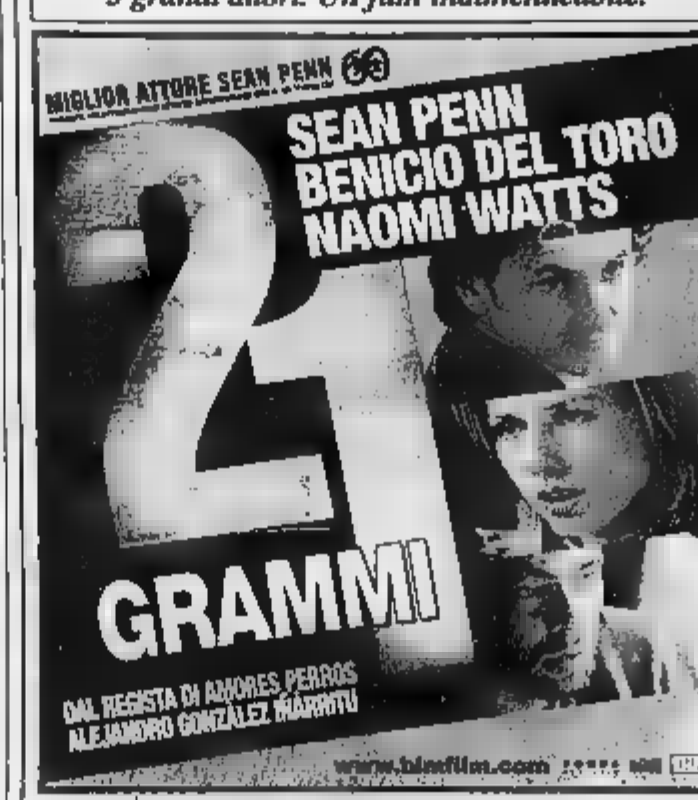


DOMANI AL CINEMA

ADUA - ELISEO - MEDUSA

PATHE LINGOTTO - ROMANO

3 grandi attori. Un film indimenticabile.



PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 30 e sabato 31 gennaio "Stupidi & banditi" ■ Francesco Niccolini, Anna Meacci, Dodi Conti. Con Anna Meacci, Regia ■ Enzo Tonia. Ore 20.45. Paura. Panico. Terrore al ■ stato puro. Anna Meacci ha scoperto il lato oscuro di sé stessa, la parte incontrollabile, viale. Per proteggersi da essa non bastano mascherine né giganteschi preservativi.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pombia, 23, tel. 0115157511). Aperto ■ alle 20. Lecture a Palazzo Bricherasio informazioni 0115711820. "A l'ombre des jeunes filles en fleurs" di M. Proust letto da J.P. Puget. Ore 18. Cinema Rassegna "Particullièrement féminin": Ma nuit chez Maud. Ore 19.

IL MUTAMENTO ■ (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 gennaio nell'ambito di "Una via teatrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvénat spettacolo "Il viaggio scimmionto" ■ I. Cantone. Musiche dal vivo di G. Benvenuto. Regia di G. Amato. Ore 21. Informazioni allo ■ E-mail: zonacastalia@libero.it

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Aristo 10, tel. 011643038). Giovedì 22 ■ il Teatro Politeama di Chiavari ■ presenta "La commedia dell'arte" con Z. Benvenuto, D. Cucupri, A. Delli Gatz. Regia di ■ Piombo. Ore 21. Info: 011643038 dal lun. al ven. ore 15-19.

ITALIA TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis), Venerdì ■ e sabato 31 presso la ■ Pergolesi (via Andina, 21) "Action" spettacolo con il coinvolgimento del pubblico. ■ 21. Per informazioni: 0117399833

(via Palestro ■ Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003-2004. Per informazioni in ■ Per info: ■

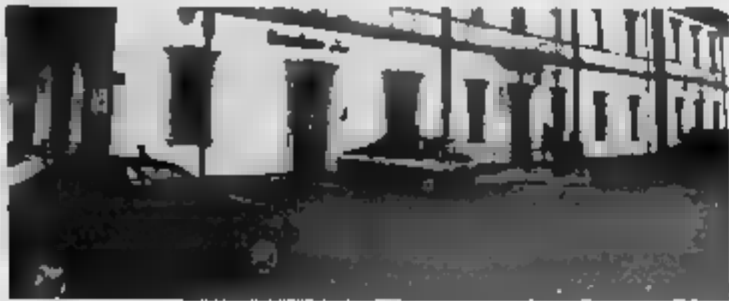
TEATRO COMP. A. B. (via Bligny 10, ■ 0115211570). Apertura dal ■ lunedì al venerdì, dalle 17.00 alle 20.00. ■ www.annabolsen.it

RADIO ENERGY
FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy Sport 13-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Tono) Economia 10-30-18-30 Viaggi alla radio 11-30 Spettacolo 14-30 Sindacato in diretta 12-00 (Incredibile), Pianeta Hitech 17-30 Spazio Tono 19-30 Musica & Notizie 9-12 Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7-05-8-05-9-05-10-05 Musica e Notizie 15-18 Energy Stop 10-15-11-15-16-15-17-15 La Stampa News 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI
PUSCICAT con P. Dadda 31 Tel. 011 484 671 Fe- ■ 10-30-11-30-12-30-13-30-14-30-15-30-16-30-17-30-18-30-19-30-20-30-21-30-22-30-23-30-24-30-25-30-26-30-27-30-28-30-29-30-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-

GIORGIO ARMANI

ALLE STAZIONI DI SUSA E DI BUSSOLENO



Alla stazione di Bussoleno sarà in servizio il bus sostitutivo delle 12.10

In servizio da sabato
il bus sostitutivo

«Sabato prossimo Suse, alle 12, partirà il bus, il servizio ferroviario sostitutivo per gli studenti» ha assicurato Ewald Fischaller, responsabile Direzione Trasporto Regionale in un incontro richiesto dal presidente della Comunità Montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, Antonio Ferrentino dopo le polemiche nate la scorsa settimana causa l'assenza di quel servizio che era già stato concordato nel dicembre scorso. Erano presenti alla riunione anche i dirigenti degli scolastici di Susa e Bussoleno, sindaci e

rappresentanti dei comitati dei pendenti. In particolare il sindaco di Borgone, Paolo Alpe, ha richiesto che ripristinate le fermate di alcuni treni mentre gli studenti vorrebbero che venissero aumentati i posti a sedere per il treno che parte alle 13.52 da Bussoleno verso Torino dove si trovano a viaggiare mille studenti. Per i pendolari invece è assolutamente necessario «che un treno arrivi in orario alle ore 7.40 a Torino ed inoltre parta da Bardonecchia» Ewald Fischaller ha assicurato che fin dai prossimi giorni verrà vagliata la possibilità di confermare e dare attuazione alle richieste fatte ma che al primo obiettivo Trenitalia sarà quello di portare alla puntualità i treni più importanti del mattino e della

sera con eventuali ritardi che non dovranno superare i 3-4 minuti. Se si arriva infatti a Torino con oltre 5 minuti di ritardo si perde la priorità di ingresso in stazione ed il treno è bloccato al segnale. Sarebbe inoltre stato riscontrato che gli attuali treni regionali di tipo «leggero» perdono tempo sulle rotaie bagnate dalla pioggia, almeno sette minuti fra Bussoleno e Torino rispetto agli orari fissati. «Da domani tutti questi treni li faremo con i locomotori pesanti e quindi con il doppio agente» ha detto il direttore di Trenitalia. Per evitare lunghe attese degli studenti inoltre Marianna Gally, dirigente del Ucoo Norberto Rosa, ha cambiato gli orari delle lezioni con ingresso spostato dalle 8 alle 8.20 e uscita degli studenti alle 13.35.

OMEOPATIA A CONDOVE. «L'omeopatia è un confronto aperto», è il titolo del confronto promosso per sabato dal Centro Ricerche Cultura Alpina e dalla Società Italiana di Omeopatia nella sala cinematografica di Condove, in piazza Martiri della Libertà 49. Sarà ricordata la figura di Simone Camillo Felice Croserio, medico nato a Condove, vissuto tra il 700 e l'800, che fondò l'Università omeopatica di Parigi nel 1839.

AVIGLIANA, CONSIGLIO. Il gruppo di Avigliana Cambia ha richiesto la convocazione del consiglio comunale per proporre le dimissioni dell'assessore Mancini che ha firmato un documento trasmesso su Internet contro la guerra in Iraq, e di sostegno al popolo iracheno che resista. Mancini afferma di non essere eversivo e minaccia azioni legali.

CHIVASSO, CORSO ASI 7. La divisione Azimut Yachts di Avigliana ha un nuovo amministratore delegato. Lo ha annunciato il presidente del gruppo Azimut-Benetti, Paolo Vitelli. A sovrintendere il settore è stato chiamato l'ingegner Marco Simonetti, che lascia l'amministrazione delegata della Contship S.p.A., società italiana specializzata nella gestione di terminali portuali.

CHIVASSO, CORSO ASI 7. Aperte le iscrizioni al corso di formazione per l'igiene degli alimenti, organizzato dall'Asl 7 in 5 lezioni dal 19 gennaio. Informazioni al numero telefonico 011/915.65.04.

CHIVASSO, MOSTRA. Alle 17.30, nell'area espositiva del Municipio, inaugurazione della mostra di incisioni «Superfici sensibili» di Graziella Navarretti Bartolini, che rimarrà allestita fino al 27 febbraio.

CASTELROSSO, CARNEVALE. Nella Santa, 39 anni, Marcello Autino, 40 anni, Verolengo, la Contessa e il Conte del carnevale di Castelrosso.

CHIVASSO, CAI. Alle 21, nella sede Cai, via del Castello 8, presentazione del 27° corso di sci alpinismo a proiezione «Dalle Alpi all'Antartide» della guida alpina Valerio Bassanino.

BUSSOLENO, ACQUA. «L'acqua è energia», è il tema della conferenza in programma alle 21 nella sala Monsignor Vighetti in piazza Cavour a Bussoleno.

PORTO, GIOCHI. Saranno consegnati oggi pomeriggio dal Comune di Porto Laura Zoggia al direttore dell'Asl 10 di Pinerolo Renata Ranieri i giochi che sono stati raccolti a Porto il 24 dicembre proprio per allestire il reparto di pediatria dell'ospedale Agnelli.

CASELLE, SPETTACOLO. In occasione della Giornata della Memoria, la Biblioteca Civica di Caselle organizza uno spettacolo dal titolo «Italia 1938: un racconto d'infanzia», sabato 17 gennaio alle 10.30 presso la sala Cervi. «Mazzini» ed è dedicato in particolare ai giovani e alle loro famiglie. E' una lettura interpretativa tratta dal libro «Una bambina e basta» di Lia Levi, interpretato da Caterina Potrandolfo con musiche sefardite dal vivo. L'ingresso è gratuito.

LA NEVE E' CADUTA SOLO SOPRA I DUEMILA METRI DI QUOTA, ALCUNI IMPIANTI CHIUSI PER EVITARE RISCHI

Pioggia e vento rovinano lo sci
In montagna un forte pericolo di valangheAmedeo Macagno
SESTIERE

Dopo un inizio di stagione molto favorevole, con conseguente record di presenze durante le vacanze natalizie, mentre in città è bruciata la primavera, in montagna piove ininterrottamente da due giorni. Una pioggia battente alternata a raffiche di vento caldo che ha messo in difficoltà gli operatori turistici delle principali stazioni sciistiche che circondano Torino ed è certo malumore per gli amanti del circo bianco che sino allo scorso weekend hanno potuto sciorinare su una neve abbondante, veloce e farinosa. Da ieri la pioggia ha cessato di mangiarsi la coltre bianca. Complice anche il vento caldo, quel foehn temuto dai po' da tutti i montanari, capace di sciogliere all'improvviso preziosa

neve, che smesso appena tempo per salvare il salvabile. Per nostra fortuna, sulle piste alte al di sopra dei 1800 metri ha nevica bene. Anche le piste più basse sono sommate hanno tenuto quello che si preannunciava un disastro per fortuna non si è verificato. Spiegano Walter Perron e Alberto Bergoin, titolari di una delle scuole di sci più rinomate del comprensorio della Via Lattea dove, in questi giorni, proprio a causa di improvvise raffiche di vento alcuni impianti sono stati chiusi per motivi di sicurezza con relativi disagi per coloro che stavano sciando tra Sestriere, Sauze d'Oulx e Casana-San Sicario. Insomma, tanta tensione un po' ovunque.

Ma dopo il foehn, come amano ricordare alcuni vecchi locali di solito arriva la neve. E anche se

sopra i 2000 metri la coltre bianca in questi giorni è scesa ugualmente nella misura di 60-90 centimetri con distribuzione però molto irregolare causata dal vento che ha creato la formazione di accumuli, tutti attendono nuova coltre bianca utile a coprire anche i campi da sci più di bassa quota. Tuttavia è in pericolo il pericolo delle valanghe: il Servizio di Protezione civile della Provincia ieri ha emesso un rischio fra 3 e 4 (marcato) e forte, su una scala che va da 1 a 5, su tutto il territorio montano, con codici di pericolo fra il giallo e l'arancione.

Intanto nel comprensorio della Via Lattea come a Bardonecchia o in Val Chisone e nelle stazioni sciistiche del Canavese e delle Valli di Lanzo la risposta è una sola: «Stiamo facendo il possibile per tenere aperti tutti gli impianti

di risalita e le piste più basse dove la pioggia e il caldo si sono mangiate preziosa coltre bianca». Così aspettando che le temperature ritornino allo zero termico, chi vuole ancora sciorinare su buona neve dovrà recarsi a 2000 metri o oltre dove la coltre non manca affatto. «Sì, in alta quota la neve è abbondante ed è a strati diversificati con accumuli che spesso vanno a formarsi su altri preesistenti con scarsissima aderenza. E' per questo che a tutti di non uscire assolutamente fuori dai tracciati battuti e segnalati dalle società degli impianti risalenti», spiegano gli uomini del soccorso alpino piemontese. Pericolo molto forte specialmente per gli amanti dello sci alpinismo che, consigliano i più prudenti esperti in materia sin questi giorni è meglio lasciare sci e pelli a casa.



Le piste attirano gli appassionati, ma in questi giorni si consiglia prudenza

CASELLE, NON C'E' ANCORA IL NUOVO REGOLAMENTO

«Del 1930 le norme sull'igiene urbana»

Solo appartamenti con cucine indipendenti a Caselle. Banditi, invece, dal territorio gli alloggi con angolo cottura, i cosiddetti soggiorni living. Non è una banalità, ma semplicemente un articolo, per la precisione il numero 38, del regolamento Igiene Urbane. Un regolamento, a dir poco obsoleto, risalente addirittura agli anni 30, ma tuttora vigente che crea non pochi problemi di interpretazione lasciando ampi spazi di opinabilità ai funzionari che esaminano i progetti che arrivano sulle loro scrivanie. A sollevare la questione lunedì scorso, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, è stato Fabrizio Frassa della Casa delle Libertà che ha proposto una norma transitoria per porre rimedio all'articolo 38, fino al momento in cui l'Asl non autorizzerà il nuovo regolamento. Caselle, la norma testualmente «ha speso» Frassa - che ogni alloggio, anche se costituito da un solo locale, deve essere dotato di una cucina indipendente, negando quindi la possibilità di realizzare tipologie abitative diverse. E' chiaro però, che 70 anni fa

circa gli estensori, visto che allora molte abitazioni erano di un solo locale, quasi sicuramente intendevano con il termine cucina «riferirsi ad un locale dedicato, ma all'interno per cucinare». Quasi sicuramente, all'epoca, cucina indipendente, il termine tradotto dalla definizione dialettale «potage». Sta di fatto però che l'ambiguità di quel termine ha proseguito una controversia a volte contraddittoria interpretazione, lasciando margini di opinabilità del problema e determina una oggettiva difficoltà ai professionisti. Tra le altre stranezze ancora in vigore a Caselle, sempre del regolamento obsoleto, un «proprio pezzo d'antiquariato, c'è quella relativa ai servizi igienici: secondo l'articolo 38 sarebbe perfino tollerabile realizzare alloggi senza bagno o meglio come recita la norma «latrina ogni quattro abitazioni». Un regolamento tanto antiquato, da indurre l'intero consiglio ad accogliere positivamente la proposta dell'esponente della Casa delle Libertà e ad approvare «delibera d'intenti che dia via libera alle nuove e più moderne tipologie abitative. [n. ber.]

LA DECISIONE DOPO UN VERTICE TRA AZIENDA E SINDACATI. INTERESSATI 115 LAVORATORI SU 460

Scatta la mobilità alla Sandretto

Negli stabilimenti di Collegno, Grugliasco e Pont Canavese

Giampaolo Magglo
PONT CANAVESE

E' crisi alla Sandretto, azienda leader nella produzione di presse per la lavorazione della gomma. Per 115 dipendenti su un totale di 460 distribuiti negli stabilimenti di Pont, Collegno e Grugliasco, è scattata la mobilità. Solo per la fabbrica canavesana sono trentina le maestranze coinvolte dal provvedimento. Dall'incontro tra i sindacati (l'unico esistente alla Sandretto è la Fiom Cgil) e i vertici dell'azienda avvenuto martedì all'Unione industriali di Torino sono però emersi spiragli per l'apertura di una trattativa. Piccoli passi, relativi in particolare ad un impegno da parte della proprietà ad un fronte sul piano industriale. «Un segnale di apertura» è la volontà - spiega Federico Belloni, segretario provinciale Fiom - che apre margini nuovi per il futuro ma non ancora sufficienti, il confronto su questo tema è solo un punto di partenza. Il presente si chiama mobilità. E anche su questo aspetto i sindacati hanno ribadito la necessità di trovare nuove formule. «C'è, secondo noi, continua la Fiom Cgil, la possibilità di

SABATO A MAPPANO

Corteo per le aree Borsetto

● MAPPANO. Manifestazione di protesta sabato 17 gennaio a Mappano contro l'edificazione delle Borse, grande porzione di territorio, milioni di metri quadrati, da sempre oggetto di appetiti speculativi. attraverso un protocollo d'intesa tra la proprietà, i comuni di Borgaro, Torino e Settimo e la Provincia avverrà la dismissione gratuita di buona parte delle a fronte di consistenti interventi urbanistici. La manifestazione prevista per le 15 ritrovo in via Rivarolo angolo Tibaldi è organizzata dal coordinamento di difesa territorio di cui fanno parte partiti, associazioni, la Coldiretti e singoli cittadini. «Con questa operazione - spiegano i promotori - già sancita dalla variante 5 al piano regolatore di Borgaro la popolazione aumenterà del 30 per cento, le aree commerciali di 170 mila metri quadrati a quelle industriali 100 mila, il tutto a scapito di Mappano e Villaretto». Una protesta per impedire quella che gli organizzatori definiscono «il del territorio».

commutare una parte della mobilità in cassa integrazione, non dobbiamo escludere l'ipotesi degli ammortizzatori sociali. E aggiungono: «Continueremo la nostra battaglia, sia chiedo fin dall'inizio che non accetteremo tagli di personale» Non è la prima volta che la

fabbrica vive un periodo di crisi: dal 2000 in più ha fatto ricorso alla cassa integrazione, è passata attraverso l'amministrazione controllata, la mobilità è sei anni ha perso qualcosa come 200 posti di lavoro. Nel 1998 ha vissuto anche un periodo di

mento, poi l'entrata in scena di un nuovo gruppo (la Cannon), leader mondiale nella produzione di polietilene, che ha assorbito la fabbrica hanno fatto sparire in un rilancio i lavoratori - spiegano le forze sindacali - non hanno mai smesso di credere nelle potenzialità dell'azienda anche quando si navigava in brutte acque.

A Torino sono stati affrontati aspetti delicati e dal vertice sindacato-azienda è emersa la volontà quest'ultima di far fronte alle difficoltà attraverso un piano industriale concreto. Difficile però presupporre l'ipotesi di un utilizzo di ammortizzatori sociali al posto della mobilità, almeno fino all'agosto 2005. Ai lavoratori (solo a Pont sono 160) si chiede di avere fiducia e pazienza ma la preoccupazione è forte. L'incontro martedì è stato il primo dopo la dichiarazione ufficiale dell'apertura della crisi. Nei prossimi giorni previsti altri incontri: la questione esuberi deve essere affrontata in relazione al piano industriale. Una richiesta che i sindacati definiscono fondamentale per uscire dalla crisi e per consentire alla Sandretto di restare competitiva sul mercato.

UN MODELLO PER AIUTARE I PICCOLI A SUPERARE LO CHOC DEL RICOVERO

Gli studenti leggono le fiabe ai bimbi

Iniziativa di volontariato nell'Ospedale Maggiore di Chieri

Antonella Perotti
CHIERI

Chi ha detto che gli adolescenti sognano solo di fare i calciatori o le veline? A Chieri cinquantasette studenti dei licei Moati, Pascal e dell'Istituto tecnico Vittone partecipano a una nuova iniziativa di volontariato: leggeranno fiabe e racconti ai bambini ricoverati nei reparti dell'Ospedale Maggiore nei consultori, nelle sale d'aspetto degli studi pediatrici dove il tempo non passa mai e il sorriso dei più piccoli si spegne. L'idea è nata nell'ambito del progetto «Nati per leggere», curato da Adriana Gino e Simonetta Sabaino, che qui a Chieri ha trovato la collaborazione di tutti i pediatri e dell'Asl. I giovani lettori, che inizieranno la prossima settimana, sono un po' emozionati, o meglio emozionati, perché sono quasi tutte ragazze tra i sedici e i diciassette anni, forse perché prendersi cura dell'infanzia è ancora considerato un «affaire de femmes». Il gruppo

dei volontari maschi può contare per il momento solo su due coraggiosi rappresentanti, non è detto che non si aggiungano altri. Hanno tutti seguito un corso di formazione per imparare le tecniche di lettura, dai libri multisensoriali fino al regno sconfinato delle fiabe. Per i bambini che devono passare ore a settimane nelle strutture sanitarie, snocciolare ad alta voce le favole del coniglio Tommaso, della topolina Pina è un volo fuori dalla malattia, dall'odore scolorito dei medicinali, verso i prati e i boschi della fantasia.

Paola, 16 anni, è entusiasta: «Non importa in quale sede svolgerò il mio ruolo di lettrice, mi basta lavorare con i più piccoli, dice. Ma la maggior parte ha chiesto di fare l'ora settimanale di volontariato tra le sale dell'ospedale. Il servizio di formazione si è concluso con uno stage all'asilo nido delle Maddalene dove i giovani lettori hanno imparato a anche l'aspetto relazionale. «Per fortuna

gli adolescenti non sono solo quelli descritti dalle statistiche, piagiati dai miti della Tv. A volte ce ne dimentichiamo» aggiunge Adriana Gino.

L'iniziativa di volontariato si colloca nell'ambito del progetto «Nati per leggere», seguito dalla Regione e partito già l'anno scorso, rivolto ai bambini da zero a sei anni. E' continua con i laboratori di lettura, la biblioteca civica di Chieri che ha distribuito nelle sale d'aspetto dei studi pediatrici, dei consultori, contenitori di libri per l'infanzia che i bambini possono utilizzare. «E' un modo per avvicinare al libro fin da piccoli - spiega Maura Chietti, responsabile del settore ragazzi della Biblioteca - la lettura è un modo per prendersi cura dei propri figli, per pensare al loro benessere non solo fisico. A ogni piccolo il comune di Chieri regala un libro che viene distribuito dal pediatra di fiducia alla seconda visita obbligatoria, e fin lì vuole bene il titolo. Un augurio come futuro lettore e per la vita.

MATERNA PETER PAN

Chivasso, chiesto l'intervento di Guariniello

CHIVASSO. E' finita nelle mani del procuratore generale Guariniello, la questione sicurezza della scuola materna Peter Pan di Chivasso, che ospita 84 bambini da 3 a 6 anni. Con una lettera a Guariniello, i rappresentanti di classe e una delegazione di genitori chiedono che venga fatta chiarezza nel minor tempo possibile, o perlomeno la messa in sicurezza dei bambini avvenga quanto prima, allontanando lo spettro della vicenda della scuola di San Giuliano. La Peter Pan di via Palanconi 20 è stata chiusa nel 2002 e a fine dicembre 2002 alcuni genitori chiedono che le travi in cemento armato presentavano una curvatura. Il Comune provvedeva a far effettuare le verifiche statiche e di monitoraggio dallo studio Lucidogno di Torino, che il 16 dicembre scorso dichiarava che le strutture sono in condizioni di stabilità e sicurezza con le attuali condizioni di carico. Quindi nessun pericolo immediato. Nonostante il Comune abbia deciso di ristrutturare la Peter Pan nei prossimi mesi, i genitori chiedono il trasferimento immediato dei loro bambini.

NESSUN INQUINAMENTO

Cavour, assolto il presidente del lina a volo

PIEMONTE. Il giudice del Tribunale Pinerolo Gianni Reynaud ha assolto il presidente delle Associazioni Riunite Cavouriste Enrico Bertolino che era stato accusato di aver omesso le cautele volte a evitare che i piombi e i piombini di un poligono di tiro a volo finissero sulle sponde del torrente. Il pm aveva chiesto per l'imputato a sei mesi di arresto e a 8.000 euro di ammenda. Il suo avvocato difensore, Giancarlo Perassi, ha chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste. Importanti per lo svolgimento del processo sono stati i verbali di ispezione compiuti dall'Arpa, nelle quali si evidenziava che la quantità dei rifiuti era assolutamente modesta e tale da riempire all'incirca un sacco. Inoltre nell'area del campo vi erano dei contenitori già riempiti con i residui di piombi e le cartucce. Un dato di fatto che dimostrava, si legge nella sentenza: «Come l'associazione si premurasse di effettuare periodicamente le raccolte dei residui derivanti dall'attività sportiva».

AIRASCA

Albanese muore nell'auto finita contro un platano

AIRASCA. Un albanese morto e un suo connazionale ricoverato in prognosi riservata sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto l'altra notte sulla statale del Sestriere nei pressi di Airasca davanti al distributore della Esso. La vittima si chiamava Kori Kastriot, 22 anni, abitava a Pinerolo in via del Duomo ed era alla guida un'Alfa Romeo 145 che per un errore di accertamento da parte degli inquirenti è finita contro uno dei platani che fiancheggiavano la strada. Immediati i soccorsi: da Vinovo sono giunti i vigili del fuoco che hanno estratto gli occupanti dell'auto, ma per il guidatore non c'è stato nulla da fare. Il passeggero, Indrit Batha, 30 anni, abitante a Pinerolo in via Archibugi è stato trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

CERCENASCO

Cane massacrato a battenti in un cassonetto

CERCENASCO. Con le zampe legate, il cane stretto con il nastro isolante e la testa lacerata dalle bastonate. Così era stato trovato nei giorni scorsi in un cassonetto di Cercenasco un cane color miele, di grossa taglia. Un gesto inqualificabile di cattiveria assurda, per liberarsi di un animale che per essere stato affezionato al suo padrone. La vicenda ha commosso l'intero paese, ora le pietose stanno curando questo sfortunato animale. Spiegano i veterinari Monviso di San Secondo di Pinerolo: «Le condizioni del cane stanno lentamente migliorando, cerchiamo qualcuno che in grado riconosca, chi ha notizie si può contattare telefonicamente al numero telefonico 0121.501982». Il cane è stato affidato al canile Bibiana, telefono: 0121.590540.

Domenica 25 e lunedì 26 grande Festa tra sport, cultura e gastronomia

Usseglio, il paradiso della neve

Il clou è la divertente camminata con le racchette

«Pervenuti al sommo dell'erta aspra e selvaggia, fatti pochi passi, l'espressione può rendere immagine della meraviglia che si prova allo scoprirsi la magia della valle d'Usseglio. Si direbbe una trasformazione teatrale. Vedi una ridotta pianuretta, lunga forse tre miglia italiane, larga uno, coperta di verdi praterie e di campi, sparsa di gruppi di larici pittoreschi e d'altre generazioni d'alberi, per mezzo la quale serpeggiano le limpide acque del fiumicello Chiara...». Così il conte Luigi Cibrario, di antica famiglia locale, su Usseglio, e le sue parole potevano meglio descrivere l'incanto che si prova all'arrivo riproposto in pieno in occasione della 2ª Festa sulla Neve, domenica 25 e lunedì 26 gennaio.

Usseglio, 61 km a nord-ovest da Torino, è l'ultimo comune della valle di Viù, a 1265 mt d'altitudine, circondato da oltre 25 vette che superano i 1000 metri. Sorge al centro d'un ampio pianoro circondato da praterie e boschi, bagnato dalle acque della Sura di Viù, che qui assume il nome di Chiara. È facilmente raggiungibile da Torino seguendo le indicazioni Venaria, Lanzo, Valle di Viù e infine Usseglio o, per chi arriva da fuori Torino, tangenziale: uscita di Venaria, poi lo stesso percorso.

Usseglio è ricco di tradizioni e di storia oltre che immersa in una natura incontaminata: rappresenta perciò una valida meta per un turismo non amordi e fuggia. D'inverno è bellissimo: un paese da fiaba immerso nella neve: si possono vedere molti animali selvatici, piante e fiori rari. Le escursioni con le racchette da neve danno la possibilità di scoprire la montagna in un modo diverso: visitare i borghi dei pastori e gli caratteristici e, perché no, acquistare i formaggi tipici direttamente dai margini (formaggi d'alpeggio o toms di Lanzo) presso i negozi d'Usseglio, salami di turgia, paste di meliga e grissini che hanno un gusto unico, non si sa se portato dall'acqua o da un segreto del pastore; e nei ristoranti si assaporano piatti tipici valligiani: polenta concia, selvaggina...

Gli abitanti di Usseglio e della Valli di Lanzo fanno parte d'una minoranza linguistica detta francoprovenzale che li accomuna culturalmente, oltre a parte della Val di Susa, Valli del Canavese e Val d'Aosta, anche ad alcuni cantoni svizzeri e dipartimenti francesi, a dimostrare che i confini nazionali che corrono così in alta quota non determinano i confini culturali.

Usseglio è bello d'estate e stupendo d'inverno: per questa stagione vanta magnifici impianti per sport invernali che, da sempre, oltre a soddisfare appieno le esigenze degli appassionati offrono all'occhio scenari montani inimitabili in una natura incontaminata, ultima ricchezza per rigenerare spirito e fisico: in località Pian



Benaut, a 1650 mt, vi sono impianti di risalita e 25 km di piste, snow-board e bob e offre maestri per principianti e perfezionamento, e un ottimo ristorante-albergo di fronte alle piste. Nel centro del paese vi è la partenza della pista di sci nordico che si snoda in anelli di 2-3-7 e 11 km di diversa difficoltà per un totale di 13 km con maestri. E c'è lo stadio ghiaccio per pattinaggio, dove giocano Le Aquile delle Valli di Lanzo di hockey. Ancora: possibilità di voli con parapendio, di escursioni con slitte trainate dai cani o con racchette da neve, di noleggiare sci, pattini da ghiaccio e racchette da neve.

Usseglio regina d'inverno

Dopo il successo della precedente edizione anche quest'anno ritroverete a Usseglio il simpaticissimo sciottolo che, racchette da neve ai piedi, arieggia gioiosa e spensierata invita tutti il 25 e 26 gennaio per la 2ª Festa sulla Neve. La manifestazione, che nel 2003 ha avuto un gran successo di pubblico, si ripropone di regalare ad amanti della montagna, famiglie e studenti delle medie inferiori la possibilità di trascorrere una giornata all'insegna del divertimento più semplice: una camminata non competitiva immersa nella natura muniti di racchette da neve. Le racchette (francoprovenzale di serquious) sin da tempi lontani erano usate dai valligiani per camminare agevolmente sulla neve: costituite in passato da un tela-

io di legno di frassino con intreccio di corde e fissaggi di cuoio. Oggi questi strumenti (in materiale plastico e alluminio) sono usati per sport e turismo, per escursionismo invernale. Non è necessario un particolare allenamento: basta abituarsi a camminare con questi strumenti, e l'inverno diventa occasione per tutta la famiglia di scoprire percorsi nella natura invernale, occasione per ripercorrere i sentieri frequentati d'estate.

Il programma dei festeggiamenti è comunque vario e tale da soddisfare ogni esigenza: sabato 24 si comincia con serata di danze tipiche della cultura francoprovenzale col famoso gruppo Li Barmenk, dalla vicina Balme, in Val d'Ala;

domenica 25 la camminata sulla neve con le racchette, libera a tutti: percorso su piste appositamente approntate per circa 6 km attraverso la piana di Usseglio tra lariceti, antichi sentieri e incantevoli frazioni; lunedì 26 prosecuzione della festa per le scuole medie. Saranno, inoltre, possibili escursioni con le slitte trainate dai cani lungo l'apposita pista.

Ma la Festa è anche cultura (dal 24 al 26 saranno a disposizione accompagnatori per le visite guidate al Piccolo Museo Alpino di Arte, Costume e Scienze Naturali e all'Antico Complesso Parrocchiale) e umanità: due camion Overland, la famosa World Truck Expedition, stazioneranno per due giorni nel centro del paese con gli uomini che hanno partici-

to alle diverse spedizioni umanitarie intorno al mondo con bandiera Unicef, i carabinieri del battaglione Toscana, che con i loro filmati mostrati ai tivù ci hanno portato in casa gli occhi dei bambini del mondo. La loro serata sarà dedicata a tutti i bambini che parteciperanno a questa grande Festa della Neve.

Ma dove c'è festa c'è anche gastronomia: gli albergatori di Usseglio si prodigheranno nel lasciare un buon ricordo agli ospiti e propongono il prezzo speciale per la cena del 24, un pernottamento e prima colazione a 37€, pranzo del 25 a 10-12€ e il 26 pranzo per le scuole a 7€. Il mercatino coi prodotti tipici del Paniere della Provincia farà da contorno alla Festa. E floccano le iscrizioni: domenica 25 si prevede di superare i 1000 partecipanti; lunedì 26 son già oltre 500 le iscrizioni, con due classi che arrivano dalla provincia di Potenza. A tutti gli iscritti saranno offerti il pettorale, alcuni prodotti tipici e gadgets; sono previsti premi alle Società e/o Gruppi più numerosi, al concorrente più giovane e più anziano, a chi arriva da più lontano e al più stravagante. Poi 100 premi a sorteggio e sogliorno p due in Costa Brava (hotel stelle, mezza pensione).

Info e iscrizioni: Agenzia Turistica Pro Loco Usseglio (telefono 0123/83720, 011/6271238, fax 011/6271694, e-mail festa-sullaneve@infinito.it) e ATL Canavese e Valli di Lanzo (tel 0123/28080, fax 0123/280991; info@canavese-vallilanzo.it).

Albergo - Ristorante - Bar
GRAND'USSEGLIO
Cucina tipica Piemontese
Saloni per banchetti e ricevimenti - Discoteca - Settimane bianche - Week-end - Piano bar
Si accettano carte di credito - Gradite prenotazioni
Via Roma 21 - Usseglio (TO) - Tel./Fax 0123.83740

Albergo Rocciamelone
Camere con servizi singoli - Telefono - Ascensore
Via Roma, 37 - Usseglio (TO) - Tel. 0123.83743 - Fax 0123.83789

ALBERGO * - RISTORANTE - BAR**
"FURNASA"
di Silvio Ferro e famiglia - CUCINA TIPICA VALLIGIANA
Via XXIV Maggio, 16 - Usseglio
Tel. 0123.83788 - Fax 0123.83854

Pensione Nei Soleil
- RISTORANTE (Cucina tipica piemontese specialità polenta concia e selvaggina)
SCIOVIE USSEGLIO
Usseglio - Fraz. Pian Benot - Tel./Fax 0123.83731
In occasione della manifestazione: Menu turistici a partire da (prezisti la prenotazione) e prezzi super favolosi per settimane bianche

PANETTERIA - PIZZA - ALIMENTARI
LA MICA
DI RETEUNA CIGLIEMO C.
Pane di montagna - Grissini stirati a mano
Specialità: Crostate alla frutta - Torcetti - Paste di meliga - Savoiardi - Croissant - Salatini
Via Lanzo, 15 bis - Usseglio (TO) - Tel. 0123.83853

Sonia e Barbara
Alimentari
Tabacchi
Giornali
Souvenir
Cartoleria
Giocattoli
e d tout in poc
Via Roma, 4 - Usseglio - Tel. 349.8655618

Noleggio sci da fondo - Racchette da neve
Presso **CASA DEL FONDO**
Gestione Perino Luca
Tel. 347.73 49 282
(di fronte Albergo Grand'Usseglio)

STADIO DEL GHIACCIO
CON NOLEGGIO PATTINI E SCI DA FONDO
Gestore Balagna Claudio
Tel. 0123.83 729

Coop. PUNTA LERA
Presidente Soma Giorgina
Manutenzione aree verdi - Lavori agricoli
Forestali - Ingegneria naturalistica
Gestione pista da fondo: anelli 2-5-7-11 km. -
Tel. 348.36 76 816

COMUNE DI USSEGLIO

PRO LOCO USSEGLIO

SOCORSO ALPINO DI USSEGLIO

CAI SOTTO SEZIONE DI VIÙ

2ª Festa della neve sulla neve con le racchette

Usseglio (Valli di Lanzo)

domenica 25 gennaio 2004

lunedì 26 (riservata alle scuole)

REGIONE PIEMONTE

Comune di Usseglio

Sabato 24 gennaio 2004
ore 21.30 Presso tensostruttura
Gruppo Folk "Li Barmenk" - Ingresso Libero

Domenica 25 gennaio 2004
Grande "Festa sulla Neve" nello stupendo scenario della Alta Val di Viù ai piedi del Monte Lera
ore 10.30 Partenza della camminata tempo max 2 ore (punti di ristoro lungo il percorso).

PREMI A TUTTI I PARTECIPANTI
il gruppo più numeroso
tutti i premi e i regali più
un sacco pieno di giornali
per 3 persone
in Valanga, Costa Brava
in hotel e a pensione.

MERCATINO DEL Paniere
PRODOTTI TIPICI DELLA PROVINCIA DI TORINO

ISCRIZIONI
euro 6,00 senza noleggio di racchette da neve
euro 10,00 con noleggio di racchette da neve
(per lunedì 26 "riservata alle scuole" noleggio racchette più pranzo euro 7,00)

Agenzia Turistica Pro Loco Usseglio
via Roma, 2 - Tel. 0123.83720 - 011.6271238
fax 011.6271694 - e-mail: festa-sullaneve@infinito.it

ATL Canavese Valli di Lanzo
Tel. 0123.28080 - Fax 0123.28091
www.canavese-vallilanzo.it

Overland
Partecipazione straordinaria dei protagonisti di Overland

IVECO
MOTTINO S.p.A.
Borno (TO)

smat
Società Metropolitana
Acqua Torino S.p.A.

KIRIAZI

TORNESE

SANPIROLO IRI
Filiale di Viù

Acqua Minerale Naturale
Pianella Mucos

LAPOROSSO
CANTIERI DI VIA DI TORINO

Global Express

Za Qualità

IN SEQUITO A DIFFICOLTÀ



Piergiorgio Dell'Oro

Fallito il Consorzio che dava lavoro ai disabili

È stata messa la parola «fine» all'attività del Consorzio Nuove Risorse, nato alcuni anni fa per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili: fisici e psichici, persone con problemi legati all'alcol o alla droga, detenuti e così via. Il grido d'allarme delle scorse settimane, con l'appello alle istituzioni per risolvere i gravi problemi finanziari, è caduto nel vuoto: dall'altro ieri, quando si è riunita l'assemblea dei soci, il Consorzio è stato messo in liquidazione. Piergiorgio Dell'Oro lascia l'incarico

presidente per assumere quello, decisamente più spiacevole, di liquidatore. L'ex responsabile non nasconde l'amarezza per come andate le cose. «Il problema non si esaurisce con la fine del Consorzio», spiega Dell'Oro. «Il nostro ente è un indispensabile sostegno per cooperative, con un totale di 90 dipendenti. Due di queste, forse, riusciranno a camminare con le proprie gambe. Ma la cooperativa Vela, l'ultima nata, è destinata a saltare nel giro di pochissimo tempo». Neppure l'estremo tentativo di salvare il salvabile, il possibile vendita di un capannone industriale, è andato a porto. «C'era un contatto con la Fondazione Crt - continua il liquidatore - che però non può acquistare immobili» neppure

sostenere. Adesso cercheremo di mettere in piedi un progetto per aiutare almeno le cooperative. A determinare i guai finanziari il Consorzio è stato soprattutto un capitale sociale davvero esiguo, appena 60 mila euro. Regione e Provincia avevano assicurato il proprio intervento, ma le parole non sono poi state seguite dai fatti. I giorni scorsi il Consorzio è stato anche oggetto di una interrogazione in Provincia, presentata da Alberto Tognoli e dal gruppo An. «Nel '99, però, era proprio An a opporsi all'ingresso della Provincia nel Consorzio - ricorda Dell'Oro - che tra i soci fondatori il deputato diessino Giorgio Panattoni».

IN BREVE

LAVORI. L'amministrazione comunale ha approvato di alcuni investimenti per quanto riguarda la realizzazione di alcune opere pubbliche. In particolare spicca l'impegno previsto per la pavimentazione del viale tenente Morello: 130 mila euro. I lavori inizieranno entro qualche mese.

RIVARA. Il Comune di Rivara si adegua ad un piano di zonizzazione acustica. La sostanza stabilisce una classifica dei rumori possibili nel centro abitato stabiliti sulla base di un progetto portato avanti dalla Microbel e promosso dalla Comunità Alto Canavese. Le classi distinte sono sei: si va da massimo di 70 decibel nelle notturne e diurne sopportabili ad un minimo di 40 decibel (quest'ultima classe riguarda zone protette, ospedali, scuole ecc.). La minioranza consigliere contestata il fatto che alcune aree industriali non sarebbero state inserite nelle classidonee.

DI UOMO. Il Centro Linea Danse di Montalto organizza, nella palestra della scuola «Luigi Palma» di Settimo Vittone, corsi di danza classica e jazz per ragazzi e adulti, di propedeutica alla danza per bambini. Per le adesioni rivolgersi alla palestra oggi, dalle 16.30 alle 17.30, durante la prova gratuita di danza moderna-jazz. Per informazioni contattare i numeri 0125/43670, 0125/752331 e 0125/650202.

IVREA. Il Gsr Olivetti propone, il 6 e il 13 marzo, una nuova iniziativa: «Alla scoperta di Ivrea sconosciuta». Nel corso di due giornate si potranno visitare monumenti e opere d'arte raramente accessibili, come il salone affrescato del Palazzo Vesco-ville, con l'esposizione del codice di Warmondo, la cripta e la sacrestia del Duomo, la chiesa di San Nicola da Tolentino, la Sinagoga, il cortile e le del castello. I programmi disponibili agli sportelli eporediesi del Gsr.

LA DECISIONE SCATURITA DOPO L'INCONTRO TRA AZIENDA E SINDACATO AVVENUTO MARTEDÌ A TORINO

Scatta la mobilità alla Sandretto

Interessa 115 lavoratori, una trentina a Pont

Maggio

È crisi alla Sandretto, azienda leader nella produzione di presse per la lavorazione della gomma. Per 115 dipendenti un totale di 460 distribuiti negli stabilimenti di Pont, Collegno e Grugliasco, è la mobilità. Solo per la fabbrica canavese sono una trentina le maestranze coinvolte dal provvedimento. Dall'incontro tra i sindacati (l'unico esistente alla Sandretto è la Fiom Cgil) e i vertici dell'azienda martedì all'Unione industriali di Torino sono però emersi spiragli per l'apertura di una trattativa.

Piccoli passi, relativi in particolare ad un impegno da parte della proprietà ad un confronto sul piano industriale.

«Un segnale di apertura e di volontà», spiega Federico Belloni, segretario provinciale Fiom - che apre margini nuovi per il futuro, ma non ancora sufficienti, il confronto su questo tema è solo un punto di partenza. Il presente, per sé, chiama mobilità. E anche su questo aspetto i sindacati hanno ribadito la necessità di trovare nuove formule: «C'è, secondo noi -

Preoccupazione alla Itca

SPARONE. Chiedono un incontro all'azienda le organizzazioni sindacali, preoccupate della situazione Itca di Sparone. Dopo un periodo di relativa tregua si torna a parlare dell'azienda meccanica della Valle Orco. E questo per almeno due motivi: primo, perché continua ad esserci la cassa integrazione per un certo numero di dipendenti (una sessantina); secondo, perché una parte delle maestranze assunte a Sparone continuano a fare i pendolari a Grugliasco, dove c'è l'altro stabilimento Itca e dove sono stati dirottati. «La situazione», spiega Federico Belloni, Fiom Cgil - non è assolutamente buona. Siamo preoccupati anche per chi oggi da Sparone è dirottato a Grugliasco, non vorremmo che questo fosse un preludio al licenziamento. I sindacati si lamentano perché l'incontro, chiesto intorno a Natale, non è ancora stato fissato: «Resta in piedi - conducono i sindacati - il rischio chiusura della Tools, elemento in più per sollecitare un incontro».

continua la Fiom Cgil - la possibilità di commutare una parte della mobilità in integrazione, non dobbiamo escludere l'ipotesi degli ammortizzatori sociali». E aggiungono: «Continueremo la nostra battaglia, sia chiaro fin dall'inizio che non accetteremo tagli di personale».

L'azienda è in difficoltà,

il sindaco Dante Barinotto ha chiesto un incontro urgente alla proprietà per affrontare la questione: «Non possiamo permetterci di perdere posti di lavoro. Non è la prima volta che la fabbrica vive un periodo di crisi: dal '97 a oggi in più occasioni ha fatto ricorso alla cassa integrazione, è passata attraverso l'amministrazione controllata,

la mobilità. In sei anni ha perso qualcosa di posti di lavoro. Ancora se la ricordano, a Pont, la fabbrica come era un tempo: «Era, insieme alla Liri Industriali, il punto di riferimento della valle. L'aspirazione di entrare alla Sandretto, il sogno del posto fisso, sicuro».

Sono cambiati i tempi, gli ultimi anni per l'azienda produttrice di presse hanno segnato un lento e inesorabile declino, con la perdita di posti occupazionali. Nel 1998 ha vissuto anche un periodo di commissariamento, poi l'entrata in scena di un nuovo gruppo (la Cannoni), leader mondiale nella produzione di poliuretano, che ha assorbito la fabbrica hanno fatto sperare in un rilancio. «I lavoratori - spiegano le forze sindacali - non hanno smesso di credere nelle potenzialità dell'azienda anche quando navigava in brutte acque».

Lo spettro della mobilità, della perdita di posti di lavoro, è tornato in questi giorni. A Torino sono stati affrontati aspetti delicati e dal vertice sindacati-azienda è emersa la volontà di quest'ultima di far fronte alle difficoltà attraverso un piano industriale concreto. Difficile però presupporre l'ipotesi



La stabilimento Sandretto di Pont Canavese è alle prese con una nuova crisi

un utilizzo di ammortizzatori sociali posto della mobilità, almeno fino all'agosto 2005. I lavoratori (solo a Pont 160) si chiede di avere fiducia e pazienza ma la preoccupazione è forte. L'incontro di martedì pomeriggio è stato il primo dopo la dichiarazione ufficiale dell'apertura della crisi, una notizia che ha choccato il

paese che non fa perdere speranza. Nei prossimi giorni previsti altri incontri: la questione esuberante deve essere affrontata in relazione al piano industriale. Una richiesta che i sindacati definiscono fondamentale per dalla crisi e per consentire alla Sandretto di restare competitiva sul mercato.

FAVRIA, GLI INQUIRENTI VOGLIONO FUGARE I DUBBI

Candeggina nel latte

Si attendono le analisi

FAVRIA

Saranno molto probabilmente gli esiti degli esami effettuati dall'Arpa a dare risposta al del cartoccio di latte nel quale, secondo quanto raccontato da una quattordicenne di Favrìa finita in ospedale dopo averne bevuto un bicchiere, sarebbe stata iniettata candeggina. Condizionale d'obbligo, anche perché su questa vicenda ci sono molti dubbi, più volte sollevati anche dagli stessi investigatori. Come è possibile, dicono i carabinieri, non accorgersi che la confezione di tetrapak sia stata bucata? Il liquido all'interno infatti doveva fuoriuscire nel momento stesso in cui il cartoccio veniva preso in mano. La ragazza (la chiameremo Giulia) è stata ascoltata ieri dai carabinieri, ha ripetuto al suo versione: «Ho acquistato la confezione in un supermercato vicini-

ca e quando rientrata sono stata con mia mamma. Poi ho voluto bere un sorso di latte, ho aperto la confezione e quando l'ho versato mi sono accorta che perdeva ma non gli ho dato importanza. E quando ho bevuto non si sarebbe accorta subito che c'era candeggina perché raffreddata: sentivo un gusto strano, ma non l'odore. Poi lo stomaco ha incominciato a bruciarmi, male, vomito, nausea...». Giulia, lunedì sera, è stata portata in ospedale dove è stata sottoposta ad gastroscopia: in pronto soccorso ci è tornata per ieri perché ha accusato altri dolori.

Ma le analisi dell'Arpa saranno fondamentali: se la percentuale di detergente nel latte sarà molto elevata, questo escluderà la possibilità che qualcuno abbia iniettato la candeggina nella confezione perfettamente sigillata. [gp. mag.]

DOPO I TAFFERUGLI DELLA PARTITA SAVONA-IVREA

Tutti gli stadi vietati per due anni a un ultrà

IVREA

Non solo non potrà più assistere alle partite della squadra del cuore, ma non potrà più mettere piede in uno stadio per qualsiasi incontro di calcio, dalle coppe internazionali ai campionati di serie A, B e C, dalla coppa Italia sino alle amichevoli, il tutto per un periodo di due anni. E' la «punizione» che ha colpito un ultrà dell'Ivrea, Fulvio Massignan, eporediese di 24 anni. Il provvedimento, emesso dal Questore di Savona, gli è stato notificato l'altro ieri dagli agenti del commissariato di Ivrea. Non solo: il giovane dovrà presentarsi a firmare negli uffici di polizia ogni qualvolta gli «arancioni» scenderanno in campo, 15 minuti dopo l'inizio e 15 minuti prima della fine di ogni incontro.

La vicenda ha origine dai tafferugli avvenuti allo stadio Bagisalpino di Savona il 26 ottobre scorso, partita del girone di andata del campionato di C2 fra la squadra di Ivrea e quella eporediese. Da tempo c'è una rivalità piuttosto accesa fra le due tifoserie: due anni fa era stato proprio il team figure, con uno spareggio, a guadagnare la C2 ai danni dell'Ivrea. Fulvio Massignan era stato denunciato (stessa sorte l'aveva subita anche un ultrà del Savona) per il lancio di oggetti pericolosi: in particolare, secondo gli inquirenti, avrebbe scagliato bottiglie che avevano colpito un poliziotto. Adesso è arrivata la punizione, il divieto di entrare in uno stadio per due anni. [m. rev.]

IVREA

Un centro di Trento effettuerà lo studio sul nodo

Il Centro universitario per la difesa idrogeologica dell'ambiente montano (Cudam), istituito dall'Università di Trento presso il Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale, ha sottoscritto una convenzione con la Provincia di Torino per lo studio del nodo idraulico sulla Dora Baltea a protezione della città di Ivrea. Il progetto, strategico per la sicurezza e lo sviluppo della zona, durerà circa un anno e sarà condotto dal gruppo di ricerca, coordinato dal direttore, il professor Aronne Armani. Il Cudam si occuperà di analizzare le possibili soluzioni per la messa in sicurezza dell'abitato di Ivrea e di alcuni paesi limitrofi che furono inondati durante la piena dell'ottobre 2001. Lo studio prevede la realizzazione di un modello fisico del tratto di interesse dell'alveo della Dora Baltea conservandone alcune delle sue caratteristiche idrauliche. L'opera sarà realizzata presso il laboratorio del Cudam di Trento e occuperà una superficie di circa mq per un ingombro totale di quasi 2.600 mq. Il costo complessivo dello studio è di circa 280.000 euro.

DOVE & QUANDO

VII NORMANDIA. Gli Amici del Gran Paradiso organizzano dal 9 al 12 aprile un viaggio in Normandia sui luoghi dello storico sbarco alleato avvenuto 60 anni fa. Info e prenotazioni presso Lavador Viaggi, corso Torino 97, Rivarolo, telefono 0124.26704.
IL CENTRO DOCUMENTAZIONE FACE. Casa delle Donne, propone il tema «La Costituzione Europea ci riguarda», dibattito pubblico. Lidia Menapace, coordinatrice della «Convenzione permanente delle donne contro le guerre». Appuntamento in sala Santa Marta, a Ivrea, alle 20.30.
ALL'UNITRE. All'istituto «Giusto Morgando» di Cuorgnè, alle 15.30, l'Unitre Alto Canavese ha un programma un incontro con il cuorgnèse monsignor Franco Peradotto, rettore della Consolata di Torino, nel giorno del compleanno. Alla stessa ora, alla sede Unitre di Castellamonte, Emilio Champagne prosegue il suo corso sulla «Storia di Castellamonte: dalle origini al XVIII secolo».
VIVO. Prosegue il ciclo di concerti all'Hopstore Pub in via lago Michele a Ivrea: di scena il jazz, il Moretti Quartet; domani il rock, i Volusgolia. I concerti iniziano dopo le 22.30, l'ingresso è libero.
ASSEMBLEA. Nella sala consiliare del municipio di Mazzè, alle 21, ha luogo la prima assemblea dei soci di Abc (Associazione Basso Canavese). L'obiettivo del sodalizio è promuovere il Canavese, allo scopo di favorire la crescita occupazionale, sociale e civile del territorio.
SAGNA. Sabato alle 20.30, nei locali dell'ex asilo di Baldissero Canavese, la Pro loco organizza una serata a base di bagna caoda. Chi fosse interessato a partecipare, deve prenotarsi al più presto - i posti sono limitati - telefonando allo 0124/512222 o allo 0124/512165.

SFILATA. Il Gruppo Alpini di Rivarolo, in collaborazione con l'agenzia di viaggi Levador, propone per domenica 25 gennaio la partecipazione alla sfilata carnevalesca di Sanremo. Partenza alle 5.30 da corso Torino. Prenotazioni entro giovedì 22, rivolgendosi all'agenzia di viaggi (0124/26704).
AGRICOLTORI. Festa del Ringraziamento, domenica a Settimo Vittone, promossa dalla sezione della Coldiretti in collaborazione con Comune e Pro loco. Il ritrovo degli agricoltori è alle 10.45, nella sala consiliare del municipio, per confezionare i cestini con i prodotti della terra, che poi messi all'incanto dopo la messa delle 11: il ricavato andrà in beneficenza. Alle 13 pranzo alla Trattoria del Castello di Cesnola. Informazioni e prenotazioni: 0125/658128, 0125/658381.
SUL GHIACCIO. Il Club Alpino di Ivrea propone la dodicesima edizione del corso di arrampicata su ghiaccio: la seconda delle lezioni teoriche si tiene oggi alle 21, nella sede di via Jervis 8; le lezioni pratiche inizieranno il 18 gennaio, e saranno effettuate in diverse località del Canavese e Valle d'Aosta. Per informazioni: 348/6909056, fulvio.conta@onestamp.it.
CALENDARIO MULTITRINICO. Possono essere richieste gratuitamente, alla Casa delle Culture di via Warmondo Arborio 18 a Ivrea, copie del calendario multitrinico realizzato dal Centro Interculturale del Comune di Torino. Nel calendario si possono trovare le feste religiose cristiane, ebraiche, islamiche, buddiste, bahà'i, rom e sinti, e le feste civili dei Paesi dai quali provengono gli immigrati residenti nelle nostre zone. La Casa delle Culture è aperta dal lunedì al sabato, dalle 16 alle 19.

A CURA DI Mauro Saroglia




C.E.A.

CONCESSIONARIE PER IVREA E CANAVESE
E VALLE D'AOSTA

IL NOSTRO USATO GARANTITO:

MODELLO	COLORE	ANNO	PREZZO
JEEP GRAND CHEROKEE 3.1	blu met.	2000	€ 28.000
FIAT BRAVA TD100 ELX	blu met.	1997	€ 5.000
FORD MONDEO 2.0 TDDI 115CV	grigio met.	2001	€ 14.500
LANCIA LAMBDA 2.4JTD SW LX	blu met.		€ 13.500
MERCEDES CLASSE A 170 CDI CLASSIC	met.	2001	€ 16.000
MERCEDES C180 ELEGANCE	grigio met.	1999	€ 13.000
MERCEDES E270 ELEGANCE	grigio met.	2000	€ 23.000
OPEL TIGRA 1.6	nero met.	1998	€ 6.500
PORSCHE BOXTER 2.5	grigio met.	1997	€ 25.000
RENAULT MEGANE CABRIO 1.6	amaranto	1999	€ 8.500
VW PASSAT 1.8T HG	grigio met.	1997	€ 8.000
VOLVO V70 2.5TD	verde met.	2000	€ 22.000
ALFA 147 1.9JTD DIST. 111	rosso	2001	€ 16.000
ALFA 166 2.0 V6 TB	blu	1999	€ 10.500
AUDI A4 1.9 TDI 130CV	grigio	2001	€ 22.000
BMW 318 TOURING	blu	1997	€ 12.500
BMW 328 COUPE	blu	2000	€ 21.500
BMW 318 BERLINA	blu	2001	€ 17.000
BMW BERLINA	grigio	1998	€ 15.000
BMW BERLINA	vari	-	a partire da € 18.000
BMW BERLINA	vari	-	a partire da € 21.000
BMW BERLINA	grigio	1998	€ 16.000
BMW X5 4.4i	nero	2000	€ 50.000
PORSCHE CARRERA	blu met.	2000	€ 65.000

C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Via Scarmagno, 22 - Tel. 0125.711384
C.E.A. - QUART (AO) - Strada Statale, 28 - Regione Amerique, 39 - Tel. 0165.765963

Domenica 25 e lunedì 26 grande Festa tra sport, cultura e gastronomia Usseglio, il paradiso della neve

Il clou è la divertente camminata con le racchette

«Pervenuti al sommo dell'erta aspra e selvaggia, fatti pochi passi, l'espressione può rendere immagine della meraviglia che si prova allo scoprirsi della magica scena della valle d'Usseglio. Si direbbe una trasformazione teatrale. Vedi una ridente pianure, lunga forse tre miglia italiane, larga uno, coperta di verdi prati e di campi, sparsa di gruppi di larici pittoreschi e d'altre generazioni d'alberi, per la quale serpeggiano le limpide acque del fiume Chiaro...». Così il conte Luigi Cibrario, di antica famiglia locale, su Usseglio, a le sue parole non potevano meglio descrivere l'incanto che si all'arrivo e riproposto pieno in della 2ª Festa sulla Neve, domenica 25 e lunedì 26 gennaio.

Usseglio, 61 km a nord-ovest da Torino, è l'ultimo comune della valle di Viù, a 1265 mt d'altitudine, circondato da oltre 25 vette che superano i 3000 metri. Sorge al centro d'un ampio pianoro circondato da prati e boschi, bagnato dalle acque della Stura di Viù, che qui assume il nome di Chiaro. E' facilmente raggiungibile da Torino seguendo l'indicazione Venaria, Lanzo, Valle di Viù e infine Usseglio o, per chi arriva da fuori Torino, tangenziale: uscita di Venaria, poi lo stesso percorso.

Usseglio è ricco di tradizioni e di storia oltre che immersa in una natura incontaminata: rappresenta una valida meta per un turismo non ammorbidito e fuggito. D'inverno è bellissimo: un paese da fiaba immerso nella neve: si possono vedere molti animali selvatici, piante e fiori rari. Le escursioni con le racchette da neve danno possibilità di scoprire la montagna in un modo diverso: visitare le borgate dei pastori e gli scorci caratteristici e, perché no, acquistare i formaggi tipici direttamente dai margini (formaggi d'alpeggio e toma di Lanzo) o presso i negozi d'Usseglio, salami di turgia, paste di meliga e grissini che hanno un gusto unico, non si se portato dall'acqua o da un segreto del pastai; nei ristoranti si assaporano piatti tipici valligiani: polenta concia, selvaggina.

Gli abitanti d'Usseglio e Valli Lanzo fanno parte d'una minoranza linguistica detta francoprovenzale che li accomuna culturalmente, oltre a parte della Val Susa, Valli del Canavese e Val d'Aosta, anche ad alcuni cantoni svizzeri e dipartimenti francesi, a dimostrare che i confini nazionali che corrono così in alta quota determinano i confini culturali.

Usseglio è bello d'estate e stupendo d'inverno: per questa stagione vanta magnifici impianti per sport invernali che, da sempre, oltre a soddisfare appieno le esigenze degli appassionati offrono all'occhio scenari montani inimitabili in una natura incontaminata, ottima ricetta per rigenerare spirito e fisico: in località Pian



Benaut, a 1650 mt, vi sono sette impianti di risalita e 25 km di piste, snow-board e bob e offre maestri per principianti e perfezionamento, e un ottimo ristorante-albergo di fronte alle piste. Nel centro del paese vi è la partenza della pista di sci nordico che si snoda in anelli di 2-3-7 e 11 km di diversa difficoltà per un totale di 13 km con maestri a disposizione. E c'è lo stadio del ghiaccio per pattinaggio, dove giocano Le Aquile delle Valli di Lanzo di hockey. Ancora: possibilità di voli con parapendio, di escursioni con slitte trainate dai cani o con racchette da neve, di noleggiare sci, pattini da ghiaccio e racchette da neve.

Usseglio regina d'inverno

Dopo il successo della precedente edizione anche quest'anno ritroverete Usseglio il simpatico sciattolo che, racchette da neve ai piedi, con aria gioiosa e spensierata invita tutti il 25 e 26 gennaio per la 2ª Festa sulla Neve. La manifestazione, che nel 2003 ha avuto un gran successo pubblico, si ripropone di regalare ad amanti della montagna, famiglie e studenti delle medie inferiori la possibilità di trascorrere una giornata all'insegna del divertimento più semplice: una camminata non competitiva immersa nella natura muniti di racchette da neve. Le racchette (in francoprovenzale «li serquious») da tempi lontani erano usate dai valligiani per camminare agevolmente sulla neve: erano costituite in passato da un tela-

io di legno di frassino con intreccio di corde e fissaggi di cuoio. Oggi questi strumenti (in materiale plastico e alluminio) sono usati per sport e turismo, per escursionismo invernale. Non è necessario un particolare allenamento: basta abituarsi a camminare con questi strumenti.

L'inverno diventa occasione per tutta la famiglia di scoprire percorsi nella natura invernale, occasione per ripercorrere i sentieri frequentati d'estate.

Il programma delle festeggiamene è comunque vario: tale da soddisfare ogni esigenza: sabato si comincia con una serata di danze tipiche della cultura francoprovenzale col famoso gruppo Li Barmen, dalla vicina Balme, in Val d'Ala; domenica 25 la camminata sulla neve e le racchette, libera a tutti: percorso su piste appositamente approntate per circa 6 km attraverso la piana di Usseglio tra lariceti, antichi sentieri e incantevoli frazioni; lunedì 26 prosecuzione della festa per le scuole medie.

Saranno, inoltre, possibili escursioni con le slitte trainate dai cani lungo l'apposita pista.

La Festa è anche cultura (dal 24 al 26) a disposizione accompagnatori per le visite guidate al Piccolo Museo Alpino di Arte, Costume e Scienze. Natursi e all'Antico Complesso Parrocchiale e umanità: due Overland, la famosa World Truck Expedition, stazioneranno per due giorni nel centro del paese con gli uomini che hanno partecipato

alle diverse spedizioni umanitarie intorno al mondo con bandiera Unicef, i carabinieri del battaglione Toscana, che con i loro filmati mostrati in tivù ci hanno portato la casa gli occhi dei bambini del mondo. La loro presenza sarà dedicata a tutti i bambini che parteciperanno a questa grande Festa della Neve.

dove c'è festa c'è anche gastronomia: gli albergatori di Usseglio si prodigheranno nel lasciare un buon ricordo agli ospiti e propongono il prezzo speciale per la cena del 24, un pernottamento e prima colazione a 37€, pranzo del 25 a 10-12€ e il 26 pranzo per 7€. Il mercatino prodotti tipici del Paniere della Provincia farà contornio alla Festa. E fioccano le iscrizioni: domenica 25 si prevede di superare i 1000 partecipanti; lunedì 26 già oltre 500 le iscrizioni, con due classi che arrivano dalla provincia di Potenza. A tutti gli iscritti saranno offerti il pettorale, alcuni prodotti tipici e gadgets; sono previsti premi alle Società e Gruppi più numerosi, al concorrente più giovane e più anziano, chi arriva da più lontano e al più stravagante. Poi 100 premi a sorteggio e soggiorno per due in Costa Brava (hotel 3 stelle, mezza pensione).

Info e iscrizioni: Agenzia Turistica Pro Loco Usseglio (telefono 0123/83720, 011/6271238, fax 011/6271694, e-mail festasullaneve@infinito.it) e ATL Canavese e Valli di Lanzo (tel 0123/28080, fax 0123/280991; info@canavese-vallilanzo.it).

Albergo - Ristorante - Bar
GRAND'USSEGLIO
Cucina tipica Piemontese
Saloni per banchetti e ricevimenti - Discoteca - Settimane bianche - Week-end - Piano bar
Si accettano carte di credito - Gradite prenotazioni
Via Roma 21 - Usseglio (TO) - Tel./Fax 0123.83740

Albergo Rocciamelone
Camere con servizi singoli - Telefono - Ascensore
Via Roma, 37 - Usseglio (TO) - Tel. 0123.83743 - Fax 0123.83789

ALBERGO * - RISTORANTE - BAR**
"FURNASA"
di Silvio Ferro e famiglia - CUCINA TIPICA VALLIGIANA
Via XXIV Maggio, 16 - Usseglio
Tel. 0123.83788 - Fax 0123.83854

Pensione Nei e Soleil
BAR - RISTORANTE (Cucina tipica piemontese specialità polenta concia e selvaggina)
SCIOVIE USSEGLIO
Usseglio - Fraz. Pian Benot - Tel./Fax 0123.83731
In occasione della manifestazione Menu turistici a partire da € 10 (gratita la prenotazione) e... prezzi... favolosi per settimane bianche

PANETTERIA - PIZZA - ALIMENTARI
LA MIA
DI RETEUNA GUGLIELMO & C.
Pane di montagna - Grissini stirati
Specialità: Crostate alla frutta - Torcetti - Paste di meliga - Savoiardi - Croissant - Salatini
Via Lanzo, 15 bis - Usseglio (TO) - Tel. 0123.83853

Sonia e Barbara
Alimentari
Tabacchi
Giornali
Souvenir
Cartoleria
Giocattoli
e'd tout in poc
Via Roma, 4 - Usseglio - Tel. 349.8655618

Noleggio sci da fondo - Racchette da fondo
Presso **CASA DEL FONDO**
Gestione Perino Luca
Tel. 347.73 49 282
(di fronte Albergo Grand'Usseglio)

STADIO DEL GHIACCIO
CON NOLEGGIO PATTINI E SCI DA FONDO
Gestore Balagna Claudio
Tel. 0123.83 729

Coop. **PUNTA LARA**
Presidente Soma Giordina
Manutenzione verde - Lavori agricoli
Forestali - Ingegneria naturalistica
Gestione pista da fondo: anelli 2-5-7-11 km. -
Tel. 348.36 76 816

2ª Festa sulla neve con le racchette

Sabato 24 gennaio 2004
21.30 Presso tensostruttura Gruppo Folk "Li Barmen" - Ingresso Libero

Domenica 25 gennaio 2004
Grande "Festa sulla Neve" nello stupendo scenario della Alta Val di Viù ai piedi del Monte Lera
ore 10.30 Partenza della camminata tempo max 2 ore (punti di ristoro lungo il percorso).

2ª Festa sulla neve con le racchette

domenica 25 gennaio 2004
lunedì 26 (riservata alle scuole)

Usseglio (Valli di Lanzo)

REGIONE PIEMONTE

Piemonte

PREMI: a tutti i partecipanti, 100 premi a sorteggio più un premio in denaro (2000€) in denaro - Costa Brava in Hotel

MERCATINO DEL PANIERE
PRODOTTI TIPICI DELLA PROVINCIA DI TORINO

ISCRIZIONI: euro 6,00 senza noleggio di racchette da neve - 10,00 con noleggio di racchette da neve (per lunedì 26 "riservato alle scuole" noleggio racchette più pranzo euro 7,00)

Agenzia Turistica Pro Loco Usseglio
via Roma, 2 - Tel. 0123.83720 - 011.6271238
Fax 011.6271694 - e-mail: festasullaneve@infinito.it

ATL Canavese Valli Lanzo
Tel. 0123.28080 - Fax 0123.280991
www.canavese-vallilanzo.it

Overland
Partecipazione straordinaria dei protagonisti di Overland

Produttori: Acqua Minerale Naturale, Pignone Mucchi, Saporosso, IVECO, smat, Global Express, KIRIAZI, TORINESE, Filiale di Viù, La Buita

il fisco

RIVISTA

RIFORMA FISCALE 2004, NUOVA IRES, NUOVO TUIR, RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO?... LE DOMANDE SONO TANTE. LA RISPOSTA UNA SOLA.

RIVISTA 'IL FISCO': CHI SI ABBONA, NON HA DUBBI.
E OGGI HA ANCHE PIÙ VANTAGGI CON LA SPECIALE OFFERTA 'PLATINO'!

2 CD-Rom semestrali 2004
che contengono tutti i numeri di
"il fisco" 2004 e di "Rassegna Tributaria".

I preziosi "Pocket legislativi"
e gli "allegati" della rivista sugli
argomenti di maggiore
interesse professionale:
IVA, TUIR, Bilancio,
Accertamento,
Riscossione,
Fiscaltà
internazionale, etc.

48 numeri del settimanale
di informazione tributaria
diretto da Pasquale Marino
che da oltre 36 anni guida
i migliori professionisti del
settore. La guida tributaria più
affidabile, semplice e pratica
per un professionista.

48 numeri del secondo dorso
de "il fisco" con tutta la
documentazione subito a
portata di mano, definitiva
per settimana.

11 numeri della rivista
mensile "Impresa Commerciale
e Industriale" focalizzata sulle
tematiche di gestione delle
società e ricca di articoli,
sentenze, circolari e testi
normativi focalizzati, in
particolare modo, vista
l'attualità, sulle modalità
operative della riforma
del diritto delle società.

In 2 volumi, rilegati
con copertina rigida, il
"Codice Tributario 2004" di
Pasquale Marino aggiornato
con tutte le novità della
legge Finanziaria 2004.
Tutti i testi normativi sono
annotati e presentano
richiami e rimandi alle
pagine della rivista "il fisco"
e "Rassegna Tributaria"
per ricerche operative
facili e veloci.

I numeri del bimestrale
"Rassegna Tributaria"
di approfondimento
giuridico diretto da
primari rappresentanti
del mondo accademico
e delle istituzioni.
Unisce agli articoli
di docenti universitari
e qualificati professionisti,
un'ampia selezione di
sentenze di organi
nazionali ed internazionali
accompagnate da estesi
commenti esplicativi.



SPECIALE SCONTO -36% ABBONAMENTO 2004 'il fisco': offerta PLATINO!

- ☐ Settimanale "il fisco 2004" (48 numeri doppi, informazione + documentazione)
+ 1 Volume "Indici" (cronologico, per autori, per materia, analitico)
+ 2 "CD-Rom raccolta semestrale" (per Windows)
+ 6 numeri del bimestrale "Rassegna Tributaria" (tutto l'approfondimento)
+ 11 numeri del mensile "Impresa commerciale e industriale" (con la riforma societaria)
+ tutti i "Pockets legislativi" dell'anno (su IVA, TUIR, Bilancio, Accertamento,...)

€ 418,00 tutto a soli € 265,20 (prezzo fisso)

Barri qui per scegliere anche l'offerta 'Codice Tributario Marino' 2004:
☐ anziché € 42,00 entrambi i 2 volumi del Codice Tributario 2004
aggiornati con la Finanziaria 2004 per un totale di soli € 31,00

Come preferisce ricevere la rivista "il fisco"?

- ☐ SU CARTA ☐ IN PDF VIA E-MAIL
☐ ON-LINE ☐ IN PDF ON-LINE

Desidero ricevere il tutto a questo indirizzo:

☐ Nome ☐ Cognome ☐ Società ☐ Studio
P. Iva Cod. Fisc.
Via
Cap. Città Prov.
E-Mail Tel.

Scegli la seguente modalità di pagamento:

- ☐ assegno bancario
Allego assegno "non trasferibile"
o bonifico
di
del
di
intestato a:
De Agostini Professionale S.p.A.
Viale M. No Pilsudski, 124
00197 Roma
(Invia per fax la copia dell'attestazione
di versamento)
- ☐ bonifico bancario
presso Banca Intesa SpA - Roma
Filiale 14 Paroli, c/c n. 000000700151
CIB: A - ABI: 000000 - CAB: 05070
di
del
di
intestato a:
De Agostini Professionale S.p.A.
Viale M. No Pilsudski, 124
00197 Roma
(Invia per fax la copia dell'attestazione
di versamento)
- ☐ versamento sul c/c postale
Versamento di
sul c/c postale n. 01844007
intestato a:
De Agostini Professionale S.p.A.
Viale M. No Pilsudski, 124
00197 Roma
(Invia per fax la copia dell'attestazione
di versamento)

'Buono' da inviare al fax 06.8079.223

Tutti i dati personali Al sensi della Legge n. 675/96, si dichiara di essere stati informati che i dati personali, raccolti tramite il modulo di abbonamento saranno trattati da De Agostini Professionale con l'obiettivo di

oppure per posta a: De Agostini Professionale
Viale M. No Pilsudski, 124 - 00197 Roma



**DE AGOSTINI
PROFESSIONALE**

VENTIMIGLIA



Squadre «anti-Pinocchio» a caccia di studenti che marinano la scuola

Poliziotti a caccia degli studenti che marinano la scuola. A Ventimiglia una squadra di agenti è scesa in campo per scoprire i ragazzi delle superiori che non erano entrati nelle aule allo squillo della campanella. Ieri mattina ne hanno sorpresi una ventina, di età compresa tra i 15 e i 16 anni: erano tranquillamente seduti al bar, poco distante dalle scuole, e quando hanno visto avvicinarsi i poliziotti, hanno capito che erano nei guai. Nonostante i timidi tentativi di allontanarsi verso il mare o di nascondersi nei portoni vicini, sono stati infatti fermati. «Abbiamo

marinato la scuola», hanno risposto agli agenti della Volante, pensando che tutto sarebbe finito lì. Invece no. Per loro è scattata l'identificazione: i nomi e cognomi sono stati subito dopo comunicati ai rispettivi presidi. Spetterà a loro prendere o meno i provvedimenti che riterranno necessari. L'astensione dalle lezioni scolastiche non comporterà invece denunce nei confronti degli studenti, dal momento che non si tratta di inosservanza dell'obbligo di istruzione: sono tutti ragazzi delle scuole Superiori. Spiega il dirigente del Commissariato di Ventimiglia, Salvatore Rossi: «La sorveglianza vicino alle scuole continuerà. Rientra nel progetto Arcobaleno, rivolto ai problemi dei minorenni: un'apposita squadra opera, da tempo, in collaborazione con i capi d'istituto. In

questo ambito rientrano anche le visite degli studenti ai nostri uffici, per indirizzarli alla legalità». Le squadre cosiddette «anti-pinocchio» sono attive già dall'inizio dell'anno a Ventimiglia dove, in passato, era solito il fenomeno della dispersione scolastica nelle Elementari e medie inferiori. Lo scorso anno la loro attività aveva portato alla segnalazione alla procura della Repubblica e al tribunale dei Minori di quaranta genitori di una ventina di studenti di scuole medie inferiori di Ventimiglia e Bordighera, per inosservanza dell'obbligo d'istruzione per i figli. Adesso l'attenzione è passata al mondo giovanile, nei mesi scorsi protagonista con il caso delle «baby-gang», al centro di episodi di microcriminalità che hanno preoccupato la città di confine. (d.b.)

IN GERMANIA LEZIONI DI GALATEO NELLE SCUOLE MEDIE

Le buone maniere finiscono sulla pagella

«A casa i bambini non imparano più neppure l'abc dell'educazione» Sibilla della Gherardesca: sanno tutto, ma ignorano come si mangia

Marina Verna

Lezione di buone maniere un'ora alla settimana per sei mesi, con obbligo di frequenza per tutti. Accade da settembre in una scuola media di Breme, dove il preside - esasperato dalla villania imperante - ha deciso di ripristinare civili regole di convivenza cominciando dall'abc dell'educazione: salutare l'insegnante quando entra in classe; lasciare parlare fino alla fine chi ha preso la parola; bussare prima di entrare in sala professori; vestirsi in modo decoroso, non dire parolacce, non spintonare i compagni appena se ne presenta l'occasione. «Tutti gesti che dovrebbero essere ovvii - spiega il preside, Karl Witte - ma spesso non lo sono affatto: a casa i ragazzi non imparano neppure le basi della convivenza civile, le scuole assimilano il peggio l'uno dell'altro».

Forma ci voleva un preside tedesco per essere l'incosabile. Il successo è però tale che l'esperimento

verrà ripreso anche altrove. I genitori - vincendo o ignorando i sensi di colpa, che viene loro costantemente ricordato che l'educazione si impara in famiglia - sono soddisfatti, perché la comprensione di che cosa significhi «rispetto per gli altri» migliora il clima anche a casa. «Ai ragazzi spieghiamo che le buone maniere non sono un vuoto formalismo - continua Witte -, che quelli che sembrano vecchi rituali servono a rendere le relazioni tra le persone più facili e più amichevoli. Scoperto il senso dei gesti cortesi, tutto diventa più facile da apprendere e coltivare».

Ma se è facile capire che in ascensore si saluta e non si fuma, che a casa si tengono musica e tv a basso volume per non disturbare i vicini, che i cani si tengono al guinzaglio e si puliscono le cacche e agli adulti sconosciuti non si dà del «tu» ma del «lei», più difficile è addentrarsi negli arcani del comportamento a tavola. A Breme le lezioni si tengono in

mensa all'ora del pranzo e sono una grande tortura, oltre che un enigma. Perché non si deve mettere il gomito sul tavolo né usare gli stuzzicadenti? Perché le posate devono stare sul piatto e non con i manici appoggiati alla tovaglia? Perché il cibo va portato alla bocca e non la bocca al cibo?

Imparare l'etichetta è diventato un valore anche per i genitori che, cresciuti sprezzando l'autorità e le sue forme, adesso che vorrebbero e soprattutto dovrebbero, in molte occasioni sociali e di lavoro - comportarsi in modo educato, si ritrovano ignari dei codici. Dice Willi Lemke, un ex rivoluzionario oggi senatore socialdemocratico a Breme: «Abbiamo rifiutato il galateo dei nostri genitori senza costruire nuove forme di buone maniere. Per questo oggi c'è in giro tanta nostalgia delle buone regole antiche. Io ne sono un esempio: pretendendo da mia figlia, che ha otto anni, che quando al mattino compare in cucina per la colazione saluti, cosa

CHE COSA DEVONO SAPERE I BAMBINI A TRE ANNI

- 1 dire «per favore» e «grazie»
- 2 formulare un saluto
- 3 conoscere le prime regole del comportamento a tavola: non giocare con le suppellettili o i cibi, aspettare a mangiare che tutti siano seduti, non alzarsi finché tutti non hanno finito
- 4 lavarsi le mani prima di mangiare, metterle una davanti alla bocca quando si sbadiglia o si tosse
- 5 distinguere «mio» da «tuo» e chiedere sempre quando si desidera l'oggetto di un altro



CHE COSA DEVONO SAPERE I BAMBINI IN ETÀ SCOLASTICA

- 1 lasciare parlare gli altri senza interromperli
- 2 tenere in ordine la propria stanza
- 3 scusarsi quando si combina qualche guaio
- 4 distinguere l'«tu» dal «lei»
- 5 salutare cortesemente
- 6 lasciare il posto alle signore e agli anziani sui mezzi pubblici
- 7 osservare la puntualità
- 8 utilizzare correttamente a tavola posate e tovagliolo

«Abbiamo rifiutato le regole dei nostri padri, ma ci siamo dimenticati di inventarne di nuove»

L'esperta italiana «Mi chiedono di tutto. A chi cedere il passo? Come presentarsi?»

fiorentina, autrice del fortunato galateo «Non si dice piacere».

Un giorno la Facoltà di scienze politiche di Firenze la invitò a tenere una lezione di etichetta, ma lei non voleva andare, perché non ci credeva, che non sapessero come comportarsi. E invece era proprio così, erano interessatissimi, hanno chiesto di tutto: a chi cedere il passo, come presentarsi, quando sedersi, come fare un biglietto da visita, se davvero le signore non si possono servire di acqua e vino da sole. Da allora ha organizzato decine di seminari, rivolti soprattutto ai dirigenti: «Ci sono aziende lungimiranti che curano anche questo aspetto dei loro dipendenti. Hanno capito quanto sia spiacevole vedere persone preparatissime nel loro campo scivolare sulla buccia di banana del comportamento. E sono rassegnate al fatto che le generazioni crescano con questa televisione spa-ven-to-sa considerano normale il torpiloquio e non li baciamano».

che io mi sono sempre rifiutato di fare. E mi adopero perché le ragazze la smettano di andare in classe con l'ombelico in bella vista».

E in Italia? «I genitori in genere si disinteressano dell'educazione

formale. Non ci sono neanche più i luoghi deputati a trasmetterla, come i pasti consumati in famiglia tutti insieme. Invece sono i ragazzi che, a una certa età, si accorgono di averne un gran bisogno. Frequen-

tano l'università, vanno all'estero, ma non sanno comportarsi. Prima o poi arriva il momento in cui se ne rendono conto, e allora cercano di rimediare», dice Sibilla della Gherardesca, signora di antica nobiltà

IL MIO LATTE

È munto nel primo tratto della Valle Padana, è lavorato in uno stabilimento posto ai piedi della sorgente del fiume Po.

Il clima è salubre per gli uomini e per gli animali. Il trasporto avviene con modernissime autocisterne.

Prima di essere caricato ne viene controllata l'acidità, la temperatura, il peso, registrati su disco magnetico.

Ne viene prelevato automaticamente un campione per rilevarne la composizione chimica e la carica batterica, dati che indicano anche se le mandrie sono in ottima salute e se l'ambiente nel quale vivono è pulito e non affollato.

All'arrivo nello stabilimento viene effettuata la ricerca di antibiotico (residuo di medicinali assunti dagli animali e dannosi all'uomo).

Prima dell'impiego viene pulito con la forza centrifuga che ne toglie la quasi totalità dei microrganismi residui.

Gli impianti sono modernissimi, in acciaio

inossidabile, chiusi agli inquinamenti ambientali, senza contatti con prodotti non sterilizzabili come rame, tele, legno, mani.

La crosta del formaggio è liscia come nella tradizione secolare.

La stagionatura del formaggio avviene in aria condizionata; il formaggio viene pulito e

voltato ogni settimana da impianti automatici.

A stagionatura raggiunta la crosta del formaggio viene lavata, sterilizzata, poi il formaggio viene porzionato e confezionato in ambiente protetto per preservarne la sua qualità fino sulla Vostra tavola. La normativa italiana (D.M. 209/1996) permette di utilizzare il conservante Lisozima (E1105) nei formaggi stagionati e l'Esametilentetrammina E239 (Formaldeide) nel formaggio Provolone. La Biraghi produce senza utilizzare conservanti: Granbiraghi, Biraghini, Grattugiato, Provolone, Panna, Burro, Mascarpone, Ricotta, polvere di siero e di ricotta; produciamo anche il Gorgonzola che si avvale della denominazione di origine protetta (D.O.P.).

Il nostro Presidente è un capitano in congedo, ex alpino, classe 1909.

Ferruccio Biraghi



VIVA L'ITALIA

LA GUERRA AI TRAFFICANTI



I pusher si concentrano nella zona a ridosso della Consolata

Blitz dei vigili urbani
contro i pusher in pieno centro

■ Erano i pusher che rifornivano i tossici che bazzicano dalle parti della Consolata e dietro la chiesa di Maria Ausiliatrice. Ieri mattina sono finiti in manette nel corso di un blitz dei vigili del nucleo stranieri e nomadi. Si tratta di quattro immigrati di origini africane, tutti clandestini, che con la loro frenetica attività di spaccio hanno finito per attirare l'attenzione della polizia municipale. L'operazione che ha portato al loro arresto è scattata ieri, poco dopo le 5. I vigili, che li hanno aspettati sulle scale di casa, in via Serrano. Li

hanno bloccati e hanno perquisito l'appartamento: avevano più di 200 dosi tra cocaina ed eroina già confezionate ed infilate nelle tasche di giubbotti e pantaloni, pronte per essere spacciate. Ma, nella casa, gli agenti hanno trovato molto di più, nascosti tra i vestiti e sotto i materassi c'erano anche 15 mila euro in contanti, una ventina di telefoni cellulari nuovi, un pacco di gioielli di valore: i guadagni delle loro attività. Tra le carte, gli uomini del capo nucleo, Roberto Collavino, hanno trovato anche un pacco di ricevute di versamenti su conti stranieri, in Liberia, Gabon, Nuova Caledonia: i paesi di provenienza dei quattro fermati. Un calcolo preciso di quanto denaro i quattro arrestati (Ba Athla, 25 anni del Gabon; Augusto Guyaber, 20

anni della Liberia, Daroo Sanon, 26 anni della Sierra Leone e Ndiaye Chizkh, 26 anni della Nuova Caledonia): tra i documenti, definiti «interessanti» dagli investigatori, anche una patente italiana, falsificata e risultata rubata alla Motorizzazione di Agrigento. I quattro, tra l'altro, erano stati più volte segnalati davanti alle scuole della zona. Sul ruolo dei pusher neri, a cui il racket ha affidato il compito di spacciare le dosi in centro (San Salvario, via Calandra angolo corso Vittorio Emanuele, via Mazzini), la polizia ha portato a termine negli ultimi mesi decine di operazioni. Bilanci record, con numerosi spacciatori arrestati e molti poi espulsi e rimpatriati nel volgere di poche ore dal momento del fermo dei vigili urbani.

DIE ANNI DI INDAGINI PER SCOPRIRE UN'ORGANIZZAZIONE ITALO-MAGHREBINA

Il taxi della droga porta in caserma la gang dello spaccio

In un alloggio di Venaria una delle basi dei trafficanti che avevano insospettabili ramificazioni e contatti in tutto il Nord-Est e in Puglia

Angelo Conti
Gianni Giacomino

Per quasi due anni i carabinieri della compagnia di Venaria hanno seguito i loro movimenti, ascoltato le loro telefonate, intercettato i quintali di droga che facevano arrivare in Italia dal Marocco. Fino alla scorsa notte, quando gli investigatori hanno deciso di chiudere l'operazione «Taxi» e di stroncare con gli ultimi diciotto arresti un'organizzazione italo-maghrebina che riforniva di hashish ed eroina mezza Italia.

In carcere sono finite 44 persone (31 fermate in flagranza di reato); dieci sono state denunciate. I militari hanno recuperato 500 chili di hashish e un etto di eroina per un valore di due milioni e mezzo di euro e 100 mila euro in contanti.

L'indagine è partita nel marzo del 2002. Un confidente segnalò ai carabinieri un taxi sospetto che spesso si fermava sotto i palazzi Atc di via San Giuseppe 21 a Venaria, caricando sempre le stesse persone: Gasmi Montassar, tunisino di 33 anni, e la sua convivente Tiziana Frigeri di 37 anni. Poi, schizzava verso Torino. Agli inquirenti è bastato seguire il taxi per capire che i due compravano la droga in città da due extracomunitari e poi, nel loro appartamento, la rivendevano ad almeno 35 tossicodipendenti e spacciatori della zona, tassista compreso.

L'irruzione della coppia, come ha spiegato il capitano della compagnia dei carabinieri di Venaria, Ubaldo Manacorda, è stato quello di usare sempre lo stesso taxi. Così in poco tempo, Montassar e la Frigeri, gli investigatori sono arrivati a smascherare un'organizzazione molto articolata.

Quella dei carabinieri di Venaria è un'operazione tecnicamente importante. Perché, come capita molto di rado, ha visto impegnati investigatori che non si sono accontentati di fare i primi dieci

IL CAPO



Mohammed Sahbani, residente in via Cantalupa 8 bis. Nome in codice «Guscio» («sfregiato», in arabo), per via di una cicatrice sotto la bocca. Ha il permesso di soggiorno ottenuto con la complicità di un datore di lavoro italiano

IL CANTANTE



Pietro Marino, 39 anni, nome in codice «Cugino», ha all'attivo tre cd, repertorio italiano-classico e napoletano, parecchi concerti ed anche qualche apparizione televisiva come comparsa in una soap opera italiana

arresti. Inoltre, l'operazione «Taxi» conferma l'inversione dei ruoli nel mondo della droga: i boss, che una volta erano italiani, ora sono soprattutto extracomunitari, mentre i cavalli, cioè i pusher-dettaglianti, ora sono spesso italiani. Il potere economico si sta spostando, sempre di più, in mano a chi viene da lontano. E la ricchezza, proveniente dai traffici, cambia strada. Va in Africa.

Mohammed Sahbani, il marocchino a capo della banda, viveva a Torino, in via Cantalupa 8 bis. Il suo nome in codice era «Guscio», che in arabo vuol dire lo sfregiato, per via di una vistosa cicatrice sotto la bocca. Aveva modi di vita da imprenditore affermato: abiti su misura, una di lusso comprate in contanti. In tasca, un permesso di soggiorno, ottenuto con la complicità di un datore di lavoro italiano, sul quale i carabinieri non mancheranno di indagare. Trattava gli affari solo dai 50 chili in su. Aveva canali come il Nord-Est (Venezia, Mestre, Pordenone) e con numerose località del Sud. Guadagnava molto e investiva quasi tutto a Casablanca, dove avrebbe acquistato almeno quattro condomini in un quartiere centrale della città.

Fra i tanti cavalli dell'organ-

izzazione c'era anche un cantante-attore. Si chiama Pietro Marino, 39 anni, nome in codice «Cugino», con all'attivo tre cd, parecchi concerti ed anche qualche apparizione tv come comparsa in una soap opera italiana. Il Marino, che è stato arrestato insieme al fratello, riceveva hashish direttamente dai capi maghrebini. I carabinieri hanno poi scoperto che, oltre alla droga, commerciava anche in armi: aveva infatti fornito una Beretta con la matricola abrasa a un noto pregiudicato.

Tra gli altri arrestati il «corriere» Valter Sfriso, un veneziano di 39 anni, Laura Luppino ed Ettore Bellemo, 24 e 31 anni, di Venaria, e i torinesi Carmine Amoroso detto «Sonny», 37 anni, via delle Primule 8, Daniele Maira detto «Dado», 31 anni, via Borgo Dora, Corrado Francelli, 39 anni, corso Ferrucci, Francesco Marino detto «Francos», 43 anni, via Parmentola 1, Maurizio Delrio, 31 anni, via Forlì 143, Giacomo Alfieri, 25 anni, via Cagnetti de Martini 41, Domenico Cucco, 39 anni, via Borgaro 71, Sonia Rita Scala, 22 anni, corso Lecce 5, Luca Giovannini Monetti, 33 anni, corso Cosenza 58 e Nicola Catania, 31 anni, via Ivrea 18.



Da sinistra il capitano Ubaldo Manacorda, il tenente colonnello Antonio De Vita e il tenente Gennaro Riccardi

IL MILIARDARIO RUSSO ERA ACCUSATO DI ATTIVITÀ ILLEGALI CON LA CROAZIA

Traffico d'armi, Zhukov assolto

Assolto il miliardario russo Alexander Zhukov, assolti i sei coimputati del traffico d'armi verso la Croazia, al tempo in guerra, svelato dal sequestro della motonave Jadran Express l'11 marzo 1994 nel Canale d'Otranto con un arsenale nella stiva nascosto sotto un innocente carico di munizioni: 30 mila Kalashnikov, 400 missili teleguidati, 50 filoguidati, 10.000 razzi anticarro e campali. I giudici della quinta sezione penale del tribunale (presidente Valter Maccario) hanno concluso che il «fatto» non sussiste. E comunque hanno disposto la confisca del materiale bellico sotto sequestro da ormai dieci anni.

«La formula dell'assoluzione è la più ampia. In ogni caso la giurisprudenza della Cassazione commenta dopo la sentenza che ieri il professor Gilberto Lozzi, difensore con l'avvocato Mario Almondo del commerciante d'armi greco Kostantinos Dafermos - ci dava ragione: il traffico d'armi estero su estero non è reato in



Da sinistra Alexander Zhukov e il pubblico ministero Onelio Dodero che aveva chiesto per il miliardario russo la condanna a quindici anni di carcere

Italia. La motonave fu fermata in acque internazionali e i pm hanno costruito l'accusa sul tentativo di introduzione di armi nel nostro paese, appoggiandosi a una prenotazione per l'attracco della nave a Venezia. La Jadran Express puntò su Rijeka per scaricare le armi, era ed è logico supporre che in Italia fosse eventualmente diretta dopo. La motonave fu fermata dalla marina militare italiana, dopo che un commando inglese lanciò su elicotteri ne aveva pre-

so possesso. Un'operazione decisa nel quadro dell'embargo di forniture di armi ai paesi belligeranti dell'ex Jugoslavia. Il codice penale italiano non prevede come reato la violazione di questi embarghi. Attorno alla «lacuna» si è arrampicata l'accusa della procura torinese.

I pm Paolo Tamponi e Onelio Dodero avevano chiesto per gli imputati pene sminuziate: 15 anni per ciascuno. I difensori (Gian Paolo Zancan per Mark Garber,

Claudio Morra per il parlamentare russo Leonid Lebedev, Maurizio De Nardo per i coimputati minori Fedorenko, Vazhnik e Medanic) possono cantare vittoria. E in particolare gli avvocati del petroliere Zhukov, Cesare Giordano e Marco Fano, che ricorda: «Il nostro cliente rispondeva anche all'associazione per delinquere avendo messo piede in Italia, dove è stato arrestato e tenuto in carcere per 7 mesi. Alla fine il solo Dimitri Streshinskiy - ex vicepresidente della Sintez Corporation, la società petrolifera di Zhukov, Garber e Lebedev che si era assicurata una lucrosa joint venture con il governo ucraino - ha riportato una condanna patteggiando la pena di un anno e 11 mesi con la condizionale dopo aver ammesso le proprie responsabilità nel traffico d'armi fra Ucraina e Croazia e raccontato quelle degli altri. Aveva anche chiamato in causa il generale ucraino Evghenij Marchuk, ex Kgb, una potenza nel suo paese (è stato primo ministro, capo dei servizi di sicurezza, poi segretario del Consiglio di Difesa). Indagato pure lui separatamente, è stato il fantasma del processo « dopo quest'esito, è chiaro che cadranno anche le accuse a Marchuk. [al ga.]

Una lettrice ci scrive:

«Per un volo Torino-Roma ho raggiunto in auto l'aeroporto di Caselle, con l'idea di usufruire del parcheggio gratuito, indicato sul sito web dell'aeroporto. Il parcheggio è molto distante dall'aerostazione e non è segnalato, se non quando ormai si è a pochi metri dall'ingresso, ma l'ho trovato. Rientrata a Torino, ore 22.30, mi sono resa conto che nessuna indicazione segnalava il percorso per tornare al parcheggio; a memoria, mi sono avviata in direzione dell'Alenia. Il percorso, che per fortuna ricordavo correttamente, mi ha portato tra hangar e capannoni, al buio e da sola. Allo stesso modo era buio il parcheggio.

«Siamo d'accordo che si tratti di parcheggio non custodito, ma se il parcheggio esiste, deve essere utilizzabile in sicurezza, e senza doverci dotare di mappa e torcia elettrica».

Segue la firma

L'assessore comunale alla mobilità ci scrive:
«In merito alle proteste di un lettore portatore di handicap e non abitante in città si precisa che, per i disabili residenti fuori Torino, si è svolto un incontro con i responsabili

della polizia municipale della cintura torinese.

«Si è convenuto che se il disabile si reca in città saltuariamente, potrà avvalersi della procedura di esenzione a posteriori per eventuali multe relative all'accesso nella Ztl.

«Se il disabile si reca in modo continuativo (ad esempio per lavoro) potrà optare per il Telepass ceduto a prezzo di costo; o chiedere di essere inclusa l'iscrizione nelle banche dati di un numero massimo di 5 targhe di veicoli su cui potrà esporre il contrassegno».

Maria Grazia Sestoro

Un lettore ci scrive:
«Con l'arrivo di due nuovi ipermercati nella zona Colle-Grano sono state create e grandi strade e rotonde come funghi, tutto bene se non fosse che a poche centinaia di metri la pove-

ra statale tra Druento e Savonera non viene segnata da decenni di nessun intervento e quindi code chilometriche e a pochi metri autostrade faraoniche.

«Questo significa che probabilmente ha molta più importanza un nuovo ipermercato che migliaia di cittadini che da anni subiscono questa situazione di profondo disagio.

«Sicuramente in questo modo viene dimostrata una grande sensibilità da parte delle amministrazioni nei confronti degli sfortunati utenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Forse non mi resta che chiedere ospitalità alla trasmissione «Chi l'ha visto?» per rintracciare un pacco postale che mi sta particolarmente a cuore e del quale non si ha più notizie. L'ho consegnato alle

Poste Italiane il 2 dicembre, per spedito in Australia (alla modica cifra di 196 euro, utilizzando il prodotto «postacelere internazionale»).

«Il servizio prevede una consegna media di 4-5 giorni ed ero tranquillo che non aveva deluso un mio cliente australiano (ora sicuramente ex cliente). Il plico conteneva una ventina di libri che il destinatario avrebbe dovuto utilizzare per omaggi natalizi.

«Ma con mia grande sorpresa non lo sono visto tornare indietro come un boomerang dopo 10 giorni circa, perché l'impiegato delle Poste che l'aveva «accettato», si era scordato di farmi compilare la fattura promessa ed un inutile monitoraggio sul sito web delle Poste ed altrettanto inutili telefonate al «call center» non avevano focalizzato il problema.

Mario Candellone

specchiointempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«All'aeroporto di Caselle con la torcia elettrica?» - «Telepass per la Ztl a prezzo politico per i disabili» - «Gli ipermercati risolvono anche i problemi di viabilità!» - «Pacco boomerang per l'Australia»

IN BREVE

■ **GIPO, ANCORA TENSIONI.** «Credo nella buona fede del Presidente. Qualcuno gli ha confezionato un bel pacchetto sotto il naso assegnando o sottraendo delle competenze. Un pacchetto che non solo scontenta ma anche altri colleghi. Così da poco passate le 17 quando Gipo Parassino, neo-assessore regionale alla Devozione, Identità e Immagine del Piemonte, uscendo dall'ufficio dal presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, dà la sua versione sullo scontro che a 12 ore dalla mattina contrappone la Lega Nord alla Cdl. Uno scontro che ha portato all'annullamento della conferenza stampa convocata per la sua presentazione ufficiale. Decisive le prossime ore.

■ **I COMPLIMENTI DI KILLY.** Alcuni impianti saranno pronti solo alla vigilia dei Giochi Olimpici ma Killy fa lo stesso i complimenti al Toroc. Restano però le preoccupazioni della commissione di coordinamento del Cio, che sta valutando con attenzione i tempi di attuazione dei lavori, che per il momento sembrano procedere nel rispetto dei programmi stabiliti a suo tempo dai tecnici.

■ **IL GIALLO DELLE OSSA.** Le ossa umane ritrovate nel lago Sirio il 6 gennaio potrebbero appartenere a Paolo Giulio oppure a Enrico Sabino, lo studente di Cascinetta d'Ivrea e l'operaio di Alice Superiore svaniti nel nulla alcuni anni fa. Adesso, in attesa che i periti della Procura ottengano i primi risultati dall'esame dello scheletro, i carabinieri cominciano a predisporre quanto è necessario per eventuali raffronti. Nei giorni scorsi sono stati prelevati campioni di Dna dai due scomparsi, che potranno essere confrontati con il Dna ottenuto dalle ossa.

■ **LE ASTE MUNICIPALI.** A.A.A. villa in vendita sulla collina torinese, palazzo alla Crocetta, alloggio con vista sul Monte dei Cappuccini dietro la Gran Madre di Dio. L'offerta non è della solita immobiliare, ma del Comune. Altro esempio, in via Bricherasio 8 (Crocetta), c'è una palazzina definita di prestigio e libera sui quattro lati. È la seconda asta municipale in 24 mesi. In carnet, case «griffate» appartenute alla nobiltà, fattorie con centinaia di acri intorno (da Casalborgone a Pietra Ligure), negozi e appartamenti. Offerte, in busta chiusa, fino al 24 febbraio.

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 20 GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2004

Consumi: casa, viaggi in cima ai sogni

Viaggi verso mete esotiche, più disponibilità di spesa per il tempo libero, investimenti nella casa e nella sua ristrutturazione. Sono i progetti degli italiani per il 2004, registrati dall'Osservatorio Fimondomestic su un campione rappresentativo di 2.000 intervistati. E la voglia di casa è la sola voce in crescita nelle previsioni di spesa rispetto ad un'analoga rilevazione effettuata 4 anni fa.



Chimica ed energia unite nella Filcem

E' nata ieri la Filcem-Cgil, la nuova federazione dei lavoratori della chimica, dell'energia e dei manufatti, risultato dell'accorpamento di Filcea e la Fnl. La decisione di dar vita alla Filcem, che può contare su 170 mila iscritti, è stata presa ieri dai direttivi delle due federazioni riuniti in seduta congiunta e che hanno approvato anche lo statuto provvisorio. Nuovo segretario è Giacomo Berni, già segretario generale Filcea e per lungo tempo alla guida della Fnl.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA CRITICA LA DECISIONE PRESA MARTEDÌ DALL'ESECUTIVO EUROPEO

Patto stabilità, botta e risposta Tremonti-Prodi

«Ricorso stupido». «Decisione dolorosa e difficile»

Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

La critica di Giulio Tremonti arriva a metà mattina da Roma. «Mi sembra strano leggere che la Commissione fa ricorso alla Corte di giustizia per una interpretazione più flessibile e intelligente del Patto di stabilità e di crescita, quando qualcuno parlava l'anno scorso di Patto stupido perché poco flessibile. Allora è stupido fare ricorso contro un'interpretazione intelligente del Patto». Quel «qualcuno» è Romano Prodi che, da Strasburgo, preferisce non replicare direttamente, ma spiega che il ricorso - «decisione dolorosa e difficile» - è stato «un dovere di legge» e che, adesso, «bisogna proporre innovazioni per il futuro». Il day after della travagliata decisione di ricorrere contro le conclusioni dell'Ecofin del 23 novembre, comincia così. Tra polemiche e precisazioni.

Anche il leader dei Verdi europei, Daniel Cohn-Bendit, lancia la sua frecciata utilizzando quasi lo stesso ragionamento di Tremonti. «Presidente Prodi, lei è un eroe per aver detto che il Patto di stabilità era stupido, ma l'attacco all'Ecofin è un non senso, perché anche difendere una regola stupida è stupido». In altre parole: anche la Commissione riconosce che le regole della governance economica europea devono essere aggiornate, perché ha deciso di contestare per via giudiziaria una scelta che il ministro Tremonti definisce «una interpretazione più flessibile e intelligente» del Patto? La risposta di Prodi è che la Commissione doveva rispettare la regola che le leggi vanno applicate perché «questo è il principio che ci viene dalla democrazia».

Finché le regole esistono vanno seguite. Una cosa è modificare le regole, altra cosa è violarle, dice il presidente della Commissione che vuole distinguere tra il momento «dovuto» del ricorso sulle procedure seguite dall'Ecofin, sotto la presidenza di Giulio Tremonti, per bloccare le procedure di deficit eccessivo contro la Francia e la Germania e il momento della risposta politica. Quelle «innovazioni per il futuro» che dovrebbero muovere i primi passi già il prossimo mese quando l'esecutivo europeo presenterà la sua iniziativa sulla governance economica. Prodi, ieri,



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

ha anticipato qualcosa. L'obiettivo della Commissione non è soltanto quello di aggiustare il Patto di stabilità con piccole manovre, ma di «dare un senso e una direzione alla politica economica dell'Unione».

Più che sprendere in considerazione una singola voce del Patto per modificarla, ha detto Prodi, è necessario reimpo-

stare i meccanismi della governance economica per conciliare l'esigenza della stabilità e quella della crescita. Sulla misura concreta, però, il riserbo è massimo. Riferendosi alla possibilità che si accoglierà finalmente l'idea, più volte circolata, di scorporare dal calcolo del deficit le spese per ricerca e innovazione, Prodi si è limitato ad

EURO GIÙ DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL «BEIGE BOOK»

Rendimenti in calo all'asta Btp

Scendono i rendimenti netti percepiti dai risparmiatori che hanno acquistato ieri i Buoni del Tesoro poliennali a 3 e 5 anni offerti in asta. Secondo i calcoli dell'Assiom i rendimenti percepiti al netto delle spese e delle commissioni sono pari, rispettivamente, al 2,44 e al 2,87 per cento per i Btp a 3 e 5 anni. Il mese scorso il rendimento netto dei triennali era al 2,52% mentre per quinquennali il netto era pari al 3,28 per cento. Sul fronte valutario, ieri l'euro è scivolato nuovamente sotto la soglia di 1,27 dollari, riconquistata nel tardo pomeriggio, dopo la pubblicazione del «Beige Book» della Federal Reserve sulle prospettive dell'economia americana. La Fed parla di un continuo miglioramento dell'economia e di un modesto miglioramento dell'occupazione, ma anche di salari e prezzi stabili. In serata la divisa unica europea si attestava a 1,2673 nel cambio con il biglietto verde, mentre la quotazione Bce è stata 1,2692. A frenare la divisa europea anche le dichiarazioni del governatore della Banca di Francia, Christian Noyer, che per 4 anni è stato vicepresidente della Bce: Noyer si è detto preoccupato per gli effetti negativi sulla crescita che l'instabilità dei cambi potrebbe avere e ha invitato le autorità monetarie europee a promuovere la stabilità.



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

ministro delle Finanze irlandese, Charlie McCreevy, ha detto che riflettendo il punto di vista della maggioranza degli Stati membri in quanto presidente del Consiglio dei ministri, avrei preferito che la Commissione non intraprendesse questa azione.

Rientrato a Bruxelles ieri sera, Prodi ha incontrato il

premier francese, Jean-Pierre Raffarin, e ha incassato un'altra critica sul ricorso. Ma Prodi e Raffarin hanno parlato anche di euro e su questo si sono trovati d'accordo: l'attuale valore della moneta europea sul dollaro «non è positivo» per l'economia europea e preoccupa per le forti variazioni di tasso di cambio con il dollaro.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SI RISCHIA UNO SCONTRO SULLA POLITICA ECONOMICA

«Pericoloso chiamare in causa la Corte Ue»

La Malfa: capisco la Commissione, ma come può finire?

intervista

Stefano Lepri

CAPISCO la commissione europea, ma si tratta di una mossa azzardata: Giorgio La Malfa, presidente della commissione Finanze della Camera, dentro la maggioranza un euro-peista convinto, è preoccupato per la decisione di Prodi e degli altri commissari di ricorrere alla Corte di Giustizia europea. C'è chi dice: è azzardata, ma è l'unica maniera di dare una spinta alla riforma del Patto di stabilità; per arrivare a un patto meno stupido, insomma. «Sì, credo sia questo il ragionamento, come traspare da un

commento pubblicato giorni fa dal Financial Times: per poter riformare il Patto occorre prima riaffermare il valore. Ma non so se a Bruxelles hanno valutato bene i possibili esiti. Pensano davvero che se la Corte di Giustizia gli darà ragione Francia e Germania obbediranno? E se invece gli darà torto, una commissione già debole oggi finirà del tutto sott'acqua.

Forse non potevano fare altro. Dopo il fallimento della conferenza sulla Costituzione, a chi vuole rafforzare le regole e le istituzioni europee non resta che giocare il tutto per tutto.

Ma Prodi, come presidente della Commissione di Bruxelles, ha la responsabilità di aver defini-

to «stupido» il Patto di stabilità nel 2002 e di non aver preso poi iniziative per modificarlo. Si è così trovato nel 2003 a dover giudicare Francia e Germania sulla base di regole da lui pubblicamente giudicate stupide.

Perché dice che sono gravi i rischi di questa decisione?

Il pericolo è di far precipitare lo scontro su chi decide politica economica e politica monetaria in Europa, con risultati incerti. Da una parte chi vuole «europeizzare» le decisioni, dall'altra chi vuole «nazionalizzarle».

E' una tensione non nuova. «Però questa è la prima grande crisi dell'Europa dopo la scelta di andare all'unione monetaria nel 1997 e la sua realizzazione

nel 1999. C'è all'origine un difetto di asimmetria nell'unione monetaria, tra l'assegnare alla Bce la responsabilità della politica monetaria e della politica del cambio, e alla Commissione le regole per la politica di bilancio, mentre i governi nazionali restano responsabili dell'andamento dell'economia rispetto ai loro elettori».

Vuol dire che non essendo andati più avanti si rischia di tornare indietro?

«Temo che portando alla Corte di Giustizia europea il contrasto tra Commissione di Bruxelles e governi sulla politica di bilancio si rischi di estendere lo scontro. Non vorrei che domani alcuni governi nazionali dell'area euro cominciassero a rivendicare di voler condurre



Giorgio La Malfa, presidente della commissione Finanze della Camera

una politica monetaria più adatta alle proprie esigenze nazionali».

Addirittura?

«Temo di sì, e sarebbe molto grave. Questa crisi andava evitata adottando con lungimiranza regole più flessibili per le politiche di bilancio. Quanto alla politica monetaria, c'è che l'ascesa dell'euro ad aggravare i problemi. Da sempre io

penso che occorresse dare alla Banca centrale europea un mandato meno rigido, che le affidasse la responsabilità delle condizioni economiche dell'area oltre che della stabilità dei prezzi, come è nel caso della Federal Reserve americana».

Negli Stati Uniti la politica del dollaro è responsabilità del governo. Forse occorrerebbe che l'Europa affrontasse il problema dei cambi nel rapporto tra i governi, piuttosto che scaricarlo sulla Bce chiedendole un calo dei tassi che essa ritiene non rispondente alla situazione europea».

«Per frenare l'apprezzamento dell'euro, che cosa c'è di meglio di un calo dei tassi?».

GODETEVI IL MASSIMO, PAGATELO IL MINIMO.

FINO A -20 € A PERSONA.

Sconti certi riservati a tutti coloro che prenoteranno entro l'11 aprile 2004. Da oggi avere il massimo pagandolo il minimo dipende solo da voi.

PRIMA PRENOTI
MENO SPENDI!

SICILIA

SARDEGNA

SPAGNA

TUNISIA

GRANDI
NAVI VELOCI

GRUPPO

www.gnv.it